Anno 119 Numero 194

LA STAMPA

Venerdì 6 Settembre 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Vent'anni fa il fallito putsch. L'Islam terzo nemico di Giakarta

di Aldo Rizzo

Il generale Suharto

Intervista al ministro sulla nuova austerità e il «giallo» della lira

Goria: i tagli e quel venerdì

La ricetta: mobilità del personale, chiusura di ospedali, uffici pubblici, asili nido inutili o mal utilizzati - «Credo che il livello del prelievo fiscale non sia superabile e si debbano diminuire le spese»

Craxi invia al magistrato il rapporto su Eni e Bankitalia

ROMA — E' proprio finita la vacanza per il ministro del Tesoro. Torna a soffiare aria di bufera su Goria, accusato da comunisti, socialisti e sindacati, di essere un po' Reagan e un po' Thatcher, l'ideologo dei tagli alla spesa sociale. Poi in questi giorni probabilmente alcuni dirigenti dell'Eni lo avrebbero messo volentieri al posto di Giordano Bruno o quanto meno al rogo avrebbero gettato il suo rapporto sul venerdì nero. Ma Goria non si scompone più di tanto, nella stanza del palazzone di via XX Settembre, ad un passo dal Quirinale. Lui, bollato come conservatore, si sente addirittura messo rivoluzionario. E spiega: *«Perché in questo Paese razionalizzare significa fare una mezza rivoluzione»*. Poi ribadisce la sua opinione: lo Stato deve ritirarsi da tutti quei settori dove i privati sono più efficienti.

Prima di affrontare la manovra economica parliamo dell'Eni. A luglio lei sostenne che non c'era stato alcun intento speculativo da parte dell'Ente petrolifero, oggi la tesi è esattamente opposta. Perché?

«I fatti sono sostanzialmente quelli conosciuti da luglio. Le deduzioni di allora erano "a caldo", quelle di oggi più meditate. Ma la parola speculazione non è stata scritta da nessuna parte».

Non parliamo di speculazione, diciamo allora che qualcuno all'Eni ha giocato puntando sulla svalutazione della lira.

«Il rapporto illustra quale può essere un'interpretazione che a me sembra l'unica ragionevole: che almeno da un certo punto in avanti la questione della svalutazione della lira è stata messa nel conto. Ciascuno poi è libero di dare un giudizio sui comportamenti successivi».

Ma allora c'è stata una fuga di notizie.

«Non avevo e non ho elementi per immaginare che sia avvenuta. Evidentemente non ho neppure la prova del contrario. Non c'è stata una modifica di opinioni ma soltanto un'opinione che via via si è fatta più ragionata».

Passiamo alla legge finanziaria in preparazione e alla parte che le compete, quella delle spese. Quali e quanti saranno i «tagli»?

«Lo vedremo nei prossimi giorni. Per me sarebbe già molto importante un processo meno contabile e più politico; non dire che la Sanità deve ridursi di tanto ma che la Sanità deve riorganizzarsi comportando anche una riduzione di tanto».

In questi giorni si è parlato di ferrovie, di scuola...

«Il ministro Signorile finalmente ha annunciato la cancellazione di linee ferroviarie che non hanno più giustificazione di esistere. Ma si pensa di chiudere quegli ospedali, e ce ne sono, simili a monumenti senza visitatori spostando il personale dove è più necessario. Lo stesso discorso vale per gli uffici postali: ci siamo accorti che in alcuni uffici il carico di lavoro è di un'ora al giorno! Io dico: spostiamo la gente ed evitiamo altre assunzioni».

Qualche altro caso è venuto a galla?

«Gli asili nido. In molte zone dove le nascite sono in forte diminuzione abbiamo più maestre che bambini. Non sono ispirato dal furore delle privatizzazioni ma è ora di provvedere al riassetto della pubblica amministrazione».

Come si si sente «ministro dei tagli»?

«Io credo che il livello del prelievo fiscale non sia superabile e che si debbano ridurre le spese sciogliendo due equivoci: a voler proteggere tutti si finisce per non proteggere nessuno e tanto meno coloro che ne hanno veramente bisogno. La fascia sociale della bolletta della luce, un esempio, viene riconosciuta praticamente a tutti e non è più tollerabile; non sta scritto da nessuna parte che lo Stato debba fare le cose che altri possono realizzare con più efficacia».

La manovra graverà ancora sui ceti produttivi: riforma del salario, che per molti sarà più leggero; servizi sociali più cari o comunque non più a prezzi simbolici, aumento dei contributi; l'alleggerimento del fiscal-drag a fronte di una revisione di tasse e tariffe.

«Se si vuole tagliare la spesa va tagliata nei settori dove più corre. Nessuno fa miracoli. La situazione non consente ottimismi».

Parliamo delle entrate, della patrimoniale.

«Questa è un'altra logica che bisogna esporre con chiarezza. Non possiamo tagliare le spese perché nessuno vi può rinunciare? Allora dobbiamo aumentare le entrate. E' la strada che abbiamo seguito in tutti questi anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Però alcune fasce sociali hanno contribuito assai

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Giovanni Goria

ROMA — Craxi ha inviato al Parlamento e alla magistratura il rapporto di Goria sul «venerdì nero» della lira. L'ipotesi di una fuga di notizie, quel 19 luglio, sull'imminente svalutazione, o comunque di un comportamento speculativo da parte dell'Eni, sarà sottoposta a un dibattito pubblico; e non turberà così i lavori del Consiglio dei ministri, che non ha ancora discusso il rapporto Goria e che avrebbe potuto, se di caso, dividersi.

La magistratura, quella di Milano che ha già aperto un'indagine preliminare, potrà frattanto, se lo ritiene, riprendere l'indagine del ministro del Tesoro là dove egli ha dovuto fermarsi. Goria aveva ricordato di non avere «poteri inquisitori», ragion per cui non ha potuto mettere alle strette i testimoni che, su un solo punto ma abbastanza importante, hanno fornito versioni diverse.

Il rapporto di Goria, che accusa l'Eni — o meglio la direzione finanziaria Eni, perché il presidente Franco Reviglio è ritenuto del tutto estraneo alla vicenda — resta per ora un documento di cui non si sa se abbia o no l'approvazione collegiale del governo. Pare che Craxi abbia invitato i ministri a non anticipare i loro pareri, ma di sicuro alcuni di loro non concordano con le conclusioni alle quali è giunto il collega del Tesoro. Ha parlato un ministro solo, Nicolazzi, e ha detto che le «frettolose assoluzioni» non gli piacciono.

In Parlamento, l'Eni trovò dei difensori nel dibattito in commissione che ci fu subito dopo i fatti, e li ritroverà certamente. A luglio, Goria aveva escluso ogni dolo, mentre nel rapporto è chiaro, stringente, nel mostrare come è arrivato a convincersi che la direzione finanziaria Eni, presumibilmente, sapeva dell'imminente svalutazione: o perché l'aveva intuito, o perché qualcuno glielo aveva rivelato.

La sera di giovedì 18, della decisione di svalutare erano al corrente Craxi, Goria, il direttore generale del Tesoro Sarcinelli, il governatore Carlo Azeglio Ciampi, il direttore generale e i due vicedirettori della Banca d'Italia. Goria non accusa nessuno, ma garantisce per il Tesoro e per la Banca d'Italia. Gli altri ministri e i partiti della coalizione di governo sapevano, a quanto sembra, di una possibile svalutazione, ma senza conoscerne la data.

Goria ha completamente assolto la Banca d'Italia. Il suo rapporto comincia con otto cartelle di spiegazioni tecniche su come funziona il mercato dei cambi, e si conclude con sette che, esaminando le possibili alternative, affermano che la Banca d'Italia non poteva fare diversamente. Qualcuno, però, non è rimasto persuaso: i liberali attaccano il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini, che governò in persona la «sala Cambi» in quei minuti frenetici.

Stefano Lepri

Ma i responsabili di quell'episodio sono tutti occulti?

Caccia grossa al colpevole

E' mia opinione che dei due episodi del 19 luglio scorso, la svalutazione della lira e l'abnorme quotazione raggiunta quel giorno dal dollaro con la conseguente chiusura del mercato dei cambi, il primo fosse e sia di gran lunga il più rilevante. La svalutazione infatti è la conseguenza ed insieme la dimostrazione dell'inadeguatezza della politica economica condotta in questo periodo e della assenza di fondamento dei proclami sull'avvenuto risanamento dell'economia del Paese.

Quanto all'episodio avvenuto quel venerdì (la forte domanda di dollari da parte dell'Eni e il brusco impennarsi delle quotazioni fino a 2200 lire al momento del «fixing» del mercato dei cambi), a me esso era parso più come il risultato di una procedura piuttosto disattenta da parte dell'Eni e, per la parte che lo riguarda, dell'Istituto San Paolo di Torino, che non il frutto di una consapevole attività speculativa contro la lira.

Proprio questa considerazione sulla portata relativa dei 2 distinti episodi mi aveva fatto pensare che l'accento posto sulle circostanze del venerdì nero servisse più a distogliere l'attenzione sulle cause della svalutazione ed anche sulla completa assenza di misure di accompagnamento della svalutazione stessa che possano evitare di ritrovarci entro qualche tempo in analoghe condizioni di difficoltà, che a stabilire delle precise colpe di qualcuno. Presi nella ricerca degli occulti colpevoli delle difficoltà della lira, i non occulti responsabili di esse possono continuare a coniugare al futuro, invece che al presente, la ricerca delle misure volte a correggere gli squilibri dell'economia italiana.

La relazione del ministro del Tesoro al presidente del Consiglio sulle circostanze del venerdì nero per molti aspetti conferma questo giudizio: dalla sua lettura emerge che non si è trattato certo di un episodio di speculazione in grande stile, né si può escludere che tutto sia nato da inefficienze nelle procedure interne di comunicazione dell'Eni e nei rapporti fra Eni e San Paolo. E poiché l'Eni ha subito una perdita molto consistente, si pone in seno a quell'ente il problema di stabilire responsabilità e provvedimenti conseguenti.

Tuttavia — e questa è la novità di rilievo, confermata del resto nell'intervista del ministro del Tesoro alla «Stampa» — il documento dell'on. Goria avanza esplicitamente l'ipotesi che in seno all'Eni qualcuno sapesse della decisione di svalutare nel week-end e quindi avesse deciso di comprare i dollari ai prezzi più contenuti del venerdì, piuttosto che a quelli più elevati del successivo lunedì.

Se è così, il problema che si pone diviene un altro: quello di sapere da dove l'Eni avesse attinto quell'informazione, che, a quanto risulta dal rapporto, era nota a pochissime persone e come si intenda perseguire le responsabilità di una propalazione di notizia dalla quale, come conclude il ministro del Tesoro, l'immagine della nostra moneta è stata certamente, anche se episodicamente, «vulnerata». A me sembra che a questo punto l'ulteriore accertamento di questo aspetto non possa essere eluso.

Giorgio La Malfa

Giornata di protesta in Cile: la polizia spara, 500 arresti

Santiago s'è fermata, 6 morti

Santiago. Poliziotti in assetto antiguerriglia arrestano uno studente durante gli scontri nella capitale cilena (Telefoto Ap)

SANTIAGO — La contestazione in Cile ha ripreso vigore con la «giornata di protesta» di giovedì, ma ha aggiunto altre vittime al lungo elenco dei caduti nella battaglia per la democrazia, il cui esito appare ancora incerto. I morti sono stati sei, venti i feriti e più di 500 gli arrestati. Gli scontri più violenti sono avvenuti in periferia.

Nelle sparatorie, aperte dalla polizia per reprimere le manifestazioni, sono morti lo studente Juan Pardo di 16 anni, una commerciante di 23 anni, Marisol Vera, e Daniel Aranda, 23 anni. Più tardi, fonti della polizia hanno annunciato anche la morte di altre tre persone: Gregorio Zaval, non meglio identificato, il quindicenne José Soto, ucciso mentre — a quanto pare — partecipava al saccheggio di un negozio, l'operaio Julio Suazo, di 25 anni, freddato da sconosciuti che da un'auto senza targa gli hanno scaricato contro una pistola.

Fin dalle prime ore l'esercito aveva occupato praticamente la capitale, mentre mezzi blindati, idranti e cellulari presidiavano i punti strategici della città. Una squadriglia di elicotteri sorvolava le zone più calde. Ma questo gigantesco dispositivo di sicurezza che ha mobilitato circa 18 mila uomini non è riuscito ad evitare i disordini che si sono susseguiti durante tutta la giornata, intensificandosi nelle ore notturne, non solo a Santiago ma in molte altre città, teatro di violenti incidenti, con il lancio di bombe, l'incendio di automezzi, assalti a negozi, barricate e falò e prolungati oscuramenti provocati da atti di sabotaggio alla rete elettrica rivendicati dal «Fronte Manuel Rodriguez».

Uno degli incidenti più gravi si è registrato quando un gruppo di giovani è stato sorpreso mentre cercava di occupare simbolicamente una clinica che porta il nome della moglie di Pinochet. La polizia è intervenuta sparando sulla folla e uccidendo lo studente Juan Pardo. Numerose fonti concordano sul fatto che l'astensione dal lavoro, soprattutto da mezzogiorno in poi, è stata dell'80 per cento.

In linea di massima, gli osservatori ritengono che il bilancio della «giornata di protesta» segni una netta affermazione della sinistra organizzata e raggruppata nel Movimento democratico popolare.

r. e.

Rinviata mercoledì per un errore del Pentagono

Entro 10 giorni la prova dello «scudo» americano

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Da lunedì, ed entro la fine del mese, il primo missile antisatellite Usa partirà nel suo lancio sperimentale per colpire un vecchio satellite nello spazio. Ieri il Pentagono ha detto che la data del *test* deve rimanere segreta, e ha parlato genericamente di *«settembre avanzato»*. Fonti del Congresso spiegano che *«dopo questa settimana»* ogni giorno può essere quello prescelto.

L'unica cosa certa è che la prova ci sarà, nonostante alcuni ambienti del Congresso premano su Reagan per un rinvio: la minaccia dell'Urss di riprendere i suoi esperimenti nello stesso campo viene considerata da Washington di scarso peso pratico, in quanto Mosca dispone già di un'analoga arma operativa dai primi Anni 70. *«Noi andremo avanti con il nostro sistema* — ha detto ieri il ministro della Difesa Weinberger — *perché i sovietici capiscano che non devono andare avanti con il loro, e sappiano che, se faranno qualcosa, c'è una possibilità di rappresaglia»*.

L'esperimento avrebbe già dovuto svolgersi mercoledì. C'è stato un piccolo «giallo» sull'appuntamento mancato, che il Congresso non ha mancato di sottolineare con ironia: sembra infatti che tutto fosse pronto per la partenza del missile, mercoledì, quando proprio all'ultimo il Pentagono si è accorto che il lancio sarebbe stato per poche ore fuori legge. Reagan infatti, come vuole la norma di garanzia fissata dal Congresso, aveva notificato il 20 agosto alla Camera e al Senato la decisione di procedere al *test*, certificando che l'esperimento era necessario.

Ma i 15 giorni di preavviso «regolamentare» scadevano proprio mercoledì a mezzanotte. Soltanto che al Pentagono nessuno se ne era accorto. *«Le ambiguità si sono moltiplicate e la situazione si è fatta sempre più agitata»*, ha raccontato un funzionario dell'*Air Force*. *«Diciamo semplicemente che hanno fatto un gran pasticcio»*, ha commentato il deputato democratico George Brown, uno dei critici dell'arma antisatellite. Fatto sta che, in extremis, l'esperimento è saltato.

Ufficialmente, il Pentagono si limita a dire che il periodo di sospensiva è concluso. Ufficiosamente, funzionari bene informati lasciano capire che la riprogrammazione dell'esperimento è prevista entro i prossimi dieci giorni. Sul «giorno X» pesa il vertice tra Reagan e Gorbaciov: Washington è convinta che sia meglio anticipare il più possibile il *test*, proprio per lasciar decantare i suoi effetti polemici.

e. m.

(Altro servizio a pag. 4)

Pericolo di bancarotta al Comune di Liverpool

LONDRA — L'amministrazione comunale di Liverpool, la quinta città britannica, si avvia verso la bancarotta: dopo la fine dell'anno non potrà più pagare i suoi trentamila dipendenti. Lo hanno annunciato ieri, dopo una riunione di emergenza sul bilancio, i consiglieri comunali del gruppo laborista, il partito che governa la città.

In polemica con il governo conservatore di Margaret Thatcher, i laboristi di Liverpool si sono rifiutati di ridurre le spese per i servizi pubblici e, nello stesso tempo, non hanno aumentato le tasse.

Nella riunione di ieri è stato esaminato un piano per far funzionare l'apparato comunale fino a gennaio. Dopo di allora, hanno annunciato i consiglieri, non ci saranno più soldi.

Lama: troppo fumosa la discussione nel pci

FERRARA — In vista del congresso comunista Lama è preoccupato: nel pci il dibattito è *«troppo permeato di ideologia, anzi di ideologismo»*. Ci vuole *«più concretezza: se vogliamo sviluppare un programma dobbiamo dire alla gente quali sono i vantaggi e gli svantaggi, i sacrifici delle nostre proposte. Il rischio è che se il dibattito rimane intriso di fumosità e di astrattezza arriviamo male al congresso e ne usciremo altrettanto male»*.

Il leader della Cgil è arrivato ieri sera alla festa nazionale dell'Unità a Ferrara e, prima di partecipare al dibattito con gli altri segretari della Cisl e dell'Uil, ha risposto con l'usuale franchezza di linguaggio ad alcune domande dei giornalisti presenti, in una improvvisata conferenza stampa. Lama si è detto d'accordo con Reichlin, che, nei giorni scorsi, aveva rilanciato il cosiddetto «patto tra i produttori»: *«L'impresa è anche la sede dove si produce ricchezza»*.

Sul piano delle alleanze politiche Lama ha ribadito la necessità di un accordo con i socialisti: *«Certo* - ha ammesso - *oggi siamo come cani e gatti. Ma io credo che sia una fase superabile. Si possono sviluppare alleanze più ampie, ma la base da cui partire va ricercata nella sinistra»*.

Lama ha risposto anche ad alcune domande sull'organizzazione interna del pci: *«Il centralismo democratico come era inteso dal leninismo è finito da un pezzo. Parliamo del pci del 1985 e non del '35 o del '55»*.

A PAGINA 7

Comunisti alla ricerca di un capo

di Luigi La Spina

Scandalo in ospedale calabrese: il laboratorio dista 6 km, i prelievi alterati dal trasporto

«Pazienti sane, morte per le analisi»

ROMA — *«Senta, direttore: dalle analisi che ho appena ricevuto risulta che le mie pazienti sane morte, oppure in coma. Che faccio, mi fido dei risultati, pianto tutto e cambio mestiere, o per non contraddire il laboratorio organizzo un bel suicidio di massa?»*. Fabio Carignola, 58 anni, direttore sanitario dell'ospedale di Rossano Calabro, centro di quarantamila abitanti in provincia di Cosenza, ha ricevuto questa telefonata il 7 agosto scorso. Era il primario del reparto di ostetricia.

Il dubbio è stato immediato: se le analisi davano per morte pazienti che stavano benissimo, quanti degenti in condizioni critiche risultavano perfettamente sani? Scambio di fonogrammi, diluvio di lettere, richieste di intervento, finché in tre settimane il «giallo» si è chiarito. E il direttore sanitario, con un telegramma spedito al ministro Degan, oltre che al più vicino procuratore della Repubblica, si è dimesso: *«Nutro fiducia* — scrive — *nel fatto che tale gesto di protesta possa determinare interventi da parte dell'autorità politica, giudiziaria, amministrativa. Chiunque voglia gestire decentemente un ospedale, ormai è ridotto a una condizione di impotenza e di inutilità»*.

Uno scandalo? Se così fosse, in fondo sarebbe consolante: almeno, la vicenda di Rossano sarebbe unica, irripetibile, perfino esemplare. Al contrario, sembra proprio che questa storia di morti viventi sia stata costruita, giorno dopo giorno, da una serie di atti assolutamente «normali»: scambi di comunicazioni formali, decisioni «politiche», avvertimenti caduti nel vuoto.

Dell'ospedale, Fabio Carignola è direttore dal '78, dopo esserne stato primario anestesista. L'uomo è proiettato nella politica, come militante socialista, ma non dimentica le cognizioni professionali: così la polemica con l'Usl da cui l'ospedale dipende si fa presto accanita, nonostante che a presiederla ci sia un altro socialista.

Prima un lungo scambio di lettere sul reparto chirurgia: il primario si è dimesso, manca da due anni, i medici mettono per iscritto l'impossibilità di assicurare adeguata assistenza. *«Che il reparto resti in funzione»*, sentenzia il comitato di gestione dell'Usl.

Poi, l'incidente del laboratorio. Da otto anni a Rossano Scalo — sei chilometri dalla cittadina — è in costruzione un altro ospedale, che chissà quando potrà entrare in funzione. Per legittimarne in qualche modo l'esistenza, l'Usl decide di trasferirvi l'intero reparto di analisi.

Attenzione, scrive il direttore sanitario: chi compie le analisi dev'essere a diretto contatto con l'ammalato e con il medico che lo cura. In certi casi (come per le trasfusioni) gli esami vanno fatti in pochi minuti. Anche il direttore del reparto avanza le sue riserve. Niente da fare, il laboratorio si trasferisce.

Già ai primi di luglio, il reparto di medicina segnala che con l'arrivo di una paziente araba in preda a grave emorragia si è sfiorato il dramma. Solo la presenza di una dottoressa accorsa dal nuovo al vecchio ospedale ha evitato gravi conseguenze.

Scrivono altri reparti: come si fa per le trasfusioni? Trasferiamo ammalati e donatori di sangue al nuovo laboratorio? Infine, la lettera di Filippo Catizone, direttore del reparto ostetricia: stando alle analisi, tutte le pazienti dovrebbero essere morte da qualche giorno, o in pieno coma glicemico.

Partono lettere, denunce, richieste di chiarimento. Il direttore del reparto fa controllare uno per uno gli apparecchi. *«Funzionano tutti* — fa sapere — *anche se nei nuovi locali manca l'aria condizionata, e questo può falsare alcuni risultati...»*.

Ma Carignola non ci sta: vuol saperne di più, minaccia denunce. Ed ecco, subito prima di Ferragosto, la risposta. Non è colpa del laboratorio, ma della distanza: per coprire i sei chilometri che separano il vecchio dal nuovo ospedale, l'Usl si affida ad «un dipendente munito di mezzo proprio». E quel mezzo è un «Ape», un vecchio tre ruote.

Appoggiati sul cassone, sballottati, esposti al calore, i prelievi da analizzare subiscono variazioni che rendono inattendibile ogni analisi, e così sarà fino a quando almeno il sistema di trasporto non sarà mutato.

Giuseppe Zaccaria

Costa al Comune 40 miliardi l'anno

Napoli, beneficio extra all'invalido che lavora

NAPOLI — Quattromila dipendenti comunali, invalidi per causa di servizio, ma ancora in attività, ricevono un vitalizio mensile di 800 mila lire. Tutte rivalutabili per effetto della contingenza. E questo «beneficio» pesa sul bilancio del Comune per 40 miliardi all'anno. Non solo: il «secondo stipendio» viene corrisposto a vita, anche dopo che il dipendente è andato in pensione.

Un'inchiesta di carattere amministrativo è stata aperta dalla giunta comunale, presieduta dal sindaco Carlo D'Amato (psi), sui «vitalizi mensili», concessi in base ad una deliberazione del consiglio, approvata nel 1975.

Proprio per verificare se sia legittimo quanto disposto dalla deliberazione, il sindaco D'Amato ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato gli assessori al personale, Carlo Fruttaldo, ed alla sanità, Salvatore Scognamiglio, l'ufficiale sanitario prof. Orioiani, il segretario generale del Comune, Arcadio Martino, ed il direttore del personale, Saverio Spagnuolo.

Nel corso della riunione sarebbe stato deciso di controllare la posizione di ciascun dipendente che, risultando gravemente menomato, usufruisce del vitalizio ed al tempo stesso lavora regolarmente. Il numero dei comunali invalidi è notevolmente aumentato negli ultimi dieci anni, e altri 3500 dipendenti hanno presentato la domanda per poter ottenere la concessione.

La giunta — secondo quanto si è appreso — è intenzionata ad apportare radicali modifiche sulla regolamentazione della materia.

LE IPOTESI DEL GOVERNO PER RIDURRE IL DISAVANZO DEL BILANCIO STATALE

Sanità, tutto più caro ed ecco 3600 miliardi

Il piano su ticket, visite mediche, contributi per colmare il deficit

ROMA — Sarà una terapia corretta, funzionale ed efficace quella del «pacchetto Degan-bis», che il governo ha appena approvato per arginare la spesa e per avviare il risanamento economico-gestionale del comparto sanitario? L'interrogativo diventa d'obbligo quando si tratta di verificare la rispondenza fra intenzioni e possibilità concrete e soprattutto quando si considera la realtà generale in cui questi provvedimenti dovranno essere calati, la molteplicità di interessi (politici, industriali, clientelari, corporativi e via dicendo) che nascono da una spesa sanitaria in continua espansione e senza controlli. E che il dubbio sia fondato lo confermano le lamentazioni a più voci che già prima della riunione del Gabinetto si sono levate da più parti per proteggere mercati in pericolo, per orientare altrove la scure dei tagli, per far pendere dalla propria parte il bilancio delle iniziative da incoraggiare e da potenziare.

Il compito di Degan era tuttaltro che semplice. La disponibilità finanziaria per l'assistenza sanitaria ricorda il ben noto caso della coperta troppo stretta per un letto (la spesa effettiva) troppo largo. Il problema dei nuovi tagli è nato quando sono state rese pubbliche le proiezioni di spesa per il 1986, che prevedono un costo per la Sanità pubblica e convenzionata di oltre 44.600 miliardi. A tale cifra, vanno però aggiunti almeno altri 9 mila miliardi (stima Istat), spesi direttamente dal cittadino per l'assistenza sanitaria privata.

La prima doccia fredda è arrivata quando si è saputo che a fronte della spesa di 44.800 miliardi il progetto di bilancio per il 1986 prevedeva uno stanziamento di 41.210 miliardi. La seconda, quando il ministro del Tesoro Goria ha dichiarato di poter mettere a disposizione soltanto 40 mila miliardi. Degan avrebbe dovuto pertanto industriarsi a tagliare — o a recuperare altrimenti — ben 4800 miliardi, che secondo Goria avrebbero potuto essere recuperati con la abolizione dell'assistenza farmaceutica, che sarebbe stata così a totale carico del cittadino.

Le reazioni di Degan sono state molto decise. In primo luogo non avrebbe accettato riduzioni sullo stanziamento di 41.210 miliardi. Quanto ai 3600 miliardi necessari per il pareggio saranno recuperati con un sistema più articolato di maggiori entrate, senza penalizzare il solo servizio farmaceutico. Come? Con il «pacchetto Degan-bis» — approvato l'altro ieri dal governo, ma l'ultima parola spetterà al Parlamento — che prevede queste tre misure principali.

Innanzitutto l'incremento dei contributi malattia per il lavoro dipendente ed autonomo, che dovrebbe fruttare almeno 1900 miliardi in più. Il primo contributo, oggi dell'11,85 per cento, passerebbe al 12 per cento (1,25 a carico del dipendente e il 10,75 a carico del datore di lavoro); il secondo, attualmente del 7,50%, salirebbe al 9. Secondo Degan l'aliquota ordinaria potrebbe essere estesa anche ai lavoratori dell'agricoltura, ai pescatori, al clero, ai pensionati (esclusi quelli sociali) e ai cassintegrati.

Gli altri 1700 miliardi, Degan spera di raccoglierli in primo luogo aumentando i ticket sui medicinali dal 15 al 25%, che potranno arrivare al 40% nel caso delle «specialità di sostegno». Altri aumenti subiranno i ticket per le ricette (2 mila lire ognuna) e quelli sulle analisi e sulle radiografie (25 per cento del valore). Un ticket analogo dovrebbe gravare sulle cure termali, sulle lungodegenze e sui pasti in ospedale. Esenti dal ticket dovrebbero rimanere i farmaci «salvavita». Dal pagamento del ticket continuerebbero a rimanere escluse le categorie sociali protette.

Sulle visite mediche, l'orientamento sembra quello di mantenere gratuite quelle in ambulatorio e di far pagare al paziente quelle a domicilio, con la solita esclusione dei soggetti protetti. Altra iniziativa allo studio è quella di responsabilizzare i medici e magari corrispondere incentivi adeguati, affinché i periodi di degenza in ospedale e le prestazioni specialistiche vengano ridotti all'indispensabile.

Bruno Ghibaudi

Ferrovie, abbonamenti ritocco del 20 per cento

Saranno ridotti gli sconti - Dove tagliare 1800 chilometri?

ROMA — Le tratte ferroviarie per un totale di 1800 chilometri che il ministero dei Trasporti intende sopprimere saranno individuate in base a tre criteri. Innanzitutto il rapporto tra costi di gestione e proventi. Rispetto al valore convenzionale 1 (parità tra costi e proventi) si calcola che circa 7000 chilometri di ferrovie siano largamente al di sotto di quell'indice. E uno studio ha rivelato che più del 70% del traffico si svolge solo su un quarto dell'intera rete (in pratica le grandi direttrici Napoli-Roma-Milano e Torino-Venezia).

Il criterio economico tuttavia non basta, perché occorre anche che il tratto da sopprimere non abbia rilevanza militare: dunque ogni decisione va concordata con il ministero della Difesa. Infine tratte in deficit potrebbero essere salvate se garantiscono un apporto di traffico alla rete fondamentale.

All'ufficio-stampa del ministero dei Trasporti si precisa che la cifra dei 1800 chilometri rappresenta una stima di massima, formulata sulla base di un piano ancora da dettagliare. Peraltro già nella legge finanziaria 1985 il governo — rilevano i sindacati — si impegnava ad alleggerire le Ferrovie dello Stato di 6000 chilometri su un totale di circa 16 mila. Nella stessa direzione si muove il piano generale dei Trasporti, che prevede la cogestione di 5000 chilometri di rotaie con le Regioni, e l'eventuale soppressione di quelle tratte che siano «doppioni» rispetto alla rete del trasporto regionale su strada, e la loro conseguente soppressione.

Il ministero intende inoltre sfoltire le facilitazioni concesse a diverse categorie. L'elenco dei beneficiari è lungo. Fruiscono di uno sconto del 30% gli impiegati dello Stato, gli indigenti inviati in luoghi di cura, i minorenni e gli interdetti per infermità mentale. I dipendenti della Fao in missione, i complessi teatrali e le troupe cinematografiche. E' del 30% lo sconto concesso ai mutilati e invalidi di guerra e per servizio che viaggiano per accertamenti sanitari, e ai congiunti dei caduti di guerra o per servizio che si recano nella città in cui il loro parente è sepolto. Godono di tariffe ridotte del 50% i membri e gli assistiti di associazioni e istituti di carità, dei 50% i ciechi e i loro accompagnatori. Del 35% (per un numero limitato di viaggi) i giornalisti.

Altrettanto lungo è l'elenco di coloro che dispongono della carta di libera circolazione, in virtù della quale viaggiano gratis: il presidente della Repubblica (e gli ex presidenti), i familiari del presidente della Repubblica, i parlamentari in carica e non (questi ultimi purché abbiano assommato almeno tre legislature o dieci anni di mandato), della corte di Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Cnr, del Tribunale delle Acque; i cardinali; ministri e sottosegretari in carica e no; le medaglie d'oro; due rappresentanti della Croce rossa e due del Sovrano ordine di Malta; e via dicendo fino ai dipendenti delle Ferrovie e agli alti funzionari dei Trasporti.

Il ministero intende infine aumentare del 20% il prezzo degli abbonamenti ferroviari (per ogni 8 lire pagate dall'utente le Ferrovie hanno costi per 82 lire). L'intera manovra avvia quel progetto di razionalizzazione delle Ferrovie e delle tariffe che scatta il primo gennaio '86.

g. r.

Il pianeta Ferrovie
(Bilancio dell'azienda, stime 1984)

Entrate	17.047 miliardi
Uscite	18.843 miliardi
Personale	219.123+14.478 dipendenti ditte appaltatrici
Mezzi e materiale rotabile	— 17 navi traghetto
	— 2980 locomotrici elettriche
	— 443 locomotrici diesel
	— 670 elettromotrici/elettrotreni
	— 1150 automotrici
	— 1290 mezzi per manovra
	— 12.900 vagoni viaggiatori
	— 1920 carri bagagliai e postali
	— 104.120 carri merci
Linee ferroviarie	— 16.104 chilometri
Percorrenza media:	
• viaggiatore	— 90 chilometri
• merce-tonn.	— 329 chilometri
Viaggiatori anno	— 411 milioni

Scuola, non escluso il ticket del bocciato

Ogni studente costa 1-2 milioni l'anno - «Difficile risparmiare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riduzione nel numero degli asili nido, chiusura delle scuole in cui vi è sproporzione fra insegnanti e allievi, e delle cosiddette scuole «improduttive», oltre a un aumento delle tasse scolastiche di iscrizione: questi alcuni degli interventi di cui si è parlato, senza maggiori dettagli, dopo il Consiglio dei ministri di mercoledì sera, dedicato alla riduzione del disavanzo pubblico. Ma, tasse scolastiche a parte, queste ipotesi hanno sollevato non poche perplessità nel settore dell'istruzione.

Gli asili nido, fanno notare gli esperti, non rientrano nel bilancio della Pubblica Istruzione. Sono gestiti dai Comuni, o sono privati, talvolta con finanziamenti comunali. Perciò un eventuale «taglio» in questo campo dovrebbe passare attraverso una riduzione dei contributi statali agli enti locali. Che si trovano già in difficoltà, a causa delle riduzioni operate nei loro confronti dalle leggi finanziarie degli anni precedenti, a mantenere in vigore questo settore di servizio pubblico. «In realtà — ci ha dichiarato il segretario della Cisl scuola, Giorgio Alessandrini — si può pensare che qualcuno voglia cogliere l'occasione delle difficoltà oggettive in cui si trova il Paese per favorire l'iniziativa privata».

Il calo demografico ha ridotto di molto l'affluenza alle classi elementari, e alla scuola media dell'obbligo. Così il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto già da quest'anno che le «succursali» e le piccole scuole vengano accorpate in un unico istituto, laddove è possibile. Lo stesso discorso è stato fatto per i «plessi» nelle scuole elementari, cioè per le classi e sezioni staccate. Adesso gli alunni vengono portati con servizi di bus in una scuola centrale. Ma i risparmi sono limitati: qualche bidello, qualche segretario in meno, i consumi «vivi»: elettricità, riscaldamento e così via.

La secondaria superiore invece gode di un afflusso notevole: oltre a una richiesta di istruzione più alta e più diffusa, le scarse prospettive di lavoro spingono molti genitori a iscrivere i figli comunque a corsi scolastici, finita la media dell'obbligo, in una forma di «parcheggio» scolastico.

I tagli possibili, secondo alcuni, sono molto limitati. L'organico nella media dell'obbligo è già bloccato, praticamente, dalle leggi finanziarie precedenti; e le «eccedenze» di professori della media dell'obbligo si scaricano nella media superiore, dove al contrario non sono infrequenti le classi con 33-34 allievi. «Nella scuola italiana non abbiamo insegnanti che non fanno nulla o sono in esubero» dice Alessandrini, e annuncia: «La prossima settimana chiederemo una verifica precisa alla senatrice Falcucci rispetto all'impostazione della legge finanziaria, per ciò che riguarda il bilancio della Pubblica Istruzione». Nelle elementari i margini non paiono ampi, specialmente se si considera la domanda di «tempo pieno» da parte delle famiglie, un servizio che assorbe un terzo degli insegnanti. E — fanno notare al ministero — non bisogna dimenticare che una grande parte del bilancio scolastico va in spese «fisse», cioè per mantenere in funzione la macchina, mentre le quote destinate all'aggiornamento e all'innovazione dovrebbero essere aumentate, non ridotte, per garantire un servizio migliore.

E' più facile invece ritoccare il contributo alle spese. Le tasse scolastiche di iscrizione alla scuola secondaria superiore sono ferme al 1957. Oscillano dalle 5450 alle 7000 lire annuali, a seconda del tipo di istituto. A queste vanno aggiunto i «contributi di istituto», che però non rientrano nel bilancio statale. E ancora: ogni studente costa, ogni anno, da un milione e mezzo a due milioni allo Stato. Nel caso di un ripetente, lo Stato viene a pagare due volte la stessa cifra per la stessa persona.

Un'ipotesi, lanciata da alcuni esperti, è quella di istituire un «ticket della bocciatura», un contributo straordinario da parte dello studente ripetente; sempre che le condizioni economiche della famiglia lo permettano.

Giovedì si torna a scuola: ecco il calendario di lezioni e vacanze

ROMA — Le scuole preparano l'avvio del nuovo anno scolastico, che comincerà giovedì prossimo, 12 settembre, e si concluderà il 14 giugno.

I giorni effettivi di lezione saranno 215, suddivisi in trimestri (che si concluderanno il 21 dicembre, il 10 marzo, il 14 giugno) oppure in quadrimestri (31 gennaio; 14 giugno).

Le vacanze natalizie andranno dal 23 dicembre al 6 gennaio compreso; quelle pasquali dal 27 marzo al 2 aprile.

Cadendo di domenica l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, i giorni festivi infrasettimanali saranno soltanto tre: il primo novembre, il 25 aprile, il primo maggio.

Gli esami di licenza elementare e media avranno inizio subito dopo la fine delle lezioni. Gli esami di maturità cominceranno il 16 giugno e dovranno concludersi entro il 20 luglio.

In Sicilia l'anno scolastico comincerà il 23 settembre, ma saranno più corte le vacanze natalizie (termineranno il 1° gennaio) e quelle pasquali (dal 29 marzo al 1° aprile).

La pagella dell'Italia

ROMA — Questi i risultati economici ottenuti dall'Italia contenuti nella «pagella del primo semestre '85» fornita ieri dalla Confindustria durante il seminario «L'economia italiana alla ripresa autunnale». (Variazioni % sullo stesso semestre dell'anno precedente; salvo diversa indicazione):

Variabili	1984 1° sem.	1984 2° sem.	1984 anno	1985 1° sem.
Prod. indust.	3,2	3,1	3,1	1,1
Costo vita	11,8	9,5	10,6	8,3
Prezzi ingrosso	11,2	9,6	10,4	5,3
— Manufatti	11,2	9,5	10,4	7,9
— Materie prime	10,8	9,5	10,1	10,4
Retrib. min. contr.	13,3	10,7	11,8	10,3
Cambio lira/doll.	—13,9	—13,3	—13,5	—16,4
lira/mon. Cee	— 2,8	— 1,7	— 2,4	2,2
Bilancia pagamenti (mld. di lire)	— 4.226	+ 4.283	+ 57	— 6.082
Bilancia commerciale (mld. di lire)	—10.135	— 8.968	—19.103	—16.681
Import	19,3	23,7	21,5	26,3
Export	14,9	18,3	16,7	18,0
Occupazione				
— totale	0,2	0,7	0,4	0,5
— dipendente	— 1,5	0,3	— 0,6	1,8
— industria	— 3,8	— 4,6	— 4,2	— 1,6
Disoccupazione (%)	10,1	10,8	10,4	10,5
Fabbisogno statale (mld. di lire)	38.285	57.065	95.350	54.300

Piccoli vuol salvare lo Stato sociale: «Non tutti i cittadini possono pagarsi i servizi»

Tagli alla spesa: la dc prende le distanze Il sindacato chiede un incontro a Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della dc, Piccoli, prende le distanze dalla linea Goria sulla spesa pubblica e dal piano Degan, altro ministro democristiano, per la sanità; i sindacati, con Lama in testa, sono tornati alla carica chiedendo la tassazione dei Bot e l'introduzione di un'imposta patrimoniale; i repubblicani bocciano la tassazione sui Bot e chiedono invece un taglio drastico della spesa pubblica corrente.

Le prime indiscrezioni su quello che bolle nella pentola della legge finanziaria hanno creato un mezzo scompiglio e il Consiglio dei ministri di ieri l'altro è stato l'occasione per riaprire la battaglia delle dichiarazioni.

Piccoli in un articolo scritto per il *Popolo* sostiene che la dc non è favorevole alla distruzione dello Stato sociale perché «*non è possibile immaginare che tutti i cittadini siano in condizioni tali da potersi pagare i vari servizi*». E critica anche i tagli alla sanità: c'è il rischio di fare una grande opera a favore delle assicurazioni private.

L'aspetto politicamente più rilevante dell'intervento di Piccoli è che il presidente della dc afferma che questioni così importanti devono passare prima all'esame dei partiti. In altre parole, sembra dire, i ministri non sono autorizzati a fughe in avanti. Mercoledì invece sembrava che tanto Goria quanto Degan avessero avuto il pieno appoggio della segreteria sulle loro impostazioni.

Intanto i sindacati stanno affilando le armi e un gruppo di lavoro (Trentin, Crea, Veronese ecc.) è già in allarme per preparare una posizione unitaria da mettere sul tavolo di Craxi al quale, come si sa, è stato chiesto un incontro urgente sulla legge finanziaria. Nelle dichiarazioni i sindacalisti non si sbilanciano più di tanto perché ovviamente il governo non ha elaborato ancora alcun documento. In casa Uil le proposte di Goria non vengono infatti considerate ipotesi di tutto il governo. La ricetta del ministro del Tesoro comunque non ha trovato buona accoglienza neppure nella Cisl. «*Si tratta di una musica vecchia* — ha dichiarato al *Giorno* Franco Marini — *non vedo, almeno allo stato, uno sforzo per incidere in maniera nuova ed efficace sui veri problemi*». Ma il leader della Cisl lascia una porta aperta al ministro del Tesoro: «*Non possiamo accettare una brutale politica di tagli alla spesa sociale, anche se un grosso lavoro di miglioramento di questo sistema può e deve essere fatto*».

Secondo la Confindustria la manovra economica è ancora tutta in alto mare. «*Non abbiamo ancora visto decisioni di fondo. Vorremmo davvero conoscere i contenuti della manovra finanziaria per l'86: tasso di sviluppo e quali specifici provvedimenti si intendono adottare*», ha commentato Carlo Patrucco, vicepresidente della confederazione. Walter Mandelli ha rincarato la dose: l'economia è bloccata, si è perso un anno e promettere occupazione in questo stato di cose significa non stare con i piedi in terra. Cure di routine o provvedimenti improvvisati non bastano più mentre occorre un grande progetto di sviluppo.

Sulla necessità di un accordo sul costo del lavoro anche con la Confindustria si è pronunciato il segretario generale della Cgil, Lama, secondo cui è improponibile l'estensione per legge di eventuali accordi raggiunti soltanto con alcune organizzazioni imprenditoriali o per il pubblico impiego. Una tesi sostenuta nei giorni scorsi da alcuni esponenti sindacali e da studiosi legati al partito socialista. «*Gli interventi di legge fra le parti sociali* — ha commentato Lama — *sono forieri di sventure*».

Più elettori favorevoli a votare solo la domenica

MILANO — Quasi la metà dell'elettorato italiano è favorevole ad abolire la seconda giornata di voto (quella del lunedì) in occasione delle elezioni: il 32% opta per i due giorni; il 18% si dichiara indifferente e il 3% non risponde. Lo afferma un sondaggio della Doxa, secondo il quale, prendendo in considerazione solo i favorevoli e i contrari alla riforma, «*si trova che i primi sono circa il 60 per cento e i secondi il 40*» una proporzione che giustificherebbe — secondo la Doxa — una modifica della legge.

Nel governo si evitano posizioni polemiche dopo la relazione di Goria

Venerdì nero della lira: caccia all'autore della fuga di notizie. Ma c'è davvero stata?

ROMA — L'ipotesi di una fuga di notizie al massimo livello sulla imminente svalutazione della lira, come causa del «venerdì nero» 19 luglio, non ha turbato più di tanto il mondo politico, che in parte è ancora in vacanza. Dopo il battibecco di ieri l'altro, Eni e Banca d'Italia, i protagonisti della vicenda, si lanciano segnali di pace. L'ente petrolifero trova alcuni difensori dalle accuse che Goria gli ha mosso. Li troverà anche nel Parlamento al quale Craxi ha inviato il rapporto Goria. Resta ancora in sospeso, non si sa fino a quando, la possibilità che l'Eni si appelli al codice civile contro il San Paolo di Torino, la banca che per suo conto condusse il disgraziato acquisto di dollari che quel giorno fece impazzire il mercato valutario italiano.

Fu una fuga di notizie? Secondo un esponente dell'opposizione di destra, il deputato missino Mennitti, «*dalle lettere di Goria si direbbe che potrebbe essere stato lo stesso Craxi l'autore della fuga di notizie*». Il ministro del Tesoro, come si vede nella sua intervista pubblicata in altra parte del giornale, dà una diversa interpretazione del proprio rapporto. Il presidente del Consiglio, che ne è il committente e destinatario, questo rapporto lo ha ricevuto da quasi un mese, e non ha reagito. I ministri del Consiglio di gabinetto, rappresentanti di tutti i partiti della coalizione, lo conoscono da oltre una settimana, e non hanno reagito.

Pare che sia stato Craxi stesso a chiedere ai ministri di astenersi dal prendere posizione sul «venerdì nero» mentre il governo sta compiendo le scelte più importanti di politica economica. Un ministro, comunque, parla: è il socialdemocratico Franco Nicolazzi, al quale il rapporto di Goria, con tutta evidenza, non è piaciuto gran che. Nicolazzi chiede che «*non si bada alla ricerca di capri espiatori e nemmeno ci si accontenti di frettolose assoluzioni che non convincono nessuno*». Il liberale Beppe Facchetti accusa la Banca d'Italia, nella persona del direttore generale Lamberto Dini. Per i comunisti, invece, la colpa è del governo.

Se vi fu indiscrezione sulla scelta di svalutare la lira proprio quel fine settimana, non si sa da dove sia partita. Dove è arrivata? Goria esclude nel modo più netto qualsiasi tipo di coinvolgimento del presidente dell'Eni, Franco Reviglio. Fin dall'inizio della vicenda, l'estraneità di Reviglio è apparsa quasi ovvia, scontata, praticamente a tutti. Il problema, o mistero che dir si voglia, pare localizzato all'interno della direzione finanziaria dell'Eni.

Ma la ricostruzione dei fatti compiuta da Goria non richiede necessariamente che la direzione finanziaria Eni sia stata avvertita con una precisa fuga di notizie. Alla sommità del mondo politico, si sapeva che prima o poi una svalutazione ci sarebbe stata: il consiglio della Banca d'Italia a rinviare l'acquisto di dollari, ricevuto dall'Eni quella mattina, può benissimo essere stato considerato un valido indizio che la svalutazione era fissata per quel fine settimana; e sarebbe quindi stato disatteso proprio perché è stato capito, e non perché non è stato capito.

s. l.

Goria e i tagli

(Segue dalla 1ª pagina)

meno di altre e rimpolpare il fisco.

«*Allora si dica chi deve corrispondere queste nuove entrate. Il dibattito è aperto. E' un'impostazione politica che giustamente non è di questo governo. Tutti i ministri concordano che bisogna agire a fondo sulla spesa pubblica*».

Però si predica bene e si razzola male. Nei giorni scorsi ci sono state 14000 nuove assunzioni nel settore pubblico in deroga alla finanziaria, 8500 alle Poste.

«*Riconosco che finora è mancata la coerenza fra intendimenti e azioni. Per il prossimo anno per le spese si dovrà restare entro il 6 per cento: non c'è posto per nuove assunzioni nel settore pubblico a meno che non si trovino risorse equivalenti; Comuni e Regioni dovranno stringere la cinghia*».

Quali sono le cifre dei tagli per l'anno prossimo?

«*A politica di bilancio costante 4000 miliardi per la spesa corrente e 2000 per la spesa in conto capitale, senza contare il deficit dell'Inps ancora non quantificabile. Ma al Consiglio dei ministri è emersa la volontà di fare di più perché in proporzione potrebbe essere alleggerita la pressione fiscale. Il minimo per avviare le grandi ristrutturazioni, con quella della previdenza al primo posto*».

Eugenio Palmieri

Scarcerato in Nicaragua Libero Prevato

PADOVA — William Libero Prevato, il giovane padovano arrestato in Nicaragua nel febbraio del 1984 con l'accusa di concorso nell'omicidio del milanese Ettore Cesa Bianchi, sarebbe stato rimesso in libertà a Managua. Lo ha reso noto a Padova la madre, Elsa Labonia, precisando di aver ricevuto una telefonata dal figlio, all'alba di ieri, subito dopo la sua scarcerazione.

Sempre gravi le condizioni dell'on. Preti

BOLOGNA — Le condizioni dell'on. Luigi Preti, sempre ricoverato nel reparto rianimazione del «Bellaria» di Bologna, si sono ulteriormente aggravate per l'insorgere di insufficienza renale, presentatasi nel corso della notte.

«*Speriamo di riuscire a dominarla* — ha detto il prof. Pacifico, direttore del reparto —, *non vi sono pericoli immediati, ma certo a poco a poco le cose si stanno complicando*».

Le condizioni neurologiche sono invariate e anche la broncopolmonite dalla quale l'ex ministro è stato colpito martedì non si è estesa: «*L'ossigenazione è buona* — ha spiegato ancora il prof. Pacifico —, *ed è già un fatto positivo che in questi due giorni non sia peggiorata*».

Il parlamentare socialdemocratico è stato colpito da emorragia cerebrale la settimana scorsa a Rimini e sabato al «Bellaria» è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

LO SCRITTORE, LA FAMIGLIA, IL PUBBLICO

Manzoni «clandestino»

Ha ragione Giancarlo Vigorelli, in questo bicentenario manzoniano che sta declinando, a richiamare l'attenzione sul Manzoni meno frequentato e in parte clandestino, estraendo dai suoi precordi di studioso e di polemista un titolo che sembra una staffilata: *Il "mestiere giocato" delle lettere* (ed. Rizzoli). Sotto il quale raccoglie brani sforbiciati sapientemente dall'epistolario, dalle pagine di riflessione storica, letteraria e morale, componendo un breviario di straordinaria densità e freschezza. E ha ragione a dire che la sua immagine è stata diminuita e deformata, riducendolo ad autore del solo capolavoro, per di più mortificato a libro scolastico, ed ostacolandone una *«rilettura a più sensi»* che gli renda piena giustizia.

Giuseppe Molteni: «La Signora di Monza» (1840, particolare)

Del resto i malintesi e i pregiudizi che hanno accompagnato Manzoni nel nostro paese hanno origini lontane: nella sua proclamata estraneità a una letteratura prevalentemente formale, restia alle idee, pronta a indossare la livrea della doppia verità, a giustificare l'ossequio ai potenti con la *estetica dell'inganno*. Mentre lui professava una tale reverenza per il retto esercizio della ragione, per l'incorrotta verità, da mettere in dubbio la sostanza stessa dei *Promessi sposi*, dove l'orizzonte dell'immaginazione rischiava di sovrapporsi all'autenticità della storia.

* *

Ora, è vero che di fronte alla crisi ricorrente della giustizia si torna sempre più familiarmente alla *Storia della colonna infame* come, di fronte ai furori ideologici di qualche tempo addietro, gli spiriti più avvertiti trovavano conforto nel saggio sulla Rivoluzione francese, indignata e ironica denuncia della ragione sragionante. Ma è merito di Vigorelli avere colto nell'aria questa attualità di Manzoni, di corroborarla con questo libro appassionato e «militante», siglato da una stupenda massima manzoniana e insieme pascaliana: *«Ogni finzione che mostri l'uomo in riposo morale è dissimile dal vero»*.

Direi che questa massima si adatta a meraviglia anche alla recente biografia di Orsido Bezzola *Giulia Manzoni Beccaria* (ed. Rusconi). Almeno per quel tanto che l'autore ci ha messo di suo, di investigato più che documentalmente accertato, per la simpatia espressa a un personaggio che, nonostante le ricerche effettuate ex novo, continua a restare per molti versi enigmatico. E' infatti proposito di Bezzola districare fin dove possibile la figura di Giulia da quelle troppo soverchianti del padre e del figlio, di restituirle autonomia e responsabilità morale.

Pur senza rinunciare all'ordinato svolgersi degli avvenimenti, Bezzola procede per luci radenti, per intuizioni capaci di illuminare una persona il cui grande fascino traspare per lo più indirettamente, nell'ammirazione dei contemporanei. Figlia disamata di un uomo universalmente acclamato (*Dei delitti e delle pene*), dopo avere patito l'educazione conventuale, rifiorisce appena diciottenne nella Milano dell'Illuminismo, brilla in una società che si fa un merito dell'intelligenza, dell'allegria, della provocazione. Intreccia una relazione intensa con l'ultimo dei Verri, Giovanni, e la continuerà anche se il padre le impone il matrimonio con il mesto, taciturno Pietro Manzoni.

A lungo si avvertirà in lei, sotto l'apparente gaiezza e spregiudicatezza appresa nei salotti e nei boudoirs, un ansioso sbattere di ali, un'ombra di sinterrate prigioni. Fino al legame con l'austero Carlo Imbonati, plutarchiano eroe in disarmo, che placa la sua irrequietezza e quasi la prepara all'incontro con il giovanissimo Alessandro: il figlio per tanti anni trascurato perché le ricordava le figure moleste del marito e del primo amante (ed è ormai difficile negare che Alessandro fosse generato da Giovanni Verri).

Un anno prima che Giulia nascesse, usciva *La nouvelle Héloïse* di Rousseau, e Bezzola individua sottili affinità tra Julie d'Etanges e la Beccaria: quasi un segno predestinato e reso più marcato attraverso le letture della seconda Giulia: *«Molto entusiasmo, una grandissima sensibilità, un infuocato amore per le cose "virtuose" e un altrettanto infuocato odio per le costrizioni e le convenzioni, un linguaggio paradisiaco applicato al profano...»*. Questa è Giulia Beccaria, con qualche traccia appena dell'ironia volteriana che doveva averle instillato l'amante libertino.

* *

Il reciproco abbaglio «riconoscimento» di Giulia e Alessandro, la loro «amicizia» che durerà tutta la vita ha un che di miracoloso. O non sarà forse, da parte della madre, la precoce scoperta di un destino di eccezione che dava un senso ai propri errori, che redimeva i lontani tumulti dell'intelligenza e del cuore? Bezzola non nasconde, divertendosi e divertendoci, le sue debolezze di rinsavita matrona, di donna Prassede affannata a trovare moglie ad Alessandro, di ossequente ministra del figlio nel cancellare, dopo la conversione, le tracce di una vita «scandalosa»: la vendita del Caleotto insieme alle ossa di Pietro Manzoni, la demolizione a Brusuglio del tempietto neoclassico dove riposava imbalsamato Carlo Imbonati. Ma sempre indoviniamo, nella lunga storia dei Manzoni, la presenza affettuosa, prodiga, ragionevole di Giulia: a proteggere una famiglia troppo folta, gracile e sventurata, la soverchia delicatezza di Alessandro, il suo «egoismo» creativo.

Le sorprese sul Manzoni non finiscono qui. Lo sfruttamento didattico dei *Promessi sposi* iniziato nell'Italia postunitaria e la mancanza di adeguati scandagli hanno creato fraintendimenti anche per quanto riguarda il pubblico dei suoi lettori. E' noto il giudizio liquidatorio di Gramsci sui *Promessi sposi* che non sarebbero *«mai stati popolari: sentimentalmente il popolo sentiva Manzoni lontano da sé e il suo libro come un libro di devozione, non come un'epopea popolare»*.

Ma l'affermazione è revocata in dubbio e addirittura smentita da un libro di Fernando Mazzocca (*Quale Manzoni? Vicende figurative dei Promessi sposi*, ed. Il Saggiatore) che è forse il contributo più originale uscito quest'anno. Mazzocca documenta la fortuna visiva di Manzoni, *«la più ampia e straordinaria mai goduta in patria da alcun altro letterato italiano»*, e attraverso di essa la grande diffusione del romanzo (nel decennio 1827-1840 non meno di cinque o sei edizioni licenziate annualmente).

Non si tratta soltanto dello slancio impresso alla pittura storica romantica, ma della vivace emulazione nei confronti di Walter Scott attraverso le edizioni illustrate con la nuovissima tecnica litografica. I più grandi centri della Penisola ne approfittarono variamente, insistendo sui moventi pedagogici o sui temi avventurosi (gran «traditore» Pinelli che ambienta il romanzo nella campagna romana, trasformando i bravi in briganti). Mazzocca rileva tra l'altro, in contraddittorio con le riserve di tanti critici, che il personaggio più popolare tra tutti risulta proprio l'esangue Lucia, vista nella sua *«autonomia di carattere e di scelte, fondate sulla rivendicazione di fronte alle ragioni della forza dei più alti valori morali e del sentimento»*.

Lo stesso Manzoni fu ben consapevole della partita che si stava giocando e della crescita di un pubblico non più elitario, come dimostra l'edizione in proprio del romanzo, nel vano tentativo di sfuggire ai taglieggiamenti dei rivenditori e alla pirateria libraria. Lo rivela la cura con cui seguì le incisioni di Gonin, i suggerimenti rivolti a suscitare l'identità storica e fantastica dei suoi eroi, le vere e proprie note di regia che, attraverso l'alternanza dei particolari e degli insiemi, dei primi e secondi piani, garantissero un ritmo narrativo, un «effetto fumetto». In una lettera famosa all'illustratore-traduttore trabocca di entusiasmo per certi risultati, soprattutto gli premono le illustrazioni in cui prevalgono il comico e l'ironico. A tratti, fra le righe, ci si aspetta di veder spuntare il nome consanguineo di Carlo Porta. Si manifesta così, per altra via, la felicità di un rapporto fecondo e solidale con ben altri che i venticinque lettori che, prendendo sul serio la sua finta modestia, si è preteso di attribuirgli.

Lorenzo Mondo

Con la Masina e Albertazzi gran finale del Campiello

VENEZIA — Giorgio Albertazzi e Giulietta Masina saranno gli animatori della serata finale del premio letterario «Campiello» in programma domani sera a Venezia nel cortile di Palazzo Ducale.

L'attore condurrà la serata insieme con Luciano Lucignani e presenterà, in anteprima, un recital di poesia e prosa. Giulietta Masina, invece, salirà sul palcoscenico per leggere alcuni passi dei cinque romanzi finalisti.

L'ARGENTINO SABATO PARLA DEI DESAPARECIDOS

«Sono tornato dall'inferno»

Lo scrittore, capo della commissione d'inchiesta, dice: «Abbiamo raccolto 52 mila pagine di orrori, torture, assassinii» - «Borges m'ha detto "Torna a scrivere", ma non me la sento: quell'indagine mi ha gettato in una prostrazione morale» - «Abbiamo scoperto l'America Latina da quando le sue condizioni sono drammatiche»

BUENOS AIRES — Lo scrittore argentino Ernesto Sabato, autore di vari saggi che «non hanno la pretesa di *fondare una dottrina*», ma che espongono in modo magistrale una visione quanto mai audace del mondo moderno, ha ottenuto fama mondiale con il suo lavoro a capo della Commissione nazionale sugli scomparsi in Argentina, denunciando migliaia di «eccessi» dei quali si è resa responsabile la dittatura militare.

Nel suo saggio «Hombres y engranajes», scritto nel 1951, lei denunciava quello che sarebbe accaduto al mondo a causa della «superstizione della scienza», ed esortava a umanizzarla prima che ne venissimo distrutti.

«Sì. Secondo statistiche che tutti bisognerebbe aggiornare, l'arsenale atomico che esiste oggi nel mondo basterebbe a distruggere il pianeta cinquanta volte. E' una catastrofe universale ma ridicola, perché quale significato ha parlare di distruggere cinquanta volte qualcosa, quando ne basta una? Ma questo è il delirio di quei signori che si autodefiniscono "realisti" e si mettono d'accordo per sperperare in armamenti le risorse dell'umanità, mentre 800 milioni di persone si dibattono tra fame e miseria».

Quale ruolo assegna gli scrittori, e gli intellettuali in generale, nel trasformare questa realtà? In alcune sue opere lei ha proposto di costituire piccole comunità socialiste.

«Ne ho parlato trent'anni fa, e ne ho riparlato recentemente in Apologías y rechazos. E' il vecchio sogno dei grandi filosofi anarchici, quelli che dovrebbero essere considerati i veri realisti; perché se i sedicenti realisti sono pronti a distruggere cinquanta volte il pianeta, suppongo che spetti agli irrealisti trovare la soluzione. Non perché io continui a essere un delirante o un utopista, ma credo che la condizione attuale del mondo dimostri in ultimo come gli utopisti avessero ragione».

Nel novembre 1967, a Parigi, scrisse un'opera su Che Guevara, pubblicata da «Itinerario», nella quale difendeva i valori utopistici incarnati dal celebre rivoluzionario.

«Certo. L'utopia è uno degli aspetti più notevoli della personalità di Che Guevara. La destra lo assimila a quei terroristi che ammazzano innocenti negli aeroporti; ma bisogna essere ben spregevoli per farlo, perché il Che era un essere puro, un uomo che ha sempre combattuto al fronte all'ingiustizia. Era una persona tormentata, una specie di bandiera. E le bandiere sono importanti».

Parigi. Lo scrittore argentino Ernesto Sabato. «Ora mi accontento di dipingere» (Tel. Ap)

La politica è molto importante per lei?

«Sì, da studente ero legato a vari gruppi anarchici; poi mi avvicinai al partito comunista, dal quale mi allontanai a causa dei delitti staliniani. Ma di fatto la mia posizione naturale è sempre stata quella di franco tiratore».

La politica, intendevo dire, è molto importante per lo scrittore Sabato?

«Ora capisco. No, non sono uno scrittore impegnato. Nel senso platonico del termine, sono sempre stato profondamente preoccupato della sorte della res publica, ma in quanto cittadino. Come scrittore, credo che si debba mantenere una libertà e un'autonomia assolute. Beethoven era un grande ammiratore della Rivoluzione Francese, ma non per questo ha scritto la Marsigliese».

Immagini di essere su una tribuna, davanti a un gruppo di giovani, e di dover parlare loro di «Sobre heroes y tumbas». Come glielo spiegherebbe?

«Un romanzo è una cosa che non si spiega. Posso spiegare i miei saggi, perché i saggi vengono scritti con la pura ragione; ma i romanzi si scrivono con il pensiero magico, i sogni, i deliri, i miti. Ora, se per ipotesi quei giovani mi domandassero che cosa mi rappresenta meglio, direi loro, senza esitazione: i miei racconti. I racconti, almeno quelli che ho tentato di fare, sono elaborazioni molto complesse, un miscuglio di pensiero logico e magico, qualcosa di un po' più intenso del discorso semplicemente razionale. Ci sono problemi dell'esistenza umana che la pura ragione non può esprimere, che richiedono l'intervento del sogno e del mito».

Ogni scrittore è legato a una tradizione e a un contesto letterario determinati. Lei in quale contesto si è formato?

«Mi sono formato all'epoca in cui Borges era già uno scrittore molto importante. E contemporaneamente, ma sul versante opposto, c'era un altro scrittore meno noto, Roberto Arlt, un misto di Dostoevskij e di Paul de Kock, un francese. Era un esistenzialista ante litteram, uno scrittore eccentrico che si era formato partendo da traduzioni indirette di classici europei; scrittore di una forza eccezionale, celebre per le sue cronache nere e i reportages sul mondo del calcio... La mia letteratura è dunque nata da una forma di ibridazione fra queste due correnti: quella degli scrittori "aristocratici" della rivista Sur, e quella degli scrittori cosiddetti popolari, come Arlt».

E della tradizione europea?

«Noi, gli abitanti del Rio de la Plata, siamo un popolo di immigrati. Il nostro sangue e la nostra cultura vengono dall'Europa, ed ecco perché risentiamo tanto dell'influenza delle sue varie letterature. Potrei citare l'influsso tedesco, quello francese, quello inglese, quello italiano... La nostra è una formazione cosmopolita. E' una sciocchezza, per esempio, dire che Borges è uno scrittore europeo. Il suo rapporto con la letteratura europea è tipicamente argentino. A rigore, siamo "europeisti", "europeizzanti", ma non europei».

Negli ultimi tempi però la situazione è cambiata.

«Sì, soprattutto da quando abbiamo scoperto l'America Latina. Una scoperta tardiva, ma molto fruttuosa».

E una scoperta, di fatto, più politica che letteraria.

«Senza dubbio. Nel momento in cui le condizioni politiche ed economiche del Continente sono diventate drammatiche, abbiamo incominciato a creare legami profondi che unissero i vari Paesi dell'America Latina, probabilmente per la nostra comune origine di ex colonie spagnole o portoghesi, o forse per la comune esigenza di liberazione, o forse ancora per la lingua».

Si azzarderebbe a prospettare un progetto politico, anche a grandi linee, per l'Argentina d'oggi?

«Vorrei che ci fosse una giustizia sociale accompagnata dalla libertà. Ma è possibile? Alcuni ritengono che non si possano sradicare i privilegi di certe classi sociali senza un minimo di violenza. Ma io non credo che sia tanto difficile. Il mondo progredisce lentamente verso una maggior giustizia sociale. Occorre difendere la democrazia senza incorrere nell'errore di dire che noi, i democratici, siamo fautori dell'imperialismo. Personalmente, ammiro una democrazia come quella degli Stati Uniti, nella quale due giornalisti e un magistrato possono far cadere il Presidente più potente del mondo; ma condanno anche gli abominevoli delitti dell'imperialismo».

Come ha vissuto il periodo dal suo incontro con il generale Videla, all'inizio della dittatura, fino all'avvento della democrazia?

«Il colpo di Stato è avvenuto grazie a un certo consenso della nazione. E quel farabutto ipocrita di Videla si presentava come un moderato, affermava di voler evitare che i "duri" commettessero altre atrocità. Ma, come ben sa, non ho mai smesso di denunciare quello che si doveva: la scomparsa di scrittori come Di Benedetto, la caccia alle streghe, le torture, e così via. E per tutti quegli anni sono vissuto con minacce continue contro di me e la mia famiglia».

Minacce che sono aumentate con il «dossier sui desaparecidos»?

«Naturalmente. Come noto, dopo il trionfo della democrazia il presidente Alfonsín nominò una Commissione incaricata di studiare quell'infamia. Ho accettato di presiederla, per un dovere morale. Per me e per gli altri membri della Commissione è stato un vero viaggio all'inferno, uno dei traumi più gravi della vita. Durante nove mesi abbiamo raccolto 52 mila pagine di documenti: orrori, torture, assassini. Che ora sono la base del processo».

Borges ha elogiato il suo lavoro a capo della Commissione, ma ha anche detto che preferirebbe che Sabato continuasse a scrivere.

«Indubbiamente sono riconoscente a Borges per queste parole, perché se pensa che dovrei continuare a scrivere, attribuisce un certo valore alla mia opera. Ma il lavoro nella Commissione sui desaparecidos mi ha lasciato in un tale stato di prostrazione psicologica e morale che ora scrivere mi è difficile. Non ho prodotto nulla da quando ho terminato Abadon; è possibile che quello sia il mio ultimo romanzo, perché in questo momento davvero non me la sento di scrivere. M'accontento di dipingere: mi è sempre piaciuto molto».

Eduardo Giordano

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

MORIVA VENT'ANNI FA IL TEOLOGO E MUSICISTA CHE SCELSE L'AFRICA

Schweitzer stregone o grand docteur?

Il 4 settembre 1965 moriva a Lambaréné nel Gabon uno dei personaggi più straordinari del nostro secolo, Albert Schweitzer, noto al mondo soprattutto per la sua opera di medico, come fondatore dell'ospedale per indigeni sul fiume Ogoué, che diresse ininterrottamente dal 1913 fino alla morte, tranne un'interruzione dal 1917 al 1920 quando, per essere di cittadinanza tedesca, venne trasferito in Francia dall'allora autorità coloniale del Gabon.

Vent'anni dopo la morte, della personalità di Albert Schweitzer resta una memoria ingiustamente sfocata e quasi soltanto aneddotica. L'uomo fu di sicuro grande nell'ideazione della propria avventura umana, che lo portò a diventare un simbolo dei rapporti possibili fra uomini di razza e cultura differenti, fra l'Europa e l'Africa. Ma fu ancora più eccezionale e isolato nella costruzione del proprio universo intellettuale, che a qualcuno fu possibile descrivere in forma di grande cattedrale gotica protesa verso il destino religioso dell'uomo.

Dottissimo teologo, storico e musicologo, aveva avuto una forte educazione religiosa dal padre, pastore protestante a Kaysersberg in Alsazia, e dopo studi di filosofia a Strasburgo, Parigi e Berlino, condotti contemporaneamente agli studi di musica, era a sua volta divenuto pastore e predicatore a Strasburgo.

Conseguita la libera docenza in scienze neotestamentarie, insegnò all'università alsaziana e nello stesso periodo si affermò come organista grande interprete di Bach, del quale pubblicò una fondamentale edizione critica in cinque volumi, oltre a saggi sull'ispirazione e la tecnica creativa. Aveva straordinarie qualità di musicista e un'eccezionale intelligenza di storico della musica, che ne fecero uno dei personaggi più ricercati dell'inizio del secolo.

Ma era stato come storico dell'antico cristianesimo che Schweitzer aveva lasciato un segno importante anche nella teologia, soprattutto per gli studi sulle vite e le predicazioni di Cristo e di Paolo, viste come messaggi riguardanti il fine ultimo dell'uomo singolo e dell'umanità. Schweitzer, in breve, nelle sue opere contrasta la tesi che il cristianesimo primitivo sia stato influenzato dall'ellenismo con i suoi misteri e riporta la dottrina all'interpretazione originale di un'attesa mistica della fine del mondo.

Quando morì aveva compiuto novant'anni e fino a poco prima aveva continuato il suo lavoro all'ospedale di Lambaréné alla testa di una équipe di una trentina fra medici e infermiere bianchi e altrettanti collaboratori indigeni. Lo chiamavano «Grand Docteur» in tutta una vastissima regione di densa e grandiosa foresta tropicale fino a non molto tempo prima abitata da tribù cannibali. In questa regione in certo modo governava come un potente stregone, quale non disdegnava di essere considerato.

Lambaréné (Gabon). Albert Schweitzer a novant'anni nel suo ospedale di baracche e capanne

Nel mezzo di una vita studiosa, ricca e ammirata, all'improvviso nel 1911 aveva completato nuovi seri studi scientifici ed era divenuto medico, partendo l'anno dopo per l'Africa francese con la moglie Elena, che lo seguirà fino all'ultimo. Aveva già una figlia, Rhena, che è l'unica sua discendente e che avrebbe preso in parte l'eredità della guida di Lambaréné alla sua morte.

Le tante risposte che da allora sono state date al perché di questa incredibile svolta nella vita di Schweitzer, fanno parte della storia culturale del secolo. Il gran dottore divenne un modello ideologico e di comportamento, sebbene coloro che lo conobbero meglio e più da vicino abbiano riconosciuto onestamente che la personalità di Schweitzer rimane un grande mistero.

L'ospedale da lui creato nel selvaggio Gabon del 1913, per cinquantadue anni, fino alla sua morte, era rimasto quasi lo stesso: un grosso villaggio di baracche e capanne nel quale i lebbrosi andavano a vivere esattamente come vivevano nei loro villaggi, con i parenti che li accompagnavano, con gli animali in libertà, senza elettricità, senza condutture di acqua potabile.

Le critiche all'ospedale di Lambaréné, vivaci soprattutto dopo che a Schweitzer nel 1952 fu assegnato il Premio Nobel per la Pace e ancor più dopo il 1960, quando il Gabon ebbe l'indipendenza e vi si costruirono ospedali modernamente attrezzati, non inquietavano il «Grand Docteur». Diceva che i negri in quella parte dell'Africa e in quell'epoca non avrebbero mai potuto capire a che cosa servisse un asettico ospedale come lo concepiamo nei Paesi civilizzati. Per le guarigioni era secondo lui più importante rispettare i tabù e le consuetudini che le regole occidentali dell'igiene. «Tutte le cose viventi sono sacre», diceva.

Schweitzer scrisse queste cose in un libro, *Histoires de la forêt vierge*, in cui raccolse le sue esperienze di psicologia negra. L'antropologia più avanzata, che ebbe la sua esplosione negli Anni Sessanta, dirà che Schweitzer è stato fra gli europei che più hanno capito l'Africa nera e i modi per avvicinarla. I detrattori diranno che è stato l'ultimo gran paternalista coloniale, coltissimo e raffinato, ma circondato da intellettuali come lui, ai quali, in fondo, non importava niente dei neri. Certo è che oltre ai filantropi, Lambaréné attirava gli snob, come una nota erede dell'impero Shell che fu una sua infermiera o gli idealisti come il «Che» Guevara, che chiese di andarci, ma poi si perse nelle rivoluzioni.

Chi andò da lui in mezzo alla foresta ed ebbe la fortuna di sentirlo ancora suonare con le magiche mani di vegliardo il suo Bach sull'armonium dice che dava l'impressione di un gigante. Una delle ultime cose dette da Schweitzer sembra dare il suo segreto e fu questa: *«Il grande segreto è quello di vivere la vita come una persona che non si è mai sciupata. Non state a discutere e lottare con uomini e fatti. Chiudetevi in voi stessi e cercate dentro di voi la causa ultima delle cose...»*. Per chiunque altro sarebbe egoismo, non per Schweitzer.

Franco Pierini

La scorsa settimana due «boeri» erano stati assassinati per strada

Attacco contro case di bianchi a Cape Town: è la prima volta

Un centinaio di meticci lanciano molotov e sassi - Gli abitanti sparano, due feriti - Violenti disordini con vittime a un «funerale dell'apartheid» - Si profila uno scontro fra duri e moderati nel governo

Gli Usa riesaminano i rapporti con Pretoria

NEW YORK — Ronald Reagan non intende abbandonare la sua politica di «impegno costruttivo» nei confronti del Sud Africa, ma ha deciso di procedere ad un ampio riesame dei rapporti tra gli Usa e Pretoria. Ieri, era fissato un incontro tra il Presidente americano e i suoi principali consiglieri, per riconsiderare l'atteggiamento politico degli Usa nei confronti del governo di Botha e le misure concrete che gli Stati Uniti possono adottare per contribuire a sbloccare la crisi sudafricana.

«Dalla discussione di oggi non deriveranno iniziative immediate», ha lasciato capire ieri uno stretto collaboratore del Presidente. «In ogni caso, non intendiamo abbandonare la strada dell'impegno costruttivo», ha voluto sottolineare il portavoce del Presidente. A quanto risulta, l'obiettivo della Casa Bianca è oggi quello di «cercare uno via d'uscita» al rischio di uno sconfitta presidenziale nel braccio di ferro con il Congresso sulle sanzioni, per le quali Reagan aveva già minacciato il veto.

Reagan può decidere entro venerdì quali misure adottare nei confronti di Pretoria, per «ammorbidire» il Congresso, e quale strategia legislativa seguire.

(e. m.)

NOSTRO SERVIZIO

PRETORIA — Cento giovani meticci hanno attaccato l'altra notte una zona residenziale bianca vicino a Cape Town. Hanno attraversato una superstrada, la «terra di nessuno» che separa la loro township dal quartiere boero di Kraaifontein. Avevano bottiglie molotov e sassi. Una vetrata è andata in frantumi, subito, dall'interno della casa, uno sparo. Finestre che si illuminavano, altri spari. I bianchi, qui, sono tutti armati, con pistole e fucili. Dopo pochi minuti, a Kraaifontein era una pioggia di proiettili. I coloureds sono fuggiti, abbandonando due feriti. Gli abitanti del quartiere sono rimasti svegli tutta la notte, armi in pugno. Altre due case sono state colpite da sassate ad Amalinda.

«Un'invasione», hanno denunciato quelli di Kraaifontein. Era la prima volta. La prima volta che i bianchi vedevano la violenza alle porte di casa, che qualcuno attaccava le fortezze della minoranza al potere. La settimana scorsa, uccisi con quattro bianchi era stata scatenata da una folla di neri che tornava da un funerale di vittime della repressione: due erano stati uccisi, due feriti. Ma era stato un attacco «casuale». Quello dell'altra notte era deliberato.

E' una svolta inquietante, non imprevedibile, ma non prevista così presto. Anche se sabato scorso Steve Tshwete, presidente regionale per il Capo dell'Udf, l'alleanza anti-apartheid, aveva detto: «Non ci vorrà molto prima che il fuoco incominci a bruciare anche nelle aree abitate dai bianchi». E se il viceministro della difesa e dell'Ordine Pubblico, Adrian Vlok, aveva detto a un convegno l'altra sera, prima dell'assalto di Kraaifontein, che i sudafricani devono «occuparsi più attivamente della loro sicurezza... Lo Stato non può proteggere tutti e in ogni momento».

Il ministro per la Legge e l'Ordine, Louis Le Grange, è partito precipitosamente in volo per Cape Town con il collega della Difesa generale Magnus Malan, dicendo eufemisticamente che la situazione laggiù «non è soddisfacente». E certo gli episodi dell'altra notte inaspriranno i fautori del pugno di ferro: mercoledì, sempre prima dell'attacco a Kraaifontein, il leader della corrente di estrema destra del partito conservatore, Treurnicht, aveva accusato il governo di «tenere al guinzaglio» le forze di sicurezza, consentendo loro di «sparare soltanto pallini da caccia e proiettili di gomma». Una dichiarazione «irresponsabile», secondo Le Grange.

Ad Athlone, nella zona di Cape Town, dove la scorsa settimana venne disperso il corteo verso il carcere del leader carismatico nero Mandela, gli agenti hanno ucciso due meticci che tiravano sassi contro i loro automezzi. Qui i disordini sono continuati per l'intera giornata: la polizia ha disperso manifestazioni con lacrimogeni e proiettili di gomma; in una, duemila studenti avevano inscenato un «funerale dell'apartheid». A una [illegible] barricate di pneumatici incendiati, la township era praticamente isolata, arrivavano rinforzi. Gli agenti sono sempre più nervosi, alcuni sono in servizio ininterrottamente da settimane.

Il quotidiano *Business Day* affermava che esponenti dell'alta finanza si preparano ad andare a Lusaka, nello Zambia, per incontrarsi con i capi dell'Anc, il movimento di liberazione. Il rand si mantiene sui 40 cents di dollaro, sembra grazie a massicci interventi della Banca Centrale. Ma corre voce che verranno presto intaccate, e in misura vistosa, le riserve di [illegible]

e. st.

Il premier riapre in tv la stagione politica

Fabius chiede altro tempo prima che la Francia ripudi la gestione dei socialisti

PARIGI — *Rimettere in moto la macchina inceppata dell'economia francese, che produce più disoccupati che benessere, e ristabilire una «corrente di fiducia» tra il governo socialista e la gente che, quattro anni fa, si affidò alla gauche e oggi è delusa e sul punto di abbandonarla. Per Laurent Fabius, primo ministro e delfino del presidente Mitterrand, tutto questo è possibile nei sette mesi che rimangono prima di un verdetto probabilmente senza appello: le elezioni legislative della primavera '86. E questi sono gli obiettivi che, in un'intervista televisiva di oltre un'ora, ha proposto con la disinvoltura e la sicurezza di sempre.*

Non ha minacciato lacrime e sangue, ma ha rivolto avvertimenti e rimproveri ad avversari e amici di partito, a imprenditori e operai. A tutti i francesi. La chiave del suo discorso, che ha riaperto ufficialmente la stagione politica francese dopo un'estate dominata dallo scandalo Greenpeace, è questa: «Chi si sente deluso attendeva dei miracoli che non avevamo promesso». Ci sono stati «errori iniziali» (cioè commessi quando il ps era alleato col pcf, e quando Fabius non era primo ministro), ma molte cose sono state fatte, e bisogna continuare. Non ci sono alternative all'austerità: «I socialisti sono stati costretti a gestire una crisi ereditata». In sostanza: il centro-destra avrebbe già dimostrato la sua inadeguatezza di fronte alla sfida della modernizzazione. Fabius chiede ancora tempo.

La ricetta per guarire i mali della Francia, secondo il primo ministro, c'è. Prima di tutto, restituire competitività all'industria, «la sola strada per battere anche la disoccupazione». *Ma la crescita passa attraverso una riorganizzazione del lavoro. Ed ecco che Fabius lancia il primo avvertimento: si deve affrontare il problema della flessibilità, vanno trovati accordi per rivedere gli orari, gli impianti debbono funzionare a pieno ritmo. Sbaglia chi non accetta questo discorso (cioè i comunisti e gran parte dei sindacati). Ma anche gli imprenditori hanno le loro colpe:* «Lo Stato, ha detto Fabius, stanzierà nuovi fondi per sostenere le imprese, ma li concederà soltanto a quelle che avranno un piano di rilancio, e lo avranno concordato con i lavoratori».

Anche se non ha annunciato scadenze precise per i suoi progetti, Fabius ha voluto dimostrare a chi lo accusa di aver deposto le armi che il governo non si lascerà paralizzare dalle elezioni, e che non ci saranno tattiche di comodo per conquistare voti. E se la «corrente» tra i socialisti al potere e l'opinione pubblica non si accenderà? «Passeremo all'opposizione — ha risposto Fabius — ma non credo che le proposte dell'associazione "Des revenants" (fantasmi, così ha definito i tre leader del centro-destra Chirac, Giscard e Barre) siano più convincenti delle nostre».

Ma per l'opposizione, il discorso di Fabius è «una difesa senza speranza da un verdetto già pronunciato». *E per i sindacati, l'insistenza sulla flessibilità, una minaccia. Ieri la filo-comunista Cgt aveva organizzato una giornata di mobilitazione. Il suo segretario, Henri Krasucki, ha pronunciato parole dure. Ma, ancora una volta, di fronte a poche migliaia di attivisti.*

Enrico Singer

Spadolini a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini è da ieri mattina a Buenos Aires per una visita di 5 giorni su invito del governo argentino. All'aeroporto di Ezeiza è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia, Ludovico Incisa di Camerana. Pochi minuti dopo, Spadolini si è trasferito a bordo di un aereo all'aeroporto metropolitano dove è stato ricevuto ufficialmente dal ministro della Difesa argentino Roque Carranza.

Spadolini ha già avuto un colloquio con il ministro Carranza, da pochi mesi alla guida del dicastero. Successivamente ha salutato il capo di stato maggiore della Difesa e i capi di stato maggiore delle singole armi.

Parigi: bombe anti-Pretoria, 3 feriti

PARIGI — Notte di bombe a Parigi: quattro attentati contro sedi di società che hanno rapporti commerciali con il Sud Africa, rivendicati dal gruppo terrorista di estrema sinistra *Action Directe*. Danni materiali gravi, tre persone leggermente ferite dai vetri dei palazzi andati in frantumi.

Il primo attentato (attorno alle due) contro la sede dell'*Atic*, una società che si occupa dell'importazione del carbone sudafricano. Qui, le schegge hanno ferito un uomo. Poi, nel giro di mezz'ora, esplosioni di fronte agli uffici della *Renault* per i rapporti con l'estero (la Casa ha uno stabilimento in Sud Africa), e alla sede della *Aluminium Pechiney*. Il quarto attentato, verso le 3, è quello che ha provocato i danni più gravi ed altri due feriti: la bomba è esplosa in uno dei trafficati della città-satellite La Défense; l'obiettivo, gli uffici di una società di costruzioni, la *Spie-Batignolles*.

Parigi. I rottami di un'auto fatta esplodere davanti al palazzo dell'Aluminium-Pechiney (Ap)

Il Fondo monetario preme, un ministro di Sadat nuovo premier

L'Egitto nella morsa dei debiti (e Mubarak cambia il governo)

NOSTRO SERVIZIO

IL CAIRO — Al termine di una breve riunione del Consiglio dei ministri, si è dimesso mercoledì sera al Cairo il governo del generale Kamal Hassan Ali. Il presidente Mubarak ha accettato le dimissioni e ha incaricato Ali Lufti, ministro delle Finanze sotto Sadat, di formare il nuovo gabinetto. Il giuramento del nuovo governo è previsto per domani.

Nessun mutamento spettacolare è atteso da questo rimpasto a sorpresa. Lufti ha già indicato che non ci saranno cambiamenti nei posti-chiave. Il maresciallo Abdel Halim Abu Ghazala rimarrà vicepresidente del Consiglio, ministro della Difesa e della produzione militare, battendo il record di permanenza in un posto così delicato: soltanto il maresciallo Abdel Hakim Amer, ministro della Guerra sotto Nasser, che si era ucciso dopo la sconfitta nel giugno '67 (la «guerra dei sei giorni» contro Israele, ndr) era rimasto per più tempo alla testa delle Forze Armate.

Lufti ha detto inoltre che Esmat Abdel Meguid rimarrà vice primo ministro e capo della diplomazia.

Saranno confermati, secondo fonti bene informate, quasi tutti i ministri uscenti, ma cambierebbero titolari i ministeri della Casa, della Sanità, del Turismo, della Cultura, dell'Educazione e dell'insegnamento superiore, dell'Emigrazione. I ministri che occupavano questi posti negli ultimi mesi sono stati violentemente attaccati dalla stampa ufficiosa e d'opposizione. Il ministro della Casa è stato criticato in seguito al crollo di numerosi edifici nuovi, destinati a alloggi popolari, prima di essere abitati. Il ministro della Sanità è stato «beccato» per aver detto che il mare di Alessandria è «perfettamente pulito»: ma centinaia di persone hanno contratto diverse malattie: gli scarichi delle fogne finiscono sulle spiagge.

La nomina di Lufti mira soprattutto a mettere ordine nella équipe economica: erano diventati ormai troppo forti i contrasti tra i ministri dell'Economia, del Piano e delle Finanze. Contrasti basati principalmente sul ricorso al Fondo monetario internazionale per far uscire l'Egitto da una crisi latente alimentata dalla una bilancia dei pagamenti deficitaria. Secondo l'opposizione, il deficit si aggira su 1,3 miliardi di dollari in seguito al crollo delle esportazioni di petrolio, alla caduta delle rimesse degli emigranti, alla crisi del turismo.

Il governo uscente ha già cominciato a applicare la ricetta classica del Fmi basata sulla progressiva riduzione delle sovvenzioni: il prezzo della benzina è stato aumentato del 30% nell'ultima settimana e analoghi provvedimenti sono attesi per altri prodotti.

Il Cairo deve presto fare i conti con il suo debito estero crescente. Negoziati sono stati avviati con i principali creditori occidentali per un regolamento del debito civile e militare.

Alexandre Buccianti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Espulsi seimila dal Kuwait dopo l'attentato contro l'emiro

KUWAIT — Il Kuwait ha espulso [illegible] persone in seguito al fallito attentato del [illegible] maggio scorso contro l'emiro, Sheikh Jaber al-Ahmed al-Sabah. Lo affermano i giornali locali.

L'attacco contro l'auto dell'emiro, nel quale morirono cinque persone, fu seguito, l'11 luglio, da due attentati contro ristoranti (dieci vittime).

Se ci sarà una crisi

Riad aprirà le sue basi all'America

WASHINGTON — In caso di emergenza l'Arabia Saudita permetterà agli Usa di utilizzare le sue basi militari. Lo rivela un rapporto segreto del Dipartimento di Stato per il Congresso, di cui il *New York Times* è riuscito ad avere un riassunto.

Stando al rapporto, preparato dall'assistente segretario di Stato Richard Murphy, le Forze Armate Usa potranno utilizzare le basi saudite di fronte a una «aggressione» sovietica in Medio Oriente o nell'eventualità di una crisi nel Golfo Persico «non altrimenti controllabile». Finora Riad aveva sempre negato agli Usa l'accesso alle proprie basi, strategicamente importanti e diventate ancora più preziose dopo la caduta dello Scià.

I sauditi non intendono però spingersi al punto di coordinare congiuntamente con Washington eventuali piani militari di emergenza e nemmeno vogliono formalizzare con un accordo le concessioni fatte. Murphy invece si dice favorevole ad aiuti militari a Riad e alla Giordania.

Più agenti per proteggere sedi e esponenti Cee

Un fronte del terrorismo nel placido Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Granducato del Lussemburgo (200 mila abitanti ma membro a tutti gli effetti della Nato e della Cee) ha perso la sua tranquillità. Dallo scorso aprile si sono verificati nove attentati terroristici e ora le autorità del Granducato temono per la sicurezza dei ministri e dei funzionari della Cee che si riuniranno a Lussemburgo molto spesso durante i prossimi quattro mesi della sua presidenza di turno comunitaria.

In vista di questi impegni europei il governo intende reclutare altri 120 agenti di polizia e intensificare la sorveglianza all'aeroporto, alle stazioni ferroviarie, sulle autostrade e il Centro europeo del Kirchberg, ove si tengono le riunioni della Cee. Per dimostrare di voler combattere l'ondata di atti dinamitardi, lo Stato ha offerto un premio di 60 milioni di lire per informazioni utili a scoprire i responsabili e il Comune di Lussemburgo altri 60.

Purtroppo gli sforzi del modesto apparato di sicurezza del Granducato non hanno ancora prodotto alcun risultato. Dato che nessuna rivendicazione sugli attentati è pervenuta alle autorità o ai giornali, non si sa ancora se la matrice della violenza sia politica oppure criminale.

C'è che teme addirittura che il fine ultimo del terrorismo sia l'allontanamento dal Lussemburgo delle istituzioni comunitarie come il segretariato del Parlamento europeo e la Corte europea di giustizia. A Lussemburgo si riuniscono anche i ministri comunitari nei mesi di ottobre, giugno e aprile.

L'opinione pubblica è scossa e indignata anche perché ha appreso che ad un appuntamento con alcuni sconosciuti che avevano minacciato un attentato se non fosse stata pagata loro la somma di mezzo miliardo di lire, si recarono anche alcuni poliziotti in divisa, inducendo naturalmente i banditi a non presentarsi. Il ministro per la Sicurezza pubblica Marc Fischbach ha commentato: «*Le nostre forze dell'ordine sono poche e non sono preparate a fronteggiare questo tipo di criminalità*».

Nel paradiso perduto del Granducato, ora la gente è tesa, vive nell'ansia del prossimo scoppio. Pattuglie di polizia presidiano il Kirchberg, la stazione televisiva RTL, l'aeroporto di Findel, la stazione ferroviaria. Finora gli obiettivi preferiti dai dinamitardi sono le reti distributive dell'elettricità, del gas, gli edifici pubblici, le centrali telefoniche. Qualche piccola mina viene anche disseminata a caso nei prati.

Dalle indagini si è concluso che i dinamitardi sono gente del luogo, che hanno conoscenze limitate degli esplosivi e che non hanno rapporti con i movimenti dell'euroterrorismo che operano in Belgio, in Francia e in Germania.

Renato Proni

Pechino riscopre le ricette degli imperatori mongoli

Formiche fritte e semi di sesamo nel «ristorante della longevità»

PECHINO — Uno dei piatti più raccomandati nel «ristorante della longevità» di Pechino, che ha aperto i battenti ai primi di agosto, è costituito da formiche fritte mescolate con semi di sesamo. Le formiche, reclamizzate dalla direzione del ristorante in quanto avrebbero la proprietà di prevenire l'artrite, costituiscono una delle molte attrazioni del locale, che ha per slogan «la medicina è cibo, il cibo medicina».

«*La principale differenza tra questo ristorante e gli altri è che ognuno dei nostri piatti contiene elementi medicinali, persino le bevande e le sigarette offerte*», afferma il direttore Lu Dexin, pur ammettendo che gli affari non vanno a gonfie vele perché molte persone temono che il cibo possa avere il sapore amaro che si associa alla maggior parte delle medicine cinesi. «*Noi* — precisa — *non usiamo molte sostanze medicinali per i nostri cibi. In ogni caso, non abbastanza da rendere sgradevole il sapore, ma a sufficienza per ottenere un effetto benefico*».

Le formiche servite nel locale appartengono ad un tipo particolare, originario della Cina nord-occidentale, hanno un colore nero lucido e sono apprezzate per le loro virtù terapeutiche. Fritte in olio e mescolate con semi di sesamo, vengono servite all'inizio del pasto.

Il ristorante è caro: un pasto normale costa 10 yuan (circa settemila lire) una cifra esorbitante per molti lavoratori. Ma, in cambio della spesa, i clienti si vedono servire piatti basati su ricette medicinali create per gli imperatori della dinastia mongola, fondata nel 1271 da Kublai Khan. Piatti del genere erano apprezzati dagli imperatori della Cina, molti dei quali erano ossessionati dall'idea di invecchiare e sognavano l'immortalità.

Il «ristorante della longevità» non serve carne di maiale, largamente usata dai cinesi, perché la considera troppo grassa, e generalmente la sostituisce con carne di cervo che, secondo la direzione, è benefica specialmente per i reni e il rafforzamento dei muscoli. Un pasto tipico include anche le quaglie (che fanno bene a chi soffre di polmoni), il pollo (che favorisce la circolazione del sangue) ed una mistura di riso ed orzo che, secondo quanto affermano le cameriere del locale, fa bene alla carnagione.

I pasti sono accompagnati da una bevanda a base di ginseng e da uno speciale vino medicinale.

Il direttore afferma che il ristorante talvolta serve piatti a base di selvaggina che godono la fama di essere utili dal punto di vista curativo, compresa la rana d'oro e il pangolino, un animale in via di estinzione che si trova nella Cina meridionale.

Il «César», miliardari libanesi e forse Khashoggi vogliono ridare splendore ai casinò

La Côte d'Azur lancia la sfida a Las Vegas

«Operazione Nassau» a Antibes, Cannes punta sulla ripresa del «Palais» - In aumento il turismo americano

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — *Con i petrodollari libanesi, arabi e americani la Costa Azzurra si appresta a cambiare volto e a lanciare la sfida del secolo a Las Vegas e ai casinò di tutto il mondo. Per quelli italiani, in particolare Sanremo, si annunciano tempi ancora più duri. Il sindaco di Antibes, senatore Pierre Merli, non fa più mistero di un ambizioso progetto da un miliardo di franchi (oltre 200 miliardi di lire): trasformare la sua città nella «Nassau del Mediterraneo». La capitale delle Bahamas, si sa, è il paradiso dei nuovi ricchi della terra con il demone dell'azzardo e la frenesia della roulette.*

Il sindaco di Cannes, madame Anne-Marie Dupuy, nel solco della «trasformazione delle vecchie e tradizionali case da gioco del Midi» e della nascita di nuovi casinò all'americana, quasi contemporaneamente ha annunciato un rilancio in grande stile del «Palais». I capitali per entrambe le operazioni saranno quasi interamente stranieri. Libanesi per Cannes, americani e di alcuni sceicchi per Juan-les-Pins.

Gli yachtmen che quest'estate hanno gettato l'ancora nel porto di Vauban (Antibes) ritengono che il senatore Merli avrebbe tra i sostenitori addirittura Adnan Khashoggi. Non a caso il ricchissimo uomo d'affari saudita alla vigilia di ferragosto sarebbe stato nominato cittadino onorario di Antibes. Nella città del jazz, l'«operazione Nassau» sarebbe pilotata dal gruppo finanziario americano «Cesar International» che a Las Vegas e a Reno amministra catene d'alberghi e case da gioco. Tra le molle del suo sbarco sulla Costa Azzurra: il successo della società tedesco-americana Loew's (che ha costruito dieci anni fa l'omonimo casinò a Montecarlo e nel 1983 un secondo a Mandelieu); il boom sempre crescente del turismo americano e la presenza massiccia a Juan-les-Pins di miliardari del Medio Oriente. Vale per tutti l'esempio del re Fahd d'Arabia. Il suo faraonico yacht di 147 metri, «Abdulaziz», è sempre ancorato a Vauban o a Golfe-Juan, davanti allo «chateau de l'Horizon», la stupenda villa che fu dell'Aga Khan Ali. Alla «Cesar International» mancano però ancora le autorizzazioni. Il capitale (oltre 200 miliardi di lire), l'area e il progetto tecnico sono già pronti.

Per Cannes il discorso è diverso. Da qualche tempo il suo casinò, dopo gli splendori degli Anni Settanta quando incassando anche 57 milioni di franchi era diventato il terzo di Francia, naviga in un mare di problemi. Lucien Barrière, presidente della società che gestisce la casa da gioco (e che controlla 7 casinò francesi, altrettanti alberghi di lusso, impianti sportivi ed agenzie immobiliari ad Antibes, La Baule e a Deauville) per superare l'impasse finanziario ha lanciato un S.O.S. Ha trovato soci e nuovi capitali nei fratelli libanesi Nasser e Mounir El Debs, ricchissimi uomini d'affari trasferitisi da tempo sulla Costa Azzurra. I due libanesi, che nel passato hanno gestito le roulettes di Teheran e Beirut, per rilanciare il casinò di Cannes hanno un piano preciso. Avuti già i permessi del Comune, attendono ora quelli del ministro dell'Interno. Poi, con 10 milioni di franchi (quasi 2 miliardi e mezzo di lire) rimpinguranno i fondi del casinò e con altri 10-15 milioni di franchi rinnoveranno le sale da gioco del «Palais».

Per intervenire gli intrecci e superare l'attuale crisi Nasser e Mounir El Debs hanno deciso di affidarsi a metodi commerciali tipici del casinò di Las Vegas. L'obiettivo è chiaro: sviluppando soprattutto i giochi americani (craps, black-jack) e allargando al massimo la base della clientela al mercato emergente degli Stati Uniti e del Medio Oriente, riportare in due anni il casinò di Cannes ai primi posti nella classifica delle case da gioco di Francia.

Roberto Basso

Aids: anche il dentista può scoprirlo?

NEW YORK — I primi sintomi dell'Aids potrebbero essere individuati dal dentista. Lo afferma Steven Budnick, professore associato di patologia orale all'Istituto dentistico dell'università Emory di Atlanta (Georgia).

Budnick sostiene, sulla base di diversi casi esaminati personalmente, che certi tipi di infezioni della bocca lasciano presupporre che un paziente abbia forti deficienze al sistema immunologico, provocati appunto dall'Aids.

(Continua a pag. 5)

Vent'anni fa il fallito putsch filo-cinese in Indonesia: Sukarno lo stroncò con mezzo milione di morti

L'Islam terzo nemico di Giakarta

Liberatasi dal giogo coloniale olandese e soffocato il colpo di Stato comunista, la più grande nazione musulmana del mondo deve fare i conti con i fondamentalisti islamici - Spietata reazione dei militari al terrorismo - Un Paese ricco di materie prime, con il 30% della popolazione sotto la «linea della povertà» - L'agricoltura non soddisfa i fabbisogni elementari di base, la domanda del petrolio sta calando, troppo alto il tasso di incremento demografico - Suharto, «padre dello sviluppo», finge di ignorare le contraddizioni

Vent'anni fa, di questi giorni, si preparava in Indonesia uno dei più grandi drammi asiatici del dopoguerra. Il partito comunista filocinese, che era stato fino allora sostanzialmente alleato del presidente Sukarno, si accingeva a tentare la conquista violenta del potere. Il colpo di Stato scattò il 30 settembre, con l'aiuto di alcuni «rivoluzionari» delle forze armate, che comprendevano anche elementi della guardia presidenziale.

Per un giorno, sembrò che il putsch potesse riuscire; ma il grosso dell'apparato militare si stava riorganizzando. Il contro-putsch scattò il 2 ottobre e fu inesorabile. I militanti comunisti furono sterminati, cominciò un'autentica «caccia all'uomo» nelle città e nelle giungle. Particolarmente colpita fu la comunità cinese, anche quando mancava ogni prova di responsabilità. L'ondata repressiva uccise almeno mezzo milione di persone.

Ci fu un senso di orrore nel mondo, per l'incredibile durezza della reazione militare. Ma in America, politicamente, si tirò un sospiro di sollievo per il fallimento del colpo di Stato. Se l'immenso arcipelago indonesiano, a mezza strada fra l'Indocina e l'Australia, fosse diventato comunista, l'intero equilibrio asiatico ne sarebbe uscito sconvolto. L'amministrazione Johnson, in ogni caso, si rafforzò nella convinzione che bisognasse fermare la spinta «espansionistica» del comunismo cinese (che viveva allora la sua fase estremistica). E in conseguenza intensificò il tragico «involvimento» nel Vietnam.

Tale era il quadro dell'Asia vent'anni fa. Oggi tutto è cambiato. Il Vietnam diventato comunista è il peggior nemico della Cina, passata a sua volta dalle tensioni e dai deliri ideologici a un pragmatismo quasi senza principi. Cinesi e indonesiani non hanno ancora ripreso i rapporti diplomatici, ma alla fine di luglio, nella cerimonia commemorativa del trent'anni della Conferenza di Bandung, c'è stato un incontro tra il ministro degli Esteri di Pechino e il presidente Suharto (che, come generale, guidò nel 1965 la repressione anticomunista e anticinese). E, subito dopo, è stato siglato un accordo per la ripresa delle relazioni commerciali.

L'Indonesia, diventata nel frattempo un regime di destra, autoritario-paternalistico, e fortemente capitalistico, almeno nelle intenzioni, non ha più nulla da temere dai comunisti e dai cinesi. Corre invece un pericolo di tutt'altro genere (che è anch'esso una spia dei cambiamenti intervenuti nel mondo). Questo pericolo è il fondamentalismo islamico, una forma per intenderci di «khomeinismo», anche se l'Iran degli ayatollah è molto lontano. Ma il fatto è che l'Indonesia, con i suoi oltre 150 milioni di abitanti, il novanta per cento dei quali di fede islamica, è la più grande nazione musulmana del mondo (frutto di una sorta di colonizzazione araba, che precedette quella europea, dei portoghesi e poi degli olandesi). E l'islamismo estremista appare a un numero crescente d'indonesiani la via d'uscita dalle molte confusioni e contraddizioni di un Paese insieme ricco e povero, moderno e arretrato, occidentale e asiatico.

Già ai tempi di Sukarno esisteva una guerriglia islamica, che era però localizzata in aree definite, delle quali reclamava l'autonomia o l'indipendenza dal potere centrale. Ora i nuovi fondamentalisti hanno un obiettivo più ambizioso, quello di trasformare l'intera Indonesia in una «Repubblica islamica» di tipo iraniano. E la guerriglia è diventata, più propriamente, terrorismo. Azioni improvvise di commandos si susseguono nelle principali città dell'arcipelago, oppure estremisti islamici fomentano e organizzano imprevedibili tumulti di piazza, contro questo o quel provvedimento governativo. In una di queste manifestazioni, a Giakarta, sono rimaste uccise cento persone. A luglio, c'è stato un attacco armato agli uffici di *Radio Indonesia*. La reazione dei militari è di nuovo spietata, ma c'è comunque una spirale che si avvita.

Giakarta. Il presidente indonesiano Suharto in una foto dell'anno scorso mentre passa in rassegna le truppe (Tel. Associated Press)

Il mese scorso, l'Indonesia ha celebrato i quarant'anni della proclamazione dell'indipendenza, che seguì immediatamente alla capitolazione del Giappone (con le cui forze occupanti i nazionalisti indonesiani, guidati da Sukarno, avevano collaborato, in funzione anti-olandese; l'Olanda resistette ancora quattro anni, prima di cedere, nel 1949). A Giakarta, una megalopoli tropicale di quasi otto milioni di abitanti, enormi masse umane si sono accalcate nelle strade del centro, sorreggendo giganteschi ritratti di Suharto, sventolando bandiere, o semplicemente attratte dalla «kermesse». Tutt'intorno, i segni della grande contraddizione indonesiana, grattacieli ultramoderni e giacigli all'aperto per i senzatetto, uniformi splendenti e mendicanti seminudi.

Nel suo discorso ufficiale, il presidente Suharto ha ignorato i terroristi e gli estremisti islamici, ha invece parlato dei progressi compiuti in quarant'anni, e soprattutto nel secondo ventennio, gli anni del suo potere. Ha ripetuto la sua parola d'ordine, che è lo sviluppo. Egli infatti ama farsi chiamare il «padre dello sviluppo», mentre lascia alla memoria dell'ambiguo Sukarno, nazional-populista di vecchio tipo, l'appellativo di «padre dell'indipendenza» (Sukarno perse il suo potere reale già nel 1965, mentre tentava una estrema mediazione tra golpisti comunisti e controgolpisti militari, perse anche quello formale due anni dopo e morì nel 1970).

Ma la questione dello sviluppo indonesiano è assai più complessa di quanto non dica Suharto. Essa è anzi emblematica della situazione in cui può trovarsi un Paese emergente, abbondantemente fornito di materie prime, e tuttavia incapace, per circostanze oggettive e soggettive, di decollare seriamente.

Diciamo allora che l'Indonesia, quinto Paese del mondo per popolazione, è il secondo produttore mondiale di caucciù, il secondo di riso, il settimo di legname, il decimo di petrolio e il nono di gas naturale. Ha un prodotto nazionale lordo tra gli ottanta e i novanta miliardi di dollari (venticinquesimo al mondo), ma, diviso per abitante, il Pnl è di 550 dollari, il che colloca l'Indonesia al 142° posto. Oltre il 30 per cento della popolazione è sotto la «linea della povertà». La disoccupazione dilaga: ogni anno un milione di giovani si affacciano senza speranza al mercato del lavoro. Il debito estero è di 25 miliardi di dollari.

Naturalmente questo squilibrio ha una spiegazione principale: il petrolio, cioè la caduta della domanda internazionale e del prezzo. Per ogni dollaro di diminuzione del prezzo al barile, l'Indonesia ci rimette 400 milioni di dollari. Ma un altro dato inquietante è che, terzo Paese produttore di riso, l'Indonesia è anche il secondo Paese importatore, dopo la Corea del Sud. Questo significa che un'agricoltura enormemente estesa, che coinvolge ancora più della metà della popolazione attiva, non è in grado di soddisfare il fabbisogno alimentare di base.

E ciò conduce a un terzo fattore dello squilibrio: il tasso d'incremento demografico troppo alto (2,4 per cento annuo, il che significa che nel Duemila l'Indonesia avrà 200 milioni di abitanti). Infine, come corollario di tutto questo, una corruzione diffusa, capillare, abnorme, che va dagli intimi del presidente al più modesto impiegato pubblico, quasi un secondo livello dell'economia nazionale.

«Bapak» Suharto, papà Suharto, come anche lo chiamano, cerca di rimediare come può, cumulando le misure di austerità, imposte al solito dal Fondo monetario internazionale, lo spirito della disciplina militare e il «collante» di una vaga ideologia nazionale (i cinque principi del «Pancasila», ereditati dal furbo Sukarno: Dio, giustizia, unità nazionale, democrazia e umanitarismo). Ma, al di là delle sue intenzioni, anche ove fossero tutte buone, resta la condizione oggettiva di un grande Paese drammaticamente sospeso tra il passato e il futuro, sullo sfondo, che per gli indonesiani può diventare un miraggio, dell'«era del Pacifico».

In questo contesto, l'insorgere del fondamentalismo islamico non può non far tornare alla mente il precedente dell'Iran dello Scià e di Khomeini. Certo, sono similitudini approssimative, ogni Paese è diverso dall'altro, anche quando ricorrono certi elementi comuni (l'autocrazia, il petrolio, la protesta politico-religiosa). Ma questo è oggi il versante sul quale l'Indonesia è più esposta, mentre celebra i quarant'anni dell'indipendenza dall'Olanda, e i venti dalla fine cruenta della minaccia «cinese».

Aldo Rizzo

Dopo l'attacco agli Usa per la prova dello «scudo»

Campi di mine cosmiche Questa la risposta russa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Uno schieramento di mine spaziali, affiancate in orbita terrestre ai satelliti americani: questa potrebbe essere, secondo esperti occidentali, la risposta sovietica alla ripresa degli esperimenti sull'arma antisatellite (*Asat*) annunciata dagli Stati Uniti. A tale conclusione indurrebbe la «dichiarazione» diramata mercoledì sera dalla *Tass*. In quel documento, Mosca non si limita infatti a dichiarare che, in seguito agli esperimenti americani, abrogherà la sua moratoria sulle armi antisatellite; ma specifica che annullerà il suo impegno «a non collocare *sistemi antisatellite nello spazio*».

Non una semplice ripresa delle esperienze in quel settore militare, quindi, ma un passaggio da armi con base a terra (come il sistema antisatellite di cui, a sentire gli americani, i sovietici già disporrebbero) ad armi stabilmente collocate nello spazio, in orbita terrestre. E' soltanto una minaccia, per indurre gli americani a tornare sulle proprie decisioni, oppure il Cremlino ha sostanzialmente rivelato su quale linea svilupperà la sua difesa *Asat*?

I sovietici potrebbero aver mantenuto vaga di proposito la loro minaccia, ha detto ieri un autorevole diplomatico occidentale, «*per creare lo spettro di una corsa alle armi spaziali*».

Mosca disporrebbe da anni, secondo gli americani, di un rudimentale sistema antisatellite, collaudato fra il 1968 e il 1982 (l'anno in cui il Cremlino annunciò la sua «*moratoria unilaterale*» in quel settore). Consisterebbe in un razzo lanciato da terra (quindi non orbitale) e in grado di collocare un ordigno convenzionale in orbita accanto all'obiettivo da colpire; la semplice esplosione del proiettile distruggerebbe il satellite. Anche l'esperimento che gli Stati Uniti hanno in programma è di tipo «terrestre». Quello infatti, come ha precisato mercoledì sera un portavoce del Pentagono, un missile portato ad alta quota da un aereo *F-15*, e da lì lanciato contro l'obiettivo orbitale. Ora Mosca parla invece di una risposta di diversa natura: «*Collocare sistemi antisatellite nello spazio*».

Di qui l'immagine di un «campo minato» attorno alla Terra, «seminato» da uno o più missili e pronto a essere attivato non appena se ne presentasse la necessità; un'immagine che, secondo esperti occidentali, non è da fantascienza, e potrebbe rappresentare il prossimo passo del Cremlino nell'*escalation* fra le superpotenze. Questa tesi, se confermata, potrebbe significare che in questo periodo di «moratoria» i sovietici hanno compiuto grandi progressi in quel settore, sviluppando armi ben più potenti e precise di quanto Washington fosse finora disposta ad ammettere.

Fabio Galvano

«Il Titanic è a pezzi Inutile il recupero»

Lo ha detto il capo della spedizione di ricerca

NEW YORK — Ribadendo che il «Titanic» deve rimanere in fondo al mare a ricordo della sciagura che 73 anni fa provocò la morte di 1.500 persone, lo scienziato che domenica scorsa ha localizzato nell'Atlantico, a 600 chilometri da Terranova, il relitto del transatlantico più famoso del mondo, ha detto ieri che lo scafo della nave è a pezzi.

In un'intervista alla rete televisiva americana *Abc*, l'oceanografo Robert Ballard che a bordo della nave-appoggio della Marina Usa «Knorr» riceve le immagini del transatlantico riprese da una telecamera sottomarina, ha detto che la sua équipe sta per rientrare a terra dopo aver scattato decine di migliaia di foto del relitto. In esse, ha precisato lo scienziato, si vede tra l'altro come lo scafo del «Titanic» sia rimasto gravemente danneggiato dall'impatto con l'iceberg che lo fece affondare il 14 aprile 1912.

«*Chi volesse recuperare il Titanic dovrebbe farlo in parecchi pezzi*», ha detto Ballard aggiungendo che, a suo parere, il transatlantico «*è la tomba di quanti sono morti nel naufragio e un monumento a ricordo di 1.500 anime*». Lo scienziato americano, che parlando giovedì con i giornalisti della *Cbs* aveva accennato all'intenzione di tornare sul luogo del relitto fin dalla prossima estate e, stavolta, scendere di persona a quattromila metri di profondità per constatare lo stato della nave, ha definito un eventuale recupero del transatlantico un'operazione commerciale inutile. Ai telespettatori della *Cbs* Ballard ha tuttavia descritto quanto i suoi 47 uomini hanno potuto vedere nelle foto trasmesse dalla telecamera Argo: i ponti della nave con decine di casse di vino perfettamente conservate, piatti e bicchieri intatti.

Censurata dal governo, in luglio era stata bloccata

La «Bbc» trasmetterà l'inchiesta sull'Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un sorprendente voltafaccia, il consiglio di amministrazione della *Bbc* ha annunciato che in ottobre verrà trasmessa l'inchiesta sul terrorismo nell'Ulster «censurata» in luglio dal governo. Il desiderio del governo Thatcher perché la televisione statale non proiettasse il controverso documentario era stato espresso dal ministro degli Interni Leon Brittan, il cui intervento censorio aveva scatenato una tempesta di polemiche e innescato uno sciopero di 24 ore dei giornalisti radio-televisivi con completo black-out dell'informazione.

Le pressioni del governo erano state motivate dal ministro Brittan con la volontà di impedire che una lunga intervista al leader del Sinn Fein (il braccio politico dell'Ira) Martin McGuinness (sospettato anche di essere un terrorista) desse una versione positiva e distorta dei «provos» cattolico-repubblicani. Per bilanciare questo rischio, i curatori della trasmissione avevano inserito anche un'intervista a un esponente dell'oltranzismo unionista, della comunità protestante. Ma il consiglio dei «governors», assecondando il punto di vista del governo, aveva deciso di bloccare la trasmissione innescando lo sciopero dei giornalisti.

Le proteste contro la «censura» del governo erano state naturalmente riecheggiate dai partiti d'opposizione e avevano messo in serio imbarazzo il governo. Non a caso, forse, nel recente rimpasto del suo gabinetto, la signora Thatcher ha «sacrificato» il ministro degli Interni Brittan, rimuovendolo dal suo incarico e relegandolo al dicastero del Commercio e dell'Industria. Così, secondo alcuni commentatori, Brittan ha pagato la gaffe sulla *Bbc*.

Sorpreso dalla crisi mentre era in ferie all'estero, il direttore-generale dell'ente radiotelevisivo Alasdair Milne ha cercato in queste settimane una via d'uscita che ridesse prestigio e credibilità alla *Bbc*. E alla fine è scaturita una soluzione di compromesso: la trasmissione è stata rimaneggiata e dopo l'intervista al presunto leader dell'Ira, il dossier mostrerà anche una serie di immagini che illustrano le atrocità delle azioni terroristiche in Nord-Irlanda e in Inghilterra.

p. pat.

Cuba: esplode un deposito di munizioni Nove morti

CITTA' DEL MESSICO — Nove operai sono rimasti uccisi ed un altro ferito gravemente in una serie di esplosioni avvenute giovedì in un deposito di munizioni nei pressi dell'Avana, per ragioni che, secondo l'agenzia di informazione ufficiale cubana Prensa Latina, sono «del tutto accidentali».

Cannonate agli angoli delle strade

Beirut. Un cannone senza rinculo, montato su un camioncino di sciiti, spara all'incrocio di due strade verso il campo profughi palestinesi di Burj el Barajneh. Dopo tre giorni di sanguinosi combattimenti, gli uomini di «Amal» hanno circondato anche i campi di Sabra e Chatyla. Un colpo di artiglieria ha raggiunto l'eliporto del palazzo presidenziale, ma Gemayel è attualmente in visita nella Germania Occidentale. Scambio di cannonate anche tra forze druse e reparti cristiani dell'esercito a Est della città

Mancano poliziotti con titolo di studio, il sindaco Koch inventa i «cadetti»

New York, si reclutano agenti nei college

Gireranno in divisa (disarmati) - Una delle tante trovate nella grande battaglia per la poltrona di primo cittadino

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Non avranno né la pistola nella fondina, né il manganello al fianco. Ma potranno infilarsi la divisa da cadetti e il berretto regolamentare, girando a piedi per le vie della città con un collega anziano, esperto e armato, in uno speciale corso di addestramento sul campo per imparare come si diventa studenti-poliziotti. New York, pur di attirarli in servizio, è pronta a pagarli cinque dollari l'ora, quasi diecimila lire; in più, in attesa che arrivino al diploma, aprirà per ognuno di loro un prestito di 1500 dollari senza interessi, poco meno di tre milioni di lire, che dovrà essere rimborsato solo da coloro che cambieranno idea, mentre verrà cancellato per le reclute il giorno in cui firmeranno l'arruolamento nel Dipartimento di polizia.

E' il piano straordinario presentato da Edward Koch, sindaco di New York, per cercare nuovi poliziotti tra i ragazzi della città, e per trovarli con il titolo di studio in tasca. Oggi, solo un quarto dei poliziotti newyorchesi è laureato; il mestiere di ufficiale è in declino, dequalificato, snobbato, la divisa ha perso ogni appeal tra i giovani.

Più che da una vocazione pedagogica, però, il piano nasce dalla fame di poliziotti di New York che è diventata un vero problema politico per la città, in un momento delicato per gli uomini di governo e per i partiti: per il 10 settembre, infatti, sono fissate le elezioni primarie tra i democratici per la carica di sindaco, e la questione dell'ordine pubblico, delle prigioni e della polizia è al centro di una battaglia elettorale scatenata, a colpi di insulti, di caccia al voto degli immigrati, di pubblicità televisiva dove ogni problema della metropoli diventa spettacolo. Tutto fa voto, e anche la criminalità newyorchese ha la sua parte dentro lo show, gigantesco e persino sproporzionato alla posta in palio, che è la poltrona di sindaco.

Basti pensare che Edward Koch, da solo (mentre i sondaggi lo danno vincente con il 63 per cento dei voti, e in una città ultra-democratica come New York chi vince le primarie democratiche è praticamente eletto), ha speso cinque milioni di dollari, quasi dieci miliardi di lire nella campagna elettorale, con un uso scientifico della posta che gli ha consentito di raggiungere a casa più di un milione e mezzo di cittadini, e con un bombardamento massiccio di spot televisivi.

In realtà, negli ultimi cinque anni la polizia newyorchese ha arruolato 13.500 ufficiali, ma il Dipartimento era stato decimato dalla crisi finanziaria del 1975, e il numero complessivo degli agenti si è ridotto nei dieci anni successivi da 31 mila a 24 mila unità, con un record negativo di 22 mila nel 1980. Intanto è diminuita anche la criminalità — il Comune parla di un calo del 20 per cento in cinque anni — ma la sorveglianza di polizia, secondo gli abitanti, è troppo ridotta per una città che soltanto nella metropolitana, e in particolare nei cosiddetti «treni-zoo», registra negli ultimi sei mesi 2.434 furti, 425 assalti, sei omicidi.

Koch ha pensato che un'operazione di propaganda a favore della polizia tra gli studenti poteva essere insieme un rimedio concreto e un veicolo propagandistico più ampio per un sindaco che va alle elezioni. Si partirà in primavera con 200 studenti che verranno reclutati al secondo anno di College. I ragazzi dovranno seguire, durante gli studi, un corso di esercitazione di 80 ore; poi riceveranno la divisa della nuova sezione «cadetti» della polizia di New York, partiranno in pattuglia, e alla fine saranno assunti come graduati.

Il primo risultato del piano — da un milione di dollari — è che la scuola pratica di polizia sarà la prima, vera offerta di lavoro per gli studenti di New York.

Ezio Mauro

Sottosegretario si dimette Lo stipendio non gli basta

LONDRA — Nel quadro del rimpasto annunciato lunedì dal premier Margaret Thatcher, il sottosegretario alle Arti, Lord Gowrie, si è dimesso, ufficialmente perché desidera tornare alla sua professione di mercante d'arte.

Ma il vero motivo lo ha rivelato lo stesso Gowrie in un'intervista alla Bbc: non riesce a vivere a Londra con il suo stipendio, 2730 sterline al mese, quasi 7 milioni di lire che, dedotte le tasse, si riducevano a 3 milioni 800 mila lire.

Stato civile di Torino

4 SETTEMBRE 1985

NATI — MORTI

(Segue da pagina 4)

dott. Giuliano Sclandra

Albert Couriol

Teresa Petiti ved. Gay

Caterina Comune nata Cibrario

Laura Spesso ved. De Ambrosi

(Continua a pag. 7)

progettista elettronico

Questa ricerca nasce dalla necessità di inserire nell'ambito della Progettazione e Sviluppo della nostra Azienda, leader di settore in Italia, e facente parte di una Holding di livello internazionale, un giovane e brillante Ingegnere Elettronico al quale affidare la posizione di

responsabile di un gruppo di R. & D.

L'unità interessata alla ricerca opera in Italia e all'estero nel campo dei sistemi elettronici di controllo ad elevata affidabilità destinati ad applicazioni aeronautiche e militari.

Riteniamo che questa opportunità sia interessante per un Ingegnere Elettronico che si sia formato professionalmente nell'ambito di unità di progettazione e sviluppo di aziende tecnologicamente avanzate e abbia maturato una esperienza di almeno 4-5 anni nel settore specifico.

Completano il profilo del candidato alla posizione: doti di personalità e concretezza, capacità organizzative e relazioni interpersonali.

L'Azienda offre condizioni generali di inserimento di sicuro interesse; l'opportunità di operare in un ambiente professionalmente avanzato e incentivante e ampie possibilità di sviluppo legate alle sicure prospettive di crescita della Società.

La Sede di lavoro è a TORINO.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1668 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

Importante Azienda leader nel proprio settore merceologico, in forte espansione sui mercati internazionali, ricerca nell'ambito dei suoi **servizi tecnici per il suo più importante Stabilimento situato a Sud di TORINO**

ingegnere elettrotecnico/elettronico

La mansione prevede la responsabilità della gestione tecnica degli impianti automatizzati e della distribuzione della energia elettrica.

Requisiti richiesti:
— età 25-30 anni,
— preferibilmente esperienza di 2-3 anni nella mansione richiesta.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla capacità e all'esperienza degli eventuali candidati.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1683 S. alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

Siamo un'AZIENDA FARMACEUTICA con Sede a MILANO partecipata di una delle più grandi e prestigiose Aziende Mondiali del settore.
SE LEI:
● vuole far parte di una Società giovane, dinamica, con enormi possibilità pratiche di sviluppo;
● ha ancora desiderio di trovare nuovi stimoli nel lavoro di

informatore medico scientifico

● ha voglia di migliorare professionalmente ed economicamente;
● ha almeno 3 anni di esperienza specifica nel settore;
● se LEI risiede a:

TORINO

CI SCRIVA
● l'inquadramento, i rimborsi spese, l'auto in full-leasing e gli incentivi saranno correlati alle Sue capacità.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1625 S. alla
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

Società Multinazionale, leader mondiale nel settore dell'informatica, ricerca un

Impiegato di magazzino

da inserire nel gruppo logistico dell'Assistenza Tecnica

Il candidato, età orientativa 25 anni, preferibilmente diplomato, ha maturato una buona esperienza nel settore dei magazzini parti di ricambio in Aziende modernamente organizzate, conosce i problemi connessi alla gestione materiali e le relative pratiche amministrative.

Sensibilità nei rapporti interpersonali e attitudine a operare con utenti aziendali e con clienti completano il profilo.

Sede di lavoro: TORINO.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione, segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 1670 S. alla

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

AGENTE

con esperienza di vendita diretta c/o tentata vendita, desideroso di affermarsi e capace di lavorare su obiettivi cercasi. Si offre portafoglio e con linee di prodotti fortemente pubblicizzati da distribuire in un mercato in forte espansione.

Scrivere: Casella Postale n. 14 - Piobesi - Torino.

A ambosessi residenti in Nord Italia, esclusa la provincia di Alessandria

Se siete affascinati dal mondo delle pietre preziose e dei gioielli, desiderate un'attività che vi soddisfi, che vi qualifichi e avete una ... disponibilità economica ... la possibilità di inserirvi in un facile lavoro di vendita altamente remunerativo da svolgere nella vostra zona anche part-time. ... presso la Nord Italia Investimenti - Divisione Pietre Preziose - Via S. Salvatore 10/F - VALENZA (AL) - Tel. 0131 953 117.

Azienda internazionale patrocinata dalle più importanti organizzazioni socio-sportive, ricerca una

TRENTACINQUENNE GRINTOSA

che ambisce ad una attività libera, altamente professionale, gratificante che permetta di autorealizzarsi.
Ambisce ad una rapida crescita professionale con un lavoro continuativo ed economicamente sicuro in un ambiente giovane, sportivo e socialmente di buon livello.
Se questi sono i tuoi obiettivi

ALLORA COLLABORA CON NOI!

Ti incontreremo volentieri se possiedi con le tue prime, entusiasmo, ambizione, voglia di apprendere, bella presenza, cultura, serietà e moralità ineccepibili, per presentarti un'attività di pubbliche relazioni volta alla Promozione dello sport e dei valori in esso contenuti (Patrocinio CONI, WWF, ONU).
Se sei disposta ad investire tempo, sforzi, lavoro, auto, telefono ed un briciolo di umiltà al fianco di una Azienda internazionale e se risiedi di preferenza a TORTONA, ACQUI, ASTI, BIELLA, VARALLO, IVREA, VAL DI SUSA, PINEROLO, ALBA, CUNEO, TORINO e località provincia, telefona, per fissare un appuntamento nelle ore d'ufficio allo 02 753 5895, oppure nelle ore dei pasti ritagliando questo annuncio allo 02 447 4048.
Arrivederci.

Sport e Cultura

LINEA OFFICE AUTOMATION

ISPETTORI COMMERCIALI

PIEMONTE - VAL D'AOSTA Rif. 247

Un'affermata Azienda multinazionale operante con crescente successo nel mercato delle macchine per ufficio, al fine di potenziare la propria rete di vendita indiretta nel Piemonte - Val D'Aosta, ci ha incaricati di ricercare dei Funzionari Commerciali a cui affidare lo sviluppo di un portafoglio clienti già consolidato.
Desideriamo entrare in contatto con persone tra i 28 e i 35 anni con una significativa esperienza maturata nella VENDITA AI CONCESSIONARI di MACCHINE DA SCRIVERE, DA CALCOLO, FOTOCOPIATRICI, MICRO e PERSONAL COMPUTERS.
Gli inserimenti avverranno nei massimi livelli impiegatizi e le retribuzioni sono di sicuro interesse.

Se desiderate approfondire l'argomento con la massima riservatezza, potete telefonare tutti i giorni, sabato mattina incluso, a CELIO TESTA responsabile della ricerca. Oppure potete inviare un dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il riferimento, a
EFFOR S.r.l. - Via Ciro Menotti, 11 - 20129 Milano.

Efficienza Organizzazione e Ricerca
20129 Milano - Via Ciro Menotti, 11
50123 Firenze - Via Nazionale, 6 int.

La BAYER ITALIA S.p.A.
ricerca per la propria Divisione Igiene Casa, rete vendita CASA (Baygon, Baysol, Baysan, Sipnon 3, ecc.) un

CAPO REGIONE
PIEMONTE - LIGURIA

cui affidare il compito di definire il piano di vendita per la propria area, controllandone la realizzazione e assicurando il raggiungimento dei targets previsti. Inoltre dovrà coordinare l'organizzazione della propria rete di vendita assicurando la corretta gestione degli agenti di zona.
I candidati con i quali ci interessa prendere contatto sono in grado di documentare una conveniente esperienza maturata preferibilmente nel settore specifico.
Altri requisiti richiesti sono un diploma di scuola media superiore e la residenza nella zona operativa.
L'Azienda offre: inserimento in una Divisione in forte espansione, elevata formazione professionale, auto in leasing, rimborsi spese, retribuzione ai più alti livelli di mercato.
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento:

BAYER ITALIA S.p.A.
Direzione del Personale
Selezione e Sviluppo
Casella Postale 1243
20100 MILANO
Riferimento 85/147

Con Bayer il domani è già oggi

La nostra azienda, ben conosciuta nel settore in cui opera

ricerca

AGENTE DI VENDITA

per ciascuna delle seguenti province
TO - AL - AT - AO

a cui verrà assegnata in esclusiva parte della zona, col compito di gestire un'importante clientela.
La persona oggetto di questa richiesta non dovrà necessariamente essere dotata di una grande esperienza di vendita ma, nella fase di selezione, dovrà dimostrare di possedere i requisiti necessari per operare autonomamente ed avere un forte interesse a raggiungere grande redditività nel proprio lavoro, e con spiccata dinamicità.
A questa persona l'azienda offre:
— OGNI SUPPORTO TECNICO-COMMERCIALE NECESSARIO AD OTTENERE NEL BREVE SIGNIFICATIVI RISULTATI ECONOMICI
— CONTRATTO ENASARCO
— ASSISTENZA FINANZIARIA QUALORA NECESSARIA
Le persone interessate invino breve curriculum manoscritto, corredato di recapito telefonico, a
«Publikompass 162 — 10100 Torino»

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI
cerca per la propria Sede in Torino

OPERATORE H62 O DPS4

con esperienza non inferiore ai due anni.
L'incarico ha prospettive di sviluppo a medio termine su elaboratore IBM 4361.
Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a:
Casella Postale 1372 - Torino.

La XP Società multinazionale nel campo dei trasporti celeri di pacchi e documenti ricerca per la propria filiale di Torino:

ACQUISITORE

max 30enne con pluriennale esperienza di vendita, conoscenza lingua inglese, patente.
Inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico a:
XP EXPRESS PARCEL SYSTEMS ITALY S.r.l.
Via dei Lavoratori 131 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

Intima di Karinzia
Per il potenziamento delle proprie strutture di vendita

ASSUME AGENTI MONOMANDATARI

per: AO - VC - NO
SI RICHIEDE: introduzione large distribuzione, tolleranze - auto propria - età max 35 anni
SI OFFRE: clientela acquisita e schedata - tranquillità economica con utili medi intorno a L. 30.000.000 annui incrementabili - posizione definitiva di prestigio in azienda solidissima, moderna e leale - INQUADRAMENTO ENASARCO
Presentarsi presso Modo Hotel piazza Medaglie d'Oro, Vercelli sabato 7 settembre dalle ore 9 alle ore 13. Se impossibilitati scrivere a «Karinzia - Casella postale 1434 — 10100 Torino».

RESPONSABILE SISTEMA INFORMATIVO

cerca importante **Società di leasing emanazione di gruppo bancario.**

I requisiti richiesti sono:
— Attuale collocazione nella stessa posizione, o esperienza equivalente.
— Perfetta conoscenza delle problematiche organizzative.
— Conoscenza diretta di Elaboratori IBM della Serie S/36.
— Età 30-45 anni.
— Titolo di studio: laurea ad indirizzo scientifico.
— Sarà titolo preferenziale la conoscenza di procedure Leasing o Finanziarie.

Si offre:
— Inquadramento a livello funzionario, contratto del credito.
— Retribuzione commisurata all'effettiva capacità del candidato.
— Sede di lavoro: Torino.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8163 — 10100 TORINO

Seria azienda operante nel settore odontoiatrico con propri depositi propri

CERCA AGENTI DI VENDITA

operanti per obiettivi per le seguenti zone:
TO-AO, AT-AL, NO-VC, CN; PR-PC, MO-RE, BO, FO-RA-FE; FI-PT, PI-LI, MS-SP, PG; MN, BS, MI, CE, SV.
Fattore referenziale una precedente esperienza di vendita. Offriamo inquadramento Enasarco incentivazioni e assistenza tecnico-commerciale.
Inviare manoscritto a: Publiman 130 — 21100 Varese entro 14 settembre possibilmente con recapito telefonico.

La S.M.A. Società Manifesti e Affissioni S.p.A.
per il potenziamento della propria rete commerciale ricerca

VENDITORE DI SPAZI PUBBLICITARI PER IL PIEMONTE

OFFRE:
— Inquadramento Enasarco
— Anticipo mensile in conto provvigioni
— Rimborso spese
— Uffici a carico della Società
— Supporti promozionali all'attività di vendita.

CHIEDE:
— Forte propensione alla vendita, dinamismo e capacità di autogestirsi nel modo più efficace
— Buona preparazione culturale di base, presenza e spirito d'iniziativa
— Residenza in Torino
— Provenienza dal settore gradita ma non indispensabile.

Inviare dettagliato curriculum a:
S.M.A. S.p.A. - Direzione Commerciale - via Pirelli 30 - 20124 Milano

---

GRUPPO INDUSTRIALE
articolato in diverse aziende
ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

da inserire nella propria struttura centrale con compiti di coordinamento e guida funzionale di un gruppo di collaboratori.

La posizione comporta un'ampia conoscenza delle tecniche operative inerenti la gestione amministrativa del Personale ed offre interessanti opportunità di sviluppo professionale.

Sede di lavoro: provincia di Alessandria.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 150 — 10100 TORINO

AZIENDA METALMECCANICA facente parte di un gruppo multinazionale produttrice di beni strumentali durevoli ad alta tecnologia.

RICERCA per il potenziamento degli organici della propria fonderia.

POS. A): ASSISTANT FOUNDRY MANAGER

Si richiede la laurea in Ingegneria Chimica (indirizzo metallurgico) o preparazione tecnica equivalente e la disponibilità ad un costante impegno di approfondimento e aggiornamento nella prospettiva di rapidi sviluppi di carriera.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e la maturazione di una sia pur breve esperienza in posizione analoga.

POS. B): CAPO MANUTENZIONE FONDERIA

Si richiede una approfondita conoscenza della parte elettrica (apparecchiature di sollevamento, gru, ecc.) e della parte meccanica (mescolatori, propulsori, ecc.) degli impianti di fonderia di 2ª fusione.
Disponibilità, attitudini organizzative e di guida.
Sede di lavoro: PINEROLO (To) - Servizio aziendale di trasporto dipendenti
Inviare dettagliato curriculum vitae indicando anche un recapito telefonico a: «Publikompass 1083 — 10100 Torino».

Primaria impresa costruzioni generali ricerca

PERITO

con esperienza di esecuzione, progettazione e preventivazione impianti termici, di condizionamento e idrici.

Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a: **Casella Postale n. 1372 - TORINO**

Importante Industria ricerca:

RESPONSABILE UFFICIO METODI

Si richiede:
— Laurea in Ingegneria Meccanica Elettrotecnica o Aeronautica.
— Età max 35 anni.
— Esperienza in progettazione e messa a punto di stampi per componenti in plastica iniettata e di attrezzature per il montaggio automatizzato di piccoli sistemi meccanici.
— Capacità di conduzione e di gestione delle risorse umane.

La retribuzione e l'inquadramento, di sicuro interesse, saranno concordati in funzione delle caratteristiche del candidato.

Sede di lavoro: Torino.

Manoscrivere a:
PUBLIKOMPASS 5403 — 10100 TORINO

DINERS CLUB D'ITALIA spa

Il **DINERS CLUB D'ITALIA SpA**, la prima organizzazione emittente carte di credito, per il potenziamento della propria rete commerciale del Piemonte e Valle d'Aosta, ricerca:

COLLABORATRICI E/O COLLABORATORI

per la diffusione delle carte di credito ad aziende per le seguenti città:
ALESSANDRIA - AOSTA - ASTI - CUNEO - IVREA - NOVARA - VERCELLI

Si richiede:
— ottima cultura
— eleganza e determinazione
— attitudine ai contatti umani
— età 25-40 anni
— gradita esperienza nel ramo servizi.

Si offre:
— alti compensi provvigionali
— premi incentivi mensili.

Telefonare per appuntamento lunedì 9 settembre dalle ore 9,00 alle ore 17,00 allo 011 514.072.

SEI UN VENDITORE PROFESSIONISTA?
I NOSTRI VIAGGIANO IN MERCEDES

Siamo una Società multinazionale che opera con circa cento prodotti, leader nel settore manutenzione per ogni tipo di industria e comunità.

CERCHIAMO

Venditori ambiziosi, concreti, con obiettivi precisi circa il proprio futuro nella vendita.
Il candidato dovrà possedere un'esperienza almeno triennale di vendita diretta all'industria, alle comunità, agli alberghi, agli enti, ai comuni, preferibilmente se effettuata mediante dimostrazione immediata delle caratteristiche dei prodotti.

OFFRIAMO

Un lavoro duro ed impegnativo, con altissimi guadagni e possibilità di carriera a breve termine.
Una zona in esclusiva senza future restrizioni, da gestire come un vero imprenditore.
Non regaliamo nulla: solo il tuo impegno e la tua professionalità ti possono portare a guadagni annui di circa 40-60 milioni, come già succede per un cospicuo numero di nostri Agenti e Managers.
Te la senti di affrontare un lavoro dove non esiste la parola crisi?
La diversificazione dei prodotti e della clientela offre automaticamente grande sicurezza di mercato.
Se in possesso dei requisiti richiesti per zone libere a **TORINO - ASTI - ALESSANDRIA, telefonare al sig. Prasis tel. 011 538.153, ven. 6/9 ore 9-12,30 - 14-17,30, sab. 7/9 ore 9-12,30, oppure scrivere inviando dettagliato curriculum a:**
CERFACT ITALIANA SRL - via Sondrio 9 20020 LAINATE (MI).

C50

AZIENDA METALMECCANICA componentistica auto ricerca:

N. 1 MANUTENTORE MECCANICO
con esperienza di macchine automatiche di montaggio e di impianti pneumatici, idraulici, elettromeccanici.

N. 1 MANUTENTORE ELETTROTECNICO
con esperienza di macchine automatiche di montaggio dotate di sequenziatori elettronici.

N. 1 CARPENTIERE esperto
con pratica tubiste per idraulica.
Inquadramento previsto 5° livello.

Inviare curriculum e referenze a: «Publikompass 161 — 10100 Torino».

UN PROFESSIONISTA DELLA VENDITA
per TORINO

avete una immediata occasione di conseguire elevatissimi guadagni nel campo dei servizi manageriali.
Il candidato ideale (uomo o donna) avrà:
— 35 anni di età almeno
— provata esperienza nel vendere servizi
— spiccata personalità, forza di carattere, abilità nel conseguire risultati in modo autonomo
— capacità di negoziare a livello manageriale con le maggiori imprese
— propria vettura e telefono
— residenza nel territorio del capoluogo.

Si offrono:
— guadagni elevati legati ai risultati ottenuti
— accurato training interno.

Tutti i candidati saranno esaminati in forma riservata.

Per maggiori informazioni e per fissare un appuntamento telefonare al **sig. Andrea Ingallati oggi e domani (sabato) al Jolly Hotel Ambasciatori di Torino, telefono 011 5752.**

National Utility Service s.a. membro del **Gruppo National Utility Service** (New York, San Francisco, Toronto, Hong Kong, Sydney, London, Stockholm, Dusseldorf, Paris, Bruxelles, Milano, Johannesburg).

Primaria Società di servizi, operante su tutto il territorio nazionale e in fase di sviluppo, ricerca per i propri Servizi Tecnici un diplomato

ESPERTO IN IMPIANTI ELETTRICI

con esperienza almeno quinquennale nella realizzazione/manutenzione, in ottemperanza alla normativa CEI, di impianti elettrici a sicurezza, impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, impianti di massa a terra, apparati di telemisura e telecontrollo.

Età richiesta: 30-35 anni.

La sede di lavoro è Torino.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze effettivamente maturate.

Inviare curriculum dettagliato con l'indicazione dell'attuale livello retributivo annuo lordo percepito a:
PUBLIKOMPASS 106 — 10100 TORINO

La Price Waterhouse Associates, società internazionale di consulenza direzionale ed organizzativa ricerca per il proprio ufficio di Torino

CONSULENTI EDP

da avviare nelle attività di EDP audit e nella progettazione di sistemi informativi.

Sono richiesti:
● età 25-30 anni
● laurea in informatica, ingegneria o economia e commercio
● esperienza almeno biennale di analisi e programmazione in ambiente DOS e OS presso società di consulenza o aziende modernamente organizzate
● motivazione all'attività di consulenza ed ai rapporti interpersonali
● disponibilità ai viaggi e trasferte fuori sede
● buona conoscenza della lingua inglese

Gli inquadramenti ed i livelli retributivi saranno commisurati alle qualifiche ed alle esperienze maturate con notevoli possibilità di sviluppo professionale e di carriera.

Inviare, con espresso, curriculum professionale dettagliato specificando richieste economiche a Price Waterhouse Associates Srl, Via Roma 255, 10123 Torino, citando il riferimento PWA/RSF.

Guida del partito e linea politica: la Festa dell'Unità avvia il dibattito congressuale

Pci, alla ricerca di un capo

Berlinguer resta nel cuore del militante comunista, ma cominciano ad affiorare i dubbi sull'ultima fase della sua politica - Il partito può essere guidato in maniera collegiale? - Preoccupazione per la perdita del potere in molti enti locali: la polemica si sposta dalla politica culturale a quella economica, urbanistica e assistenziale

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Sopra i lunghi tavoli, le sedie sono accatastate in ordine perfetto. Uno strano vento, venuto all'improvviso a mitigare un caldo ancora estivo, fischia nel silenzio dell'enorme *hangar*, completamente vuoto. A guardia del ristorante, che aprirà a sera, c'è solo lui, Ermanno Ferrari. Seduto sul limitare del grande vialone della Festa dell'Unità, guarda, non ancora convinto, le torri multicolori che accompagnano il visitatore lungo il chilometro sul quale si susseguono i grandi padiglioni della manifestazione. «Sì — dice con un sorriso rassegnato — *mi hanno spiegato che gli architetti hanno voluto dare un punto di riferimento alla gente che, altrimenti, nell'enorme spazio vuoto e piatto dell'ex aeroporto si sarebbe perduta. Mah! Se l'hanno detto loro...*».

Ermanno Ferrari, 58 anni ben portati nonostante un infarto l'abbia costretto a interrompere il suo lavoro di gommista, è nel pci dal '45. E' stato abituato a non dubitare del suo partito e a trovare subito i suoi «punti di riferimento», senza l'aiuto degli architetti. Ma, negli ultimi tempi, i dubbi si moltiplicano e il suo scetticismo, emblema di una fase di grande disorientamento di molti militanti del partito, non tocca solo gli architetti del pci: «*Natta, sì, me lo ricordo, venne qui a Ferrara per propagandare la necessità dell'accordo anche con la dc. Adesso parla di alternativa. Ma il problema non è lui, lui è l'espressione di tutto il gruppo dirigente*». Poi lo sfogo chiarisce in poche parole la «stretta» nella quale si dibatte il partito: «*Come si fa a non andare d'accordo coi psi? Eppure come si fa ad andare d'accordo con Craxi?*».

Le domande di Ermanno Ferrari si perdono, senza risposta, fra le torri dell'allestimento un po' monumentale di questa Festa nazionale dell'Unità, arrivata quasi a metà del suo svolgimento. Ed è tra queste torri che il popolo comunista, in vista del congresso di primavera, cerca non solo una politica, ma, per la prima volta nella sua storia, un *leader*. In questa ricerca, sofferta e quasi drammatica, i militanti del pci sembrano angosciati da un paradosso: dopo le esaltazioni che seguirono la morte di Berlinguer, il partito pare accorgersi che proprio il più amato segretario ha chiuso, nell'ultimo periodo della sua vita, i comunisti italiani in un vicolo cieco di isolamento politico. Eppure il bisogno di un capo che sfidi l'astuzia di De Mita, la cocciutaggine di Craxi e, persino, la forte presenza anche politica di Papa Wojtyla e dei suoi fedelissimi di Comunione e Liberazione è tale da scindere la figura di Berlinguer dalla sua politica e da gettare la responsabilità non tanto su Natta quanto su tutto un gruppo dirigente fra il quale il militante pci non riesce ancora a intravedere il «suo» capo.

«*Io credo* — ammette il giovane responsabile politico della Festa, Alfredo Bertelli — *che bisogna rassegnarci a una guida collegiale del partito. Se un capo carismatico non c'è, non lo si può inventare. Ma ho fiducia nell'avvio di questo dibattito e penso che, a primavera nel congresso, il confronto tra scelte diverse ci sarà, ci sarà uno scontro vero. Non credo a chi dice che i giochi sono già fatti, in un sostanziale accordo di autoconservazione del gruppo dirigente. Reichlin, con il rilancio del patto fra i produttori ha gettato qui a Ferrara il sasso in piccionaia e tutto il partito è consapevole che se non si trova una svolta politica anche il famoso 'zoccolo duro' del 30 per cento dei consensi si incomincerà a sgretolare*».

Proprio al centro dello «zoccolo duro», fra l'Emilia e la Romagna, il pci sembra essersi rintanato alla ricerca di una identità che non sia ritualmente e orgogliosamente proclamata solo come un patrimonio, certo ancora forte e reale, di consensi, di forza organizzativa e storia politica. «*Preferirei parlare piuttosto che di crisi d'identità dell'esigenza di un forte adeguamento alle novità*», osserva Giovanni Berlinguer, venuto qui a Ferrara per parlare del libro di Fiori su Emilio Lussu. «*Per fortuna il dibattito nel pci è uscito dal nominalismo della discussione sul migliorismo, sulle entrate o sulle uscite dal capitalismo, sull'etichetta comunista, ecc. Sono d'accordo con Reichlin che mi pare abbia fatto una validissima analisi di che cosa è il capitalismo oggi. Naturalmente ricordo solo che se non c'è un certo fisiologico conflitto tra i produttori non c'è stimolo all'innovazione. Comunque il partito deve affrontare le nuove contraddizioni della società moderna, quelle ad esempio tra scienza, progresso e guerra, tra produzione, occupazione e ambiente, tra nuovo e vecchio sottosviluppo. Al congresso dovremo elaborare la strategia per i tre anni che prevedibilmente ci troveranno all'opposizione, fino alle elezioni dell'88, senza tentazioni di affrettare i tempi o di trovare scorciatoie*».

Sino alle prossime elezioni fuori dal governo, ma fuori anche da molte giunte locali nelle quali in questi ultimi dieci anni il partito si era installato con la convinzione di restarci per chissà quanto tempo. E' questo un altro tema di sotterraneo disorientamento nel pci. Sì, qui a Ferrara, non ci sono problemi, ma in molte città italiane centinaia di amministratori pci sono tornati o stanno per tornare solo al lavoro di partito. Perdere potere, anche per un comunista, dispiace; ma dispiace soprattutto non capire perché, dove si è sbagliato nelle «giunte rosse». E l'autocritica comincia ad arrivare ai veri nodi della gestione comunista degli enti locali: dalle polemiche sull'effimero, sulla politica culturale, si passa ora all'esame dei ritardi sul piano degli investimenti, dello sviluppo urbanistico e sociale, agli immobilismi delle mani magari nette sì, ma vuote.

Sono temi solo accennati che nei prossimi giorni, con quello soprattutto del sindacato e del suo ruolo, saranno certamente sviluppati anche qui a Ferrara. Per il pci il rischio più grosso è comunque quello che il ritiro nelle fortezze del suo potere, non sia un ripiegamento tattico, ma un rifugio quasi definitivo. Insomma, che il castello che si intravvede sull'orizzonte delle torri della Festa dell'Unità non diventi la fortezza Bastiani di buzzattiana memoria.

Luigi La Spina

Cossutta: Reichlin come Menenio Agrippa

«La tesi del patto fra i produttori è vecchia» - «A chi parla di socialismo reale ricordo che c'è un capitalismo reale»

Armando Cossutta

FERRARA — Alla festa dell'Unità arrivo contemporaneo, ieri sera, di Lama e Cossutta. Hanno parlato a cento metri di distanza, ma hanno esposto linee politiche, concezioni culturali e rappresentato umori del partito distanti almeno cento chilometri.

Con sorridente ma dura ironia, il leader dei filosovietici comunisti italiani ha riproposto tutte le sue critiche all'attuale linea del pci, attaccando soprattutto chi, come Reichlin, aveva nei giorni scorsi rilanciato il cosiddetto «patto fra i produttori».

«*Coloro che parlano di possibilità di miglioramento del sistema capitalistico* —ha esclamato — *sarà bene che ricordino che si tratta di un capitalismo non ipotetico e utopistico, ma ben concreto e reale. E' nei confronti di questo 'capitalismo reale' che bisogna fare i conti. Parlo non a caso di 'capitalismo reale' di fronte alle molte dispute sul cosiddetto 'socialismo reale'*». Riferendosi a Reichlin, sia pure senza mai nominarlo, Cossutta ha sostenuto che «*quanti parlano delle potenzialità del mercato, è bene che ricordino che abbiamo a che fare con leggi concrete di questo 'mercato reale', caratterizzato non tanto dall'esigenza giusta e logica di ricercare i minori costi, ma dalla ricerca del massimo profitto. La tesi del patto fra produttori è un po' vecchiotta: la sosteneva* — ha aggiunto — *Menenio Agrippa già duemila anni fa. Comunque, questa tesi, vecchia o nuova che sia, non mi convince affatto*».

Cossutta ha poi ribadito la sua convinzione sulla necessità di arrivare a un sistema socialista specificando cosa voglia intendere: si tratta — afferma ancora — di «*un sistema socialista tipicamente italiano e corrispondente alle condizioni dell'Occidente europeo*». «*Credo* — ha sostenuto ancora Cossutta — *che solo degli umoristi di tipo provinciale possano continuare a sostenere che il pci, ed io con esso, possiamo pensare di trasferire qui il modello sovietico, anche se lo continuo a restare convinto delle capacità ulteriormente propulsive di quel sistema*».

r. i.

Dalla magistratura perugina

Nuovo smacco per Franz Sesti

Vicenda Sme: archiviata la denuncia del pg contro il procuratore romano Boschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato archiviato ieri dalla magistratura di Perugia l'esposto-denuncia presentato il 3 giugno scorso dal procuratore generale della Corte d'appello di Roma Franz Sesti nei confronti del procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi.

La decisione dei giudici umbri potrebbe ora rivelarsi addirittura un «boomerang» per lo stesso Sesti perché nel suo comunicato-stampa del 3 settembre aveva tenuto a sottolineare di aver contestato a Boschi il reato di omissione d'atti d'ufficio per non essere stato tempestivamente informato della presentazione di una denuncia di presunto aggiotaggio nell'ambito dell'inchiesta penale sulla vendita (poi «congelata») alla Buitoni di Carlo De Benedetti del pacchetto azionario di maggioranza della Sme posseduto dall'Iri.

La magistratura perugina ha ora scagionato completamente in istruttoria il procuratore della Repubblica di Roma ritenendo insistente qualsiasi ipotesi di reato. Boschi si era difeso sostenendo che la denuncia di presunto aggiotaggio sulla vicenda Buitoni-Sme non era arrivata alla Procura in quanto era stata presentata direttamente al giudice istruttore Mario Antonio Casavola che stava indagando su un'altra inchiesta aperta tre anni fa sulla Sme in cui il ruolo di pubblico ministero era svolto da Luciano Infelisi.

Per il pg di Roma si tratta, indubbiamente, di uno smacco che avrà inevitabili conseguenze sull'imminente indagine preliminare del Csm. La decisione della magistratura di Perugia costituisce poi un implicito riconoscimento delle accuse di interferenza che furono lanciate contro Sesti dai 40 sostituti della Procura della Repubblica, accuse che determinarono l'ispezione ministeriale disposta dal Guardasigilli.

Sul «caso Sesti» si sono registrate ieri altre prese di posizioni da parte di magistrati e politici. Giovedì prossimo la lettera aperta del pg di Roma sarà discussa dalla giunta esecutiva dell'associazione nazionale magistrati.

Il presidente dell'Anm Alessandro Criscuolo, polemizzando con Sesti, ha detto ieri che «*quando esiste un giudizio istituito per legge è buona regola sottoporsi serenamente al giudizio e far valere nel corso di questo le proprie ragioni anziché partire lancia in resta contro tutto e contro tutti, ipotizzare oscuri complotti ed avviare polemiche che possono servire egregiamente a sollevare polveroni, non certo a raggiungere la chiarezza e la verità*». Criscuolo ha poi aggiunto che «*in questi ultimi giorni la vicenda ha assunto toni e connotati di guerra politica, ma sono convinto che essa possa essere ricondotta nel suo giusto alveo*».

L'organo di stampa della dc «Il Popolo» oggi in edicola pubblica un editoriale in cui viene giudicato «*davvero sconcertante che un alto magistrato come il procuratore generale Sesti nel momento in cui il ministro Martinazzoli ha assunto l'iniziativa disciplinare nei suoi confronti, non abbia saputo far altro che abbandonarsi a vaghe e generiche allusioni presentandosi anzitutto come vittima di oscure trame*».

Il vicepresidente del gruppo della sinistra indipendente al Senato Eliseo Milani ha ritenuto «*inaccettabile che un alto magistrato si muova ai margini delle norme di legge e soprattutto fuori da un corretto rapporto con l'apparato istituzionale. E' inammissibile che possa ricorrere ad un linguaggio e a metodi paramafiosi*».

Il segretario liberale Alfredo Biondi ha invece preso lo spunto dal caso Sesti per porre di nuovo in primo piano il delicato problema della tutela del segreto istruttorio, auspicandosi una rapida conclusione della procedura iniziata per restituire serenità e funzionalità alla procura generale della capitale.

Invitati alla Festa dell'Unità, a Verona

Due preti scrivono al pci «Ci sentiamo umiliati per il divieto del vescovo»

VERONA — Una tavola rotonda dal titolo «*Contro le armi e la fame*» si terrà oggi a Verona, nell'ambito del *Festival* provinciale dell'Unità. Al dibattito avrebbero dovuto partecipare, tra gli altri, anche due sacerdoti: padre Zanotelli, direttore del mensile *Nigrizia*, e don Giulio Battistella, di *Giustizia e Pace*. Ma — informa un comunicato del pci — il vescovo ha «vietato» ai due religiosi di partecipare all'incontro, che comunque si svolgerà regolarmente. Un analogo «veto» era stato posto poco tempo fa dal vescovo di Siena, in occasione di un dibattito sugli eccessi del «tifo» sportivo, organizzato dal Festival nazionale dei giovani comunisti: l'invitato era un cappuccino, padre Bisceglie. In quell'occasione, il pci aveva polemicamente annullato il dibattito.

Padre Zanotelli e don Battistella hanno inviato una lettera di scuse al pci, nella quale si augurano «*che l'episodio increscioso e l'umiliazione subita possano servire a chiarire il problema della partecipazione dei sacerdoti ai dibattiti dei partiti*». «*Il problema dell'eventuale strumentalizzazione* — scrivono i due sacerdoti — *è secondario, di fronte alle questioni della pace e della fame*».

Interpellato sull'episodio, il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Amari, ha spiegato: «*I due sacerdoti sono stati solo invitati a non partecipare al dibattito, in quanto l'iniziativa si svolgeva nella sede di un partito politico, mentre non ci sono preclusioni di sorta per il tema del dibattito. Il Codice di diritto canonico proibisce ai chierici di partecipare attivamente alla vita politica. Ed io sono personalmente convinto che questa regola vada rispettata, nei confronti di tutti i partiti. In altra sede, presso qualche ente pubblico o organizzazione senza precisa colorazione partitica, i sacerdoti possono partecipare a dibattiti e tavole rotonde, anche alla presenza di esponenti di partiti. E' lo stesso nuovo Concordato che spinge a queste attività. Nessuna condanna nei confronti di nessuno, tanto meno del pci, ma un richiamo al rispetto delle regole*».

REGGIO CALABRIA — E' morto a Reggio Calabria, dove era nato 84 anni fa, il prof. Antonino Spinelli, ex parlamentare democristiano e, per anni, presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici.

Gli assessori baresi del pci si dimettono e i missini denunciano De Mita

Ancora nessuna giunta in Puglia per i «veti incrociati» tra dc e psi

ROMA — In dieci regioni su quindici sono state formate le giunte. In tutte sono già insediati molti consigli comunali importanti nei capoluoghi, e diversi consigli provinciali. Fa eccezione la Puglia, l'unica regione dove ancora non si è combinato nulla. Ieri De Mita ha convocato a Roma lo stato maggiore democristiano pugliese per vedere cosa non va e per accelerare i tempi.

Ormai sta diventando un «caso» politico la paralisi pugliese a quattro mesi dalle elezioni. Protestano i socialisti, protestano i laici ed anche le opposizioni. I quattro assessori comunisti che facevano parte della giunta di sinistra in carica al Comune di Bari dall'aprile '83 — tra i quali il vicesindaco Angiuli — hanno annunciato ieri le proprie dimissioni, per non fornire, con la permanenza in giunta un alibi *perché la trattativa in atto nel pentapartito per dare un nuovo governo alla città prosegua oltre il dovuto*».

I missini hanno occupato 122 aule consiliari per denunciare le mancate elezioni e ieri il responsabile del msi per il settore enti locali, on. Tatarella, ha addirittura denunciato alla magistratura l'on. De Mita perché, a suo dire, ha usurpato i poteri dei consigli comunali, provinciali e regionali della Puglia. L'accusa di usurpazione — secondo Tatarella — sarebbe motivata dalla «*condizione ostativa*» posta da De Mita «*dell'assegnazione alla dc della carica di sindaco di Bari per dare via libera poi alla costituzione degli organi della Regione, dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali di Puglia*».

Da Roma, le direttive di De Mita ai segretari provinciali pugliesi sono state di fare in fretta: «*Il partito ritiene indispensabile procedere in tempi celeri alla definizione delle intese per la formazione dei governi locali per porre fine all'attuale disorientamento*».

«*Apprezziamo l'impegno, sia pure a corrente alternata, che l'on. De Mita esprime nella sua solidarietà al governo nazionale* — ribatte critico il socialista on. Lenoci — *ma lo apprezzeremmo ancora di più se ci lasciasse governare, anche in Puglia, abbandonando l'idea di soluzioni calate dall'alto, gravi e inaccettabili, soprattutto quando mirano alla riaffermazione del primati e non alla pari dignità delle forze politiche*».

Quando si parla di «pari-dignità», di solito, c'è in ballo il problema della distribuzione degli incarichi: quello di presidente della giunta regionale con relativi assessori e quello di sindaco di Bari. «*In effetti, per la giunta regionale c'è l'accordo politico tra i cinque partiti di governo* — ammette il responsabile della dc per gli enti locali, l'on. Sabatini — *ma c'è il problema della rappresentanza anche dei laici minori*».

«*Sì, l'accordo ci sarebbe* — riconosce l'on. La Ganga, responsabile socialista per gli enti locali — *: presidenza della giunta alla dc assieme a 5 assessori. Il presidente vale doppio, quindi sono 7 incarichi. Ai socialisti 4 assessori, e poi uno ciascuno a pri, psdi e pli. E rifà sette*». E allora quale è il problema? «*E' che la dc chiede la globalità del negoziato. Così di globalità in globalità non si decide più niente. La globalità implica il diritto di veto. Ci vuole equilibrio e questo è semplice: la giunta regionale alla dc e il sindaco di Bari al psi. O viceversa*».

Allora è lo scontro democristiani-socialisti che paralizza una intera regione? C'è anche il problema — risponde Sabatini di chi deve cedere assessorati ai partiti minori. «*Ma la dc non può pagare tutti i prezzi. Paghiamo tutti insieme*».

La paralisi delle decisioni politiche sembra estendersi ad un'altra regione meridionale, la Calabria. Qui è stata formata solo la giunta di Reggio Calabria, dopo lungo travaglio e con sorprendenti code polemiche all'interno dei partiti che governano insieme a Roma. Ieri si è dimesso dal psdi un consigliere, Ivan Merace, accusandolo di essere un partito «*sempre meno socialista e meno democratico a causa della conduzione locale a carattere padronale*». Di un assessore democristiano, Biasi, si danno come probabili le dimissioni dall'incarico. Il socialista Musolino, della corrente manciniana, si è già dimesso dal suo partito ed è entrato nel gruppo della sinistra indipendente.

Alberto Rapisarda

Confermato a Grosseto il sindaco pci

GROSSETO — Flavio Tattarini, 42 anni, comunista, è stato rieletto sindaco di Grosseto alla guida di una giunta di sinistra composta, come la precedente, da pci e psi. Il sindaco ha avuto i voti dei gruppi consiliari socialista e comunista, mentre le opposizioni hanno votato un loro candidato.

Tattarini è il quarto sindaco di Grosseto dal dopoguerra ad oggi. Prima di lui hanno amministrato il capoluogo maremmano i comunisti Lio Lenzi, Renato Pollini (oggi senatore) e Giovanni Battista Finetti.

Crisi evitata nella giunta del Friuli

UDINE — La Regione Friuli-Venezia Giulia continuerà ad essere guidata da una maggioranza a sei (dc, psi, psdi, pri, pli e unione slovena), anche se gli incarichi in seno alla giunta saranno divisi solo tra dc, psi, pri e pli. Mancherà, oltre all'unione slovena, il rappresentante del psdi, poiché l'assessore Carlo Vespasiano è passato dal psdi al psi. Un socialdemocratico sarà però presidente del Consiglio regionale (al posto dell'attuale, socialista), mentre a Vespasiano sarà tolta la delega al Commercio, che verrà assunta dal presidente

Sindaco pci a Spoleto (polemiche psi)

SPOLETO — Aldo Mattioli, comunista, è il nuovo sindaco di Spoleto: ha ottenuto 23 voti (pci e psi) su 33 votanti. Guiderà una coalizione di sinistra pci-psi, ma l'elezione degli assessori è stata rinviata a lunedì in seguito alla spaccatura verificatasi all'interno del gruppo socialista (tre consiglieri del psi non hanno partecipato all'elezione del sindaco).

L'accordo raggiunto dopo quasi quattro mesi di trattative prevede il sindaco e quattro assessori del pci, il vicesindaco e tre assessori al psi.

L'uragano visto dallo spazio

Washington. Sembra una montagna di panna montata. Invece, in una foto di alcuni giorni fa, è l'uragano Elena ripreso sul Golfo del Messico dal Discovery durante la sua missione spaziale

Anche la dc boccia la proposta di un governo d'emergenza

Resta solo il pri di Firenze I laici trattano coi comunisti

FIRENZE — Ha sancito la spaccatura del polo laico-socialista l'incontro tra psi-psdi-pri-pli svoltosi ieri pomeriggio in Palazzo Vecchio nell'ambito delle trattative per dare un sindaco ed una giunta al Comune di Firenze. I repubblicani hanno ribadito la loro proposta per un governo cittadino d'emergenza di cui dovrebbero far parte, assieme ai laici, anche la dc e il pci, dato che — ha detto il sindaco uscente Lando Conti — se c'è l'accordo di tutti sul programma che portò alla costituzione del pentapartito nell'85, non si vede perché si renda necessario un ribaltamento di alleanze. Per questo, Conti, uscendo per primo dalla riunione, ha ribadito che il pri non è disponibile a proseguire le trattative con i comunisti.

Diversa la posizione dei rappresentanti degli altri gruppi dell'area laico-socialista che già mercoledì avevano giudicato non praticabile la proposta repubblicana (del resto respinta anche da pci e dc). Psi, psdi, e pli, facendo il punto sulle consultazioni avute in questi giorni hanno ribadito l'impraticabilità della giunta di emergenza ed hanno constatato che, nel corso degli incontri avuti, sono emerse maggiori convergenze col pci, col quale quindi proseguiranno gli incontri nella prossima settimana.

Su queste posizioni divergenti si è conclusa la riunione di ieri sera. Fra lunedì e martedì prossimi gli organi dirigenti dei vari partiti sanciranno le rispettive posizioni ufficiali. Poi, mercoledì vi sarà una nuova riunione alla quale parteciperanno quindi solo socialisti, liberali e socialdemocratici. Tale incontro dovrebbe preludere al proseguimento delle trattative col pci che dovrebbero portare (il Consiglio comunale è convocato per il 16 settembre) alla guida del Comune di Firenze un quadripartito composto da comunisti, socialisti, liberali e socialdemocratici.

Docente di fisica sostituisce vescovo in Perù

CITTA' DEL VATICANO — Un professore di fisica nucleare a Lima, membro del consiglio dell'università nazionale di ingegneria, è stato nominato dal Papa al posto di un vescovo missionario in Perù, dimessosi dall'incarico perché eletto segretario della Conferenza episcopale peruviana.

Si tratta del gesuita spagnolo José Maria Izuzquiza Herranz, di 50 anni, entrato nella Compagnia di Gesù a 36 ed inviato in Perù negli Anni Sessanta, dove è stato, in pari tempo, parroco, superiore della sua comunità religiosa in diverse parrocchie

Accusato di aver evaso per 10 miliardi

ROMA — Un commerciante calzaturiero di Sora (Frosinone), Silverio Buccilli di 54 anni, è al centro di una inchiesta della guardia di finanza per una frode fiscale di oltre dieci miliardi di lire.

Buccilli, colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Cassino emesso il 23 agosto scorso, si è costituito mercoledì.

L'industriale, che esporta anche in Cina e in Corea, avrebbe evaso negli ultimi quattro anni, come si è detto, oltre dieci miliardi di lire tra imposte dirette e Iva alterando bolle e ordini di acquisto.

Buccilli avrebbe violato leggi valutarie. Nell'inchiesta sono coinvolte oltre 200 persone tra clienti e fornitori sparsi in tutta Italia che hanno avuto rapporti di affari con Buccilli.

(Segue da pagina 5)

Ha cristianamente terminato la sua esistenza dedicata alla famiglia

Delia Bresso n. Littarru

Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Marialina col marito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
— Pinerolo, 6 settembre 1985.

Partecipano commossi al dolore di Giovanni, Giorgio e Patrizia: Carlo, Luciana Conetti; Luigi, Consolata Conetti; Adriano, Manuela Lessa; Angelo, Simona Tova.

La Sigma Tau S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con vivo dolore all'improvvisa scomparsa della signora

Maria Grassi ved. Mara

preziosa collaboratrice per molti anni. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 6 alle ore 10,30 presso la chiesa del Sacro Cuore, via Nizza 56.
— Torino-Pomezia, 6 settembre 1985.

Famiglia Flavio partecipa dolore famiglia Mara per perdita cara

Marisa Grassi

— Torino, 6 settembre 1985.

E' mancato

Marcello Morello

L'annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] e Bruno con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corrente ore 15 [illegible]
— [illegible], 6 settembre 1985.

E' mancato

Remo Cordero

Con dolore lo annunciano i fratelli Teresa, [illegible], Pina, suor Margherita, [illegible] e Dante. Funerali venerdì ore 14,30, [illegible]
— Torino, 6 settembre 1985.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Quaglino Bruno

Lo piangono: la moglie Rita, i nipoti [illegible] I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 8,30 nella parrocchia San Francesco di Sales, via Moretta 45.
— Torino, 6 settembre 1985.

E' mancato

Piero Morelli

Lo annunciano con dolore la moglie, i nipoti [illegible] La funzione religiosa in [illegible], sabato 7 [illegible]
— Torino, 6 settembre 1985.

[illegible]

E' mancato

Secondo Dalla Pozza

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Paolo e Carla, nuore, nipoti.
— Torino, 6 settembre 1985.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Fra

Danno il triste annuncio: la figlia [illegible] col marito, le nipoti [illegible], fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 del 6 settembre 1985, nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora.
— Torino, 6 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Ferrari in Corradini

L'annunciano il marito Oscar, il figlio Romeo con Giuliana e Sonia, parenti tutti. Funerali in Fabbrico il giorno 6 ore 17,30.
— Fabbrico, 5 settembre 1985.

[illegible]

La Direzione, i Collaboratori e le Maestranze della Coalini S.p.A. [illegible] partecipano commossi al dolore del dott. Romeo Corradini per la scomparsa della mamma signora

Giulia Ferrari

— Venezia, 6 settembre 1985.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è serenamente spirata

Ernesta Pescarmona vedova Scaglia

Lo annunciano addolorati i figli Carlo e Laura Allemano con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Funerali domani, ore 10,30 a Pino d'Asti.
— Torino, 5 settembre 1985.

I Dipendenti della Ditta G. Allemano partecipano al dolore della famiglia Scaglia e Allemano.

E' mancata

Annetta Cassardo ved. Ravizza

Lo annunciano il figlio Franco, la nuora e i nipoti Massimo, Nadia col marito Franco, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 6 settembre 1985.

E' mancata ai suoi cari

Vittorina Pastore ved. Vaccaro

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, parenti e amici tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia della Pace.
— Torino, 4 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1981 — 1985
Giacomo Canavesio
Sempre amato e rimpianto.

Nel 1° anniversario della scomparsa con immutato dolore e con immenso rimpianto i familiari ricordano
Pino Venturo
— Torino, 6 settembre 1985.

1980 — 1985
dott. Vincenzo Campanini
[illegible]

1984 — 7 settembre — 1985
Giuseppina Franchino Colombatto
Viviamo nella certezza che tu, immensa bene perduto, [illegible] sempre vicina. [illegible]

1978 — 1985
cav. Luigi Troglia Gamba
I suoi cari lo ricordano sempre con affetto.

1978 — 1985
cav. Pietro Giannetto
I suoi cari lo ricordano. Messa di suffragio sabato 7/9 parrocchia S. [illegible] ore 18.

1983 — 1985
Franco La Ganga
Due anni di rimpianti. S. Messa oggi ore 18,45 Crocetta.

1981 — 1985
Maurizio Quilico
Sempre con amore, tenerezza e immutato dolore vivi nel cuore dei tuoi cari.

athena research

UNO TRA I PRIMI GRUPPI CHIMICO FARMACEUTICI MULTINAZIONALI

che realizza in Italia un fatturato di alcune centinaia di miliardi e ha una posizione di leader sul mercato, nel quadro di un forte potenziamento della propria organizzazione di marketing e di informazione medica, ricerca

GIOVANI LAUREATI

in Chimica, Farmacia, Biologia e Veterinaria da proiettare in una carriera nel marketing per l'informazione medica nella zona operativa di: Torino

La Società desidera inserire brillanti giovani laureati, militesenti, che intendono sviluppare la propria professionalità in una attività che richiede predisposizione ai contatti umani e capacità di gestire rapporti interpersonali in modo assertivo.

Le persone prescelte riceveranno un lungo periodo di training nell'informazione medico-scientifica: marketing, prodotti, comportamento relazionale e successivamente verranno inserite nelle aree di attività in cui è necessaria la residenza.

Le condizioni di inquadramento e retributive sono nelle fasce alte del mercato; l'azienda ha inoltre sistemi di incentivazione di sicuro interesse.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.

*Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 2530 ST** alla:*

ATHENA Research
Via Visconti di Modrone 21 - 20122 MILANO - Tel. 02 791.253.

athena research

La presente ricerca è rivolta a

QUALIFICATI PROFESSIONISTI del SETTORE EDITORIALE e/o dei SERVIZI

che, possedendo una consolidata esperienza nella promozione e vendita diretta di prodotti-servizi e nel coordinamento e guida di forze di vendita, abbiano l'esigenza di proporsi un salto qualitativo di carriera, sia manageriale che economico, e siano fortemente motivati a ricoprire il ruolo di:

DISTRICT MANAGER
(CAPO AGENZIA)

per la zona di Torino

La Società che è leader mondiale nell'Editoria e nel settore dei servizi linguistici, intende selezionare un professionista di elevato potenziale per impostare, sviluppare e coordinare una articolata rete di vendita nella zona di sua competenza. Oltre alla vasta gamma di prodotti e di servizi tradizionali ed innovativi affermati sul mercato, l'Azienda garantisce un moderno ed efficiente supporto organizzativo (servizio amministrazione agenti e procacciatori centralizzato, distribuzione a cura e carico Società ecc.), un articolato piano di formazione specialistico in sede ed in field completamente spesato, interessanti incentivi periodici per tutta la forza di vendita e naturalmente razionali uffici in zona.

La posizione è tale, per l'elevato reddito previsto, per l'importanza del ruolo e per il contributo garantito per i primi sei mesi, da interessare elementi di ottima qualificazione con una età indicativa di 35/45 anni ai quali, se già responsabili di una propria struttura di vendita, verranno offerte condizioni di maggior favore.

*L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta. Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 2540 ST** alla:*

ATHENA RESEARCH
Via Domenico Chelini 9 - 00197 Roma - Tel. 06 805.184-878.416.

athena research

DHL WORLDWIDE COURIER

*La **DHL International**, Società di trasporti aerei internazionali e nazionali con la più vaste rete di destinazioni in tutti i continenti, 600 uffici in 140 Paesi, in continua espansione anche in Italia, cerca*

VENDITORE

per la filiale di TORINO

REQUISITI: età indicativa 28/35 anni, cultura medio-superiore, esperienza maturata in Società di Servizi, forte motivazione alla vendita, auto propria.

L'Azienda offre il 2° livello CCNL trasportatori spedizionieri, un interessante trattamento retributivo, rimborsi spese a piè di lista e tariffe Aci; la conoscenza della lingua inglese costituirà elemento preferenziale.

*Inviare un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 2554 ST** alla:*

ATHENA Research
Via Visconti di Modrone 21 - 20122 Milano - Tel. 02 791.253

Importante **gruppo industriale** per la sua consociata operante nel settore **Personal Computer** nell'ambito del potenziamento della propria rete di vendita ricerca per la filiale di Torino

FUNZIONARI DI VENDITA
Rif. A-4297S

Gli uomini che siamo interessati ad incontrare hanno un'età intorno ai 25 anni, una buona cultura generale, un diploma ad indirizzo tecnico e preferibilmente qualche anno di esperienza nella vendita di sistemi mini-micro o di beni strumentali con tecnologie avanzate nell'area delle applicazioni per l'ufficio.

I nostri venditori si avvalgono di un catalogo di prodotti, applicazioni e servizi ad elevatissimo contenuto professionale e di una struttura di servizi centrali e periferici. La loro azione di vendita si indirizza prevalentemente verso la grande utenza e verso alcuni settori di mercato ben definiti.

Si offre inquadramento come impiegati di concetto del settore commercio, un piano incentivi legato a precisi obiettivi, una retribuzione complessiva in grado di soddisfare le esigenze più qualificate, auto aziendale, rimborso spese ed un piano di formazione continuo ed articolato.

FUNZIONARI DI VENDITA SENIOR
Rif. A-4298S

cui affidare la guida di venditori e in prospettiva la conduzione delle Filiali nel ruolo di Direttore.

NEO DIPLOMATI IN INFORMATICA
Rif. A-4299S

cui affidare compiti di assistenza software.

Inviare dettagliato curriculum segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il riferimento alla:

Sintex

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua, 22 - Tel. (02) 469.1417

Importante industria meccanica ed elettronica leader nel suo settore, cerca

Pos. A) RESPONSABILE PROGETTAZIONE

cui affidare un gruppo di circa 20 disegnatori progettisti e particolaristi meccanici per la definizione e lo sviluppo di apparati meccanici ad elevato contenuto tecnologico.

Si richiede un'ottima esperienza di progettazione e sviluppo prodotto nel settore della meccanica di precisione.

E' indispensabile una precedente esperienza di conduzione di un gruppo di lavoro ed una buona conoscenza dell'inglese.

Pos. B) INGEGNERI O PERITI ELETTRONICI

da inserire in gruppi di progettazione di apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico.

L'opportunità si riferisce a candidati che possano dimostrare una reale e consistente esperienza in uno o più dei seguenti settori:

- progettazione di circuiti digitali basati sull'impiego di microprocessori;
- progettazione di circuiti analogici di segnale e/o di potenza;
- progettazione di software nei linguaggi ASSEMBLER, FORTRAN, PASCAL, BASIC.

Si richiede una adeguata conoscenza della lingua inglese.

Sono disponibili anche alcune posizioni per neo laureati in ingegneria elettronica e fisica.

I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando la posizione richiesta, a: **«Publikompass 156 — 10100 Torino».**

DITTA KARNAK s.a.
con sede in Repubblica San Marino - Tel. 0541 998.081
CERCA
per vendita articoli di cancelleria

AGENTE

per TORINO e relativa provincia

Si richiedono referenze. Ottimo guadagno dimostrabile con portafogli clienti.

Presentarsi: sabato 7 settembre dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Domenica 8 settembre dalle ore 9 alle ore 12 presso **Albergo Genio di Torino corso Vittorio Emanuele 47 - Telef. 011/650.5771. Chiedere signor Passera.**

Centro elaborazione dati **RICERCA**

ANALISTA PROGRAMMATORE

da inserire nel proprio organico con ruolo di elevata responsabilità. Si richiede: laurea in informatica o ingegneria o titolo di studio equipollente; esperienza pluriennale maturata nel settore capacità di coordinamento e direzione del personale EDP. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi S/34 S/36 S/38 ibm.

Inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico a:
«Publikompass 153 — 10100 Torino»

GRANDE SOCIETA' MULTINAZIONALE
ubicata nella cintura Nord-Ovest di Torino, nell'ambito di un programma di potenziamento della propria organizzazione E.D.P. cerca

INGEGNERE ELETTRONICO

da inserire nel proprio progetto di integrazione del sistema informativo col processo produttivo.

E' pertanto richiesta un'esperienza almeno biennale nell'area «CAM/CAD» nonché una spiccata motivazione al lavoro di gruppo. E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8402 — 10100 TORINO

La COMPAGNIA SINGER S.p.A.

azienda leader nel settore beni durevoli per la casa, nell'ambito di un programma di sviluppo della rete di vendita, ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per zone libere del Piemonte.

Si offre: una vasta gamma di prodotti altamente pubblicizzati, provvigioni di sicuro interesse, incentivi e premi, portafoglio clienti; inquadramento Enasarco.

L'età compresa tra i 25 e i 35 anni e una effettiva introduzione nel settore di beni durevoli per la casa sono considerati elementi preferenziali.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
COMPAGNIA SINGER S.p.A. Via Arcivescovado,1 - 10100 TORINO

---

ricerca
AGENTI
per zone libere
telefonare fino al giorno 11 compreso

acca spa coadiuvanti chimici
via leonardo da vinci - 25020 flero (bs) - ☎ 030/2680021 r.a.

Se Tu sei

Funzionario o Capo reparto

di **IPERMERCATO** e pensi sia giunto il momento di migliorare la tua posizione, la nostra Azienda — che opera in provincia di Cuneo — può offrirti possibilità direzionale in una grande unità di vendita con interessanti prospettive e permanente stabilità di lavoro.

E' assolutamente garantita la massima riservatezza.

Scrivere a: **CASELLA POSTALE n° 5 - SAVIGLIANO (Cn)**

Affermata società torinese operante nel settore del riscaldamento ci incarica di ricercare

VENDITORE o AGENTE

cui affidare la gestione di un consolidato parco clienti ed il suo incremento.

Si richiedono:
- comprovata esperienza nella vendita di combustibili per riscaldamento ed autotrazione;
- età compresa tra i 25 ed i 35 anni.

Si offrono inquadramento e retribuzione commisurati a capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX ASSOCIATA
10129 TORINO
CORSO EINAUDI 55

PERSONALE

Una Società che opera nel settore della componentistica elettronica ricerca un

AREA MANAGER
(Piemonte e Liguria)

al quale affidare la responsabilità della gestione diretta e/o tramite agenti della clientela industriale dell'Area.

La posizione richiede: età compresa tra i 28 ed i 35 anni, background tecnico, esperienza di vendita di componenti industriali, residenza a Torino.

La Società offre un interessante livello retributivo, forme di incentivazione e benefits, concrete opportunità di sviluppo professionale.

Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 15 P — 20123 MILANO

La TECNET S.r.l., Società leader nel settore dell'informatica, ricerca

NEOLAUREATI

in Ingegneria, Matematica, Fisica da avviare nel settore dell'informatica nell'area di Torino.

I candidati, dopo un test attitudinale saranno iscritti ad un corso teorico pratico di alcuni mesi a tempo pieno per l'apprendimento delle tecniche di programmazione e dei sistemi operativi IBM.

Gli interessati sono pregati di far pervenire i loro dati alla:

PA Personnel Services
Via Turati 40 - Milano
citando il Rif. 609 anche sulla busta.

PA Personnel Services
Via Turati, 40 20121 Milano - Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma

---

Importante Società commerciale, rappresentante di affermate case nazionali ed estere nel settore della componentistica del 1° Equipaggiamento Automobilistico, in ottica di potenziamento delle proprie strutture tecniche ricerca

INGEGNERE

in grado di svolgere un efficace ruolo di supporto ad alcune società rappresentate.

Per la posizione si richiedono:
- età non superiore ai 40 anni;
- laurea in ingegneria elettronica;
- ottima conoscenza della lingua inglese;
- precedenti esperienze lavorative presso società operanti nel settore della elettrotecnica applicata al settore automobilistico;
- capacità organizzative e lavoro d'équipe, doti di iniziativa e predisposizione naturale ai contatti umani.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse in considerazione delle reali esperienze acquisite.

Sede di lavoro: Torino.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, corredato di recapito telefonico, a:
PUBLIKOMPASS 6380 — 10100 TORINO

BIO-RAD Bio-Rad Laboratories S.r.l. ricerca per la Divisione Diagnostici

AGENTE DI VENDITA

monomandatario per il Piemonte

L'incarico prevede la promozione e la vendita delle seguenti linee di prodotti diagnostici: radioimmunologia, chimica clinica, cromatografia, immunologia, sieri di controllo, apparecchiature e materiale di consumo per HPLC.

Requisiti richiesti: diploma o laurea in discipline scientifiche, età 25-30 anni, buona conoscenza della lingua inglese, auto propria, residenza in Torino o dintorni.

Inviare curriculum vitae a: **Ufficio Personale - Bio-Rad Laboratories srl. via Morandi 86 - 20090 Segrate Milano - Tel. 02 213.0781.**

Azienda leader nella distribuzione libraria ricerca:

Il responsabile della filiale di Torino

SI RICHIEDE:
- esperienza nella commercializzazione editoriale
- capacità nella gestione del magazzino e nella distribuzione libraria.

SI OFFRE:
- inquadramento al 1° livello della categoria del commercio
- stipendio e incentivazione sulla base dell'esperienza e dei risultati raggiunti.

Si prega inviare un breve curriculum a:
PUBLIKOMPASS 14 P — 20123 MILANO

EUGENE S.P.A.

Per ampliamento zone settori parrucchieri per signora

cerca agenti di vendita UOMO-DONNA

Per zone: **TORINO e PROVINCIA, IVREA.**

SI RICHIEDE: residenza in zona, auto propria, **MASSIMA SERIETA'** età 20-35 anni esperienza settore specifico. Si esaminano anche prime esperienze o provenienza settori diversi.

Inquadramento di legge, fisso, provvigioni, incentivanti, accurati corsi di addestramento.

Presentarsi in
via del Carmine n. 4 Torino - 10122 - orario ufficio 8,30-12 / 14,30-19

Primaria Compagnia di Assicurazioni seleziona per propria rete commerciale

3 ELEMENTI

di età compresa fra i 21 ed i 30 anni, cultura media superiore, residenti in Torino, patente auto. Ai prescelti sarà offerto inquadramento secondo contratto (14° mensilità, provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte). Per fissare un appuntamento informativo telefonare oggi venerdì (8,30-12,30; 14,30-18,30) ai n. 575.1235 e 687.038.

Società Importanza Europea leader settore prodotti industriali di consumo ricerca:

AGENTI

per province libere Piemonte.
Si richiede cultura, auto e telefono propri, esperienza di vendita.
Ricche provvigioni ed incentivi.
Non sono previsti portafoglio clienti.
Per informazioni telefonare oggi e domani allo 011 558.337 chiedendo del sig. Fanti.

Azienda leader in forte espansione ricerca:

VENDITORE

a cui affidare la vendita e la promozione di prodotti Hardware e Software.

Livello retributivo e inquadramento commisurati a capacità ed esperienze maturate.

Zona di lavoro PIEMONTE.

«Publikompass 123 - 10100 Torino»

Azienda cartaria ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

preferibilmente introdotti presso tipo-litografie e cartotecniche, per la zona Piemonte.

Offresi massima provvigionale con minimo garantito e inquadramento Enasarco.

Scrivere: **«Publikompass 8365 10100 Torino»**

DIRIGENTE

LAUREATO CINQUANTENNE
ESPERIENZA VENTENNALE IN INDUSTRIE MECCANICHE
BUONA CONOSCENZA INGLESE - FRANCESE

Esaminerebbe
PROPOSTE ADEGUATE

Scrivere a: **Publikompass 148 10100 Torino**

DIRETTORE COMMERCIALE E MARKETING

profonda conoscenza prodotti alimentari nazionali ed esteri 30enne conoscenza inglese e francese esamina proposte.

Scrivere: **«Publikompass 8405 — 10100 Torino».**

Azienda rappresentanze tecniche cerca

VENDITORE

strumentazione Piemonte per sviluppo mercato industriale - età 30-35 anni - perito elettronico. Occorrono referenze ed esperienze tecnico-commerciali - nozioni inglese-francese - ottime prospettive economiche funzione capacità - sede lavoro Torino.

Scrivere: **«Publikompass 8243 10100 Torino»**

Industria cartotecnica lombarda importanza nazionale

CERCA

Agente di vendita per Torino, città e provincia, Valle d'Aosta, per i settori: importanti stampatori, fornitori ufficio e Banche.

Si richiede dinamismo, esperienza di vendita, introduzione clientela e capacità iniziativa anche ad alto livello. Inviare dettagliato curriculum ed eventuale nominativo delle case rappresentate a:

Publikompass 17 P — 20123 Milano.

NCR CORPORATION

LA DIVISIONE ASSISTENZA TECNICA

RICERCA

DIPLOMATI IN ELETTRONICA

o giovani con conoscenze equivalenti, da inserire nel proprio organico di Assistenza Tecnica per prodotti quali:

registratori di cassa, terminali, sistemi EDP, per la propria filiale di Torino.

SI RICHIEDE:
- Militesenza
- Domicilio in Torino, Cuneo e province
- Conoscenza della lingua inglese.

SI OFFRE:
- Reale possibilità di carriera
- Continuo aggiornamento professionale
- Retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, specificando il recapito telefonico a:

NCR CORPORATION - Ufficio Reclutamento e Selezione (Rif. 137)
Viale Cassala 22 - 20143 MILANO

LA **SEMIKRON** S.p.A.
Cerca per il Piemonte un:

A) Dipendente-responsabile vendite regione

oppure

B) Libero rappresentante mono-plurimandatario

Si richiede: esperienza ed introduzione presso costruttori di apparecchiature elettroniche di potenza.

Scrivere a **C.P. 149, 00040 Pomezia (RM)**

Canon

CANON ITALIA S.P.A.
DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

ricerca per la Filiale di Torino

FUNZIONARIO VENDITA DIRETTA

cui affidare la responsabilità del settore Grandi Aziende.

Si richiede la conoscenza del mercato macchine per ufficio ed esperienza in trattative con grandi clienti. Si offre un inquadramento diretto con un trattamento economico di sicuro interesse.

Gli interessati devono inviare il proprio curriculum descrittivo a: Filiale Nord Occidentale - **Strada Druento 280, Venaria (TO).**

Si assicura la massima riservatezza.

Les Tulipes®

Maglieria intima - Pigiami
Ricerca per zona Piemonte

RAPPRESENTANTE

Si offre portafoglio clienti
Si richiede massima disponibilità

REGINA SCHRECKER Lingeria intimo alta moda

Cerca un rappresentante introdotto

nei migliori negozi per Piemonte/Liguria.

Telefonare per appuntamento allo **011 748.3226** ore ufficio
Via Vassalli Eandi n. 18 Torino

La CDS SOFT srl.
Agente non esclusivo IBM
RICERCA

ANALISTA PROGRAMMATORE

con esperienza biennale in ambiente RPGII e S/34 e S/36, autonomo di sviluppo di programmi.

FUNZIONARI DI VENDITA

con esperienza acquisita nel settore dei Sistemi Informativi.
Offriamo inquadramento impiegatizio + provvigione + rimborso spese.
Scrivere: **CDS SOFT srl - via Drovetti 14 - 10138 TORINO**

Consociata Italiana di un Gruppo Multinazionale, n. 1 mondiale nel suo settore, ricerca

ESPERTI UOMINI DI VENDITA

(60/80 milioni)

Offre: prodotti innovativi, sinceri e senza concorrenza destinati ai negozianti di varie categorie, zone in esclusiva sufficientemente vaste per raggiungere forti guadagni, puntuale liquidazione delle provvigioni con congrui anticipi sin dal 1° mese, rapporto di agente monomandatario (Enasarco).

Richiede: età 30-40 anni, ottima esperienza di vendita e professionalità, grinta e l'ambizione di raggiungere immediatamente alti guadagni. I candidati dovranno essere liberi da ogni impegno e totalmente disponibili a partire dal 16/9, per l'inizio del lavoro, previa selezione diretta.

Inviare dettagliato curriculum-vitae con fotografia alla:
PA PERSONNEL SERVICES - Via Turati 40 - MILANO - citando il Rif. 613 anche sulla busta.

Azienda operante a livello nazionale, per l'ampliamento del proprio organico ricerca

a) Analisti/e Software
b) Programmatori/trici analisti
c) Programmatori/trici

con conoscenze in almeno una delle seguenti aree:

1) MAIN FRAME
2) MEDI/MINI COMPUTER
3) PERSONAL COMPUTER

Livello retributivo ed inquadramento, commisurati a capacità ed esperienza, di sicuro interesse.

Zona di lavoro: TORINO.

PUBLIKOMPASS 122 — 10100 TORINO

A Bolzano vince la prudenza diplomatica: si parla di «distinzione»

Apartheid in Alto Adige? Ai politici «non risulta»

La svp: «C'è la proporzionale etnica» - La dc: «Qualche episodio» - Il pci: «Non si è realizzata una convivenza positiva»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Alto Adige come Sud Africa? Qui a Bolzano si intrecciano commenti sulle risposte dei lettori all'«opinione» di Ernesto Galli della Loggia pubblicata sul nostro giornale, a proposito delle condizioni in cui vive il gruppo di lingua italiana nel territorio alto-atesino.

Italiani e sud-tirolesi: un rapporto ancora difficile, una convivenza spesso inquinata dagli opposti nazionalismi. Una preponderanza della popolazione di lingua tedesca, che nella gestione dell'autonomia per la Provincia di Bolzano tende «a salvaguardarsi come minoranza», ma secondo altri «a prevalere con prepotenza sulla minoranza italiana».

L'accusa di apartheid è respinta con sdegno in casa della Volkspartei, il partito di raccolta sud-tirolese. La replica è di Hubert Frasnelli, capogruppo della Svp nel Consiglio provinciale. «*Se in Sud Africa, dove effettivamente si pratica l'apartheid, si dovesse applicare il sistema della proporzionale, come qui da noi, allora la segregazione non ci sarebbe: non sarebbe possibile che una minoranza di bianchi avesse il dominio sui neri. E' proprio facendo riferimento alla situazione sudafricana che si può dimostrare come la proporzionale etnica sia lo strumento più adatto per demolire certi soprusi*».

Ma si dice che in Alto Adige l'autonomia sia gestita dal partito di Silvius Magnago con criteri troppo rigidi, di chiusura. «*Lo Statuto* — risponde Frasnelli — *è un patto fra una minoranza e lo Stato: bisogna dunque rispettarlo, correttamente, con senso di giustizia. E noi giochiamo a carte scoperte. Nel futuro, dovremo anche dimostrare al gruppo di lingua italiana che l'autonomia in provincia di Bolzano non è una politica di revanscismo, ma uno strumento con il quale gli italiani, passato questo periodo di prima attuazione e di riequilibrio, trovino nuovi spazi economici, sociali e culturali*». Secondo Frasnelli, in Alto Adige c'è la possibilità di una cooperazione, che scavalchi gli ostacoli etnici, «*in una prospettiva positiva per tutti: noi qui non vogliamo che ci si abbracci, secondo direttive venute dall'alto, ma una umana convivenza, questo sì*».

Silvius Magnago, però, ripete che i sud-tirolesi temono l'assimilazione, e quindi sono schierati in difesa della loro identità. «*Questo* — dice Frasnelli — *è naturale. Noi siamo soltanto in 280 mila: non bisogna lasciarsi sopraffare. Ma nonostante il rischio dell'assimilazione, non intendiamo metterci in un angolo*». Il capogruppo della Volkspartei lancia una specie di slogan: «*Garantismo da una parte, coinvolgimento del gruppo italiano dall'altra*».

Sentiamo, dalla parte della componente italiana, che cosa si pensa della situazione altoatesina. Remo Ferretti, democristiano, è assessore provinciale all'istruzione pubblica e alle attività culturali in lingua italiana: un assessorato fondato sulla divisione. Una «barriera», in sostanza? «*Direi proprio di no* — risponde Ferretti —. *E' invece un esempio della volontà di mantenere lingue e culture, ognuno nel rispetto delle proprie*».

Ma c'è questa sensazione di apartheid? «*Certi episodi* — dice l'assessore — *dimostrano che qualcuno ha la tendenza ad agire separatamente, a creare distinzioni artificiose. Secondo me, questa tendenza si manifesta di più tra la popolazione sudtirolese*». Può dunque trattarsi di una forma di razzismo? «*Questa mi pare una parola troppo grossa, per l'Alto Adige. In tutte le zone popolate da comunità che parlano lingue diverse ci sono problemi del genere. Diciamo che esasperare certe situazioni è una fonte di distinzione. Il gruppo italiano deve trovare in sé la capacità di convivere, ma quello tedesco deve guardarsi dall'introdurre mezzi che indeboliscono la nostra componente*».

Grazia Barbiero, segretaria provinciale del pci, ritiene che parlare di apartheid di tipo sudafricano sia esagerato. «*E' vero invece che in Alto Adige un modello positivo di convivenza tra gruppi linguistici diversi purtroppo non si è realizzato, a causa di una politica di separazione, portata avanti dalle forze dominanti nella nostra provincia*». Le preoccupazioni, rileva la rappresentante comunista, sono grosse. «*Ma ci sono anche dei fermenti che, se troveranno un terreno più favorevole, potranno dar vita a una convivenza interessante, anche a livello europeo. Io non trovo che la situazione altoatesina sia irreversibile*».

Sentiamo infine il parere di Arnold Tribus, consigliere provinciale della «lista alternativa per l'altro Sud Tirolo», movimento che si batte contro le «gabbie etniche». «*Siamo stati i primi* — dice Tribus — *a usare la parola apartheid in riferimento all'Alto Adige. Vedevamo un pericolo in alcune norme di attuazione dello Statuto, varate negli ultimi anni. Secondo noi, il censimento dell'81 in provincia di Bolzano, con l'obbligo di dichiarare l'appartenenza a uno dei gruppi linguistici, era un vero e proprio catasto etnico*». Secondo Tribus, non c'è in Alto Adige una divisione «*in termini razziali: ci sono però alcuni infausti regolamenti che hanno come finalità la totale separazione dei gruppi*».

Giuliano Marchesini

Tre figli di età diversa sono nati lo stesso giorno

NUORO — La famiglia di un agente della polizia stradale di Nuoro potrebbe entrare nel «Guinness» dei primati. Nello stesso giorno, cioè domani, festeggiano il proprio compleanno i tre figli, Fabiana, che compirà dieci anni, Fabrizio, otto, e Flavia, sette.

Il padre, Franco Foddis, presta servizio nel distaccamento della polizia stradale del capoluogo barbaricino.

Una bambina ha 4 nonni due bisnonne e una trisavola

ORISTANO — Dopo il caso della bambina di San Vero Milis (Oristano) nata mentre sono ancora in vita due nonni, una bisnonna ed una trisavola, ecco ora un altro ed ancora più eccezionale avvenimento legato alla rinosciuta longevità dei sardi.

E' quello della piccola Fabiana Medde la quale, oltre ai genitori, può vantare di avere accanto a sé quattro nonni, due bisnonne ed una trisavola.

Predicando dall'alto

Rio de Janeiro. André Luiz Vilela, 23 anni (che si presenta con lo pseudonimo «Neron»), ancora una volta si è arrampicato fino a 15 metri sulla facciata della cattedrale nella metropoli brasiliana arringando la folla con messaggi, almeno secondo le sue intenzioni, religiosi. Un vigile ha convinto il «predicatore» a scendere e nuovamente l'ha portato all'ospedale psichiatrico (Telefoto Ap)

Terrà il discorso conclusivo dei lavori

Stamane Cossiga al congresso Onu sulla criminalità

I delegati voteranno quindi il «piano di Milano» che racchiude gli importanti risultati raggiunti

MILANO — Il congresso dell'Onu sulla criminalità si chiuderà oggi con un discorso del presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e con la votazione degli ultimi documenti. Cossiga partirà quindi per Venezia dove, in serata, assisterà alla premiazione che concluderà la Mostra del cinema e, domani, alla proclamazione dei vincitori del premio letterario «Campiello». Domenica mattina, infine, parteciperà a Edolo, nel Bresciano, ad una cerimonia per i 40 anni dalla Liberazione.

L'assemblea Onu di mercoledì aveva approvato il «piano di Milano» un documento tecnico preparato dal gruppo di lavoro che ha preso il nome dal capoluogo lombardo e che racchiude in 47 i principi operativi che dovranno guidare le legislazioni.

Leticia Shahani, segretaria generale del congresso, ha manifestato la sua convinzione che le varie risoluzioni e documenti proposti al congresso otterranno quasi tutti l'approvazione e l'unanimità. Le pazienti discussioni e rielaborazioni con anche il lavoro informale dei delegati di prestigio hanno avvicinato posizioni apparentemente opposte. Non sempre predominano le alleanze tradizionali ed in questa sede spesso si sono trovati dalla stessa parte ed in minoranza i capi delle delegazioni statunitense e sovietica.

Il volume che raccoglierà gli atti si aprirà con il «piano di Milano», che conterrà un nuovo paragrafo, una dichiarazione dei diritti delle vittime della criminalità. L'attenzione, finora concentrata su reati e su chi li commette, si è quindi spostata anche su chi li subisce sotto varie forme e dai più svariati soggetti, dai pirati della strada ai poteri occulti degli Stati, dalle industrie che inquinano alle multinazionali economiche o della droga o ai terroristi.

Anche la definizione delle forme di violenza ha fatto un passo avanti ed il termine *apartheid*, collegato alle varie forme di razzismo e non riferibile quindi al solo Sud Africa, è stato inserito e sottolineato.

Dopo le polemiche: più uomini e mezzi, nuova organizzazione

A Palermo è incominciata ieri la mini-rivoluzione in questura

PALERMO — Il capo della polizia Giuseppe Porpora ha insediato ieri a Palermo il nuovo capo della squadra mobile, dott. Giacomo Salerno, e ha dato il «via» ufficiale ad alcune iniziative che dovrebbero meglio rispondere alle esigenze particolari della lotta alla criminalità e attenuare tensioni e polemiche tra le forze dell'ordine della città siciliana. Alcune novità: alla squadra mobile sono stati assegnati due nuovi funzionari provenienti da altre sedi; è unificato il servizio volanti, al fine di consentire una più agevole e sistematica rotazione degli incarichi; tra le nuove disposizioni vi è quella di evitare «personalizzazioni» dello staff investigativo e operativo.

Il capo della polizia ha inoltre insediato un apposito gruppo di lavoro con finalità di coordinamento informativo per la conoscenza, l'esame e la valutazione dei fatti concernenti il fenomeno della criminalità organizzata. Il gruppo è costituito in forma paritetica dal dirigente della Criminalpol, dal dirigente della squadra mobile, dagli ufficiali dell'arma dei carabinieri, comandanti reparti operativi dei due gruppi, da ufficiali della guardia di finanza e da un rappresentante del Sisde. Il gruppo si riunirà alternativamente presso gli uffici e i comandi rappresentati.

Personale. Tre nuovi funzionari vengono inviati in via definitiva a Palermo e 70 agenti sono stati già destinati a quella sede, in parte in sostituzione di quelli trasferiti, in parte in potenziamento. Questi agenti seguiranno, prima di prendere servizio nel capoluogo siciliano, un breve corso di qualificazione con particolare approfondimento del fenomeno mafioso. Altri 70 agenti saranno destinati a Palermo entro il mese di novembre.

Sono stati assegnati dieci mezzi alla polizia stradale e dieci alla polizia ferroviaria; altrettanti saranno assegnati alle due specialità al termine di un corso in atto.

Mezzi. Cinque autovetture Alfa Romeo e altre cinque autovetture di varia cilindrata con targa civile sono già pervenute alla Questura, oltre a tre auto blindate. Per il reparto mobile è stata disposta l'assegnazione di tre autobus protetti, di sette minibus Alfa Romeo, di otto campagnole «Iti» diesel, di dieci «Giuliette». E' stato disposto inoltre l'invio di un elicottero AB212, con relativo equipaggio, presso il reparto volo di Reggio Calabria.

Telecomunicazioni. E' stata disposta l'attivazione del secondo terminale video stampante per la squadra mobile. Sono state fornite apparecchiature occorrenti per il collegamento con il Ced della motorizzazione civile, fotocopiatrici ed un personal computer. Altre realizzazioni previste nel programma di potenziamento 1985-87 saranno anticipate all'anno in corso (ampliamento dell'attuale rete sincrona di telecomunicazione, installazione di centraline per chiamate radio selettive, apparati criptofonici, terzo ripetitore rete radio).

Per il centro della Criminalpol di Palermo è stata disposta la fornitura di apposite apparecchiature, consistenti in una unità di controllo Olivetti Bs/376 a 16 canali, 2 video terminali Olivetti Tcv/376/12 provvisti di lettore di badge, stampante, personal computer.

Uffici e organizzazione. La squadra mobile sarà trasferita dalla sede attuale alla sede della Questura, con spostamento di altri uffici della Questura nell'immobile che attualmente ospita la squadra mobile. Saranno contestualmente effettuati i lavori di straordinaria ed ordinaria manutenzione dei locali. A decorrere dal 1° settembre è stato inoltre autorizzato l'innalzamento da 14 a 25 ore del limite medio di lavoro straordinario per il personale impegnato in servizi operativi.

A Stava recuperata la salma di un bambino

ANCONA — Il corpo del piccolo Francesco Bendelari, il bimbo anconetano di 14 mesi, che fino a ieri risultava nell'elenco delle 26 persone non recuperate morte nel crollo della diga di Stava (Trento), è stato estratto domenica scorsa dal laghetto del paese e, secondo quanto reso noto dai familiari, sottoposto poi ad un'autopsia.

Francesco, che era in vacanza all'hotel «Erika» insieme alla famiglia, perita nel disastro, aveva subito all'inizio dell'anno due interventi chirurgici per una brutta ernia ombelicale e i medici dell'ospedale di Cavalese, che avevano a disposizione la sua cartella clinica, lo hanno potuto riconoscere proprio grazie ai punti di sutura interni al corpo.

I parenti del piccolo, avvertiti ad autopsia già avvenuta, sono accorsi a Cavalese, per l'ultimo viaggio di una lunga serie di tentativi di riconoscimento.

Decisione del ministero per un prodotto che cura il fegato

Ritirato un farmaco indiziato di avere provocato tre morti

ROMA — Uno dei più diffusi farmaci epatoprotettori, il «Catergen», è stato ritirato cautelativamente dal commercio dal ministero della Sanità. Il farmaco, in vendita in Italia da nove anni, contiene un principio attivo, il cianidanolo, sospettato di avere causato la morte di tre malati di epatite ricoverati all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, mentre almeno altri quindici sarebbero stati messi in pericolo di vita dall'uso della medicina. Ma — secondo quanto lascia intendere il ministero della Sanità — questi gravi effetti collaterali non sarebbero stati registrati solo in Campania. Dopo i primi controlli presso l'Istituto superiore di Sanità, a pronunciarsi definitivamente sulla questione sarà il Consiglio superiore di Sanità.

Il primo medico a segnalare la potenziale pericolosità del «Catergen» è stato un pediatra napoletano, il prof. Alessandro Coletta. I sospetti nacquero dall'osservazione di un caso di cui era protagonista un ragazzo di 11 anni, Salvatore Borrelli, ricoverato fin dalla nascita in un istituto per minorati psichici di Marano a causa di una cerebropatia.

Verso la seconda metà di luglio il ragazzo venne trasportato nella divisione del prof. Coletta con evidenti segni di anemia acuta e stato comatoso. I sintomi scomparvero dopo una terapia emotrasfusionale a base di corticosteroidi. Il caso però si ripropose: ogni volta che il ragazzo, una volta dimesso dal Cardarelli, veniva ricondotto in buone condizioni nell'istituto di Marano, dopo pochi giorni accusava i soliti disturbi con stato comatoso. «*Ad una attenta analisi* — ha detto il prof. Coletta — *dai suoi precedenti clinici emerse che era affetto da epatite cronica e curato con "Catergen" e steroidi anabolizzanti*».

Il prof. Coletta segnalò la sintomatologia al centro antiveleni del Cardarelli affinché attraverso la consultazione della bibliografica sull'argomento fossero ricercati eventuali precedenti. Si scoprirono così analoghi casi avvenuti in Germania e in Lussemburgo. La magistratura a questo punto decise di aprire una inchiesta, ordinando l'autopsia di uno dei pazienti morto dopo essere stato curato con il «Catergen».

Sin dallo scorso febbraio la somministrazione di «Catergen» ai malati di epatite era stata vietata al secondo Policlinico di Napoli. Alla decisione le autorità mediche erano giunte dopo una lunga serie di analisi compiute sotto la direzione del prof. Bruno Rotoli, direttore della sezione autonoma di ematologia clinica della seconda Università, e dal prof. Salvatore Formisano, direttore del servizio immunoematologico e trasfusionale dello stesso ateneo. In pratica i due clinici erano riusciti a correlare gravi reazioni allergiche (con dolori addominali, tremori e in alcuni casi stato comatoso) con la somministrazione del farmaco contenente il cianidanolo.

I due docenti universitari inoltre sin dallo scorso febbraio avevano provveduto ad avviare un minuzioso rapporto al ministero della Sanità, dove erano anche specificati i decorsi, in qualche caso infausti, di nove casi di pazienti allergici al farmaco di cui questa mattina è stato sospeso il commercio. Dal 1981 ad oggi in tutta la Campania, zona endemica per il virus dell'epatite virale, sono state vendute in farmacia non meno di 250 mila confezioni di «Catergen», circa il dieci per cento della produzione totale del farmaco.

Ieri il ministero della Sanità ha deciso il ritiro del farmaco, dopo aver «*attentamente valutato* — spiega un comunicato — *le segnalazioni di alcuni casi di anemia emolitica che sarebbero stati provocati, specie nella regione Campania, dal farmaco "Cianidanolo" (Catergen)*». Oltre che nel «Catergen» il principio attivo sotto accusa è contenuto in altre due specialità: l'«Ausoliver» e il «Transepar».

Il provvedimento del ministero della Sanità è stato giudicato «*estremamente affrettato*» dal direttore della casa farmaceutica milanese che produce il «Transepar», Sergio Dompé, il quale ha commentato: «*Prima di attribuire i decessi a questi farmaci occorre procedere con molta cautela*».

Apre domani il Salone dei mercanti d'arte a Venezia

VENEZIA — L'arte sarà ancora una volta di scena da domani a Venezia con l'inaugurazione della terza edizione del Sima (Salone internazionale dei mercanti d'arte). La manifestazione, che si concluderà il 16 settembre, è ospitata nel palazzo di Ca' Vendramin Calergi, poiché Palazzo Grassi — dove finora si era svolta la rassegna — è in fase di ristrutturazione. Alla mostra, coordinata da Lauro Bergamo, sono presenti cinquanta gallerie italiane e straniere con opere di Modigliani, Campigli, Carrà, Tobey, Masson Burri, Lam.

Processo Tortora: le scrisse la donna di Cutolo a Barra, sono agli atti

Pannella denuncia i magistrati ma le lettere non sono sparite

NAPOLI — Notizia che arriva da lontano, da Roma e dalle telescriventi dell'agenzia Ansa. Marco Pannella, in nome e per conto del partito radicale, denuncia all'ufficio di polizia di Montecitorio i magistrati napoletani. Invia la denuncia, nel pomeriggio di ieri, alla Procura generale di Napoli. Non hanno allegato agli atti del processo — incauti, se non peggio — quelle lettere che Nadia Marzano ha scritto a Pasquale Barra.

Barra, «'o animale», è il «pentito» che accusa Enzo Tortora: «*In casa della Marzano è stato affiliato alla Camorra presente Raffaele Cutolo*».

Lettere sparite. Non v'è traccia negli atti del processo. L'avvocato Domenico Ciruzzi, difensore di Nadia Marzano, mercoledì l'aveva ripetuto. «*Non esistono, nel fascicolo personale della mia assistita*». Verissimo, aveva precisato il giudice a latere Fiore. Verissimo perché, quelle lettere, non sono nel «*fascicolo personale*», bensì, come in qualsivoglia processo penale, negli atti, nei voluminosi, soprattutto in questo caso, fascicoloni dell'istruttoria. Ma la notizia romana arriva all'improvviso, mentre la parola è all'avvocato Attilio Baccioli.

Questa volta perfino gli addetti ai lavori di «Radio Radicale» si mettono in angolo. Con «*sconforto*», come si dice a Napoli e come può capitare — infortunio — a tutti. La notizia è una bubbola, le lettere sparite non sono sparite. «*Le volete vedere, le volete leggere?*», domanda Luigi Sansone, il presidente del Tribunale, mentre s'incammina verso la stanzetta della Camera di consiglio, per la pausa del caffè. Lettere che, davvero, sono agli atti. Agli atti, non nel fascicolo personale. I radicali, a questo punto, corrono ai ripari.

La denuncia, comunque, arriva nel pomeriggio alla Procura generale di Napoli. Corredata dalla registrazione delle argomentazioni dell'avvocato Ciruzzi, da quella dell'avvocato Raffaele Della Valle, primo difensore di Enzo Tortora, e dal «Libro bianco» del partito dell'imputato più conosciuto. Mossa in realtà sbagliata, secondo la cronaca del processo.

I radicali hanno forse equivocato. L'avvocato che difende può dir quel che vuole, come pure il pm («*Tortora è stato eletto con i voti dei camorristi*», ha sostenuto): ma non è propriamente Vangelo.

Oggi, se non mancherà tempo — e se verrà in aula —, Tortora potrà ascoltare la parola del suo ultimo difensore, l'avvocato Alberto Dall'Ora. Prima di Dall'Ora Vincenzo Siniscalchi, che si cura del cantautore Franco Califano («*Io sarò in aula*», ha fatto sapere).

L'attesa, ovviamente, è per Dall'Ora e Tortora. Signori, in questo caso, in questo giorno, dell'udienza e del processo. Sempre se, dopo Siniscalchi, l'avvocato Dall'Ora abbia tempo per il suo intervento. Altrimenti — s'è scritto ieri — a lunedì prossimo.

L'attesa, per l'intervento di Dall'Ora, è notevole. Soprattutto tra gli avvocati napoletani. A lui, avvocato di grido e fama, tocca l'ultima parola in difesa di Tortora. Come sempre si è registrato dall'aula e da fuori, se Tortora viene assolto crolla la credibilità dei «pentiti».

Perché un Giovanni Pandico, o un Pasquale Barra, sono credibili quando accusano un Cacace o un Esposito qualsiasi e non quando accusano Tortora? O viceversa?

«*Nulla*», secondo l'avvocato Giovanni Falci. Ecco, in aula, scippare qualche secondo all'avvocato Attilio Baccioli. Per denunciare, e far mettere agli atti, una lettera scritta proprio da un «pentito» e proprio ad un suo assistito, Antonio Procida.

«*Dalla Camorra* — scrive il "pentito" Pasquale D'Amico — *hai avuto solo del male pur sapendo che Pandico su di te e tanti altri ha detto un sacco di fesserie. Comunque tutti i nodi verranno al pettine, io una sola persona viscida come Pandico non ne ho mai conosciuta. Un mitomane bugiardo*».

Giovanni Cerruti

Camionisti scomparsi? No, arrestati

MILANO — Per quasi una settimana si è creduto che fossero scomparsi, con allarme e ricerche internazionali: invece erano in carcere, accusati di rapina ed aggressione.

Al centro della vicenda due camionisti francesi, Jean-Pierre Carrier, 30 anni e Jean Marc Lefeuve, di 31. Erano arrivati il 31 agosto con i loro camion, provenienti da due diverse zone della Francia, alla dogana dell'aeroporto di Milano.

Undici incendi nei boschi della Liguria

GENOVA — Undici roghi, di cui quattro già spenti, rappresentano il bilancio, degli incendi nei boschi liguri. L'incendio che desta maggiori preoccupazioni si è sviluppato ieri pomeriggio e continua a divampare nell'immediato entroterra di Sanremo, dalla località San Michele alle pendici del monte Bignone. Una cinquantina di uomini, tra forestali e vigili del fuoco, sono impegnati a combattere le fiamme che interessano oltre cento ettari.

Varese, sgominato clan: truffava i clienti

Viaggi a prezzi scontati poi perdevano al casinò

VARESE — Attiravano i clienti con viaggi all'estero a prezzi scontati, poi nelle località turistiche li portavano al casinò prestando loro il denaro per giocare e al rientro in Italia si facevano rimborsare i soldi perduti sui tavoli verdi.

L'organizzazione, con ramificazioni in tutta Italia, è stata scoperta e smantellata dalla procura della Repubblica di Varese che, in collaborazione con la guardia di finanza, ha emesso otto ordini di cattura, cinque dei quali già eseguiti.

Al carcere dei «Miogni» di Varese, sono stati associati in questi giorni Roberto Grillo, 40 anni, originario di Catania, ma residente a Varese; Alberto Tenconi, 30 anni, di Varese; Antonio Gigliotta, 48 anni, di Catania; Rosanna Di Censo, 45 anni, di Pescara e Gino De Vita, 30 anni, di Genova.

Sono accusati di associazione per delinquere finalizzata all'esportazione di valuta e organizzazione di gioco d'azzardo all'estero. Decine e decine sono le persone cadute nella trappola di questa organizzazione che attirava i clienti nel casinò, offrendo vacanze oltreoceano, ma anche in Europa, a prezzi irrisori.

Una vacanza di otto giorni a Rio de Janeiro, ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Varese Agostino Abate, che ha firmato gli ordini di cattura, veniva offerta a sole 300 mila lire.

L'organizzazione agiva autonomamente, senza appoggiarsi ad agenzie turistiche. Inviava depliant a clienti selezionati, di buone capacità finanziarie, poi una sedicente guida attendeva la comitiva agli aeroporti di Malpensa, Roma e Catania, imbarcandosi su aerei di linea.

Le mete tradizionali erano Brasile, Kenya, Togo, Marocco, Santo Domingo.

Nel programma di viaggio, alcune giornate erano riservate alla visita al casinò e qui i clienti, solo i benestanti, cadevano nella trappola, puntando decine di milioni ai tavoli verdi. Il denaro veniva prestato dalla falsa agenzia di viaggio che faceva firmare ai turisti assegni o cambiali.

Aerei militari troppo bassi un esposto

CUNEO — In un esposto inviato al pretore di Mondovì Riccardo Baucone alcuni cittadini monregalesi hanno lamentato che aerei militari hanno sorvolato nei giorni scorsi la città a quota eccessivamente bassa, arrecando notevole disturbo.

Il magistrato ha dato disposizioni ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di individuare da quale base i velivoli siano partiti.

Come vivono e cosa fanno oggi i religiosi nei monasteri

I frati delle valanghe

Il Gran S. Bernardo, fondato nel 1049 da Bernardo da Mentone a quota 2469 metri, dava ospitalità ai pellegrini che varcavano le Alpi - Ora l'ospizio si è trasformato in [illegible] piccola azienda alberghiera che accoglie gruppi di giovani per gli esercizi spirituali - Una grande attrazione: i leggendari cani delle nevi

DAL NOSTRO INVIATO

COLLE GR[illegible] SAN BERNARDO — La vita monastica è sempre stata circonfusa [illegible] un alone di [illegible] e di leggenda: frati o [illegible] che vivevano isolati dal mondo [illegible] sotto [illegible] loro determinata regola, soltanto intenti [illegible] scopo sublime di [illegible]. Oggi, mentre la vita fuori si affanna in ritmi sempre più incalzanti, [illegible] si vive nei monasteri? Volendo visitarne alcuni iniziamo da questo [illegible] Gran [illegible] Bernardo che è alle porte di casa, per pochi metri in territorio elvetico.

L'edificio è imponente con le sue quattro lunghe file di finestre. All'alta quota del passo, 2469 metri, in mezzo a questa corona maestosa di rocce nude, s'impone di prepotenza all'occhio del viaggiatore. Nasce [illegible] la curiosità: [illegible] grande, chissà quanti monaci ospita. La prima risposta lascia delusi: il numero [illegible] conta su due mani: [illegible] sacerdoti, il priore, [illegible] seminaristi di Friburgo ospiti per le vacanze estive, più un fratello, cioè un religioso laico. La casa madre è a Martigny.

Bernardo da [illegible]ntone, arcidiacono di Aosta, fonda l'ospizio nel 1049. Lo [illegible] è quello di dare assistenza [illegible] pellegrini che varcano le Alpi a quei tempi infestate dai banditi. Con i suoi monaci costruisce dapprima una piccola casa che in seguito amplia. I pericoli [illegible] sono rappresentati [illegible] banditi, ma anche da neve, bufere, valanghe. S'istituisce [illegible] servizio [illegible] giornaliero alla ricerca di eventuali viandanti dispersi nella neve. Due "marroniers" (servi), accompagnati da un paio di grossi cani ammaestrati a trovare i [illegible] anche nella neve e nella nebbia, ogni pomeriggio scendono fino a [illegible] Remy [illegible] parte italiana e a Bourg [illegible] Pierre dalla parte [illegible] alla ricerca di [illegible] s'è smarrito. I cani sono un incrocio tra animali della zona con [illegible] Terra Nova o il danese. Bestioni di grossa [illegible] e di grande intelligenza attraverso i secoli si coprono [illegible] per innumerevoli salvataggi, creando addirittura la leggenda intorno alla loro razza, quella appunto dei cani di San Bernardo.

I pellegrini trovano nell'ospizio cibo e ricovero, [illegible] tutto gratuiti. Il monastero può permettersi queste elargizioni grazie alla sofferta raccolta di denaro che i suoi monaci, a turno, vanno a fare, elemosinando, [illegible] tutta l'Europa.

Nell'Ottocento l'ospizio viene ulteriormente ampliato e corredato [illegible] 120 posti letto per accogliere i giovani negli esercizi spirituali. Ma col passare del tempo le vocazioni vanno diminuendo, le file dei monaci, presenti nell'epoca d'oro a decine, si assottigliano. Oggi, s'è visto, [illegible] presenze si contano sulle dita. [illegible] cambiato rispetto al passato, [illegible] si vive nel monastero? E [illegible] sua esistenza ha ancora una motivazione?

I monaci non vanno più per l'Europa a mendicare, hanno trasformato il loro ospizio in una specie di pensione alberghiera a carattere familiare nella quale offrono ospitalità [illegible] non più gratuita; e i cani d'inverno non ci sono più. Spiega il canonico [illegible] La[illegible]m, 49 anni, economo, [illegible] ormai [illegible] decennio: «*Mantenere aperto l'ospizio [illegible] molto, il solo riscaldamento comporta una spesa di 25 milioni all'anno. Noi canonici non siamo pagati e nei periodi di maggiore afflusso di pellegrini dobbiamo assumere del personale stipendiato*».

Ecco dunque l'ospizio trasformato in un'azienda alberghiera. D'inverno, anche con 15-20 metri [illegible] come accade a queste quote, [illegible] martedì al venerdì salgono dal Vallese, con gli sci o le pelli di foca, gruppi di giovani [illegible] gli esercizi spirituali. Dal venerdì al lunedì l'ospizio è a disposizione degli sciatori che salgono dalla Svizzera o dall'Italia per il week [illegible]. Pagano tra le 20 e le 25 mi[illegible] lire al giorno per dormire e mangiare.

Quando finiscono le scuole, gli esercizi spirituali vengono sospesi e l'ospizio si dedica [illegible] famiglie. Con questo tipo di conduzione l'ospizio riesce ad essere autosufficiente, almeno [illegible] le spese di ordinaria [illegible]ministrazione. Alle entrate si aggiunge anche il reddito derivante dai cani. I San Bernardo dal 1975 non passano [illegible] l'inverno all'ospizio, ma vengono trasferiti nel canile della casa madre, a Martigny. Dice il canonico Lamon: «*Per eventuali [illegible] nella neve intervengono gli elicotteri che portano cani [illegible] minor peso, come i pastori belgi o [illegible]deschi. I nostri li trasferiamo su perché possano, da giugno a settembre, godersi il fresco dell'estate*».

Non solo per questo: i cani rappresentano anche un fattore economico. La loro fama richiama d'estate molti turisti: si fermano all'ospizio non [illegible] quattro mila tra pullman e automobili e quasi tutti questi viaggiatori vogliono vedere i [illegible] («*in numero molto minore, purtroppo* — dice Lamon — *sono i visitatori dello cappella, che è molto bella, e del [illegible] che raccoglie collezioni di grande pregio: di fauna, di numismatica, [illegible] geologia*»). Il canile, moderno, razionale, è visitabile a pagamento e inoltre ci sono sempre cuccioli [illegible] vendita [illegible] prezzo di un milione.

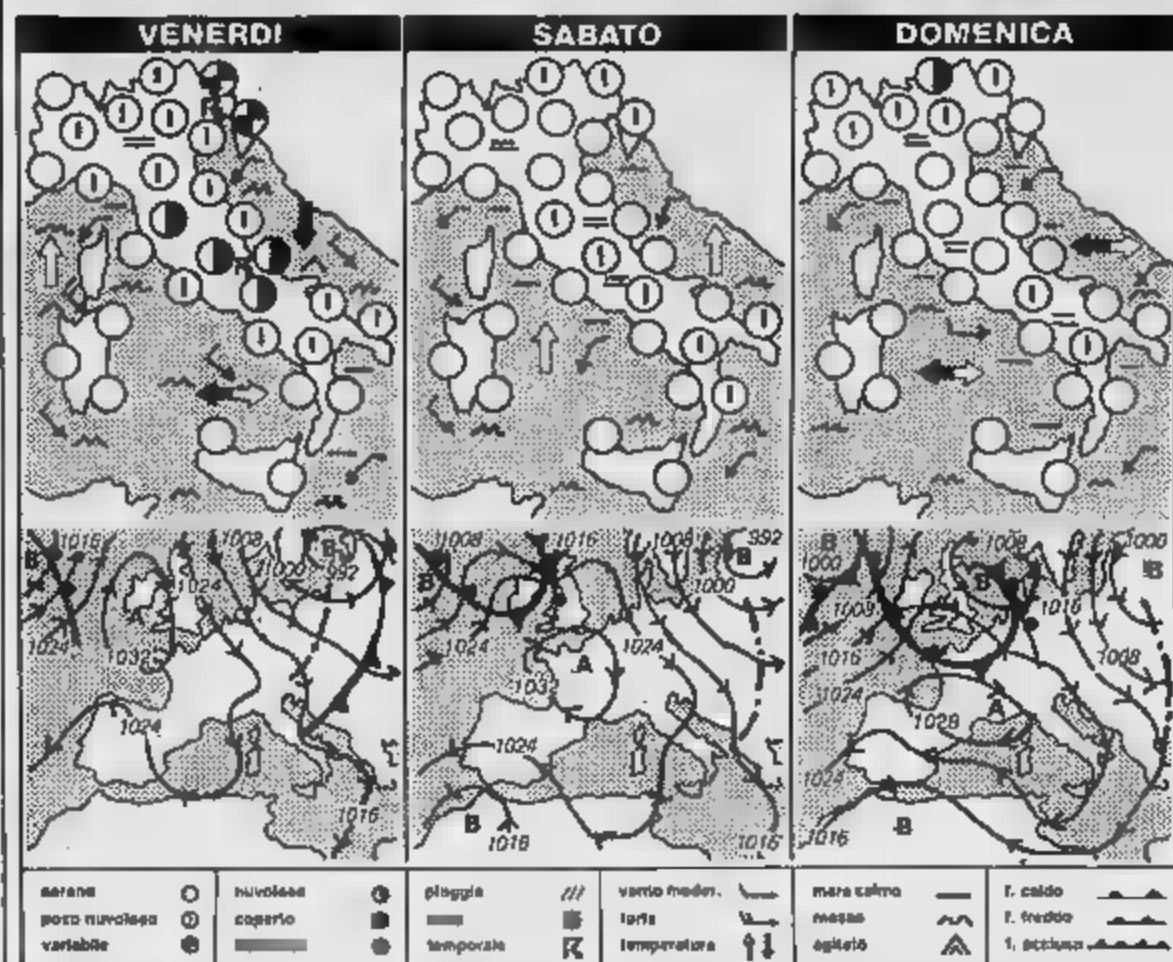
Vita improntata soprattutto al laicismo? No, assicurano i canonici. La loro giornata è permeata dalla preghiera. Alle 6,45 [illegible] insieme [illegible] cripta per le prime orazioni, poi [illegible] 7,15 c'è [illegible]sa. Altre riunioni per pregare [illegible] distribuite lungo la giornata. Alle 22,30 [illegible] si chiude, le luci [illegible] spengono. Televisione? «*No, non la vogliamo, sarebbe pericolosa, solo una perdita di tempo, una distrazione. [illegible] dobbiamo essere sempre disponibili per gli ospiti e loro, del resto, [illegible] televisione ne hanno anche troppa a casa*».

Chiesto al canonico Lamon perché, secondo lui, il monastero [illegible] ancora motivo di esistere, [illegible] che [illegible] più che viandanti si dispersi [illegible] o siano depredati dai banditi, [illegible] *continuiamo ad operare proprio nello spirito* [illegible] *San Bernardo: lui aiutava i pellegrini nel passaggio fisico delle Alpi,* [illegible] *ci dedichiamo ad un altro passaggio, li aiutiamo* [illegible] *incontrare il Cri*[illegible]. *Chi sosta qui riceve la* [illegible] *stra parola di fraternità, di amicizia, di insegnamento cristiano. Un'opera che riteniamo utile come e più della distribuzione gratuita di vitto e alloggio*».

Remo Lugli

Sotto gli occhi dei cammelli

Stroehen (Germania Ovest). Due cammelli sembrano osservare con sussiego i visitatori dello zoo

Continua l'estate italiana con qualche breve pioggia

Il prolungarsi oltre [illegible] favorevole congiuntura meteorologica [illegible] che l'estate si presenti all'appuntamento con l'autunno ancora integra e propensa [illegible] elargire [illegible] all'ultimo le [illegible] risorse.

Le perturbazioni atlantiche con il [illegible] dei giorni diverranno più frequenti e più pressanti ma l'alta pressione continuerà ad assolvere il suo ruolo protettivo riuscendo, se non [illegible] impedire che arrivino sull'Italia, almeno a smorzare gli effetti. Comunque [illegible] regioni che in qualche modo potranno risentirne saranno quelle Nord orientali ed in minor [illegible] quelle centrali adriatiche. In ogni caso gli episodi di maltempo di tipo temporalesco saranno molto occasionali e di breve durata.

Dopo la perturbazione [illegible] mercoledì [illegible], un'altra è transitata, durante la notte scorsa, sulle regioni settentrionali ed in giornata si porterà rapi[illegible] verso i Balcani meridionali provocando annuvolamenti parziali e temporali lungo tutta la penisola. Dal pomeriggio tuttavia si andrà verso rasserenamenti sempre più ampi, salvo qualche ristagno nuvoloso a ridosso delle Alpi orientali e sull'Abruzzo dove sarà possibile qualche breve temporale. I venti deboli e localmente moderati tenderanno a provenire [illegible] dranti settentrionali ed i mari [illegible] no tutti da leggermente [illegible]. La temperatura subirà [illegible] leggera flessione più avvertita sulle regioni centrali e meridionali.

Domani e dopodomani l'alta pressione [illegible] consoliderà ulteriormente e su tutte le regioni prevarranno condizioni di cielo sereno [illegible] poco nuvoloso, [illegible]ti deboli e temperature in lieve aumento ma sempre contenute entro i [illegible] stagionali. La visibilità specialmente nelle prime ore del mattino sarà ridotta [illegible] locali foschie.

Marcello Loffredi

città [illegible]

Bolzano	15	25	L'Aquila	np	np
Verona	16	25	Roma Urbe	16	32
Trieste	18	26	Roma Fium.	17	[illegible]
Venezia	17	25	Campobasso	18	[illegible]
Milano	[illegible]	25	Bari	22	25
Torino	[illegible]	24	Napoli	18	31
Cuneo	15	21	Potenza	15	23
Genova	21	27	S. M. Leuca	21	27
Bologna	17	28	R. Calabria	23	30
Firenze	18	31	Messina	24	[illegible]
Pisa	16	29	Palermo	24	28
Falconara	18	28	Catania	18	31
Perugia	17	27	Alghero	13	27
Pescara	[illegible]	27	Cagliari	17	30

città [illegible]

Amsterdam	12	17	pioggia	Lisbona	17	31	sereno
Atene	20	32	[illegible]	Londra	14	16	sereno
Bangkok	25	32	nuvoloso	Los Angeles	16	21	sereno
Berlino	12	16	pioggia	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	8	16	pioggia	[illegible]	14	23	nuvoloso
Buenos Aires	5	[illegible]	[illegible]	Mosca	11	23	nuvoloso
Il Cairo	21	33	[illegible]	New York	20	31	nuvoloso
Copenaghen	10	16	nuvoloso	Parigi	13	16	nuvoloso
Dublino	9	16	sereno	Pechino	14	27	sereno
Francoforte	12	20	pioggia	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Helsinki	13	17	[illegible]	Singapore	25	31	nuvoloso
Honolulu	23	33	sereno	Tokyo	9	33	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Varsavia	13	18	nuvoloso
Ginevra	11	[illegible]	[illegible]	Vienna	11	21	sereno

Incidenti su tutto l'arco alpino

Sei morti in montagna Dispersi due tedeschi

[illegible] morti in montagna: tre [illegible] Monte Bianco, due in Alto Adige, uno sul Monte Rosa. E' questo il tragico bollettino che arriva dall'arco alpino.

Tre alpinisti francesi sono deceduti nelle ultime [illegible] ore [illegible] Monte Bianco: due sono rimasti vittime [illegible] una caduta di diverse centinaia di metri su l'Aiguille du Tour (3500 metri) mentre il terzo è stato trovato cadavere a quota [illegible] sul Dome de Gouter, probabilmente morto di freddo.

Un escursionista tedesco, invece, è morto in [illegible] incidente di montagna [illegible] Passo Giovo, in Alto Adige a 2200 metri di [illegible] precipitando [illegible] un burrone per duecento metri.

La vittima è Hans Lang, di [illegible] anni, di Pegnitz, che con la moglie e un amico stava raggiungendo il rifugio Fleckner quando ha perso l'equilibrio precipitando in una scarpata.

Sulla zona del Cevedale-Gran Zebrù sono invece in corso ricerche per ritrovare due escursionisti tedeschi, Siegfried Jaeger, di 48 anni, e Joachim Holz, [illegible] 30 anni, dispersi [illegible] un paio di giorni.

L'allarme è [illegible] dato dalla moglie dello Jaeger con la quale i due scalatori av[illegible] appuntamento [illegible] rifugio Casati dove sinora non sono giunti. Sulla zona, dove vi sono numerosi crepacci, vi è stato brutto tempo [illegible] nevicate e [illegible] vento.

[illegible] altro scalatore è morto ieri pomeriggio nella zona dell'Ortles, nei pressi del rifugio Coston, a 3700 metri di quota. La vittima è un cittadino austriaco, Johann Breireger, di 34 anni, che da solo era impegnato in una difficile ascensione quando ha perso l'equilibrio precipitando [illegible] alcune centinaia di metri.

Un'altra disgrazia, infine, sul [illegible] del Rosa. Pier Carlo Bertolone, [illegible] anni, originario [illegible] Biellese ma residente in provincia di Vicenza, è morto assiderato durante un'ascensione sul Monte Rosa.

[illegible] compagnia di un amico, era partito martedì scorso da Alagna raggiungendo dapprima [illegible] punta Indren per poi proseguire l'ascensione verso la Ca[illegible] Margherita.

Sorpresi dal maltempo — mentre l'amico decideva di rientrare — Bertolone ha proseguito[illegible] ha perso l'orientamento ed è stato sorpreso dalla notte a oltre 4000 metri di quota. Il suo corpo è stato recuperato dalle squadre di soccorso.

Voleva [illegible] in carcere col padre

CAGLIARI — C'è voluta una lunga opera di persuasione [illegible] parte di alcune assistenti di polizia prima e della madre poi per convincere un bambino di dieci anni che non poteva continuare a stare con il padre ed andare con lui.

E' accaduto in questura a Cagliari allorché gli agenti della squadra mobile hanno fermato e quindi dichiarato in arresto per tentato furto e detenzione di alcune cartucce l'operaio disoccupato Ernesto Serri di 36 anni.

Oggi si apre la grande rassegna della gioielleria

Fiumi d'oro per Arezzo 90 tonnellate in un anno

NOSTRO SERVIZIO

AREZZO — Al Centro [illegible]fari è tutto pronto per l'inaugurazione della mostra dell'oreficeria e dell'argenteria aretina e del gioiello italiano, giunta alla sesta edizione.

Sarà il presidente del [illegible]to, Amintore Fanfani, a dare il via oggi pomeriggio [illegible] che resterà [illegible] agli operatori commerciali di tutto il mondo fino a martedì [illegible]. Duecento [illegible] sitori che presenteranno i loro gioielli nei [illegible]. Centosessanta delle aziende presenti [illegible] aretine, [illegible] anche espositori [illegible] Vicenza, Valenza Po, Torre del Greco, Firenze, Milano ed Alessandria, cioè tutti i centri più rappresentativi della produzione orafo-argentiera.

Questa [illegible] della mostra, divenuta ormai uno dei grandi appuntamenti internazionali per gli operatori del settore, serve anche a sottolineare il primato nel mondo conquistato da Arezzo nella lavorazione industriale dei metalli preziosi: nel [illegible] sono state lavorate 90 tonnellate di metallo, aumentate [illegible] 16,9 per cento nel primo trimestre di quest'anno, con un fatturato di 1100 miliardi di cui 500 per il mercato estero. Le aziende con marchio sono ormai 420, gli addetti[illegible].

Ma l'appuntamento aretino serve anche a misurare il pol[illegible] mercato mondiale in un [illegible] particolare per l'oro, conseguente alla [illegible] del Sud Africa, il più grande produttore di grezzo. «*Le crisi sudafricane* [illegible] *aggravo* — afferma Lucia Buonaguri, presidente del settore orafo dell'Associazione industriali — *possono esserci contraccolpi, anche se a breve termine non ci saranno aumenti dell'oro fino*».

A fianco della mostra orafa si [illegible] l'esposizione [illegible]laterale «Arte aurea aretina attraverso i secoli», con splendide opere che vanno dal 1300 al 1800. Sono oltre duecento gli oggetti raccolti e catalogati [illegible] un [illegible] ricercatori ed esperti che sono [illegible] una continuità nei secoli di quella che adesso è l'attività portante della provincia [illegible] Arezzo. Tra le opere esposte prevalgono quelle di carattere religioso: reliquiari, calici, ostensori, turiboli [illegible]. Ma ci sono anche strumenti e gioielli prodotti nelle botteghe che sin dal [illegible] lavoravano oro e altri metalli nei pressi della chiesa [illegible]nica della Pieve di Arezzo.

L'oggetto più importante è il reliquiario [illegible] San Donato, patrono di [illegible], datato 1346, ricco [illegible] incisioni, pietre e smalti, finora attribuito ad artisti senesi, ma [illegible] quale adesso la [illegible] Caloppi, componente del gruppo di ricerca, [illegible] scoperto affinità [illegible] altre opere sicuramente attribuibili ad autori aretini.

g. d.

Nel Parco Nazionale d'Abruzzo

[illegible] un'auto in difesa del cucciolo

L'AQUILA — Un'orsa all'arrembaggio [illegible] un'auto. E' [illegible] in provincia dell'Aquila, nella zona di protezione esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo. In piena notte un automobilista che procedeva lentamente ha abbagliato casualmente l'orsa, che stava attraversando [illegible] strada [illegible] il proprio [illegible]. Evidentemente preoccupata per la sorte del piccolo, ha deciso di aggredire, colpendo l'oggetto [illegible] av[illegible] provocato il [illegible] spavento. Con un morso ha infatti frantumato uno dei fari anteriori del [illegible]lo. [illegible] danno fisico, fortunatamente, per il guidatore, solo a bordo, il quale se l'è cavata con un comprensibile spavento. L'orsa, invece, ha perso un dente canino, ritrovato sull'asfalto insieme a vetri e plastica frantumati.

L'episodio è [illegible] qualche giorno fa, ma è stato pubblicizzato soltanto ieri dalla direzione del Parco. [illegible] presenza di esemplari [illegible] orso nelle zone di protezione del Parco e nelle zone esterne, viene osservato in una nota, non [illegible] comunque [illegible]. Da sempre l'orso marsicano [illegible] un'area ben più vasta dei 40 mila ettari di riserva, sconfinando nei 60 mila ettari delle zone di protezione, ma anche in altri settori.

In tutto, sono 71 gli orsi schedati che vivono in Abruzzo: 51 di essi si trovano nel Parco, 18 nelle zone di confine, 2, come si diceva, in altre [illegible].

p. m.

PUBBLICO IMPIEGO / E' partita la vertenza-pilota dell'autunno

Il governo fissa i tetti ai contratti

Gli aumenti salariali non potranno superare il 6% nell'86, il [illegible] nell'87; crescita zero invece per l'ultimo semestre '85 - De Michelis: «Gli spazi sono esigui»

ROMA — Gli aumenti contrattuali per i pubblici dipendenti non potranno [illegible] il tetto del 6% nel 1986 e, orientativamente, del 5% nel 1987, mentre per l'ultimo semestre del [illegible] non è prevedibile nessun incremento. Queste le indicazioni di massima date dalla delegazione governativa, presieduta dai ministri della Funzione pubblica Gaspari, del Tesoro [illegible] del Lavoro De Michelis e del [illegible] [illegible] nell'incontro che ieri ha aperto ufficialmente, a Palazzo Vidoni, il negoziato per una intesa intercompartimentale nel pubblico impiego, preliminare al rinnovo dei contratti specifici dei diversi comparti (scuola, poste, ministeri, parastato, enti locali, sanità ecc.). La folta delegazione sindacale era guidata da Lettieri e Torsello della Cgil, D'Antoni della Cisl, Bugli della Uil. Ad un colloquio successivo hanno partecipato autonomi e Cisnal.

L'accordo dovrebbe risolvere problemi di interesse comune per i vari settori, [illegible] struttura retributiva all'orario, dall'occupazione all'organizzazione [illegible] lavoro negli uffici; ma, nello [illegible] tempo potrebbe assumere «valore pilota» [illegible] la trattativa generale sulla riforma della busta paga e della scala mobile, tanto più se difficoltà e pregiudiziali incrociate dovessero mantenere inasbbiato il confronto tra il sindacato e gli imprenditori privati e a partecipazione statale.

I limiti prefigurati dal governo sono stati accolti [illegible] [illegible] dalla delegazione Cgil, Cisl e Uil, non meno che dai sindacati autonomi e dalla Cisnal. Si è, comunque, convenuta un'altra riunione plenaria per il 19 settembre per, poi, proseguire il negoziato senza soluzione di [illegible] tinuità con l'obiettivo di giungere a conclusioni significative prima della fine del mese, in modo da fornire elementi essenziali per le cifre di spesa da inserire nella legge [illegible]. Da oggi [illegible] 18 tre appositi gruppi [illegible] di lavoro, sollecitamente costituiti, affronteranno i tre aspetti fondamentali: occupazione, orario, struttura del salario.

«Si è fatto un passo avanti — hanno commentato i sindacalisti — *ma restano aperti grossi problemi legati ai tetti di inflazione e alla legge finanziaria».* Lettieri, D'Antoni e Bugli hanno rilevato che i tetti dovranno essere discussi prossimamente in altra sede con il governo. *«A mio avviso, nel 1986* — ha soggiunto D'Antoni — *rimarrebbe uno spazio economico contrattabile del 2% per il pubblico impiego, anche se valutazioni più precise saranno possibili solo quando verranno determinati i nuovi meccanismi di indicizzazione».* Lettieri: *«In ogni caso, i tetti vanno verificati insieme ad altre importanti componenti, quali le tariffe, i prezzi, la [illegible] dei titoli di Stato, ecc.».*

Goria e De Michelis hanno sottolineato le difficoltà economiche soprattutto per il 1985. *«Gli spazi sono esigui* — ha osservato il ministro del Lavoro — *perché il settore pubblico, quest'anno, ha già oltrepassato il tasso di inflazione [illegible] reale. Non ci sono i soldi. E' un problema».* Gaspari si è dichiarato soddisfatto dei primi passi: *«Il buon giorno, in campo sindacale, non si può vedere soltanto dal mattino. Intendiamo andare avanti al più presto anche per acquisire [illegible] semestralizzazione degli scatti di scala mobile offerta dai sindacati».*

Del resto, i primi intoppi incontrati ieri alla ripresa della trattativa Confapi-sindacati (si sono registrate divergenze notevoli fra le due posizioni) così come gli ostacoli prevedibili sugli altri tavoli del settore privato e a partecipazione statale spingono governo e sindacati a premere l'acceleratore sul confronto nel pubblico impiego e a ricercare convergenze con chi le rende possibili. *«Se arriveremo ad accordi* — avverte il segretario generale della Cisl Marini — *la Confindustria sappia che non ci sarà una nostra disponibilità a costruire con essa una struttura diversa».* Quanto più il sindacato, [illegible] aggiunto Marini, [illegible] favorevole a percorrere [illegible] strada della trattativa, [illegible] più *«sarà fermo nel costruire azioni di lotta se dovesse trovarsi dinanzi ad un muro di sordità ed incomprensione».*

Gian Carlo Fossi

Offerti titoli per 4000 miliardi

Bot, Goria lima i tassi per l'asta di metà mese

ROMA — Il Tesoro ha deciso di limare solo marginalmente al ribasso i [illegible] offerti per i titoli a sei e dodici [illegible] nell'ambito dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro di metà settembre, le cui condizioni sono state annunciate ieri. L'emissione ammonterà complessivamente a quattromila miliardi di lire di Bot contro 1747 miliardi di lire di Bot in scadenza (di cui 1213 miliardi nel portafogli degli [illegible]). L'emissione comprende 1500 miliardi di lire di Bot trimestrali, offerti a condizioni invariate rispetto all'asta di fine agosto (prezzo base di 96,80, rendimento semplice annuo del 13,20 % e composto [illegible] 13,93 %).

Ammonta a 1500 miliardi di lire anche la tranche dei titoli a sei mesi (durata 182 giorni contro [illegible] dell'emissione di fine agosto) offerti al prezzo base di 93,70 corrispondente ad un rendimento semplice annuo del 13,27 per cento (13,34 % nell'asta precedente) e ad un rendimento composto [illegible] 13,92 % (contro il 13,98 %). Completa l'emissione una tranche [illegible] mille miliardi [illegible] lire [illegible] Bot annuali (durata [illegible] 367 giorni contro 371 dell'asta precedente) con prezzo base [illegible] 87,75 e rendimento del 13,88 % (contro il 14,05 dell'asta precedente).

Il Tesoro ha anche reso noto che i Bot in circolazione ammontano a [illegible] miliardi di lire.

E' stata evitata all'ultimo minuto la spaccatura nelle Trade Unions

La linea Thatcher impone un riesame di ruoli e strategie sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Soltanto oggi, nella coreografica [illegible] [illegible] chiusura del loro congresso [illegible] nel «giardino d'inverno» a Blackpool, i sindacalisti inglesi, stimolati dal ricordo del vecchio corporativismo puritano alla base della creazione delle Trade Unions nel secolo scorso, troveranno di nuovo la voglia, e la forza, di rivolgersi l'un l'altro chiamandosi «brothers». Perché forse mai, nella storia del sindacalismo inglese del dopoguerra, le Trade Unions sono [illegible] [illegible] [illegible] divisioni, sull'orlo di una scissione che si sarebbe rivelata un dramma per tutta la sinistra inglese, proprio nel momento in cui crolla la popolarità del governo Thatcher.

E ad un passo dalla scissione, quest'anno le Trade Unions sono davvero andate [illegible] sono [illegible] sul ciglio del precipizio soltanto in extremis, aggrappandosi [illegible] artifizi dialettici, ai compromessi [illegible] bizantini pur di evitare che il «braccio di ferro» ingaggiato dal vertice confederale contro uno dei sindacati più potenti e numerosi, quello [illegible] tecnici (Auew) con oltre un milione di iscritti, sfociasse in una sospensione o addirittura in una espulsione in massa. Perché un provvedimento punitivo del genere [illegible] il sindacato Auew avrebbe di fatto codificato la traumatica scissione fra il Tuc e la sua consistente [illegible] one «moderata», quella dei «colletti bianchi», degli elettrici, dei minatori dissidenti del Nottinghamshire contrari all'estremista Scargill. E la formazione di una nuova confederazione sindacale disposta a patteggiare con il governo sarebbe stata un regalo enorme.

Il leader del Tuc, il pacioso Norman Willis, ha subodorato l'insidia maggiore che si nascondeva dietro l'irrigidimento delle due parti contrapposte e in extremis, dopo una «maratona» di trattative trascinatesi per tutta la notte, ha disinnescato alla meglio [illegible] pericolosa mina. Nessuno esce vincitore dalla [illegible]. Il vertice confederale persiste nel [illegible] risoluto rifiuto ad accettare una delle norme più controverse delle nuove leggi governative che regolano [illegible] (limitandole, in pratica) l'attività delle Trade Unions. Quella che impone uno scrutinio diretto fra tutti i tesserati d'un sindacato prima della proclamazione di qualsiasi sciopero, addebitando allo stato anche le spese postali per questa consultazione.

Il sindacato dei tecnici Auew, che aveva rotto la solidarietà confederale accettando questa norma, persiste nel suo atteggiamento di sfida. Ma, ed è questa la scappatoia escogitata l'altra notte a Blackpool, non sono scattate né l'espulsione né la sospensione minacciate [illegible] vertice confederale perché i dirigenti dell'Auew hanno accettato [illegible] indire un altro referendum fra la «base» per verificare una [illegible] volta la loro scelta. Insomma, tutto è stato rinviato di un paio di mesi per salvare l'unità.

Perché nelle condizioni in cui sono, i sindacati inglesi non hanno certo bisogno di altre defezioni. Nell'ultimo anno, i tesserati sono ancora diminuiti, sono scesi a nove milioni e 800 mila, che è una cifra ragguardevole in assoluto ma che non nasconde l'inarrestabile declino. In un anno, infatti, 230 mila lavoratori non hanno rinnovato la loro adesione alle Unions. In sei anni l'esercito dei «dissidenti» ha toccato i due milioni e mezzo. Oggi il Tuc rappresenta [illegible] [illegible] del cinquanta per cento dei lavoratori inglesi, mentre copriva oltre il 55 per cento soltanto cinque anni fa.

Margaret Thatcher

Questa tendenza sembra irreversibile, almeno a breve e media scadenza, a causa del perdurante elevato livello di disoccupazione, poi a causa [illegible] declino delle industrie tradizionali (siderurgia, minatori ecc.) che una volta costituivano la [illegible] trainante del movimento sindacale, infine a causa [illegible] trasformazione industriale in atto, con il moltiplicarsi delle piccole imprese tecnologicamente d'avanguardia, con «colletti bianchi» al posto dei «colletti blu», e [illegible] sviluppo del terziario.

[illegible] società post-industriale nella quale si è incamminata in questi anni la Gran Bretagna sotto la sferzante guida [illegible] signora Thatcher impone quindi anche alle Trade Unions un profondo riesame del loro ruolo e della loro strategia. Lo aveva ammesso esplicitamente anche Norman Willis nell'intervista concessa a questo giornale all'indomani della sconfitta dei minatori dopo un anno di sciopero. Ma questo [illegible] di «rivitalizzazione» stenta a concretizzarsi. E il sindacalismo inglese continua a dibattersi nelle sue contraddizioni: mentre i ferrovieri sconfessano clamorosamente uno sciopero deciso dal vertice del loro sindacato, l'assemblea congressuale di Blackpool approva fra le ovazioni una mozione del leader dei minatori Scargill che reclama da un futuro governo laborista l'amnistia per i minatori incarcerati per le violenze commesse durante lo sciopero, il blocco della chiusura delle miniere di carbone.

Il capo laborista Neil Kinnock, ospite a Blackpool, ha seccamente respinto questi «lacci» sindacali, rivendicando piena libertà di manovra nella stesura del prossimo «manifesto» elettorale [illegible] suo partito. L'estremismo delle Trade Unions può costituire un' insopportabile palla al piede per i laboristi al momento delle votazioni.

Paolo Patruno

Perdite record per i Lloyds

LONDRA — I risultati di bilancio [illegible] Lloyds, [illegible] più famosa assicurazione del mondo, [illegible] peggiori [illegible] previste. Per l'esercizio 1982, (per tradizione i Lloyds pubblicano i loro bilanci con tre anni di ritardo) un passivo di 165 milioni di sterline (circa 470 miliardi di lire) è stato conseguito nel settore prettamente assicurativo, contro i 41 milioni di passivo nel bilancio precedente.

Il presidente Fumagalli pone [illegible] condizione l'intervento [illegible] un altro gruppo italiano

La Candy [illegible] pronta [illegible] rilevare l'Indesit [illegible] nella cordata deve esserci Merloni

MILANO — L'ipotesi di una cordata di industriali italiani che rilevi la Indesit, l'azienda torinese di elettrodomestici da poco salvata dal fallimento grazie all'ammissione alla amministrazione straordinaria della legge Prodi, non è del tutto tramontata. Lo ha confermato oggi Niso Fumagalli, presidente della Candy e della Zerowatt, affermando che *«la Candy è sempre pronta a rilevare l'Indesit a patto che qualcuno ci dia una mano, Merloni in testa».*

Della possibilità che l'accoppiata Candy-Ariston (l'azienda dell'ex presidente della Confindustria), eventualmente affiancata da qualche altro operatore del settore, si impegnasse [illegible] Indesit si è molto parlato questa primavera, ma alla fine, [illegible] l'indisponibilità di Merloni, l'ipotesi era tramontata. Niso Fumagalli l'ha rilanciata precisando che qualsiasi intervento [illegible] risanamento prevede [illegible] un ridimensionamento della Indesit.

«Anche i prodotti sono [illegible] cambiare — ha affermato Fumagalli — *perché nel mercato attuale gli elettrodomestici di basso prezzo e scarsa qualità non vanno più».* Fumagalli ha poi chiesto esplicitamente [illegible] che, in [illegible] [illegible] un intervento [illegible] privati, la Indesit venga chiusa per non creare una situazione anomala nel mercato a danno di *«quei produttori che in questi anni hanno saputo lavorare bene».*

Il mercato europ[illegible] elettrodomestici

quote di mercato dei principali produttori di elettrodomestici in Europa 1983 (valori %)

ALTRE (350 società) 30%
ZANUSSI (Italia) 14%
PHILIPS (Olanda) 14%
SIEMENS BOSCH (RFT) 13%
ELECTROLUX (Svezia) 12%
AEG TELEFUNKEN (RFT) 8%
INDESIT (Italia) 5%
THOMSON BRANDT (Francia) 4%

Da giorni si parlava di disimpegno

Armani stronca le voci «Non mollo l'azienda»

MILANO — La Giorgio Armani spa resta di Giorgio Armani. Il celebre stilista [illegible] moda ha smentito la notizia pubblicata da un quotidiano [illegible] secondo la quale si apprestarebbe a cedere il suo impero che conta oltre novanta punti vendita in tutto il mondo. Anche il Gruppo Finanziario [illegible], l'azienda [illegible] che [illegible] capo alla famiglia [illegible] e [illegible] era stata indicata [illegible] il più probabile acquirente [illegible] Giorgio Armani spa, ha smentito la notizia.

[illegible] particolare, Armani ha definito priva [illegible] fondamento ogni ipotesi «di cessazione dell'attività e di totale o parziale cessione a terzi». Le voci sulla possibile vendita della Giorgio Armani spa hanno iniziato a circolare nell'ambiente della moda dopo la morte di Sergio Galeotti, il socio di Armani che si occupava [illegible] parte amministrativa e manageriale dell'azienda, mentre per Armani l'attività principale è sempre stata quella creativa. La smentita diffusa si conclude con questa frase: «L'attività di Armani prosegue come per il passato». (Agi)

• **BENETTON** — Il primo negozio di moda occidentale in Cecoslovacchia è stato aperto oggi a Praga dalla Benetton. Arrivato in Cecoslovacchia per l'occasione, Luciano Benetton [illegible] [illegible] che *«l'apertura di negozi nei Paesi dell'Est continua a darci grandi soddisfazioni e nuovi stimoli e sicuramente — dopo Budapest, Sofia, Belgrado e Praga — apriremo nuovi negozi là dove siamo già presenti e entreremo anche [illegible] altri Paesi del Comecon. Riteniamo molto stimolante aprire ponti commerciali fra il mondo occidentale e quello dell'Est».*

• [illegible] — Il premio «Ingersoll-Rand Italia 1985», riservato alle grandi imprese dell'ingegneria italiana nel mondo, è [illegible] assegnato [illegible] ministero dell'Agricoltura della Nigeria (committente), all'«Inc-Nuovo Castoro spa» di Roma (progettista) e alla società «Impresit» (gruppo Fiat) di Milano (costruttore) per la realizzazione in Nigeria del [illegible] Irrigation Project», la «più grande opera di bonifica agraria finora mai attuata nel continente africano». L'opera ha richiesto otto anni di lavoro su una superficie di trentamila ettari.

• **CONSULAUDIT** — La giunta municipale del Comune di Savona ha deliberato di affidare alla società di revisione Consulaudit di A. Arietti e C. l'incarico di affiancare l'opera dei Revisori dei conti dell'Azienda municipalizzata di nettezza urbana (Amnu) nel redigere la relazione per il consiglio d'ente locale relativa all'ultimo triennio.

Presentata a [illegible] dalla Vencapital (Imi) una iniziativa europea

Il venture-capital si fa strada in Italia

MILANO — Il capitalismo di ventura, o venture capital, sta prendendo piede anche in Italia, seguendo le iniziative che già hanno avuto successo negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei. Proprio ieri [illegible] [illegible] [illegible] noti il potenziamento e l'internazionalizzazione di Vencapital (appartenente a Italfinanziaria Internazionale, del gruppo Imi).

Nella società, che prende il nuovo nome di Euroventura, sono entrati con una quota del 30% l'Euroventures, una società europea con sede in [illegible] cui fanno capo soci [illegible] [illegible] di Fiat, Olivetti, Pirelli, Bosch (Philips, Volvo, Saint Gobain, e con una partecipazione del 7 per cento ciascuna tre compagnie di assicurazione italiane, cioè Toro, Assitalia e Sai.

Con un capitale che è salito da 6 a 20 miliardi e che salirà a 40 l'anno prossimo, Euroventura si pone al vertici del venture capital in Italia dove ancora, ha sottolineato l'amministratore delegato [illegible] società, Giacomo Bonaveglio, non esiste una legislazione adeguata che conceda agevolazioni fiscali a quanti operano [illegible] settore.

Negli Stati Uniti vi [illegible] oltre [illegible] 700 aziende di venture capital, con investimenti per 32.000 [illegible] [illegible] lire, soprattutto nelle nuove tecnologie. In Europa vi sono 250 unità con investimenti per 7500 miliardi, in Italia ve ne sono cinque e gli investimenti complessivi non [illegible] le poche decine di [illegible].

Euroventura, che ha sede a Torino, ha già effettuato nel suo primo anno di [illegible] alcuni interventi nel settore del tempo libero (con l'acquisizione [illegible] [illegible] per cento della Nava Leisure), 321 software, telematica, controllo qualità, bio-ingegneria, controllo riscaldamento e agribusiness, tutti ad alta tecnologia e con grosse potenzialità di sviluppo.

La Euroventura, che sino [illegible] [illegible] ha effettuato [illegible] investimenti, ha però [illegible] ricevuto circa 160/170 richieste, alcune delle quali sono state definite «molto interessanti».

g. ma.

Concluso a sorpresa l'ultimo Consiglio

Ivrea senza sindaco

Democristiani, repubblicani e [illegible] non hanno ritirato la scheda, facendo [illegible] il numero legale - L'elezione rinviata alla prossima seduta, già [illegible] per mercoledì

Ivrea [illegible] ha [illegible] il nuovo sindaco. La seconda riunione del Consiglio comunale si è infatti conclusa, a sorpresa, con un [illegible] di fatto, malgrado sia stata ufficializ[illegible] la nascita [illegible] maggioranza di sinistra. Al [illegible] votazione, infatti, repubblicani, democristiani e liberali non hanno ritirato la scheda, facendo [illegible] così il [illegible] di consiglieri previsto [illegible] legge, [illegible] dovrebbe essere pari ai due terzi degli aventi diritto. Nella prossima seduta invece, già convocata [illegible] coledì, sarà sufficiente la maggioranza relativa dei presenti: basteranno, cioè, i quindici voti della coalizione pci-psi-psdi, [illegible] quale garantisce il determinante appoggio il consigliere di democrazia proletaria.

Il Consiglio di mercoledì sera si è dipanato secondo [illegible] quasi scontati, dopo le polemiche che in queste [illegible] timane hanno contrapposto le segreterie [illegible] partiti [illegible] quattro [illegible] che hanno preceduto la votazione è parso evidente come anche questo rinvio non servirà a ricucire le fila [illegible] pentapartito, scioltosi a fine [illegible] dopo il lungo braccio di ferro tra [illegible] e repubblicani [illegible] sindaco.

La nuova maggioranza ha già distribuito al suo interno incarichi e competenze: [illegible] Ottaviano [illegible] (pci), [illegible] il vicesindaco, e si occuperà di bilancio e personale; [illegible] Cecone (pci) di urbanistica, territorio, [illegible] private; Giorgio [illegible] (indipendente eletto nelle liste comuniste) di cultura, lavoro e formazione professionale; Franco [illegible] (pci) di sport e pubblica istruzione; [illegible] (psi) di patrimonio, ecologia e servizi tecnici; Stefano Strobbia (psdi) [illegible] pubblici.

Oltre al sindaco, il socialista Roberto Fogu, [illegible] quindi [illegible] (pur [illegible] le competenze) Strecola, Cecone e Iannuzzi, mentre Strobbia aveva già [illegible] parte dell'esecutivo in circostanze precedenti. «Escrdiacono» [illegible] e Pintus, quest'ultimo [illegible] sua prima esperienza in Consiglio.

Le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dai [illegible] esponenti politici hanno comunque confermato la tensione esistente, certamente insolita in un Consiglio [illegible] toni solitamente molto pacati: «*Pur di impedire ai repubblicani di portare a termine l'azione amministrativa iniziata negli ultimi due [illegible]* — dicono al pri — *la segreteria socialista ha preferito, per pressioni esterne, venir meno alla coerenza ed alla dignità politica, e soprattutto si allontanato la prospettiva di uno sforzo di rilancio dell'iniziativa comunale*».

Anche il segretario democristiano Rodolfo Buat, nel suo intervento in Consiglio, si è detto preoccupato, contestando la presunta improvvisazione con la quale sarebbe [illegible] stilato il programma della nuova coalizione: «*Le difficoltà nei rapporti politici già emerse in passato* — ha affermato — *hanno trovato conclusione in una soluzione innaturale e forzata*». Di tutt'altro parere, ovviamente, comunisti e socialisti. Questi ultimi hanno ancora ricordato come la loro svolta a sinistra sia nata dalla «*constatata impossibilità di varare il governo a cinque*» per il quale inizialmente si [illegible] espressi.

Giampiero Paviolo

Prefetto convoca cinque consigli

A oltre tre mesi dalle elezioni amministrative di maggio 14 comuni della provincia su 267 non hanno ancora eletto sindaco e giunta. Ad Alpignano, Brandizzo, Nichelino, Ivrea, Chivasso, Druento e Gassino il consiglio comunale è stato convocato in questi giorni. I sindaci di Chieri e Rivalta [illegible] invitati dal prefetto a [illegible] i rispettivi consigli in tempi brevi; in caso contrario si dovrà procedere d'ufficio.

Per altri cinque comuni (la cui situazione è congelata) il prefetto ha invece deciso di procedere immediatamente alla convocazione d'ufficio dei consigli. A San Mauro Torinese la riunione è prevista [illegible] l'11 settembre, mentre San Maurizio, [illegible], Casalle e Santena si riuniranno il 12 settembre.

In ferro battuto, qualcuno ha resistito agli attacchi del tempo

Nelle strade con il naso all'insù cercando i segnavento sui tetti

Sulle chiese e sui palazzi ricordano scampoli di storia del vecchio Piemonte

L'artistico e antico segnavento della Basilica di Superga domina tutta la pianura torinese

Camminare [illegible] il [illegible] all'insù non è forse [illegible] tutto raccomandabile in periodi normali, ma [illegible] le opportune cautele può divenire consigliabile per [illegible] [illegible] le tante piccole bellezze [illegible] scoste della città.

Sui tetti di numerosi edifici campeggiano eleganti, [illegible] spesso deteriorate banderuole segnavento: sono [illegible] a ricordare il tempo che fu, quando venivano collocate più che come anemoscopi come un [illegible] di distinzione dei nobili che vivevano nei palazzi sottostanti. Gli anni, il vento e la pioggia hanno lavorato spesso in [illegible] devastante sui merletti di ferro, [illegible] aste, sui colori: talvolta delle banderuole [illegible] rimane altro che l'asta. [illegible] in tempi recenti sostegno di antenne e parafulmini. Ma molte [illegible] la leggera bel[illegible] quando furono installate e rimandano ai periodi storici e [illegible] appartenenza.

[illegible] si trovano le banderuole? Da quali tetti occhieggiano [illegible] le loro forme [illegible] È impossibile ricordarle tutte, [illegible] si può tracciare [illegible] piccola guida, altre ognuno le potrà scoprire guardando il cielo.

Sulle guglie del Castello del Borgo Medievale svettano (ovviamente datate [illegible] tutto il complesso) [illegible] plici [illegible] rettangolari; più complesse quelle dei palazzi [illegible]: [illegible] facoltà di Medicina (recentemente ricollocata dopo il re[illegible]) se ne trova una [illegible] un merletto in ferro battuto, [illegible] la [illegible] di via [illegible] ne esibisce una, alquanto disastrata, composta di due rami intrecciati.

Su una [illegible] quattro torri di Palazzo Madama sopravvive l'ultima banderuola; [illegible] to semplice, di foggia quadrata, con stemma sabaudo. Dello stesso stile quella sul tetto del mastio della Cittadella; più elaborate quelle poste sui tetti di Palazzo Reale, lavorate a traforo con corona e croce sabauda. [illegible] e insegne sabaude anche sulla guglia della Cappella [illegible] Santa Sindone e sul Seminario arcivescovile di via [illegible] Settembre. Poco lontano, nell'area dei Giardini Reali, [illegible] guglia [illegible] «*Casa Svizzera*» [illegible] un piccolo segnavento [illegible] Anche la bella [illegible] Tesoriera [illegible] una sua elaborata banderuola, mentre la Palazzina di Caccia di Stupinigi ne ostenta alcune molto semplici.

Infine parecchie [illegible] conservano segnavento in [illegible] estremamente semplici. Ne ricordiamo alcune: quella sulla lanterna della cupola del Duomo, quella sul [illegible] della cappella vicina [illegible] Palazzina di Stupinigi e infine quella (molto recente) sulla parrocchia del [illegible].

Traves: Tar indaga

Risultarono più voti che votanti

Il Tar ha tenuto [illegible] prima udienza preliminare per l'esame del ricorso della lista Indipendenti di Traves circa lo scrutinio delle elezioni di giugno e l'ha giudicato ammissibile, ordinando di acquisire le schede da esaminare in una seconda udienza fissata per il 10 ottobre. In questo piccolo comune gli elettori erano solo 471, i voti [illegible]. Ai primi [illegible] delle due liste furono attribuiti rispettivamente 243 e [illegible] voti, ma il totale di 450 è risultato superiore al numero dei votanti.

Sembra quindi che sia stato commesso qualche errore, [illegible] pure in perfetta buona fede. Forse [illegible] stati computati [illegible] voti di lista anche quelli che avevano delle [illegible] cellature. Il sistema maggioritario che vige nei piccoli comuni può infatti comportare qualche confusione [illegible] voti «in testa», cancellature e «panachage» con l'altra [illegible] munque il 10 ottobre le cose saranno chiarite.

★ A Leinì la [illegible] maggioranza eletta il 1° agosto ha già perso un consigliere. L'altra sera, nella seconda seduta del consiglio, Giuseppe Tempo, che [illegible] assessore fino a giugno, ha annunciato di aver abbandonato il pci e che si considera socialista indipendente.

Allarme ieri in via Cesana a Collegno, poco dopo mezzogiorno

Esplosione in una palazzina distrugge tetto e mansarde

L'incendio è stato provocato quasi certamente dallo scoppio di un impianto collegato a una bombola di gas - Otto famiglie sgomberate, l'edificio dichiarato inagibile

Uno scoppio, poi le fiamme. Alle 12,30 di ieri un incendio — provocato quasi certamente dall'esplosione di un impianto difettoso collegato a una bombola — ha distrutto tetto e mansarde di una palazzina a tre piani a Collegno, in via Cesana 30-32, danneggiando anche altri alloggi. Nessun ferito, ma i danni sono ingenti: è stato deciso lo sgombero e le [illegible] famiglie [illegible] abitavano lo stabile hanno dovuto [illegible] trasferirsi.

I vigili del fuoco — intervenuti con [illegible] squadre da Grugliasco e da Torino — hanno lavorato fino alle 15, rischiando la [illegible]: in punti difficili da raggiungere c'erano altre bombole di gas e anche taniche con solventi. Se le fiamme le [illegible] lambite, gli scoppi avrebbero coinvolto i vigili.

Tutto è cominciato nelle mansarde che Alfredo [illegible]rello, 28 anni, occupa [illegible] il fratello e con i genitori: «*Abbiamo sentito un'esplosione, poi subito fiamme altissime* — racconta —. *Con [illegible] fuori, avvertendo quelli degli altri alloggi*». [illegible] il fuoco divorava il tetto, [illegible] alto, con un fumo denso. Paura nelle case accanto, paura nel vicino mercato. E subito i carabinieri, poi la polizia, un rapido sgombero [illegible] auto parcheggiate in [illegible]. Pochi minuti dopo, le sirene delle autobotti dei vigili del fuoco.

I vigili del fuoco al lavoro [illegible] macerie del tetto per spegnere gli ultimi focolai d'incendio

Domato l'incendio, è cominciato il sopralluogo. Infine la decisione di dichiarare inagibile [illegible]. Alcune delle sedici persone rimaste senza tetto [illegible] ospitate da parenti, «*per le altre provvederà il Comune, sistemandole almeno per [illegible] in albergo*» [illegible] all'Edilizia e urbanistica, Piergiorgio Boffa.

■ Luciana [illegible], [illegible] anni, residente a Bricherasio in via Cuccia [illegible], è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Pinerolo.

La ragazza si trovava a bordo di una Vespa condotta dal fratello Ivo, diciottenne, [illegible] si è scontrata ieri mattina a Luserna San Giovanni con un autocarro della ditta [illegible] di Pinerolo condotto [illegible] venticinquenne Piero Galetto, residente a Roletto in via Donizetti [illegible]. Il fratello [illegible] guarirà in 40 giorni.

Tragico incidente nella notte

Auto nel canale bambina muore

A La Mandria - La piccola, 3 anni, sbalzata nel fango, è stata trovata dopo un'ora di ricerche

Una bimba di tre anni è morta la scorsa notte annegata nella bialera che costeggia la direttissima Lanzo-Torino all'altezza della [illegible]dria: l'auto sulla quale viaggiava, dopo essere [illegible] di strada si [illegible] capovolta nella roggia e la piccola probabilmente è stata sbalzata fuori dalla portiera o [illegible] finestrino.

L'incidente è accaduto poco dopo la mezzanotte all'altezza della cascina «*La bellotta*». Sulla «*Lancia Hpe*» blu viaggiavano una coppia e la bimba. Al volante Marco Aimar, 27 [illegible], [illegible] Lecce 33, accanto a lui Luisa Portesi, 26 anni, e sul sedile posteriore la sua figlioletta di soli 3 anni.

Per [illegible] tutto chiarite, [illegible] un malore o un colpo di sonno [illegible] conducente, l'auto ha incominciato a sbandare rovesciandosi nella bialera e imprigionando i passeggeri. I vigili del fuoco, giunti sul posto dopo pochi minuti, [illegible] riusciti a liberare la coppia [illegible] contorte dell'auto. Appena liberata la donna ha urlato: «*Dov'è mia figlia? Era dietro. Cercatela*». [illegible] è stata trasportata in stato di choc all'ospedale di Venaria mentre l'Aimar, che è in gravi condizioni, è stato trasferito al Maria Vittoria.

Subito, alla luce delle fotoelettriche [illegible] vigili, si è iniziata la difficile opera di ricerca della piccola; i vigili del fuoco hanno sollevato l'auto [illegible] potesi che la bimba fosse rimasta imprigionata [illegible], ma purtroppo non era [illegible]. Non rimaneva quindi che immergersi nelle acque della roggia. Dopo un'ora di febbrili ricerche il [illegible] a una ventina di metri di distanza. I medici hanno tentato la respirazione bocca a [illegible] e [illegible] altro [illegible] intervento, [illegible] bimba [illegible] ormai morta.

★ Luigi Meli, [illegible] anni, via Oropa 42, secondo gli accertamenti svolti [illegible] polizia di Casale, che lo ha fermato recuperando refurtiva, avrebbe compiuto a Torino [illegible] dieci furti per un valore di alcune centinaia di milioni.

Giorno per giorno

Donne di oggi

L'attività del gruppo «[illegible]», alle 21, in via Davide Bertolotti 1, con una serata sudamericana con il duo «Julio e Luis - los dos amigos».

Feste [illegible]

A Casalborgone, per i festeggiamenti [illegible] Madonnina, domenica 8 settembre, alle 21, concerto bandistico dei corpi musicali di [illegible]re, Casalborgone, San Benigno e [illegible] bersaglieri.

Ippica a Verolengo

Manifestazione ippica a Verolengo, domenica 8 settembre, ore 14,30, con sfilate per le vie del paese e gara ad ostacoli «Trofeo Comune di Verolengo» presso le scuole medie di via Tranto.

Per i maestri

Il [illegible] di Milano [illegible] da lunedì a mercoledì (9-12; 15-18) presso la Salvo [illegible] quello di via Tofegno [illegible] sul tema: «*Scuola [illegible] lavoro e nuovi programmi*».

Foto a Gassino

A Gassino, sabato 7 settembre, [illegible] 21, inaugurazione di quattro mostre fotografiche a cura del gruppo Team Foto, una sulla [illegible] presso il campo sportivo; [illegible] del gruppo [illegible] grafico presso la [illegible] di via Italia 52; «Gassino si può [illegible] fotografare?», [illegible] dute del paese dal 1870 al 1970, presso il [illegible].

Polenta e salciccia

Domani al borgo Fosta Vecchia di Chivasso, ore 20, grande abbuffata di «Polenta e salciccia con salamini, formaggio e torta [illegible]». Seguirà il ballo sull'aia.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.[illegible]; Servizi [illegible]: [illegible] Rossa, [illegible] 51.77.51; Croce [illegible], telefono [illegible].

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Ca[illegible] Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113, questura centrale: [illegible] Polizia stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: [illegible] Vigili urbani - Pronto intervento tel. 26.091. Automobile club - Soccorso stradale 116, Centro assistenza telefonica (Roma): 06/42.12.

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno tel. 57.47. [illegible] rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce [illegible], servizio pediatrico, festivo e notturno: 64.25.75-54.80.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14, 63.76.37.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili tel. 53.23.24, Snam metanodotti, usi industriali: tel. 26.44.19; (guasti o fughe). [illegible] italiana gas 23.96.

Pullman sbanda, dieci feriti

A Leinì: l'autobus si è scontrato in discesa con un autocarro

Un pullman articolato della [illegible] in servizio sulla linea Castellamonte-Torino, ha sbandato in discesa a Leinì e si è scontrato con un camioncino proveniente in senso contrario. Una decina i feriti fra i passeggeri: una donna è stata ricoverata all'Astanteria Martini (prognosi di [illegible] giorni), altri hanno dovuto farsi medicare per ferite da schegge di vetro.

L'incidente è avvenuto verso le 8,30 di ieri mattina [illegible] porte dell'abitato di Leinì. Il conducente del pullman articolato, [illegible] Previato, 50 anni, [illegible] Traiano 150, e quello del camioncino, Fran[illegible] Ontina, via Matteotti a Leinì, sono rimasti illesi. [illegible] tempo i passeggeri [illegible] lungo [illegible] della «Satti» ne avevano [illegible] la pericolosità. In relazione [illegible] praticato [illegible] strade strette da percorrere.

■ Davvero [illegible] brutta avventura quella vissuta da Salvatore Palmiotti, [illegible] anni, di Rivarolo, via Lemaire 14. Ieri mattina verso le [illegible] l'operaio casellante della Satti, stava raggiungendo in motorino il [illegible] posto di lavoro a Cuorgnè, quando è stato tamponato da un'auto all'al[illegible] cavalcavia che [illegible] vrasta l'Elettrometallurgica: [illegible] sellino, è piombato sulla strada sottostante, la provinciale di Valperga, dopo un volo di quattro metri.

L'investitore [illegible] si è fermato e il Palmiotto, immobilizzato ma fortunatamente non grave, è stato soccorso soltanto dopo qualche tempo da un'auto di passaggio. [illegible] riportato la frattura del femore [illegible] se la caverà in trenta giorni.

★ E' grave all'ospedale Regina Margherita un bimbo di [illegible] anni, Roberto Totaro, [illegible] Taggia 20 interno 20.

All'1,40 della notte scorsa i genitori l'hanno portato al pronto [illegible]. «*Ha perso lentamente [illegible]* — hanno detto — *forse [illegible] un colpo al capo che ho [illegible] qualche giorno fa*».

Settimo, rapine a distributore e parrucchiere

[illegible] rapine ieri a Settimo, a poco tempo [illegible] dall'altra. La prima ai danni di un negozio di parrucchiere [illegible] uomo in via Mazzini 19: due giovani con il viso coperto, armi alla [illegible] hanno fatto irruzione nel locale rapinando il proprietario, Giacomo Zilio, 42 anni, di oltre un milione, e un cliente, Michele Arige, [illegible] anni, [illegible] Verdi 21, [illegible] mila [illegible]. Sono quindi fuggiti a piedi.

Il secondo assalto, invece, ha avuto [illegible] bersaglio il distributore Agip dell'Auto[illegible] Torino-Aosta. Qui i malviventi erano in tre e sono giunti a [illegible] di una Bmw [illegible]: due di loro, armati, si sono fatti [illegible] l'incasso, due milioni e 650 mila lire.

Marcia di amicizia da Fiesole a Pino

Tutto è pronto a Pino Torinese per ricevere i marciatori che domenica arriveranno da Fiesole, nota località sui colli fiorentini, portando un messaggio di fratellanza della [illegible] munità [illegible] L'idea di organizzare [illegible] staffetta podistica su un percorso così lungo [illegible] chilometri) e in un arco di tempo tanto gravoso (si [illegible] di notte) ha le sue [illegible] rinsaldare [illegible] legami tra le popolazioni [illegible] due centri. [illegible] parrocchia di Pino Torinese, della quale si sta celebrando quest'anno il quattrocentesimo [illegible]rio, è infatti intitolata al frate carmelitano Sant'Andrea Corsini, il quale fu vescovo [illegible] toscano.

[illegible] manifestazione, patrocinata dall'assessorato [illegible] Sport, Cultura e Tempo Libero, è stata organizzata dal Gruppo Sportivo Pino Torinese e ha trovato entusiastica accoglienza, per l'originalità dell'idea, [illegible] negli [illegible] sportivi sia in [illegible] religiosi.

Il primo staffettista partirà da Fiesole [illegible] sera e dopo 15 chilometri cederà l'ideale testimone a un [illegible] atleta che, a sua volta, verrà rilevato. Così si procederà fino alle 10 circa di domenica mattina quando, a 3-4 chilometri dall'abitato, [illegible] e trenta i podisti che avranno partecipato alla staffetta si rie[illegible] per giungere [illegible] sul sagrato [illegible] parrocchia di Pino dove saranno ricevuti [illegible] autorità religiose, dal sindaco Claudio Boriano e dall'assessore.

MUSICA PER TUTTI I GUSTI IN QUESTI APPUNTAMENTI

Un falso Bach al «Settembre»

Nel cartellone di SETTEMBRE MUSICA notevole spazio è stato dato a Johann Sebastian Bach, uno dei tre grandi musicisti di cui ricorre quest'anno il trecentesimo anniversario della nascita. Questo pomeriggio (ore 16) nella chiesa di San Filippo del Carmine sono in programma sei arie per soprano. Tra esse quella intitolata *Bist du bei Mir* e catalogata con il numero BWV 508 si segnala per il fatto che, pur essendo attribuita a Bach, appartiene in realtà a un musicista di levatura assai più modesta che si chiamava Gottfried Heinrich Stölzel.

La circostanza è rilevata nella sua monumentale opera «*Frau Musika*» dal professor Alberto Basso, il quale precisa che l'aria fa parte di una raccolta («*Klavierbüchlein*») di brani strumentali e vocali che aveva scopo didattico nei confronti della seconda moglie di Bach, Anna Magdalena.

Molte di quelle pagine — dice Basso — non sono opera di Johann Sebastian, ma piccole prove di composizione dei figli Carl Philipp Emanuel, Christian e Gottfried Heinrich.

Ma perché un brano ufficialmente altri continua ad essere presentato nella produzione di Bach? Risponde il professor Basso: «*A volte accade che l'attribuzione sia ancora ignorata dai più e che quindi l'errore si protragga anche a livello di programmi ufficiali*».

E' il curioso capitolo dei «falsi», che in campo musicale molti esempi, a partire dalla *Sinfonia dei giocattoli*, ancora attribuita a Haydn benché ne sia stata riconosciuta la paternità a Leopold Mozart (padre di Wolfgang Amadeus), e dei concertini di Pergolesi creati invece da un nobile olandese.

«*Comunque* — conclude Alberto Basso — *l'aria Bist du bei Mir ha raggiunto una buona notorietà anche perché è molto bella*». In definitiva il concerto di oggi è anche l'occasione per conoscere un compositore che, pur essendo di levatura non eccelsa, è riuscito con questo brano a travestirsi per tanto tempo da Bach.

l. a.

Concerti per i giovani

Il gruppo dei «Pooh» terrà un concerto il 10 settembre nel Parco della Pellerina

Dopo l'abbuffata di rock estivo nei «Punti Verdi», sotto gli alberi della Pellerina (corso Appio Claudio) tornano i concerti dei giovani, una manciata di nomi prestigiosi e per il pubblico di tutti i gusti, in concomitanza con il Festival cittadino. Cinque in tutto le serate, tre organizzate dall'emittente e dalla «Good Music».

Con Radioflash, il primo appuntamento è il 10 settembre alle 21,30 con gli eroi popolari della musica italiana, i Pooh (ingresso 12 mila lire, la prevendita), che ormai agli sgoccioli di una tournée estiva iniziata il 18 luglio e alla vigilia della presentazione del nuovo album, *Asia non Asia*, canteranno in concerto parecchi brani.

Gli altri concerti Flash recano nomi prestigiosi per la musica internazionale, per la prima volta a Torino: Style Council, che presentano il nuovo *Our favorite shop*, il 14 settembre (ingresso mila esclusa la prevendita), e giovedì James Taylor, raffinatissimo e schivo statunitense, proposta prelibata per palati fini. L'ingresso lire, sempre esclusa la prevendita.

Le prevendite di questi concerti sono: per Torino Rock & Folk, Poma, Maschio, New My music, Ego; Radio Alfa a Cuorgnè, Astori a Rivoli, shop a Settimo, Box a Leinì, Melody a Borgaretto, Disco Star a Grugliasco, Elvis a Volpiano, Magic Bus a Pinerolo.

Con «Good Music» arrivano altri beniamini dei giovani: Ramazzotti, il 13, alla Pellerina, e il grande Vasco Rossi, che invece il 17 settembre Stadio Comunale. Per informazioni sui prezzi e le prevendite, bisogna telefonare 63.59.22 e 63.39.57.

Intanto, Milano a circolare una voce che in brodo di giuggiole migliaia di fans: con Radioflash dovrebbe tornare, il 24 settembre, Claudio Baglioni.

m. ven.

Il buon jazz è ritornato

Dopo la parentesi estiva riprendono gli appuntamenti jazzistici: si comincia con l'Ambrosia Brass Band, la «fanfara marciante» diretta da Luciano Invernizzi che aprirà con una ufficiale il di parco Ruffini il Festival dell'Unità, presenterà anche il 14 il quartetto di Gianni Negro e Ponissi, il 14 e il 15 Nicola Arigliano in quartetto con il pianista Basso e il 17 il Mainstream Group.

La «stagione» entra nel vivo domenica 15 (all'Auditorium Rai per «Settembre musica») con un eccezionale incontro fra il grande trombettista americano Chet Baker, tornato ai massimi livelli dopo un periodo di appannamento, e il chitarrista e musicista lamana, che si è completamente ripreso parosi che aveva immobilizzato il braccio sinistro. Baker e affiancati Philip Catherine e bassista Niels Oersted Pedersen.

«Settembre musica» propone inoltre, il 12 settembre, all'Auditorium, il pianista Gulda in versione jazz: grande esecutore classico con una non passione per la musica afroamericana, Gulda accompagnato da Ursula Anders (voce e percussioni), Wayne Darling (contrabbasso) e Michael Honzak.

GLI «EXPERIMENTA» A VILLA GUALINO

E se Giove si eclissa?

La mostra Experimenta chiuderà il 15 settembre: chi non l'avesse ancora visitata, quindi, farà bene ad affrettarsi a Villa Gualino (viale Settimio Severo 65), dove, per un biglietto d'ingresso di duemila lire, potrà compiere personalmente una sessantina di esperimenti scientifici (orario 10-21, il venerdì e il 10-24, chiuso il lunedì). Questa settimana, poi, c'è un'attrazione in più: il cielo spettacolo, il pianeta Giove e i suoi satelliti presentano una serie di eclissi piuttosto rare e molto interessanti, che potranno essere seguite con il telescopio installato a «Experimenta» davanti all'ingresso di Villa Gualino.

Oggi il satellite Io (il più vicino a Giove tra quelli visibili piccoli telescopi) occulterà parzialmente Europa per 15 minuti. sera, ancora il lo eclisserà sei minuti Ganimede. agevole seguire al cannocchiale avvicinamento dei satelliti, la loro eclisse e il successivo allontanamento: «balletto» regolato gravitazione universale, visibile dalla Terra ogni sei anni, quando il nostro pianeta viene a trovarsi sullo stesso piano dell'orbita di Giove.

Le eclissi dei satelliti gioviani (scoperti da Galileo nel 1610) non sono però soltanto una curiosità. L'interesse scientifico del fenomeno è tale che l'associazione degli astrofili francesi ha tramite la rivista «L'Astronomie» una campagna di osservazioni per stabilire con estrema precisione gli istanti nei quali avvengono occultazioni ed eclissi.

I dati raccolti permetteranno di stabilire le posizioni reciproche dei satelliti incertezza massima 100 chilometri (contro i delle attuali previsioni), e sarà molto utile pilotare con più esattezza la «Galileo» che la lancerà nel.

p. b.

In copertina

Si svolgeranno stasera settembre cinque serate discoteca per selezionare la ragazza e il ragazzo-copertina di «Torino - Guida al tempo libero e allo shopping - Dove andiamo stasera?». Il primo appuntamento, stasera, è al Lido; il 12 al Woodstok; il 13 al Jumping Jack, il 19 da Dino; il 26 gran finale al Patio. Per informazioni telefonare al 2743185.

LE COMPETIZIONI DURANO SINO AL 14

Sport in divisa militare

ieri si svolgono alcune prove della 19ª edizione de «La settimana sportiva delle Forze Armate». Fino settembre gli atleti dei gruppi sportivi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e degli altri corpi armati Stato — Carabinieri e Guardia di Finanza — danno vita ad una serie di gare di alto contenuto spettacolare.

Molti infatti i campioni di specialità presenti a questi campionati, provenienti da tutti i Comandi Regione Militare d'Italia. A partire dal 1982 questo appuntamento è stato decentrato in città diverse per favorire, in sintesi, un maggior equilibrio tra livello spettacolare della manifestazione e contenuto tecnico parte competizioni.

Il Comando Regione Militare Nord Ovest ha organizzato a Torino gare di Pentathlon e Tetrathlon militare. Da ieri (ore) si svolgono nella piscina olimpica comunale le gare di nuoto. Stamane, poligono Tiro di Bosco di Stura (ore 8,30) prove di tiro e domani, corsa di percorso ostacoli piazza d'Armi (ore 9) domenica ci sarà il lancio bomba a mano inerti.

Al Murazzi, tra il Isabella e la sede Canottieri Armida, dalle 10,30 gare nottaggio sul Po. Il 9 al Parco della Pellerina (ore 10) di orientamento e corsa campestre. L'11 allo stadio Comunale amichevole la Nazionale Militare e il Torino. Nella mattinata e fino settembre in piazza d'Armi, Criterium e campionati Militari equitazione 9,30 18,30.

Sabato 14 dalle 15,30 cerimonia di chiusura giochi nazionali allo stadio Comunale con saggi folkloristici, lancio paracadutisti civili e gare di atletica davanti alle massime autorità militari.

m. pr.

SPETTACOLO A RACCONIGI

Al Castello Reale si racconta Puccini

Domani a Racconigi si racconta Puccini: alle 21,15, al Castello Reale, il Gruppo Artisti Associati rappresenta lo spettacolo di Paolo Trenta (che è anche regista e protagonista) sulla vita del grande compositore. Con Trenta (nel ruolo di Puccini) lavoreranno Nicoletta Bertorelli, che sarà Elvira, la moglie del musicista, il tenore Armando Donà e il soprano Daniela Longhi. Al pianoforte Raffaella Portolese.

«*Questo Puccini* — dice l'autore — *è uno spettacolo che sta fra il teatro lirico e la commedia, costruito con criteri di semplicità e di rigore. E' la rappresentazione della del compositore, costruita su notizie biografiche, aneddoti, brani e arie di Bohème, Tosca, Butterfly, Turandot*».

«*abbiamo inventato niente, tutti i dati sono assolutamente autentici; abbiamo cercato di realizzare uno spettacolo divulgativo*».

Brodo di Pazzaglia

Domani, alle ore 11, nella Libreria Campus in via Rattazzi, Riccardo Pazzaglia di «Quelli della notte» firmerà le copie del suo recente libro «Il brodo primordiale» (ed. Rizzoli). Con quest'appuntamento la libreria torinese riprende la sua attività di «incontri con l'autore».

PROPOSTE PER UN MESE

Almese vuole divertirsi

Per organizzare il «Settembre almesino» si sono dati da fare un po' tutti: la Pro loco, il Comune, e le trentadue associazioni che agiscono ad Almese. Il programma del «Settembre», aperto lunedì dall'orchestra di Casadei, prosegue oggi con la prima delle tre serate di mercato coperto, dove si terranno quasi tutte le manifestazioni. Il «cartellone» comprende gare sportive, folclore, danze e spettacoli: fra gli appuntamenti più interessanti, domani alle 21 concerto Cantorum» di Chivasso, domenica alle 22,30 fuochi artificiali, sabato 14 concerto della Filarmonica Almesina.

Il «clou» del «Settembre» sarà domenica 15, nel pomeriggio, con la sfilata delle bande di Venaus, con il gruppo degli Spadonari, di Avigliana, con le majorettes, di Caldimosso, di Rivera e di Almese: alla sfilata prenderanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi intervenuti al convegno delle bande musicali che si terrà in mattinata. Tra gli spettacoli, il 19 il jazz con The Friends, una big band di diciannove musicisti di Almese e dei centri vicini, domenica 22 alle 16 frazione di Rivera esibizione del gruppo ed espressione», martedì 24 orchestra di Daniele Comba, venerdì 27 (ore concerto del coro Uget di Torino, 29, nel pomeriggio, in Combe a Rivera si esibirà il gruppo folcloristico di Borgaretto e serata ci sarà la cerimonia di chiusura del «Settembre».

g. f.

Televisioni in regione

Telesubalpina

15 — Il tesoro del castello senza, telefilm
15,30 Cartoni
16 — I novellini, telefilm
17 — Chi ha detto che c'è un limite a tutto?, film di Jean Girault con Claude Rich, Jacqueline Maillan
19 — Documentario
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
La grande savana, film di Elio Marcelli con Lue Manos, Germano Longo
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Domani
23,05 Ellery Queen, telefilm

Quinta Rete

0,30 I viaggi con l'avventura, documentario
10 — Il cacciatore solitario, film di Harold Reinl Ely, Raymond Armstorf
11,45 Star Trek, telefilm
12,30 Laura, novela
13 — Cherchez la femme, film di John Trent con Mickey Rooney, Dick Essery
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Ulo Olapsion, cartoni animati
17,30 Megaloman, cartoni animati
18 — La principessa, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Come cambiare moglie, film
22,30 Il testimone deve tacere, di Giuseppe Rosati Fehmiu, Schiaffino

Videogruppo

15 — Le auto della settimana, l'acquisto di un'auto
15,30 Il mistero di Jillian, telefilm
16,30 Arrivano i Superboy, telefilm
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trentaminuti. La città domanda risponde il sindaco
19,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
20,05 I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Andrea Celeste, telenovela
21,30 Il cacciatore,
22,15 Roete la pista,

Telecupole

12,30 Coppa Italia: Fiorentina-Juventus (r.)
14 — Fra l'amore e il potere, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Selvaggio West, telefilm
16,30 Lo show dei Banana Splits, cartoni
17 — Boys and girls, telefilm
Agente sociale,
18 — Telefilm
19 — Documentario
19,30 Il gazzettino di cupola
20 — Telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Kodiak, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Il principe di Central Park, film (1° tempo)
23,30 Tg4 (r.)

Canavese

12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm
13,30 New Scotland Yard, telefilm
14 — Hanna e Barbera, cartoni
14,30 Redazionale
16 — Film
17 — All Music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
18,30 Hanna e Barbera, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
20,15 Film
22, oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm

Telecity

13 — Phantaman, cartone animato
13,30 cartone
14 — Special Andrea Del Boca
15 — Longridge Story, telefilm
16 — I detectives, telefilm
17 — Il mondo della magia, telefilm
17,30 Vico, tv per ragazzi Gachaman, Phantaman, Trider, cartoni
19 — Avventure in famiglia, telefilm
19,30 Special Andrea Del Boca
Stangata in famiglia, film
22,15 Tra e il potere, telenovela
23,15 sole Arcobaleno, film - Non

Lea Massari interpreta il film «Proibito» (ore 21) in onda su Quarta Rete

Quarta

10 — Honda, telefilm
11 — Commercial
12,10 Orson Welles, telefilm
12,50 Big Screen
13 — Okay motori
14 — Hurricane Polimar, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
15,30 Gli uomini della Raf, telefilm
16,30 Orson, telefilm
17 — Missione Marchand, sceneggiato
18 — Honda, telefilm
19 — Le auto della
19,30 Hurricane Polimar, cartoni
20 — Invaders, telefilm
21 — Proibito, film di Mario Monicelli con Amedeo Nazzari, Lea Massari

Erre Uno tv Svizzera

17 — Documentario
18 — Tv ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Devlin e Devlin, telefilm
21,15 Oro,
21,55 Prossimamente cinema
22,05 Telegiornale
22,15 Giornale musicale: Carlo

Telestudio

11 — I mostri, telefilm
11,30 Cuore selvaggio, novela
11,45 Tutto cinema
12 — I nuovi Rookies, telefilm
13 — Conan, cartoni animati
13,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
14 — inquieto, novela
14,30 Speciale spettacolo
14,35 Pomeriggio al cinema
16,30 Una strana ragazza, telefilm
17 — I nuovi Rookies, telefilm
18 — Tivulandia
18,05 Beldios, cartoni animati
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, animati
19 — Il ragazzo del West, cartoni animati
19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Probabilità zero, film di Maurizio Lucidi Henry Silva, Elio Sancrotti
22,30 Eurocalcio, settimanale sportivo

Primantenna

14,30 Sir Francis Drake, telefilm
15 — Pomeriggio insieme. Il giorno del vino e delle rose, film di Edwards con Jack Lemmon, Lee Remick
17 — Gli sbandati, telefilm
18 — Archie e Sabrina, cartoni animati
18,30 Furia, telefilm
19 — Soldato Benjamin, telefilm
19,30 Enos, telefilm
20,20 La sfinge del male, film di Sam Wood con Joane Fontaine, Herbert Marshall
22 — Le auto della settimana
22,30 Gli sbandati, telefilm
23,30 Una casa per tutti
24 — Enos, telefilm

Canale

18 — 5 sorridenti, sceneggiato
Addio cicogna addio
18, Il giglio nero,
18 — Reporter
19 — Videomusica
20 — Telefilm
20,30 Ufo distruggete base Luna
22,10
23 — 3 uomini sorridenti, sceneggiato

Grp

12 — Zambot 3, Il cartonissimo, disegni animati
13 — La lunga, film
14,30 La gang dei seguaci, disegni animati
15 — La spia, telefilm
15,50 Selvaggio West, telefilm
16,40 La costa dei barbari, telefilm
17,30 Dotakon, 3, Ape Maya, Il cartonissimo, disegni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,40 Doris Day Show, telefilm
20,30 I pirati della costa, film di Domenico Paolella con Lex Barker, Liana Orfei
22 — Konga la terrificante scimmia umana, film di Richard Green con Roger Park,

Rete Piemonte

13 — Arrivano i superboys, cartoni
13,30 Conan, cartoni
14 — Il Jean Carmet, Michel Bouquet
15,45 sempre, film di Newland con Angie Dickinson, Gordon Pinsent
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il cacciatore, telefilm
19,30 Conan, cartoni
20 — Arrivano i superboys, cartoni
20,25 albero cresce a Brooklyn, film di Elia Kazan con Dorothy McGuire, James Dunn
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Il cacciatore, telefilm

Videouno

15 — M.P. Il segreto, film di Agosti Francisco Rabal, Papas
16,30 Manon Lescaut,
17,30 Le
18 — L'Bionda di Voghi, cartoni animati
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — andiamo a tempo di musica
19,15 Videouno notizie
19,45 Cinema
19,50 Speciale: E' la festa...
20,25 La trappola originale, sceneggiato (1ª puntata)
21,40 Trip, viaggi divertimento
22,40 Tg Tuttoggi
22,50 Superstatistica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle tempestive comunicazioni delle emittenti.

XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

«PRIZZI'S HONOR» IERI IN CONCORSO: UN GRANDE NICHOLSON - OGGI I PREMI

Con Huston sulla mafia si ride nero

Il regista questa volta batte i sentieri del grottesco. Divertente, curioso: se [illegible] avuto qualche distrazione in meno, un décor meno sparagnino, il Leone d'oro al film sarebbe stato fuori discussione - Adesso invece sul tavolo della giuria c'è il «caso americano»: a risolverlo [illegible] basterà [illegible] premio all'attore - Il turco Ozgenturk e i pericoli [illegible] fanatismo

[illegible]

VENEZIA — Com'è questo Huston in chiusura di festival? Divertente, curioso, antimafioso, serissimo? Sì, certo, ma non [illegible] tutto. In Prizzi's honor, L'onore dei Prizzi, c'è una grande interpretazione di Jack Nicholson, [illegible] più [illegible] più sembra fermo e imbambolato; c'è la scoperta di una caratterista sopra [illegible] righe, l'eccellente Anjelica Huston figlia del regista; c'è un contorno di attori e macchiettoni da far invidia al «Padrino» e a tutte le parodie che ne sono seguite fino a Franchi e Ingrassia. E naturalmente Kathleen Turner, [illegible] prostituta intellettuale di «China Blue», sta benissimo nei vestiti e nel [illegible] di [illegible] sicaria sensuale.

Per il [illegible] Huston è quello che sapete. Il maestro non s'è mai posto problemi di stile, ma ha sempre usato sfacciatamente [illegible] la convenzione; gli [illegible] soprattutto il racconto e affidava le seduzioni formali agli attori. In vecchiaia non è cambiato, l'anno scorso combinò un'orgia convenzionale per attore solista («Sotto il vulcano» visto a Cannes); quest'anno batte i sentieri del grottesco, della commedia con cadaveri, protagonista la mafia di New York, ma senza scomporsi, tanto [illegible] sono falli [illegible] posta [illegible] e uscire dalle situazioni più ridicole e drammatiche. E' forse per questo che Truffaut non amava Huston e diceva che il peggior Hawks [illegible] meglio. Qualche distrazione in meno, un [illegible] meno sparagnino e televisivo, e il Leone d'oro era fuori discussione. Adesso invece sul tavolo della giuria che sta decidendo c'è il [illegible] Huston, il caso americano (la larga [illegible] nelle varie [illegible] zioni rivendica un premio) e non basterà forse a risolverlo un riconoscimento al grande Nicholson.

I Prizzi sono un'importante Famiglia mafiosa di Brooklyn, [illegible] che «i siciliani piuttosto che perdere i soldi mangiano i bambini che pure adorano». La vicenda si snoda su questa premessa non propriamente sofisticata: infatti siamo nel grottesco. Jack Nicholson è il sottocapo della Famiglia, ma anche il factotum, il killer. Un giorno gli capita di innamorarsi ricambiatissimo di [illegible] Turner, che [illegible] bra [illegible] casalinga di Los Angeles e invece è una spietata sicaria, accetta assassinii su [illegible] e inventa furti per conto suo. Sarà un matrimonio esplosivo per [illegible] ragioni: 1) Nicholson non vuole [illegible] sua moglie continui a lavorare; 2) la Turner sta derubando anche i Prizzi e mette in pericolo [illegible] loro fonti [illegible] guadagno. Neanche Nicholson che pure di cognome fa Partanna può [illegible] che si distrugga l'onore dei Prizzi. Seguirà regolare divorzio all'italiana a beneficio della più affidabile Anjelica Huston.

E' molto bello e goffo il [illegible] della reciproca dichiarazione d'amore tra Jack e Kathleen (l'orchestra suona Noche de Ronda, [illegible] si svolge negli Anni Sessanta), [illegible] non [illegible] troppo caricaturale il padrino di William Hickey? Sapremo la risposta dalle imitazioni che ci saranno e dall'eventuale nascita di [illegible] mafiosa.

Vorremmo spendere una parola di lode per il turco Ali Ozgenturk [illegible] in [illegible] Il guardiano. Non c'è [illegible] compito facile: dimostrare [illegible] il ritratto [illegible] guardiano di [illegible] troppo zelante la stupidità della norma quando non [illegible] sorretta dall'intelligenza. I piccoli [illegible] conducono soltanto se stessi alla rovina. L'attore Mujdat Gesen veste bene la [illegible] del piccolo vessatore; a lui si contrappongono le facce rassegnate [illegible] concittadini, dei suoi compagni di lavoro. Divertente in [illegible] flash back rivelatore la [illegible] dell'irreprensibile (e patriottico) guardiano che vuole portare ordine anche in un bordello e sorveglia la durata degli incontri e fa schierare militarmente le prostitute. [illegible] c'è da stupirsi se un uomo simile assunto in [illegible] («non mi importa il salario, vedo a riportare la disciplina») comincia col [illegible] e sveglia [illegible] maltempo ai gabinetti e finisca con l'ammazzare di botte la figlia [illegible] a dormire sul lavoro.

Stefano Reggiani

«Parad Planet» [illegible] sovietico Abdrasitov

Gorbaciov, il missile ha colpito davvero?

[illegible] — Noi lo prendiamo come [illegible] lettera a [illegible] ciov. Il leader sovietico, che ha dimostrato in dichiarazioni [illegible] centi una propensione mistica, [illegible] farà fatica ad apprezzare l'umbratile invito alla pace contenuto in Parad Planet, Congiunzione di pianeti, del sovietico Vadim Abdrasitov [illegible] concorso. E' [illegible] bella vicenda ai confini [illegible] realtà [illegible] potrebbe aver rubato il soggetto a Buzzati, le comparse a Fellini e l'acqua (ne scorre molta) a Tarkovski. Diciamo la verità: [illegible] un maggior coraggio stilistico (non semplicemente politico), [illegible] una maggior compiutezza il film di Abdrasitov poteva riuscire un capolavoro e già [illegible] resta nel ricordo [illegible] dolcezza e [illegible] scoramento contagiosi.

Un [illegible] di riservisti (un astronomo, un fabbro, un macellaio, un architetto e un autista) sono richiamati per le periodiche esercitazioni militari, devono attestarsi vicino a un fiume e impedire a colpi di cannone (sparati naturalmente a salve) l'avanzata di [illegible] colonna di carri armati. Tutto secondo le previsioni, anche il valoroso comportamento degli uomini, [illegible] un missile presente solo [illegible] piani dei generali (eh, [illegible], [illegible] ne sa mai nulla!) che piomba sulla postazione e distrugge i coraggiosi. Arriva il comandante: «Bravi, [illegible] adesso siete tutti morti, potete andare [illegible]».

Ridotti al rango di fantasmi i cinque decidono di seguire ugualmente il percorso di guerra che era stato loro assegnato. Ma non sarà [illegible] mondo in carattere con la loro nuova condizione? C'è una città misteriosa popolata di sole donne, vivi dolcissimi alla balera mentre suona il vecchio disco «Ciliegi rosa». C'è un'altra città popolata di soli vecchi, [illegible] fieri, memorie malferme, i sopravvissuti e gli antenati. Tra gli anziani che passeggiano in file [illegible] minacciose par di riconoscere il viso duro di Stalin, un Kruschev in carrozzella, un Molotov accigliato. La notte alla rotonda dei giardini tutti scrutano il cielo per vedere la congiunzione dei pianeti («A che serve parlare, tutto è stato detto?»). Poi la visione dilegua e la [illegible] sima città è quella degli inganni consueti.

E' stato un sogno? Il missile ha colpito davvero? Che colpe abbiamo verso le donne e i vecchi lasciati soli? Gorbaciov, per favore, pensaci anche tu: [illegible] è solo Abdrasitov che lo chiede.

s. r.

Nicholson e Kathleen Turner in «Prizzi's honor» - Giuliano Gemma nel «Tex» di Duccio Tessari

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Divi, la [illegible] è [illegible] mutanti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Eppure ci deve essere qualcosa, oltre le spiegazioni ovvie, dietro il fregolismo di bravi attori americani come Hoffman e Nicholson, dietro la loro voglia di cambiare faccia e [illegible] sesso, di ingrassare come palle o dimagrire come stecchi, d'apparire vecchissimi o calvi, d'abbandonarsi con felicità a esercizi di mutazione fisica.

Dustin Hoffman visto [illegible] vicino è un vecchio [illegible] abbronzato di 48 anni in jeans, scarpe da ginnastica nere e camicia celeste, magro, con la faccia tonda, il naso arcuato, qualche capello grigio, una voce meravigliosa. In Tootsie [illegible] vecchia ragazza capace di sedurre, in Morte d'un commesso viaggiatore è curvo, appesantito, ha pochissimi capelli e gesti da anziano vinto. [illegible] perché? Cos'è questa smania? «*Non è una decisione razionale, non lo stabilisco apposta. Naturalmente, resta il sogno comune di ogni attore cambiare faccia, essere sempre diverso, essere tutti; in me, è una fantasia che nutro da quando ero bambino. Adesso sono una star. Una star può permettersi qualsiasi cosa. E perché non dovrebbe farla, qualsiasi cosa?*».

E' sorridente, tranquillo, contentissimo del suo successo [illegible]. Non gli pare vero che tanta gente [illegible] seduta nel Palazzo del Cinema, per lo più senza capire una parola del [illegible] privo di sottotitoli, soltanto a guardarlo muoversi, ad ascoltarlo parlare.

Davvero una star può permettersi qualsiasi cosa. «*Dopo i grandi successi di Kramer contro Kramer e Tootsie, continuavano a offrirmi personaggi analoghi, brutti, volgari, ripetitivi. Ho pensato: se non mi metto subito a recitare i classici, finirò col compiere cinquant'anni senza essere riuscito a fare al cinema qualcosa di serio*». Per la cultura americana dal passato breve, anche *Morte d'un commesso viaggiatore* può essere un classico. «*Dopo Tootsie, me ne sono tornato nella mia fattoria del Connecticut. Miller abita lì vicino. Ci siamo visti una sera a casa di William Styron, m'ha chiesto: Che fai? Gli ho spiegato che [illegible] voglia di recitare a teatro e lui: Certo non faresti [illegible] mia Morte d'un [illegible] si è acceso negli occhi la luce [illegible] pazzia... A Miller ho appena telefonato, per dirgli che a Venezia ce l'avevamo fatta, ero felice*».

[illegible] *L'onore* [illegible] *Prizzi*, [illegible] recitare un mafioso stolido, stupido ma molto competente nel [illegible] lavoro di delinquente assassino, [illegible] Nicholson ne ha fatta un'altra delle sue: è ingrassato di 13 chili (*«volevo che fosse greve in tutti i sensi»*, spiega [illegible] paio di mesi fa), s'è imbottito gli zigomi e le guance, ha inventato [illegible] serie di tic facciali, ha imparato il [illegible] accento di Brooklyn, ha rinunciato [illegible] displacere a un parrucchino di ricci neri. Risultato perfetto: «*E' che io mi diverto a giocare col mio fisico*», [illegible] va. «*Per di più, ultimamente [illegible] diventato così brutto che ogni mutazione non può che migliorare il mio aspetto*».

Tanta applicazione studiosa, che in [illegible] attori, per esempio [illegible] Niro, sfiora la paranoia e che riesce incomprensibile a Mastroianni (*«cretinate inutili, esercitazioni da scimmie imitatrici»*), è sprecata [illegible] John Huston. Raccontava Nicholson: «*In un momento-chiave del film faccio una telefonata [illegible] emozionante. Ho provato a discutere [illegible] Huston, gli [illegible] domandato: devo telefonare nello stile [illegible] Pagliacci o [illegible] altro melodramma? Oppure sono isterico? Sono in lacrime? Come sono, in questa scena? E lui: "Sei uno che fa una telefonata"*». Delusione, però come si lavora bene e in fretta col [illegible] ottantenne, da sempre abbastanza cinico e mai ossessionato dall'idea di perfezione, [illegible] nel tempo sempre più spesso allegramente distratto e a tratti assente, sempre più convinto di poter [illegible] sul pubblico buono e [illegible] critici affascinati dal [illegible] mito.

Huston non si preoccupa, la prima scena girata gli sembra quasi sempre ottima e non vede il motivo di ripeterla. Raccontava Ni[illegible]son: «*Gli ho sentito dire "buona la prima" molto più spesso di quanto mi sia capitato dai tempi in cui lavoravo con Roger Corman*».

John Huston, la prima scena girata è sempre buona

Gli ultimi film oggi al Lido

VENEZIA — Oggi al Lido.

Ore 12, [illegible] Grande, Venezia Speciali: **Dewandeh (La corsa)** di Amir Naderi (Iran).

Ore [illegible], [illegible] Grande, Venezia '85: **Dimenticate Mozart** di Slavo Luther (Repubblica Federale Tedesca) in concorso.

Ore 17,30, Cinema Tenda, Venezia De Sica: **La malattia del vivere** di Marino Marantana.

Ore [illegible] [illegible] Grande, Venezia '85: **Orfeo ed Euridice** [illegible] Istav [illegible] (Ungheria) fuori concorso.

Ore 20,30, Arena, Venezia [illegible]: **Orfeo** di Claude Goretta (Svizzera-Italia) fuori [illegible] Orfeo ed Euridice [illegible] Istav [illegible] (Ungheria) fuori concorso.

Ore 21,40, Sala Grande, Venezia '85, cerimonia di premiazione e **Orfeo** di Claude Goretta (Svizzera-Italia) fuori [illegible].

Ore 23, Cinema Tenda, Venezia Giovani: **Cocoon** di Ron Howard (Stati Uniti).

Ore 00,40, [illegible] Grande, Venezia Giovani, **Co[illegible]** di Ron [illegible] (Stati Uniti).

Il film di Tessari con Gemma e Bucci capo indiano: avventura di tipo magico, [illegible] po' svogliata

Vecchio Tex, eri meglio a fumetti

VENEZIA — Cinema al secondo livello, di riporto, [illegible] si rifà ad altri mezzi d'espressione: al fumetto Tex e il Signore degli Abissi (Venezia-Giovani) diretto [illegible] Duccio Tessari con Giuliano Gemma e William Berger; il teatro [illegible] d'un [illegible] viaggiatore (Venezia-Speciali) diretto [illegible] Volker Schloendorff per Dustin Hoffman, con John Malkovich.

Tex Willer è l'eroe della prateria amerolitaliano, protagonista di [illegible] avventurose a fumetti scritte da Luigi Bonelli, disegnate da Aurelio Galleppini, che vengono pubblicate in fascicoli settimanali dal 1948 e ancora [illegible] si vendono in 400-500 mila copie. Un ranger atletico, di buoni sentimenti, vendicatore di torti, alfiere di giustizia, amico degli indiani e [illegible] pace, usa a esprimersi [illegible] massima semplicità: se [illegible] gnato, stringe il pugno [illegible] verso l'alto; se dolorosamente sorpreso, esclama: «Oh, no!»; se incuriosito, si chiede: «Cosa vorrà quel vecchio satanasso?»; se stanco [illegible] una lunga cavalcata, commenta: «Ne abbiamo mangiata, di polvere». I suoi compagni adoperano invece [illegible] linguaggio più burocratico [illegible] il maledetto ranch, lo stupido indio, il rilevante [illegible] d'armi, [illegible] sporchi scimmioni indiani che sono ubriachi marci, non posso che azzardare delle ipotesi, ecco architettate le nostre [illegible] di gloria, voglio una bistecca alta due dita [illegible] mucchio di patate fritte, chi sono quei gringos, El Dorado? E soltanto [illegible] costretti a uccidere il cavallo fedele trovano parole [illegible] «Adiós, fratello».

L'avventura scelta per il debutto cinematografico di Tex, dopo che per molto tempo il suo [illegible] Bonelli (interprete nel film d'una particina di indiano bianco narratore sentenzioso) [illegible] rifiutato ogni offerta cinetelevisiva nel timore di trascrizioni che deludessero i lettori [illegible] fumetto, è di tipo magico. Nella lotta contro una [illegible] indiana paraterrorista, gruppo minoritario che in nome d'un [illegible] crudele tenta di coinvolgere tutte le tribù in [illegible] rivoluzione guerreggiata, [illegible] più interessanti [illegible]: un misterioso veleno indio [illegible] provoca l'immediata velocissima mummificazione di [illegible] che viene colpito dalla punta avvelenata scagliata [illegible] la cerbottana; Flavio [illegible] nella parte del fanatico [illegible] indiano [illegible] fronte; José [illegible] de Villalonga come [illegible].

Il film fa il fumetto ricalcandolo, [illegible] ironia, con una certa svogliatezza, pochi soldi, poca accuratezza professionale: [illegible] le tavole disegnate [illegible] non possono venir usate come story-board, [illegible] no magari reinventate. E Giuliano Gemma ha 47 anni.

Grandissimi applausi e grande folla hanno accolto al Palazzo del cinema Dustin Hoffman. Nel filmare la versione di «Morte d'un commesso viaggiatore» che l'attore aveva recitato in teatro per 250 repliche, nella parte del piazzista anziano, velleitario e fallito del dramma famoso di Arthur Miller, il regista ha fatto [illegible] soprattutto agli interpreti, [illegible] all'interprete: lo stile della messa in scena teatrale non presenta invenzioni memorabili, il [illegible] sto è oggi quasi insopportabile. Hoffman è bravo, ostentatamente bravo, bravissimo, [illegible].

I ragazzi della periferia sud (Venezia-De Sica), diretto da Gianni Minello, ultra[illegible] veneziano, con Alessandra Mida, Stefano Babelli, [illegible] Bifano, è una storia angosciosa di ragazzi poveri [illegible] periferia romana, quelli definiti da [illegible] (citato all'inizio del film) «gli iscritti a una anagrafe che da ogni storia li vuole ignorati». [illegible] una banda di scippatori adolescenti che per pura oziosità violenta dà fuoco ad [illegible] vagabondo di colore. Continua [illegible] un drogato [illegible] viene ucciso [illegible] rapina [illegible] negoziante per procurarsi la bustina; [illegible] la [illegible] che lo ama che si fa prostituta, abortisce, viene brutalmente stuprata [illegible] quattro mascalzoni e si uccide; con la sorella di lei che da operaia diventa squillo, tenta di imparare un [illegible] e non riesce a liberarsi dal marchio con cui la società l'ha ormai segnata.

L'antologia della degradazione [illegible] così fin troppo completa, il film [illegible] è venuto bene e provoca [illegible] domande: sarebbe possibile evitare [illegible] classica elevata [illegible] violoncello [illegible] accompagnamento a colti, morti violente e uso di siringhe? E [illegible] casi [illegible] possibile, prego, non scomodare Pasolini?

l. t.

VESTITI

Carolina: top, baschina e verde acqua

La serata di gala organizzata per beneficenza [illegible] Mostra [illegible] cinema dalla Croce Rossa Italiana non è risultata un successo per i beneficati (molti biglietti son rimasti invenduti e poi regalati per riempire la sala), ma è [illegible] occasione di mondanità tradizionale, quella in cui, tra molti modellini non corretti e senza storia, si son visti i vestiti più [illegible] e teatrali. Per esempio:

Carolina di Monaco: Stile francese, top e pantaloni-calza verde-acqua, giacca analoga con baschina allargata sui fianchi. Adatto all'occasione e anche a lei, davvero molto carino.

Maria Pia Fanfani: Divisa blu scuro da [illegible] monia della Cri con borsa d'ordinanza. Giusta.

Marina Cicogna: Abito di Valentino haute couture ricamato con pietre colorate, corto, asciutto, giro collo, piccole maniche. Il più [illegible] assoluto.

Lilla Gaetani: Vestito di Capucci corto, rosanero, con gonna formata da [illegible] rincorrersi e accavallarsi di grandi petali [illegible] e [illegible]. Il più difficile, portato benissimo.

Marta Marzotto: Tunica lunga e scivolata della Pignatelli, paillettes [illegible] geometriche [illegible] bianco, nero, ricavate da disegni originali [illegible]. Bella.

Maria Vittoria Cappelli: Tunica larga di velo arancio [illegible] intonata ai capelli biondi molto [illegible] e ai colori sapienti del trucco. Luminoso.

Valeria Moriconi: Ampio lungo top di paillettes [illegible] con [illegible] a punte e drappeggi, piccola [illegible] alla caviglia di seta nera. Spettacolare.

PRESIDENTE

Cossiga: a Fellini nostro genio auguri per il cinema del 2000

[illegible] festeggiare lo speciale Leone d'oro che stasera viene consegnato a Federico Fellini, l'associazione dei produttori italiani Anica ha edito una pubblicazione che raccoglie testimonianze e dichiarazioni sul regista di personalità internazionali (tra [illegible] altri i ministri Andreotti, Forlani, Lagorio e Lang, Italo Calvino, Georges Simenon, Akira Kurosawa). Il primo degli omaggi è quello [illegible] Presidente [illegible] Repubblica, che qui pubblichiamo.

Quando all'estero si elencano i grandi protagonisti del «made in Italy» nel campo della cultura e dello spettacolo viene fatto immancabilmente il nome di Federico Fellini.

E' giusto, ma confesso un certo imbarazzo. Mi sembra una diminutio. I film di Federico Fellini, non c'è alcun dubbio, appartengono al patrimonio del nostro Paese; ma i suoi autori, i suoi racconti, le sue immagini, la sua poesia appartengono al genio del [illegible] tempo.

Il «made in Italy» è solo un aspetto. Per le opere di Federico Fellini si deve parlare di «made in the XX century». E questo, ovviamente, non significa che non gli auguri, con [illegible] il cuore, di dare grande [illegible] anche nel Duemila.

Francesco Cossiga

Fellini, stasera il Leone

Oltre al Capo dello Stato, molti politici stasera alla cerimonia di chiusura del festival in diretta su Raiuno

Quattro ministri per consegnare tre Leoni

VENEZIA — Berlusconi ha prestato anche quest'anno alla Biennale uno dei suoi ospiti di punta, Lino Procacci, [illegible] la [illegible] di [illegible] «Serata [illegible] Leoni d'Oro» su Raiuno [illegible] in diretta alle 21,40.

La chiusura della mostra cinematografica si svolge all'insegna della ufficialità politica. Non per niente, da ieri, i servizi di [illegible] si sono «impadroniti» dell'Excelsior e dei 300 metri che dividono l'albergo dal [illegible] del Cinema che [illegible] ospita, per la prima volta, il Presidente della Repubblica e sei ministri [illegible] del governo in carica.

[illegible] inviati del Quirinale hanno ieri percorso e ripercorso [illegible] posti che Francesco Cossiga compirà a [illegible], al Lido, ed è stata disposta la deviazione [illegible] traffico sul Lungomare, a partire dalle [illegible] ore in cui il Presidente della Repubblica dovrebbe attraversare, [illegible] la [illegible] prefetto, all'Excelsior.

L'[illegible] ollata presenza ministeriale ha creato non poche preoccupazioni al cerimoniale, poiché stasera sono soltanto due i «Leoni d'Oro» [illegible] mentre i «ministri forestieri» sono quattro: i responsabili dei dicasteri del Lavoro (De Michelis) e della Sanità (Degan) intervengono come veneziani. [illegible] allora, Lelio Lagorio (Turismo e Spettacolo) è [illegible] esonerato [illegible] rito [illegible] premiazione essendo il rappresentante ufficiale del governo, per cui Nino Gullotti (Beni Culturali) consegnerà il Leone d'Oro al vincitore della Mostra '85 e [illegible] Andreotti (Affari Esteri) il Leone d'Oro [illegible] a [illegible] Fellini di cui è anche amico personale. Senza «Leone» rimane [illegible] (Partecipazioni Statali) che, se vorrà, potrà disporre del Leone d'Argento.

Oggi alcuni [illegible] intervengono, con il presidente [illegible] Rai, Sergio Zavoli, alla colazione-omaggio organizzata per Fellini [illegible] istituzioni pubbliche e private che hanno prodotto «Ginger e Fred», che uscirà alla fine di ottobre o nei giorni festivi dell'inizio di novembre.

Ieri, intanto, i ministri Lagorio e Darida [illegible] intervenuti al ricevimento offerto [illegible] «Cinema italiano» alle delegazioni straniere presenti alla Mostra. [illegible] presidente Carmine Cianfarani, presidente [illegible] delle industrie cinematografiche italiane, aveva incontrato i suoi omologhi americano, sovietico, tedesco e ceco.

Con la delegazione sovietica, guidata dal viceministro Kostikov, si è parlato di interscambi (l'Italia, per ora, può esportare nell'Urss soltanto dieci film all'anno) e di coproduzione, in relazione, tra l'altro, al progetto di Sergio Leone di fare un film d'amore sullo [illegible] della [illegible] glia di Leningrado; agli [illegible] ricani [illegible] di incentivare la qualità delle pellicole per «Taormina '86» e di agevolare la penetrazione della produzione italiana.

La delegazione della Cecoslovacchia, invece, ha sollecitato la ripresa dei contatti per delle coproduzioni nel campo del cartone animato.

Ernesto Baldo

Rai, quanti dollari per comprare un Commesso

VENEZIA — Oggi nelle «prime visioni» di mezza Italia (escluso Napoli: «fa ancora troppo caldo per andare al cinema») escono i primi film della Mostra veneziana: «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua e «Tex, il signore degli abissi» di Duccio Tessari. [illegible] sta trattando con la CBS americana l'utilizzazione televisiva [illegible] versione di Volker [illegible] di «Morte di un commesso viaggiatore» con Dustin Hoffman.

«Gli americani vogliono molti soldi, d'altra parte quando producono loro scatta un meccanismo organizzativo che accresce del quaranta per cento i costi rispetto [illegible] analogo prodotto europeo. [illegible] è ciò [illegible] rende oggi [illegible] americani disponibili alla coproduzione europea», spiega [illegible]eppe Rossini, direttore di [illegible] che, tra l'altro, ha [illegible] Venezia-tv.

«Al di là dei singoli passi — aggiunge — Venezia-tv aveva innanzitutto lo scopo di accreditarsi in una mostra fortemente culturale, c[illegible] è quella del cinema. [illegible] selezione si è prefisso soprattutto di stimolare la [illegible] programmatori europei [illegible] a migliorare la qualità [illegible] attuali proposte televisive».

Il regista Volker Schloendorff ha approfittato della trasferta veneziana per comunicare a Valeria Moriconi, che si trova al Lido, l'impossibilità della moglie, Margarethe Von Trotta, di accettare la regia [illegible] di «Antonio e Cleopatra» che l'attrice marchigiana interpreterà, con Pino Micol, nella corrente stagione per il teatro di Roma (probabile [illegible] Von Trotta il Vlto).

e. b.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il cavaliere pallido, con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress, colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Porky's III la rivincita, Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios. Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 6000
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il codice del silenzio, Chuck Norris, Molly Hagan. Viet. 14 (poliziesco). Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I favoriti della Luna, di O. Iosseliani con J. Pierre Beauviel, Christine Bailly (Gran Premio Giuria Venezia '84): commedia brillante, colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000, rid. Agis 3500
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): L'uomo perfetto (Les Princes), di Tony Gatlif, con Gerard Darmon, Muse Dalbray («Caridd! d'oro», Taormina '84). Colori (minuti 105). Or.: 15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or.: 16,30; 18; 19,35; 21,10; 22,45
CRISTALLO (via Gobbi 6, tel. 650.71.00): Mondo cane oggi (documentario). Colori. Viet. 18. Or.: 16,30; 18; 19,35; 21,10; 22,40. Ingresso 6000
DORIA (via Gramsci 6, tel. 542.422): Star's lovers, Nastassja Kinski, Harvey [illegible] (commedia). Viet. 14. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): La donna delle meraviglie, di A. Bevilacqua con Ben Gazzara, Claudia Cardinale, Lina Sastri. Viet. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. 6000, rid.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini. Colori. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000, rid.
ELISEO ROSSO (piazza [illegible], tel. 447.5241): Nightmare dal profondo della notte, di Wes Craven. Colori. Viet. 18. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingresso 6000, rid. 4000
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Il cavaliere pallido, con Clint Eastwood, Michael Moriardy, Carrie Snodgress. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso
GIOIELLO (via [illegible] Colombo 31, tel. 500.760): Il piacere, Lilly Carati, Dagmar [illegible]. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): Tex, e il Signore degli abissi, Giuliano Gemma, William Berger, Carlo Mucari e con Flavio Bucci. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000
KING CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): «Omaggio a Walter Hill» Strade di fuoco, ore 14,30; 16,30; Le ambizioni di James Penfield, con Jonathan Price, [illegible] Curry, di Richard Hyre. Or.: 18,20; 20,30; 22,25. Ingresso 6000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Inferno [illegible], Leonard Mann, Lisa [illegible] (avventuroso). Viet. 14. Or.: 16; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 6000
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Un corpo da spiare, Sylvia Kristel. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Chi più spende... più guadagna! Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. [illegible]): Perfect, [illegible] Bridges [illegible] John Travolta (dolby stereo). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 6000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Le due vite di Mattia Pascal, di M. Monicelli con M. Mastroianni, A. Ferreol, Laura Del [illegible], Senta Berger. Colori. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Era una notte buia e tempestosa..., di e con Sandro [illegible], Athina Cenci, M. R. Omaggio (divertentissimo). Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000; Agis 3500.
VITTORIA (via [illegible] 338, tel. 511.749): L'ultimo drago, con Taimak, Julius J. Carry (avventuroso). Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000
ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 348.2907).

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): L'alcova, con Annie Belle, Al Cliver, Laura Gemser. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. Rid. Alece, Agis.
FALCHERA (via Tanaro [illegible], tel. 267.1555): chiuso. Domani: Il ritorno [illegible] viventi.
[illegible] (via Rè 30, tel. 832.214): Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd. Non viet. Ap. 20,30, film: 20,40; 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): Manhattan (dal genio comico di Woody Allen), con Woody Allen, Diane Keaton, Muriel Hemingway, Meryl Streep. Orario spett. [illegible] Rid. [illegible], Agis
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.603): [illegible] ore, con Eddie Murphy. [illegible]: 20,40; 22,30
MILENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171): I due carabinieri, di Carlo Verdone con Enrico Montesano. Ap. 20 [illegible] Ingresso 3000, ridotti
[illegible] (via Vercelli 6, tel. 749.23.62): Tutto in una notte, un film di John [illegible], musiche di [illegible], con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer (minuti 110), in high dynamic system. Ap. 20; ult. 22,

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): Pollam nero club, Veronica Hart (An american production [illegible] 14,05; 15,25; [illegible] 16,10; 19,35; 21; 22,35
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone [illegible], tel. 484.621): [illegible] proibendo - Rassegna video [illegible] ore. Viet. 18. Ap. [illegible], ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.887): dalle 14,30 alle 23 continuato Anal heroin stars. Novità assoluta, ingresso riservato soci
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): I pruriti estivi di una giovane moglie - Animals & Woman. Tutti i giorni facciamo stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso
MAFFEI (via Principe [illegible] 6, tel. 853[illegible]): Super Shocking Blue. Colori. Viet. [illegible] Ap. 14,30; ult. 22,30
[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Selvagge insaziabili indomabili. Colori. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Appassionate porno sensuali. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Teenage [illegible] star. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja [illegible], tel. 748.9561): [illegible] bagliori di piacere - Animal intimate vibration. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,00.
REGINA (corso Regina [illegible] 173, tel. 530.895): 2 films: Momenti porno vogliosi, Kaj Andill (Usa): Paradise goloso, Gabriel Pontello. [illegible] 18. Ap. 10; ult. 22,30. Continuato. Ingresso L. 4000, ridotti
ROMA BLUE (via San [illegible] 40, tel. 487.785): Piaceri indecenti, [illegible] Petrova (film super hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.
SFERA (via Nizza 170/a, tel. 696.3617): Supersexy baby, Treasure bed. Viet. 18. Ap. 16; ult. [illegible] Ingresso 3000
TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Stockings, Jessy St. [illegible], Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. [illegible] No stop.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 871.847): L'amante bianco n. 2. Viet. 18 [illegible] stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

[illegible] (v. Nizza 56, tel. 657.656): «I film di successo da rivedere»: Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange. Or. [illegible] 22,30

FUORI [illegible]

CHIVASSO
MODERNO: Nudo e selvaggio.
POLITEAMA: [illegible] guida.

CIRIE'
ITALIA: Il codice del silenzio. [illegible] Vietato [illegible]

CUORGNE'
[illegible] Rocky III.
[illegible]: Vacanze calde. Vietato 14

[illegible]: Porky's III: la rivincita.

[illegible]
VITTORIA: Le [illegible] orientalistiche. Vietato 18

ORBASSANO
MODERNO: Codice del silenzio.

PINEROLO
ITALIA: Scherzare [illegible] fuoco.
HOLLYWOOD: Il cavaliere pallido.
RITZ: La casa in Hell Street.

R[illegible]
NUOVO: film per adulti

SUSA
CENISIO: Fuga di mezzanotte.

VALPERGA
AMBRA: Taboo Paris Girl. Vietato 18.

TEATRI E CONCERTI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Sabato ore 21,45 spettacolo teatrale di strip-tease. Al termine Ilona Staller (Cicciolina). Vietato minori anni 18. Posti [illegible] Prevendita cassa teatro. Biglietto unico L. 10.000
BALLET (via Pinelli 60): Corsi di danza classica e jazz. Tel. 473.0476.
C[illegible] DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Iscrizioni ore 9-12; 15-19 da lunedì a venerdì alla Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Corso d'Azeglio 17, tel. 650.666
CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Iscrizioni ore 9-12; 15-19 da lunedì a venerdì alla Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti. Corso d'Azeglio 17, tel. 650.666.
CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Iscrizioni ore 9-12; 15-19 da lunedì a venerdì alla Scuola di Danza Jazz diretta da Adriana Cava. Corso d'Azeglio 17, tel. 650.666.
LABORATORIO [illegible] musica, [illegible] jazz, [illegible] stretching, tip tap. Iscrizioni [illegible] Trapani 40, tel. 335.8147, via Sheivio 14, tel. 337.913.
MASSAUA [illegible]: Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì presso la Segreteria del Teatro, ore 9,30-12, tel. 795.603 oppure telefonando al 548.294.
NUOVO - [illegible] DI SETTEMBRE: iscrizioni [illegible] 9-12, 15-19 da lunedì a venerdì alla Danza Classica con Susanna Ousaov e Bemi [illegible], Danza Contemporanea [illegible] Carla [illegible], [illegible] d'Azeglio 17, tel. 680.666.
TEATRO DLE MAS[illegible] - Premio Torino che lavora 'Sc[illegible]ola di danza classica. Sono aperte le iscrizioni.
[illegible] DLE MA[illegible] - Premio Torino che [illegible] Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni - tel. 879.373.
[illegible] aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di Danza Moderna, Jazz, Ginnastica dolce - Corsi speciali per bambini e adulti. Orario Segreteria 16-19. Tel. 858.978

HOLIDAY ON ICE - Piazza d'Armi (Esposizioni) [illegible] Palasport. Dopo tre anni torna a Torino la famosa «Rivista americana sul ghiaccio». Migliaia di costumi, sfarzosi scenari per tre ore di entusiasmante spettacolo. Dalla fantasia alla realtà, al punto, sulla grande pista di ghiaccio. Strepitoso successo. Spettacoli tutte le sere ore 21,30. Il venerdì, sabato e domenica 2 spettacoli al giorno ore 17 e ore 21,30. Lunedì riposo. Prevendita biglietti e informazioni alle casse del Tenda-Palasport, tel. 501.000 e al Salone La Stampa via Roma, 80 - tel. 656.63.34, 656.63.58. A tutti gli spettacoli i ragazzi fino a 14 anni pagano metà prezzo

RITROVI

AL [illegible] (Str. [illegible] 25). Sala blu: Musica Anni [illegible] - Sala rossa: Discoteca
BELLE ARTI (tel. 657.226): [illegible] 15,30 a 21 ingresso libero.
CHALET: ore 21 I ragazzi del sole.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino-Raffaele.
FORTINO: sabato 7 ore 21 riapertura.
GARDEN: ore 15-18 pomeriggio liscio musica. Ingresso libero a tutti. Ore 21 venerdì che si distingue. Dame e cavalieri abito libero. Fiori, party, giochi, novità.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI-GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

ODEON NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: riapre sabato ore 21.
RISTORANTE AL [illegible] (via Cigna 73, tel. 521.1850): Orch. I Santos.
[illegible] **CLUB** - Piano Bar [illegible] C. Battisti 3, tel. 532.487): questa sera riapertura: R. Gaiano, G. Palumbo, Nadia (R.S.)

GALLERIE E MUSEI

[illegible] DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: [illegible], fino al 31-12-85. [illegible] continuato 10-19, [illegible] 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca). Vi proponiamo manifesti e grafica per l'infanzia.
L'AFFICHE (via C. Alberto [illegible]). Manifesti originali. Novità esclusive. Grafica d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]: Artisti contemporanei.
VIOTTI: [illegible]zione promozionale.

BORGO [illegible] (Parco del Valentino). [illegible]: 15-18, domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.

(MUSEO [illegible] DEGLI [illegible]. (via G. [illegible] 39 - Monte dei Cappuccini), orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario 10-21; venerdì e [illegible] fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora

Batterista jazz

Morto (73 anni) «Papa» Jones dello swing

NEW YORK — Il batterista Jo Jones, uno dei maggiori innovatori dell'epoca dello Swing, è morto martedì scorso di polmonite all'ospedale di New York. Aveva 73 anni.

Lo chiamavano «Papa», accadeva anche a Hemingway. Per gli amici, [illegible], gli appassionati di jazz, per tutti, Jo Jones era il maestro. Apparteneva alla generazione [illegible] ci, è stato uno di quei [illegible] che inventarono il jazz moderno sui palchi delle balere di Kansas City e poi di Harlem.

Jones ha creato la batteria moderna, anticipando le sonorità e le sincopi di un Kenny Clarke, il re del bebop. Fantasioso e lieve come un ballerino di tip tap, [illegible] Jones era un uomo da palcoscenico, apparteneva [illegible] all'estinta categoria dei [illegible] che sanno anche divertire un pubblico. Entertainer [illegible] non giullare, [illegible] Jones si distingueva per la sobrietà del tocco, il suono ampio e caldo del suo strumento, l'intelligenza [illegible] seggio. [illegible] il primo a trasferire il discorso percussivo dai tamburi ai piatti, l'orizzonte del bebop, iniziando una prassi che è norma [illegible]

Insieme [illegible] Sidney Catlett (suo [illegible]o, scomparso [illegible] è da tutti ritenuto il [illegible] batterista [illegible] swing. Forse Gene Krupa lo supera per popolarità, ma il grande per eccellenza è Jones.

Suonò [illegible] di Count Basie [illegible] periodo storico di quell'orchestra. [illegible] fuori ogni scuola, una mainstream (sommo) per eccellenza, Jo Jones è sempre ri[illegible] sulla scena incurante delle mode.

f. mond.

Il regista parla dell'opera di Catalani stasera a Lucca

La Grecia liberty di Trionfo per Dejanice e i suoi amori

LUCCA — «E' un'opera che ha momenti di [illegible] bellezza folgorante. Ma per una di quelle strane ingiustizie che accadono nel teatro, non ha mai avuto grande fortuna». Il regista Aldo Trionfo è felice di riparare a questo torto storico, allestendo la Dejanice di Alfredo Catalani, che stasera aprirà la stagione lirica del Teatro del Giglio, a Lucca.

I motivi di questa ingiustizia?

Risponde Aldo Trionfo: «Il libretto è molto legato [illegible] in cui fu scritto, il fine dell'800, piena stagione liberty. E' intriso di ellenismo di maniera, di un neo-realismo storico che apparteneva ad un mondo artistico completamente rifiutato, negli [illegible]. Inoltre questa è un'opera difficile, piena di vette canore molto [illegible]. Catalani stesso, dopo che la sua Dejanice venne rappresentata per la prima volta alla Scala nel [illegible] (furono pochissime [illegible] recite), la lasciò perdere, puntando sulle produzioni più note, come Wally e Loreley».

Perché [illegible] questa riscoperta?

Un momento di «Dejanice» che apre la stagione lirica a Lucca

«Perché Alfredo Catalani è di Lucca, perché il maestro Luporini, consulente artistico del Giglio, voleva recuperare un'opera mai rappresentata. Perché Dejanice merita di essere conosciuta».

[illegible] realizzata?

«La scelta fondamentale è nessuna modernizzazione. E neppure rappresenterò la Grecia del IV secolo avanti Cristo. Dejanice sarà calata in piena atmosfera liberty, quella del periodo in [illegible] scritta, l'epoca [illegible] con gli occhi di fine [illegible].

«Con Giorgio Panni abbiamo studiato una [illegible] a blocchi componibili. I [illegible] sono lunghe tonache, come quelle della Duse e della Duncan, molto [illegible]. Dejanice è la regina [illegible] etera, [illegible] sfera, ad esempio, avranno paludamento greco e giarrettiere».

La trama dell'opera (libretto di Angelo Zanardini) è molto complicata, racconta di amori, tradimenti, matrimoni, avversità d'affetti. [illegible] si svolge a Siracusa e ad Itaca, città-simbolo ben [illegible] credibili. Protagonista è la portoghese [illegible] Busto (doveva essere Olivia Stapp, che si è ammalata).

«Dejanice — dice Trionfo — è una donna di grande temperamento: la Busto è adattissima a questo ruolo, molto brava vocalmente [illegible] perfetta presenza scenica». Gli [illegible] protagonisti sono René Massis, Ottavio Garaventa, Maria Luisa Garbato, Carlo Zardo. Dirige John Latham Koenig, coreografie di Anna Maria Vitali.

Le altre opere in cartellone a Lucca sono Andrea Chénier e Tosca. «L'una — ricorda [illegible] Pugliese, organizzatore della stagione — perché da tempo non veniva rappresentata, l'altra come immancabile tributo a Puccini».

Alessandra [illegible]

Pesaro: anche l'organista Zanaboni nel concerto al [illegible] Opera Festival

Da Praga un grande coro per Bach

PESARO — I concerti del «Rossini Opera Festival» circondano le grandi rappresentazioni operistiche con esecuzioni ad alto livello: non sono molti, [illegible] brillano di luce propria.

Dopo i recitals di Pollini e di Accardo, l'altra sera è stato quello del Coro Filarmonico di Praga che si è alternato con l'organista Giuseppe Zanaboni in un programma interamente [illegible] to a Bach. Fondato nel 1935 e portato a notorietà internazionale [illegible] Veselka, questo complesso si caratterizza per [illegible] singolare duttilità: è un [illegible] essenzialmente da concerto, ma non disdegna di indossare occasionalmente i pittoreschi costumi del melodramma [illegible] il suo prezioso contributo ad [illegible] di opere liriche in diversi teatri europei.

Da qualche anno è ospite [illegible] Festival pesarese che si è assicurato, scritturandolo, un elemento sicuro su cui contare per l'[illegible] quali[illegible] dei suoi spettacoli. [illegible] viva simpatia si [illegible] quin[illegible] la versatilità di questi austeri signori in frac, pensando che hanno [illegible] smesso i turbanti e le tuniche degli improbabili maomettani di Rossini, [illegible] per indossare quelle del popolo ebraico seguace di [illegible] in Egitto e, [illegible] ora cantano Bach, l'anno scorso inneggiavano a [illegible] (e a Venere) [illegible] gaudenti seguaci dello scapestrato Conte Ory. Ma tant'è: con una tecnica [illegible] vrana il camaleontismo non solo è facilitato ma [illegible] d'obbligo.

Sotto la guida di Lubomir Mátl che dal [illegible] ha raccolto l'eredità del suo maestro Veselka, il Coro Filarmonico di Praga ha eseguito due mottetti di Bach, il grande Jesu, meine [illegible] e l'altro, [illegible] piccolo ed espressivamente unitario, Lobet [illegible] Herrn, [illegible] Heiden concluso da un pirotecnico Alleluja, bissato l'altra [illegible] seduta [illegible] per [illegible] le imperiose richieste [illegible] pubblico che affollava la Chiesa Monumentale di San Giovanni [illegible].

L'esecuzione è stata splendida [illegible] precisione ritmica, [illegible] fraseggio, trasparenza polifonica e ricchezza di sonorità. Jesu, meine Freude [illegible] lo tempestoso di [illegible] allo stato puro, un susseguirsi di voli angelici e di umanissime espressioni di dolore, dal grido, quasi espressionistico, al lamento.

Inutile dire che il pezzo richiede un'esecuzione in grado di coglierne i [illegible], modellandosi nel modo più duttile [illegible] scarti dello [illegible] dell'espressione, proprio [illegible] hanno fatto magistralmente i coristi praghesi.

Ma motivo di [illegible] soddisfazione è stato ascoltare l'organista Giuseppe Zanaboni, [illegible] sul nuovissimo organo Mascioni, ultimato solo nel febbraio scorso, [illegible] eseguito per la gioia dei presenti il Preludio e fuga in si minore, tre preludi-corali e il gigantesco Preludio e tripla fuga in [illegible] bemolle che ci avvita, nel cielo della musica [illegible] le [illegible] è un grande [illegible] (se colonna tortile, e [illegible] modulatorio di una stessa figura tematica possono riferirsi a un comune archetipo mentale, allora per questa musica il termine di barocco è perfettamente giustificato).

Paolo Gallarati

Stasera concerto all'Auditorium

Campanella al «Settembre»

TORINO — Il «punto forte» di oggi, per «Settembre Musica», è il concerto che il pianista Michele Campanella [illegible] 21 all'Auditorium Rai. In programma, dieci sonate di Domenico Scarlatti e di Liszt «Années de pèlerinage» e «Deuxième Année, Italie».

[illegible] 18, nella chiesa del Carmine, il soprano Elly Ameling, Han de Vries oboe e oboe d'amore, [illegible] van der [illegible] violoncello, Anneke Uittenbosch clavicembalo e organo eseguiranno musiche di Bach.

Il pianista Campanella

Da stasera Festivalbar, [illegible] ospiti in due giorni

Canzoni made in Italy l'estate della rivincita

Fiorella Mannoia, una [illegible] ospiti del Festivalbar a Verona e nome emergente fra gli italiani

VERONA — Canta il Poeta: «L'estate [illegible] finendo e un anno se ne va, [illegible] diventando grande lo sai che non mi va». Il Poeta ha le criniere lunghe e multicolori dei due Righeira, ma [illegible] ragione: l'estate canzonettara finisce all'Arena di Verona fra [illegible] e [illegible]ani, con la massacrante saga [illegible] Festivalbar. Ore e ore di playback, oggi devolute alla fame in Africa, e domani tese a proclamare i vincitori della lunghissima [illegible] salvettiana, probabilmente proprio i Righeira. Poi, tutti a [illegible] a pensare alla nuova stagione e al prossimo Sanremo.

Non è stata una grande estate, di musica se n'è sentita molta, e pasticciata, ma niente da spartire con il passato, quando un tormentone cominciava a giugno e finiva ad autunno inoltrato. A farsi avanti, verso la fine di stagione, è stata semmai proprio la canzone dei Righeira, [illegible] tono con il periodo; e [illegible] comunque una ragione per ricordarsi di questi mesi canori, essa è l'impennata di suo[illegible] che ha [illegible] ne italiana: come dimostra anche la scaletta della serata finale del Festivalbar, quella che avviene domani sera ma che sarà vista in tv su Canale 5 il 13 settembre, e che ha fra i suoi nomi di punta i Righeira e [illegible] Mannoia, Vasco Rossi e Ruggeri, Rettore, il Gruppo Italiano e infiniti altri, con pochi stranieri rispetto [illegible] lito.

Da sempre, i nostri cantan[illegible] sono avvantaggiati dall'estate, forse perché i motivetti da canticchiare hanno bisogno di rime semplici: ma era[illegible] anni che gli stranieri non dovevano cedere tanto [illegible]zio. Per quanto discusse, parlano per tutto le classifiche di questa settimana, che è quella finale dell'estate, ponte con la nuova stagione di lanci musicali sul mercato: Sorrisi e canzoni [illegible], rivista leader [illegible] settore, ha un en plein di dischi italiani nei primi venti posti della hit parade, con la sola comprensibile eccezione di Bruce Springsteen.

Baglioni [illegible] (con La vita è adesso) e Vasco [illegible] (Cosa succede in città) sono lì da dieci settimane, il [illegible] passo lo [illegible] soltanto Arbore terzo con il folle Quelli della notte. Seguono Venditti, Bennato, la [illegible], Christian, Mannoia, [illegible], Esposito, Rettore... e poi Paoli, Vanoni, Mina, Celentano, vecchi ospiti dei nostri ricordi, e perfino quei coprotti degli Squallor. Insomma, ci sa[illegible] il miracolo, si sa[illegible] rovesciato un trend ormai ventennale che ci vedeva sempre più secondi [illegible] gloamericani.

Tanta grazia lascia un po' dubbiosi. Le altre classifiche che contano, quella [illegible] Radiocorriere che viene poi annunciata dalla Rai e quella [illegible] settimanale musicale Ciao 2001, non differiscono molto da questi italianissimi primi venti posti, anche se il settimanale [illegible] elenca 11 stranieri accanto a Battiato, Alice, eccetera: [illegible] 2001 eventola [illegible] lui primo Baglioni e secondo Rossi, ma di stranieri ne [illegible] classifica 12, 3 nei primi otto posti.

Le differenze in queste tre vetrine delle canzoni derivano certo anche dai metodi di raccolta dati, [illegible] resta comunque il segnale d'una stagione felice del made in Italy. Difficile darne spiegazioni, anche perché le manifesta[illegible] canore di quest'anno, da Sanremo a Saint Vincent e ora al Festivalbar, hanno dato segnali poco incisivi. [illegible] fenomeni esaltanti capaci di spiegare il trascinamento [illegible] una tendenza. Le [illegible] individualità [illegible] (il caso del tutto atipico dell'ammucchiata di Arbore) o la conferma di solidi campioni d'incasso (da Baglioni a Rossi a Bennato, la De Sio, Esposito, Berté, Battiato) raccontano un andamento di mercato che non sembra mutare molto [illegible] abitudini del passato, anche perché lo show business della canzonetta ha obblighi industriali che tengono conto innanzitutto degli interessi delle multinazionali del disco.

La sola novità, quest'anno, è stata la lunga polemica sul playback che ammazza la musica e cancella il ruolo dell'interprete; dice giustamente Gino Paoli: «Non è che il playback non si debba usare, ma se è stato fatto un uso forsennato». La disputa ha «rinobilitato» [illegible] interpreti italiani che si sono schierati, ma stasera e domani, molti di essi saranno al Festivalbar, a mimare per ore e [illegible] di [illegible] lare davanti [illegible] pubblico. Pare quasi insopportabile [illegible] debba accadere ancora: chissà che [illegible] due lunghe serate [illegible] Canale 5 [illegible] terà il 12 e 13 settembre (in tutto 103 ospiti, una follia) restino in archivio come l'esem[illegible]pio [illegible] fenomeno obsoleto, che ha caratterizzato la prima metà degli Anni Ottanta della musica.

[illegible] Venegoni

E' morto De [illegible] pioniere del cinema

ROMA — Il mondo del cinema è in lutto per [illegible] commendator Angelo [illegible] Paolis. Aveva [illegible] anni.

Negli stabilimenti De Paolis-Incir sulla via Tiburtina a Roma sono stati girati, in circa mezzo secolo [illegible] attività, migliaia [illegible] italiani e stranieri.

«Ragazzo del '99» nella prima guerra mondiale, De Paolis può essere considerato uno dei pionieri [illegible] nostro [illegible], perché ha dedicato tutta [illegible] vita [illegible] dei teatri di posa, [illegible] apprezzare per le [illegible] grandi doti di umanità.

Si può dire che non vi sia regista, produttore, sceneggiatore, attore e attrice che non lo abbia conosciuto. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme.

Previste [illegible] rubriche, più film e musica, inchieste [illegible] varietà

Raitre, un salotto di cultura

Il direttore Rossini: «Siamo una rete diversa, e abbiamo pure un budget diverso, un quarto [illegible] quello delle altre»

ROMA — Idee nuove e conferme, potenziamento del settore musicale e di quello cinematografico, novità tra le inchieste e il «talk show», il tutto in linea con la caratteristica [illegible] sempre più netta [illegible] rete culturale, [illegible] grosse preoccupazioni per un indice d'ascolto che [illegible] a decollare.

Raitre non cambia faccia, ma, anzi, precisa la sua immagine con scelte interessanti, e volte coraggiose: «L'obiettivo indicato dall'azienda Rai — dice il direttore di Raitre Giuseppe Rossini — era quello di creare una rete di[illegible] dalle altre. Sicuramente ci siamo riusciti, ma la diversità ha un costo: pubblico differenziato, programmazione poco popolare e soprattutto budget differenziato: nell'85 Raitre ha avuto a disposizione la cifra di 34 miliardi, pari a circa un quarto [illegible] quella a disposizione delle altre [illegible]».

Tra le sorprese che Raitre ha in serbo per [illegible] prossima stagione c'è l'avvio [illegible] una nuova rubrica, «Storia illustrata», realizzata da Stefano Munafò [illegible] collaborazione con la rivista omonima e con la partecipazione [illegible] storici e giornalisti come [illegible] Scevaro, Sergio Telmon, Piero Melograni; [illegible] autunno sarà trasmessa [illegible] registrazione dell'happening organizzato all'Arsenale [illegible] Venezia da Claus Oldenburg, l'artista che nel '64 lanciò [illegible] pop-art in Europa; nell'estate dell'86 Raitre offrirà ai telespettatori la possibilità di seguire le manifestazioni più interessanti, organizzate nelle varie città italiane: due pullman con troupes mobili, in giro per [illegible] penisola, [illegible] il compito di riprendere spettacoli teatrali e opere liriche, concerti rock e feste popolari.

Intanto è già pronto il palinsesto [illegible] prossimo autunno.

Teatro — Va in [illegible] il nuovo ciclo delle opere [illegible] Shakespeare, prodotte dalla BBC Enterprises, interpretate da famosi attori del teatro inglese e doppiate da artisti italiani come Stragli, Moriconi, Foà.

Per [illegible] del nuovo anno è previsto l'avvio di un ciclo di prosa dedicato a Pirandello, in coincidenza con il 50° anniversario della morte: nelle serate dei venerdì, verranno trasmesse registrazioni inedite e recenti de «Il berretto a sonagli», «Così è se vi pare», «Sei personaggi in cerca d'autore» e così via. Il sabato andranno in onda le registrazioni storiche (per esempio «Il piacere dell'onestà» del '54, con Romolo Valli e Enrico Maria Salerno) e i pochi film tratti dalle opere pirandelliane.

Musica — Rossini e [illegible] sono i protagonisti della stagione lirica di Raitre: del primo vedremo registrazioni del «Tancredi», di «Maometto II», [illegible] «Viaggio a Reims» e della serata [illegible] Andrea Adermann, intitolata «Rossini a Versailles».

L'11 ottobre verrà trasmessa [illegible] registrazione, dall'Arena [illegible] Verona, [illegible] concerto che i più grandi nomi [illegible] lirica hanno tenuto in favore dei popoli africani.

L'appuntamento più importante del settore concerti è con il ciclo in quattro puntate dedicato a Brahms: Leonard Bernstein e Herbert [illegible] Karajan si cimentano nel repertorio romantico.

Cinema — Al ciclo in corso dedicato a Eric Rohmer seguirà un omaggio a Truffaut che comprende 4 film («L'uomo che [illegible] le donne», «[illegible] anni [illegible] tasca», «La camera verde», «L'amore fuggito»). Il cinema nero sarà protagonista di una successiva rassegna con titoli come «Dillinger», «La [illegible] giovane», «[illegible] tragico», [illegible] la serie «La grande avventura» andranno in onda «David e Golia», «La grande fuga», «Conan il barbaro». Inoltre sono in programma pellicole di [illegible] «Il verdetto», «La stangata», «[illegible] uomo da marciapiede», «L'assoluzione». Dalle 12 del 31 dicembre fino alle 12 del giorno successivo, sarà poi trasmessa [illegible] di[illegible] [illegible]top, ideata per festeggiare il 90° anniversario della prima proiezione cinematografica dei fratelli Lumière.

[illegible] — «Il liberty» [illegible] Folco Quilici (con la [illegible] Paolo Portoghesi) è la grande novità del settore. In programma anche «C'era una volta un re», 3 puntate di Carlo Lizzani sulla storia [illegible] Vittorio Emanuele III. «Cia[illegible] Grandi: tre storie parallele», [illegible] Giraldi e [illegible] città un problema», inchiesta in 6 tappe, protago[illegible] Torino, Venezia, Milano, Genova, Messina e Roma.

Varietà — La storia della letteratura satirica in Italia sarà ricostruita nelle 3 puntate di «Come [illegible] gli italiani»; a Titina [illegible] Filippo è [illegible] l'omaggio di Luca [illegible] comprendente spezzoni [illegible] film, interviste, ricordi. [illegible] Gennaro Magliulo ha realizzato [illegible] sognare», sulla storia del Quartetto Cetra, mentre Sergio Valzania ha [illegible] un nuovo [illegible] show, condotto [illegible] Silvano Gaudio, e intitolato «La paura nel cassetto. Storie di donne nel ventennio».

Il pomeriggio del sabato dovrebbe ospitare uno dei grandi progetti di Raitre: un programma-contenitore in [illegible] 20, [illegible] sui possibili modi di trascorrere l'imminente domenica. Saranno presentati itinerari turistici e gastronomici da sperimentare nel week-end, ma si parlerà anche di musica, cinema, teatro con autori, critici, attori, organizzatori.

Fulvia Caprara

Colombo fa pubblicità

Peter Falk, il tenente Colombo dei telefilm, resterà [illegible] settimane a Roma per realizzare spot pubblicitari che reclamizzano i prodotti alimentari Coop. Il suo compenso? «Soltanto» 720 milioni di lire

PRIME FILM: «Un corpo da spiare»

Mata Hari fa lo strip ha il viso della Kristel

[illegible] CORPO DA SPIARE [illegible] Curtis Harrington, con Sylvia Kristel, Oliver Tobias, C. Cazeneuve. Spionaggio, colori, Francia-G.B., 1985. Cinema Nazionale.

Il corpo [illegible] di un'autentica famosa spia: Mata Hari, per l'anagrafe Margharetha G. Zelle, olandese [illegible] nascita, accusata di tradimento a favore della Germania, condannata a morte dal tribunale [illegible] di Parigi e fucilata, poco più che quarantenne, nel bosco di Vincennes il 15 ottobre 1917.

La scena della fucilazione conclude il film nel quale la protagonista è impersonata dall'ex Emmanuelle Sylvia Kristel, [illegible] «fa» una Mata Hari a lei congeniale: cioè sollecita a spogliarsi, facilitata negli strips dagli esigui costumi di danzatrice.

Portata più volte sullo schermo, ma soprattutto celebre per il fumettistico [illegible] nel [illegible] ebbe a interprete Greta Garbo (riproposto circa [illegible] anni fa dalla tv), Mata Hari, in quest'ultima versione prodotta da Golan e Globus, s'innamora d'un belligerante diverso dai precedenti.

Se Greta spasimava [illegible] il pilota [illegible] Alexis Rosanoff (Ramon Novarro), [illegible] Sylvia Kristel è amante riamata d'un nobile ufficiale tedesco. «Se il film con la Garbo era un fumetto, questo è un fumettaccio.

s. v.

Morto O'Brien attore di Ford Aveva 86 anni

[illegible] ARROW — Dopo una lunga malattia è morto l'altro giorno, a 86 anni, l'attore George O'Brien. Era stato uno degli interpreti preferiti del regista John Ford, che lo aveva lanciato come protagonista nel [illegible] film «Il cavallo d'[illegible]». Nella sua carriera, durata 42 anni, era [illegible] in 75 pellicole, fra le quali «Il massacro di Fort Apache» (1948), a fianco di John Wayne, Henry Fonda e Shirley Temple, e «Aurora» di F.W. Murnau (1927). Nel 1979 era stato colpito da un infarto che lo aveva lasciato parzialmente paralizzato.

FILM IN TV: un breve ciclo dedicato all'attrice

Antonelli, divina creatura

Tra gli altri titoli: «Colpo di Stato» e «Hol[illegible]ust 2000»

DIVINA [illegible] di Giuseppe Patroni [illegible] (1975, Retequattro, [illegible] Dà un romanzo di Luciano Zuccoli, scrittore ch'ebbe meritata notorietà negli Anni 20, la vicenda d'una bellissima ragazza non molto virtuosa che, stretta fra l'egoismo rapace [illegible] due maschi, è capace di sottrarsi alle insidie di entrambi. Nel libro, che s'intitola La divina fanciulla, la protagonista ha 18 anni; nel film la star è Laura Antonelli che già nel 1975 di anni ne aveva qualcuno in più, per cui da «divina fanciulla» è diventata, nel titolo, «divina creatura». Realizzato da Patroni Griffi con estrema cura formale, il film è visivamente impeccabile; la storia di questa enigmatica «donna oggetto» ha le connotazioni d'una vicenda di costume. L'Antonelli — che con questo film dà inizio a un breve ciclo a lei dedicato — figura bene come [illegible] contesa tra i bravissimi [illegible] Stamp e Marcello Mastroianni.

[illegible] di Guy Green (1961, Raidue, ore 18,30). La [illegible] d'una fanciulla violentata, creduta vittima d'un maniaco sessuale, fa sospettare [illegible] delitto un poveraccio ch'ebbe conti da rendere con la giustizia. L'indiziato si sforza di provare la propria innocenza. Stuart Witman, Maria Schell, Rod Steiger sono gli appropriati interpreti principali.

IO, [illegible] RE [illegible] Anthony Harvey (1978, Raiuno, [illegible] 13,45). Produzione anglo-messicana in cui si [illegible] la storia di Ala d'aquila, splendido cavallo bianco che si mantiene fedele al primo padrone nonostante i successivi suoi [illegible] di proprietà. Oltre al quadrupede, nel film, articolato come un insolito western, figurano bene Martin Sheen, Harvey Keitel, Stephane Audran.

IL GIOCO DELL'AMORE [illegible] George Marshall (1959, Retequattro, ore 23,15). Rivalità e screzi in [illegible] commedia hollywoodiana ambientata in una fattoria del West. Interpreti: Debbie Reynolds, Tony Randall, Paul Douglas.

COLPO DI STATO di e con Luciano Salce (1969, Canale 5, [illegible] 8,30). Sedici anni fa, questo film destò qualche imbarazzo [illegible] talune sfere politiche per le sarcastiche, graffianti ipotesi che prospettava: Salce, co-autore del satirico intrigo [illegible] De Concini, canzona un po' tutti: [illegible] uomini [illegible] Palazzo agli attivisti dei vari partiti, non trascurando, nelle frecciate, Mosca, Washington e il Quirinale. Lo spunto è dato dal processo a un presunto generale golpista.

[illegible] LORA di Joseph [illegible] (1961, Italia 1, [illegible] 22,30). Trent'anni fa, quando l'Atlantico lo si attraversava in piroscafo, a [illegible] d'uno di questi scompare uno sposo in viaggio di nozze. La moglie lo [illegible] affannosamente e scopre un'allucinante realtà. Con Jeanne Crain e Michael Rennie.

HOLOCAUST 2000 di Alberto De Martino (1977, Italia 1, ore 20,30). Kirk Douglas, in un film [illegible] science-fiction italo-britannico, impersona il costruttore d'un impianto nucleare voluto dall'Anticristo per distruggere, tra quindici anni, l'umanità. Altri interpreti: Agostina Belli, Simon Ward, Adolfo Celi, Romolo Valli.

Critici Usa stroncano il «Duce» di Negrin

NEW YORK — «[illegible] the [illegible] and fall of Il Duce» (in [illegible] il titolo era «Io e il duce»), colossal televisivo multinazionale (Rai 1, Antenne [illegible] Beta [illegible] Tve e [illegible]) è nell'occasione stato prima di essere «passato» in tv negli Stati Uniti: la trasmissione dello sceneggiato è prevista infatti per l'8 ed il 9 settembre sulla rete televisiva Hbo. Ma i critici televisivi americani hanno già visto questa «situation comedy della famigliola fascista» in anteprima. E sui giornali, all'indomani dei 205 minuti e 11 secondi di trasmissione, si sono espressi con bordate di sarcasmo, in una vera e propria gara di malvagità.

Il regista Alberto Negrin e lo sceneggiatore Nicola Ba[illegible] sono accusati di offrire, [illegible] questo [illegible] di proporzioni colossali», [illegible] bersagli mobili a spettatori inferociti».

Il capo d'accusa principale, per regista e sceneggiatore, è non aver mai deciso, «mentre [illegible] in giro per l'Italia con un cast difilare a rimorchio», se stavano girando una telenovela o un documentario, [illegible] sceneggiato o cosa, e di essere [illegible] in camera di [illegible] dopo aver sperperato un mucchio di soldi, in stato di fatale incertezza.

Per quanto riguarda i protagonisti, «nessuno sembra umano qui» scrive People [illegible], «talmente approssimativo è il disegno dei personaggi».

Non si salva Bob Hoskins: «E' impossibile credere che il buffone interpretato da Hoskins possa aver dominato qualsiasi nazione, eccetto forse il [illegible] delle meraviglie», scrive George [illegible] del [illegible] Street Journal.

Susan Sarandon, nel ruolo di [illegible] Ciano, è liquidata [illegible] con due aggettivi: «goffa e ridicola». Annie [illegible] (Rachele) «ha un compito quasi impossibile, [illegible] incredibili, ed è purtroppo un compito al di sopra delle sue possibilità».

[illegible] critiche al fatto che la trama sia centrata sul Conte di Galeazzo, [illegible] però mai dare al [illegible] americano, che [illegible] italiano non sa un granché, [illegible] sul perché questi diari siano [illegible] importanti.

c. m.

Stasera su Raidue

In E[illegible] 40 milioni di poveri

«Europa: 40 milioni di poveri» è il titolo dell'inchiesta televisiva a puntate [illegible] quali Raidue trasmette, stasera alle 23,15, la prima puntata dal titolo: «Il [illegible] del povero». Nel [illegible] europeo, secondo stime ufficiali del Parlamento di Strasburgo, ci sono circa 40 milioni di persone che vivono con meno [illegible] reddito medio di ciascun Paese: in [illegible] i [illegible] parlano di otto milioni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21.30; 23,40

- 10-11 [illegible], Inaugurazione della 49ª Fiera campionaria generale internazionale del Levante
- 11,15 Televideo, pagine dimostrative
- 13 — Maratona d'estate, a [illegible] di Vittoria Ottolenghi. Balanchine per sempre. Sogno di una [illegible] di [illegible] estate, ispirato [illegible] di William Shakespeare, coreografie di George Balanchine, con il New York City Ballet, musica [illegible] Mendelssohn, interpreti Suzanne Farrell, Edward Villella
- 13,45 Pomeriggio [illegible] cinema: Io, grande [illegible]tore (1979), film di Anthony Harvey con Martin Sheen, Sam [illegible]
- 15,25 Il mondo di [illegible]
- 16,15 Al di [illegible] delle colline, un programma di [illegible] Nostro vino quotidiano
- 17 — [illegible] pericolo, telefilm: «La torcia umana», con L[illegible] Majors
- 17,50 Al Paradise, di Antonello Falqui e Michele Guardì, presenta Oreste Lionello, [illegible] Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Brachetti (5)
- 19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Laurel & Hardy: Due [illegible] cervello. La vita e l'opera della coppia più comica [illegible] mondo (8ª puntata). [illegible] ragazzi di 50 anni fa»
- 21,40 Biennale del [illegible] di Venezia, serata finale. «Leone d'oro '85», telecronista Lello [illegible]
- 22,40 Da Pistoia: [illegible] italiane
- 23,50 [illegible] collegamento via [illegible] Flushing Meadows: [illegible] Open, semifinale singolari femminili

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45, 22.15; 0.15

- 11,15 Televideo, pagine dimostrative
- 13,15 Due e simpatici uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Gioitti e Letizia Soluseri: [illegible] di signora, [illegible] Henry James con Paolo Graziosi, Antonio Pierfederici, Roberto Bisacco, Ileana Ghione, regia di Sandro Sequi
- 14,10 [illegible] automobilismo. Prove libere Gran Premio d'Italia
- 18 — Basil e Sybil, telefilm «Il topo»
- 18,10 Lo schermo in casa, il dramma e l'avventura (XII): Il marchio (1961), film [illegible] Guy Green con Stuart Whitman, Rod Steiger, Maria Schell
- 19,30 Tg2 - Sportsera
- 19,40 Un [illegible] a Scotland Yard, telefilm: «Un testimone scomodo» - Al termine: Meteo 2, previsioni del tempo
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Colette, sceneggiatura [illegible] Chantal Rémy e [illegible] Poitou-Weber con Macha Méril, Clémentine Amouroux, [illegible] Flamaud, regia di Gérard Poitou-Weber. 2ª parte: «Colette la [illegible]»
- [illegible],25 Bert D'Angelo superstar, telefilm: «Alla [illegible] di Julie»
- 23,15 Cronaca. [illegible] con i protagonisti [illegible] in Europa: 40 [illegible] di poveri. 1ª puntata: «Il mestiere del povero»
- 0,25 Montecatini: Tiro a volo, campionati del mondo

RAITRE

Telegiornale: 19; 21.30

- 11,15-13 Televideo, [illegible] dimostrative
- 19,25 La testa nel pallone, il calciatore nuovo tra mito e realtà: Professione manager
- 20 — D.S.E. Il sistema zootecnico: «Vitello a carne bianca»
- 21,55 La cinepresa e la memoria: «Arte italiana contemporanea», regia di Palma Bucarelli
- 22,10 Recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard. 2ª parte. Pezzi tra composizioni di G. Fauré e M. Ravel
- 22,30 Il principe della fisarmonica, un incontro con Peppino Principe
- 23,30 Speciale Orecchiocchio, con Al Gorley e Russel

Bonnie Bianco è fra le star della replica di «Al Paradise», lo spettacolo di Antonello Falqui, nel tardo pomeriggio alle 17,50 su Raiuno. Con lei, Oreste Lionello, il Quartetto Cetra e Arturo Brachetti

Italia 1

- 8,45 La casa [illegible] prateria, telefilm
- [illegible] dice che ti amo, film [illegible] Bianchi
- 11 — Gli eroi di Hogan
- 11,30 Sanford and Son, telefilm
- 12 — [illegible], telefilm
- 13 — Wonder Woman
- 14 — Video Estate '85
- 14,30 Kung fu, telefilm
- 15,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 16 — Cartoni animati
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Fantasilandia, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Holocaust [illegible] con K. Douglas, A. Belli
- 22,25 100 yards di gloria, football americano
- 22,55 I servizi speciali di Italia I
- 23,30 Traversata pericolosa, film [illegible] J. F. Newman
- 1 — Mod Squad I ragazzi di Greer

Canale 5

- 8,30 Galactica, telefilm
- 9,30 Colpo di Stato, film di L. Salce con Steffen Zacharias, Dimitri Tamarov
- 11,10 Lou Grant, telefilm avventuroso [illegible] Edward Nelson e Linda Kelsey
- 12,10 Peyton Place, telefilm
- 13,10 Grazie, telefilm
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 15,30 La famiglia Holvack, telefilm
- 16,30 Natura selvaggia, documentario
- 17 — Hazzard, [illegible] avventuroso
- 18 — Antologia di Jonathan
- 19 — I Jefferson, telefilm con Nika Evans
- 19,30 Love [illegible] telefilm
- 20,30 Navy, telefilm
- 22,30 Lottery, telefilm
- 23,30 La grande boxe
- 0,30 Ai confini dell'Ari[illegible]

Rete 4

- 8,30 Mi benedica padre, telefilm
- 8,50 [illegible] fontana di pietra, novela
- 9,40 Avenida paulista, novela
- 10,30 Alice, telefilm
- 10,50 Mary Tyler Moore, telefilm
- 11,15 Piume e paillettes
- 12 — Febbre d'amore, sceneggiato
- 12,45 Giorno per giorno, telefilm
- 13,15 Alice, telefilm
- 13,45 Mary Tyler Moore
- 14,15 La fontana di pietra, novela
- 15,05 Cartoni animati
- 16,10 Lancer, telefilm
- 17 — La squadriglia delle pecore nere
- 18 — Febbre d'amore
- 18,50 Avenida paulista
- 19,45 Piume e paillettes
- [illegible], film [illegible] G. Patroni Griffi
- 23,15 Il gioco dell'amore, film con D. Reynolds, T. Randall
- 1,10 L'ora di Hitchcock, telefilm

Eurotv

- 13,30 Bella e Sebastien
- 14 — [illegible] inquieta, telenovela
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 19 — Sam il ragazzo del west, cartoni
- 19,30 Bella e S[illegible]
- 20 — Cuore selvaggio
- [illegible] mare, film [illegible] Lucidi
- 22,30 [illegible]

Rete A

- 15 — Primo peccato
- 16,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 17 — The Doctors
- 18 — Il miracolo del villaggio, film
- 19,30 The D[illegible]
- 20 — Aspettando il domani, sceneggiato
- 20,25 Speciale Mariana estate
- 21,30 Antonio e Placido attenti ragazzi... chi rompe paga, film

Montecarlo

- 18 — Tennis: Open Usa [illegible] Flushing Meadow [illegible] doppio maschile
- 19,15 Capitol
- 20,10 Piccola storia della musica
- 20,30 Chopper Squad
- 21,30 Tennis: Open [illegible] da Flushing [illegible] dow semifinali femminili

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,40

- 15 — N. P. il segreto, film con Rabal
- 18,30 Skippy il canguro
- 19,50 Speciale Orecchiocchio
- 20,25 La trappola origi[illegible]
- 22,50 Dance mania
- 23,30 Le dame [illegible] Monsoreau, telefilm
- 24,30 Là dove [illegible] il sole, film

Svizzera

Telegiornale. 18,45; [illegible] 22,05; 0,15

- 18,10 [illegible]
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Devlin & Devlin
- 22,15 [illegible] esperienza
- 23,05 [illegible] di una [illegible] di Griffith

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 19, 21, 23 — 6 Le canzoni della nostra vita; 10,30 Da Venezia cinema; 11 Il diavolo a Ponte Lungo; 11,30 Ventitré trentine; 12,03 Lagrime; 13,25 Master; 15 On the road; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '85: Charlie Mingus; 18,25 Musica sera: Ipotesi; 19,20 Audiobox Lucus: [illegible] [illegible] Cuccagna; 20,30 Aghi e diesis; [illegible] '85, dirige Panni; 23,05 La telefonata Stereouno: [illegible]

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, [illegible], [illegible] 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 La scelta, 9,10 Tuttalia parla; 10 Gr2 estate; 15,30 Motonave Selenia; 12,45 Tuttitalia gioca; 15 Accordo perfetto; 15,37 La controra; 16,30 La strana [illegible] della formica morta; 17,32 Addio alle armi; 18,50 Radiodue sera jazz; [illegible] Serata a sorpresa; 22,40 Piano, pianoforte; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio. 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 11,50 Pomeriggio musicale; 18,30 Un certo discorso estate; 21,10 Ernest Ansermet, direttore eclettico; 22 Spazio opinione; 22,30 XXI Festival di nuova consonanza 1984; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 24-6.

BILANCI DI COPPA

Quattro squadre di serie A eliminate, Udinese super e già segni di tensione

Al campionato con questi voti

La Coppa Italia consegna alle squadre di serie A una partenza lanciata in campionato, anche se con qualche handicap: incidenti, squalifiche, polemiche e dubbi. Riassumiamo le situazioni a tre giorni dal «via».

ATALANTA voto 7 (5 partite, 7 punti; 2 vittorie, 3 pareggi, 0 sconfitte; 6 gol segnati - 3 subiti)

I due uomini nuovi nei quali Sonetti conta — Cantarutti vice-Pacione e Peters regista — hanno risposto. L'Atalanta aspetta solo che Stromberg trovi continuità.

AVELLINO voto [illegible] (5 gare, 5 punti; 1, 3, 1; 6-4)

Squadra ancora in pieno rodaggio (compreso Ivic) che paga le cessioni di Barbadillo e Colombo. Margine di progressi in attacco con Alex Bertoni spalla di Diaz.

BARI voto 5,5 (5 gare, 4 punti; 1, 2, 2; 3-6)

Coppa deludente, ma grossa attenuante nel serio infortunio a Cowans. Ma va dato il giusto tempo all'intelaiatura della promozione per esprimersi in serie A.

COMO voto 6 (5 gare, 7 punti; 3, 1, 1; 7-6)

Squadra d'attacco, con qualche dubbio di Clagluna: puntare ai gol o proteggere la difesa? A Torino ha rinunciato a lungo a Borgonovo. Ha scelto la prudenza.

FIORENTINA voto 7 (5 g., 9 punti; 4, 1, 0; 9-2)

Agroppi ha superato bene il «caso Socrates», sul brasiliano [illegible]. Aspettando Antognoni, la squadra è già ben disposta sul campo e serena in spogliatoio.

INTER voto 7 (5 gare, 8 p.; 3, 2, 0; 11-4)

Il pronto inserimento di Tardelli e Fanna ha galvanizzato Altobelli e Rummenigge, minimizzato la «crisi» di Liam Brady. La macchina nerazzurra comincia a girare.

JUVENTUS voto 6,5 (5 gare, 6 p.; 2, 2, 1; 10-5)

Manca ai bianconeri l'equilibrio fra difesa e attacco: può segnare di più ma deve incassare meno reti. Innamorarsi del gol è esaltante ma rischioso.

LECCE voto 5,5 (5 gare, 6 p.; 2, 2, 1; 7-6)

Pasculli si sta svegliando (anche troppo, vedi l'espulsione) e Barbas deve dare di più. Generali e logiche difficoltà di rodaggio, ma preoccupa il nervosismo.

MILAN voto 6 (5 gare, 7 p.; 3, 1, 1; 7-4)

Il momento già «magico» di Virdis e la grinta di Hateley hanno fatto scordare l'assenza di Paolo Rossi, ma la squadra ha avuto alti e bassi di rendimento pericolosi.

NAPOLI voto 5 (5 gare, 6 p.; 2, 2, 1; 5-5)

L'assenza di Maradona e altre assenze spiegano tutto o quasi, ma rivelano anche debolezze psicologiche di una squadra che dovrebbe reagire meglio alle difficoltà.

PISA voto 7 (5 gare, 8 p.; 3, 2, 0; 10-5)

Guerini sta lavorando bene, la squadra è forse inesperta ma con i tasselli giusti al posto giusto. I «romanisti» Giovannelli e Baldieri già meritano applausi.

ROMA voto 7 (5 gare, 7 p.; 3, 1, 1; 10-2)

Ha «trovato» Tovalieri, ha riscoperto Cerezo e Boniek si batte: Eriksson sta forse trovando la quadratura del cerchio giallorosso dopo contrattempi di ogni tipo.

TORINO voto 7 (5 gare, 8 p.; 3, 2, 0; 11-5)

La Coppa ha dato fiducia a Comi e Schachner. Sabato si sta inserendo, ma il «turbillon» nei ruoli difensivi toglie coesione. La garanzia è la [illegible] grinta.

SAMPDORIA voto 6 (5 g., 7 p.; 2, 3, 0; 7-3)

Non ha deluso il gioco, ma sono mancati i gol adeguati ad un parco-attaccanti fra i più validi. La squadra [illegible] deve innamorarsi delle porte di eterna promessa.

UDINESE voto 8 (5 gare, 10 p.; 5, 0, 0; 13-6)

I friulani sono stati la piacevole sorpresa della Coppa Italia. Vinicio presenta in campionato una squadra ben bloccata, equilibrata, che attacca senza scoprirsi.

[illegible] voto [illegible] (5 gare, 6 p.; 2, 2, 1; 6-3)

Anche Bagnoli [illegible] a ricostruire il mosaico, e al momento le scelte [illegible] potrebbero «condannare» la campagna acquisti-cessioni. Meglio il gruppo-scudetto?

b. p.

Una bocciatura per il calcio del Sud

Un responso che non deve essere considerato definitivo - Il vero problema è la violenza

E' già tempo di bilanci, prima ancora che il campionato inizi. Quattro squadre di serie A sono state eliminate dalla Coppa Italia, Napoli, Avellino, Bari e Lecce, vale a dire il grande calcio del Sud che per fortuna è «salvato» dal Messina: una bella bocciatura malgrado dichiarazioni e giustificazioni varie. E intanto l'Udinese vola, sola squadra ad aver concluso il girone eliminatorio a punteggio pieno.

Nessuna delle squadre eliminate fa drammi, almeno a parole. Ed è giusto che sia così: la storia insegna che non esistono rapporti stretti fra campionato e Coppa, una competizione quest'ultima che viene sovente interpretata e vissuta come premessa e rodaggio al calcio [illegible]. E' logico che certe [illegible] siano in ritardo di preparazione, battute sul piano del ritmo da avversari tecnicamente inferiori, non ci pare il caso di alimentare sfiducia e predire sciagure.

I tifosi, ovviamente, la pensano in maniera diversa. E questo spiega la fiacca campagna abbonamenti dell'[illegible], la preoccupazione di Allodi e Ferlaino a Napoli, i richiami di Bari e Lecce alla sana umiltà che deve animare le provinciali. E' vero che un obiettivo fallito significa poco, rispetto ai programmi di una società, però conta anche l'atmosfera, la [illegible] d'animo di un intero ambiente. Specie se l'ambiente, [illegible] pare, è sempre più sensibile a vittorie e sconfitte.

La prima fase di Coppa Italia, del resto, ha messo in rilievo proprio questo punto, sul quale occorre riflettere. La rissa di Napoli, le accuse e controaccuse, le violenze avvertite in campo e fuori hanno denotato pericolosissimi segni di tensione. Una situazione che rischia di diventare anche più grave in futuro, quando il campionato muoverà passioni più forti. Su questo piano, sì, esistono rapporti stretti fra coppa e campionato: e le premesse, ad essere sinceri, non sono state [illegible] responsabili come ci auguravamo tutti dopo la tragedia di Bruxelles.

Bruno Giordano, centravanti del Napoli eliminato in Coppa Italia

Allodi: «Napoli grande malgrado il passo falso»

Il nostro programma non cambia» - Fra i tifosi, però, c'è aria di sfiducia

[illegible] — Sono usciti allo scoperto i due registi di questo Napoli targato Bianchi. Da dietro le quinte è comparso [illegible] il suo carisma, Italo Allodi. Si è pronunciato anche Ferlaino, il presidente che ama sempre defilarsi. Il momento è già difficile, a 48 ore dall'inizio del campionato. La squadra buttata fuori dalla Coppa [illegible] da formazioni di serie B e C, è [illegible] accusa: nervosa, pasticciona, Maradona-dipendente. [illegible] nostante la vittoria sul Lecce per 2-0, serpeggia aria di sfiducia.

Fa riflettere questo Napoli che parte sulla carta tra le favorite allo scudetto. Dubbi e perplessità sono stati fugati da Allodi, il consulente per[illegible] di Ferlaino dà ancora più vigore alle sue convinzioni: *«Per me questa squadra è e rimane grande. Con l'aiuto di tutti può classificarsi nelle primissime posizioni. Ciò non toglie che è stato commesso qualche errore quando abbiamo affrontato avversari di categoria inferiore. Ci dobbiamo adeguare. C'è chi cerca di cogliere vittorie di prestigio contro di noi».*

L'ex rettore di Coverciano trova [illegible] le giustificazioni per il primo traguardo [illegible] della stagione: *«Non ci [illegible] classificati in Coppa Italia ma non parlerei di fallimento di programma. Mi dispiace, certo. Ma solo per il pubblico di Napoli che ha dimostrato tanto attaccamento e ha versato danaro in quantità. Il programma del Napoli non cambia».*

Ferlaino aveva parlato mercoledì sera, appena dopo la [illegible] che neanche la vittoria per 2-0 sul Lecce sarebbe bastata: *«Troppo sfortuna: pali, gol annullati, infortuni. Speriamo che in campionato il vento giri dalla nostra parte».*

Bianchi si augura solo di poter iniziare il vero lavoro intorno a questa squadra: *«Perché di inizio si deve parlare. Finora gli infortuni vari [illegible] ho mai potuto schierare la squadra al completo. Mi ero proposto di fare un lavoro sull'assieme invece ho dovuto agire individualmente. Arriveremo all'impatto del campionato [illegible] una squadra affiatata. [illegible] possiamo preoccupare degli avversari con tanti problemi [illegible] mo in casa».*

Ma la partita con il Lecce terminata in rissa nel sottopassaggio si trascina [illegible] polemica [illegible] indifferente. Celestini porta [illegible] i segni di quello scontro avvenuto [illegible] a pochi passi dallo spogliatoio: [illegible] punti di sutura [illegible] palpebra [illegible]. *«Non voglio fare polemiche con nessuno»*, ha detto il centrocampista.

Accuse a ventaglio sul gioco del Lecce e sull'arbitro che l'ha permesso. A partire da Maradona: *«Purtroppo subiamo troppo. Sarà un campionato duro. E in casa dobbiamo farci rispettare. Capisco il gioco del Lecce che deve salvarsi... Noi del Napoli abbiamo capito invece tardi che bisognava cambiare tipo di gioco. Io ho partecipato solo alle ultime partite e le abbiamo vinte».*

r. d'a.

Avellino, calano gli abbonati

AVELLINO — L'eliminazione non è un dramma per l'Avellino. «Il nostro traguardo resta la salvezza — dice Ivic — la Coppa è servita per completare la preparazione e per valutare le effettive possibilità della squadra».

L'Avellino, comunque, sapeva d'esser fuori già dopo la gara con il Cesena. «Quando non siamo riusciti a battere i romagnoli, la situazione si è fatta complicatissima. Dopo il pareggio di Empoli, siamo andati a Milano sapendo che la gara sarebbe stata durissima, ma francamente non ci aspettavamo [illegible] già così [illegible]».

I dirigenti sono preoccupati, però, per il sensibile calo degli abbonati. L'anno scorso l'Avellino toccò la cifra record di 16 mila abbonamenti, con un incasso di oltre due miliardi. Finora, invece, sono stati venduti meno di cinquemila blocchetti. Lo stadio non è ancora pronto per la partita di esordio con il Verona, l'incasso di San Siro è [illegible] sequestrato per certe vertenze [illegible] dirigente. Il campionato non inizia certamente sotto i migliori auspici.

g. p.

Dopo la [illegible] di [illegible] violento contro gli azzurri

Il Lecce non si sente colpevole e protesta per il commento tv

NAPOLI — I giocatori del Lecce sono stati informati dal presidente, Jurlano, al telefono dalla Puglia, ha raccontato a Fascetti ed al dirigente accompagnatore il contenuto del servizio televisivo mandato in onda nel corso di «Mercoledì sport». Il presidente ha minacciato querela nei confronti del telecronista napoletano, Italo Khune: *«Ho [illegible] incarico al legale [illegible] società, l'avv. Giovanni Pellegrino. In quel servizio è stata offesa la società, la squadra, l'intero Salento. Intanto abbiamo già spedito un telegramma di protesta alla Rai. Ci hanno fatto passare per picchiatori quando i nostri, invece, hanno solo [illegible] cato di difendersi senza cattiverie. Piuttosto perché non è stato citato l'episodio dell'espulsione di Pasculli, colpito con un pugno da Bagni, oppure l'infortunio di Vanoli causato da un intervento falloso di Celestini. Abbiamo inoltre giocato in dieci per circa un'ora e nessuno lo ha sottolineato».*

Anche Fascetti, dopo aver appreso dalla voce del presidente i commenti televisivi è esploso: *«Abbiamo picchiato solo noi? Attenzione, questi sono sintomi pericolosi. Rischiamo di assistere al campionato delle botte se continuiamo di questo passo».*

Violente le accuse dei giocatori del Lecce agli avversari. [illegible] è stato al [illegible] di un diverbio con Maradona prima sul campo e poi nei pressi del pullman che attendeva la squadra: *«Proprio non ho capito quel nervosismo di Maradona e di tutto il Napoli. Io dico che bisogna essere campioni anche fuori dal campo. A fine partita Maradona mi ha avvicinato [illegible] fare minaccioso. [illegible] che avrei insultato la fidanzata. Ma avrà sbagliato persona. Meglio comunque non parlare più di questa partita, [illegible] nauseato».*

Altri compagni scaricano veleno su Celestini reo di aver colpito Barbas nel sottopassaggio e [illegible] poi scatenato la rissa. Alla fine, il [illegible] poletano ha avuto la peggio.

r. d'a.

Bolchi richiama i pugliesi all'umiltà

Il Bari non fa drammi «Cambieremo musica»

BARI — *Il Bari eliminato con una pesante sconfitta subita in casa: 3-0 con la Roma. Eppure l'allenatore biancorosso Bolchi non fa drammi. Per lui questa Coppa Italia è stata, dopo il ritorno in A, una specie di assestamento*

«Le sconfitte — dice — non [illegible] inaspettate. Specialmente l'ultima che ha messo in chiaro la differenza fra Bari e Roma. Credo che il difetto maggiore del Bari in Coppa Italia sia stato la mancanza di umiltà. Abbiamo giocato senza marcare».

— *Il Bari ha subito [illegible] sei gol in Coppa, forse la difesa è ancora il [illegible] punto debole?*

«Abbiamo [illegible] parecchie ingenuità, e la colpa non è [illegible] difesa. Non [illegible] marcare e dovere gli avversari. Mi auguro che tutti nella squadra abbiano compreso qual è la nostra dimensione».

— *La mancanza di Cowans dall'attacco si è sentita?*

«Certo, con Cowans in campo la [illegible] è diversa. In Coppa, tutto sommato, abbiamo affrontato gli incontri come fossero amichevoli. La squadra ha giocato [illegible] dovesse dar spettacolo e non per dimostrare di avere forza e carattere. Da domenica in campionato sarà diverso. Giocheremo per difenderci, altrimenti piglieremo altri tre gol in casa del Milan. Ripeterò la lezione ai miei [illegible] umiltà e coscienza di quello che siamo».

v. c.

La mezz'ala del Verona, in crisi, accetta i fischi

Vignola, tempi duri per il figliol prodigo

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Beniamino Vignola è in crisi. Crisi d'identità, d'origine psicofisica e tattica. Il figliol prodigo, [illegible] nato a casa dopo cinque anni di lontananza, non riesce ad essere profeta in patria. Pro[illegible] finalmente titolare, l'ex vice-Platini gioca male [illegible] i [illegible] lo fischiano. Bagnoli, che l'ha voluto, lo difende ma sempre più flebilmente e, con il Pisa, l'ha sostituito nell'intervallo con Bruni: la squadra, nonostante i problemi che l'assillano, è sembrata più equilibrata e per un quarto d'ora ha impresso un ritmo diverso, pur denunciando le preoccupanti lacune.

«Non ha sbagliato [illegible] Vignola ed i fischi [illegible] erano tutti per lui: abbiamo acciuffato la qualificazione per i capelli, i problemi [illegible] e si risolvono con i fatti [illegible] le parole o bacchette magiche, rimboccandosi le maniche in attesa che passi la buriana; non so se con il Lecce ci sarà Briegel ed ignoro, [illegible] avendo doti divinatorie, se si vedrà finalmente il "vero" Verona ma prima o poi dovremo cominciare a fare sul serio e sono certo che la squadra verrà fuori», dice Bagnoli, rifiutando l'alibi del campo dal fondo irregolare. Ma Vignola, come [illegible] ultime due stagioni, [illegible] di [illegible] il ruolo di riserva di lusso o di uomo-staffetta, buono quando gli avversari sono in debito d'ossigeno. Eppure ha 26 anni, è nel pieno della maturità.

«Sono arrabbiato con me stesso, non riesco a dare cosa vorrei: con il Pisa ho sbagliato poco, e non [illegible] la prima volta; anzi a parte l'amichevole con la Juventus in cui la spinta psicologica mascherò i miei problemi, ho spesso deluso», confessa il «professorino» facendo autocritica con molta onestà, senza [illegible] pare scusanti. Non sa, però, dare spiegazioni: *«Sento che ci [illegible] problemini che [illegible] ad individuare, altrimenti sarebbe facile risolverli. Non so se devo correggere posizione. Ho sempre stentato un po' all'inizio di stagione. Qui sognano una partenza migliore, invece non [illegible] decollare».*

Riflette un attimo e poi dice che il fatto di essere stato impiegato saltuariamente dalla Juventus potrebbe averlo reso meno pronto ad assorbire gli effetti della preparazione di Bagnoli: *«Non sono lucido, così come il Verona non è fluido, la [illegible] non è scorrevole ma farraginosa. Il giudizio sulla squadra va rimandato a domenica in campionato, in casa con il Lecce. Il mio rendimento è al 60 per cento. Il mio è al 40. Troppo poco. I fischi del pubblico vanno accettati. Quando si vince si diventa più esigenti, dunque impietosi con chi sbaglia. Come a Milano o a Torino. I problemi emersi in Coppa [illegible] ci hanno insegnato tante cose che faremo tesoro».*

Quando era a Torino, soffriva in panchina. Il Verona ha una «rosa» ampia e c'è gente che scalpita. Vignola sa che Bruni (e lo stesso Sacchetti) vorrebbero un posto, ma li giustifica: *«Non c'è malizia o cattiveria in loro. E' normale che aspirino a giocare. Anch'io, nella Juventus, lo speravo, [illegible] per questo augurare a chi mi stava davanti di non rendere. Mi capitava anche in bianconero di incappare in giornate negative ma avevo la giustificazione di non essere titolare. A Verona è colpa mia».*

Bruno Bernardi

Tacconi vorrebbe essere aiutato da un preparatore

TORINO — Alla Juventus si torna a discutere di Tacconi. Il portiere bianconero, dopo aver rivisto le immagini televisive, si assume la responsabilità del gol [illegible] a Firenze. «Io — ammette — ho sbagliato non riuscendo a trattenere il pallone nell'azione da cui è scaturito il rigore. Però non ho agganciato Monelli per le gambe. Al massimo posso averlo sfiorato con i piedi. E' stato lui a fare la scena, cadendo rovinosamente a terra. Anzi, la fa sempre. Lo sanno tutti. Il mio errore è dovuto forse a deconcentrazione. Avrei dovuto essere più attento, non toccavo la palla da quaranta minuti. E quel cross era maligno, aveva uno strano effetto».

Quindi Tacconi, nel completare l'autocritica, soggiunge: «E' un periodo negativo, il campionato mi ridarà sicurezza. Anche a Palermo mi sono sfuggiti alcuni palloni, che poi ho ripreso. Non penso sia un problema di condizione fisica. Neppure ripeterò certi errori dello scorso anno. La esperienza del passato mi sarà servita.

«Piuttosto mi manca un preparatore specifico — aggiunge Tacconi —, da quando è andato via Zoff. Tutti i portieri hanno bisogno di uno che li consigli durante gli allenamenti. Atleticamente sono preparatissimo, solo che vorrei avere Zoff al [illegible] fianco, come ho avuto Mario ai tempi del Livorno».

Qualcuno fra chi [illegible] lancia un [illegible] e Tacconi concorda: «Certo, Viola [illegible] rebbe l'uomo ideale per allenarmi. Ma non voglio interferire nei programmi della società».

Torino: disaccordo sui premi

Nuovo incidente blocca Mariani

TORINO — *Pietro Mariani si è di nuovo bloccato, ieri durante l'allenamento del Torino. Solo oggi, dopo [illegible], si saprà la diagnosi esatta: stiramento o, si teme, lesione al tendine d'Achille della gamba sinistra. «Non penso alle necessità di squadra ma a lui — ha detto Gigi Radice in serata —, davvero la sfortuna lo insegue. Stava rincorrendo un pallone, si è bloccato. Proprio [illegible] che stava tornando al meglio delle sue possibilità. Spero che sia un guaio da poco».*

Ieri sera in sede, dove con il dott. Campini e Radice era [illegible] corso anche il prof. Crosetti, Mariani appariva abbattuto, sconsolato. Per lui una nuova battuta d'arresto, che tutti [illegible] breve. Intanto, logicamente, l'attaccante non andrà ad Udine con la squadra.

Prima dell'allenamento di ieri al Filadelfia, una «vertenza sindacale» ha ritardato l'inizio dell'attività. Alla base della trattativa fra i componenti la rosa dei titolari da una parte, il vicepresidente del Torino, Luciano Nizzola, che era affiancato dal direttore generale Luciano Moggi dall'altra, i premi per la Coppa Italia, il campionato e la Coppa Uefa.

Nonostante i [illegible] della discussione, che si è svolta nello spogliatoio dello stadio Filadelfia, non abbiamo mai raggiunto... livelli di guardia, almeno ieri pomeriggio le due parti non hanno raggiunto un accordo concreto.

[illegible] è il caso, ovviamente, di attribuire all'episodio [illegible] cessiva importanza perché contrattempi di questo tipo avvengono in [illegible] le società con conseguenze anche molto più clamorose. Semplicemente, le proposte del sodalizio devono essere state ritenute inadeguate dai giocatori che, per bocca di Zaccarelli, hanno [illegible] con i dirigenti il rinvio della trattativa.

Pierpaolo Alfonsetti

Oltre 16 miliardi in 139 gare

Nella prima fase di Coppa Italia - Promesse di boom in campionato?

MILANO — Con un milione e mezzo di spettatori e oltre sedici miliardi di incassi, la Coppa Italia ha esaurito la prima [illegible] con risultati in[illegible] positivi anche sotto l'aspetto finanziario. Sono bastati i confronti fra le squadre di Serie A, perché automaticamente il tutto tornasse a livelli di... campionato: Inter, Napoli, Milanese e Fiorentina da sole hanno incassato nell'ultimo turno oltre [illegible] miliardi.

Con 16 miliardi e 300 milioni, ottenuti in [illegible] partite, la Coppa attuale in pratica ha già raggiunto quella di due stagioni fa che chiuse con 11 miliardi [illegible] 198 incontri. Dunque, dati confortanti a pochi giorni dal via al campionato anche se sarà difficile, sempre in tema di Coppa, eguagliare o superare il numero degli spettatori e degli incassi della scorsa stagione. Allora ci fu la novità di [illegible] stranieri e gli stadi si riempirono portando 2 milioni e 196 mila paganti con 23 miliardi e 696 milioni d'incassi.

RIVINCITA [illegible] A — Le società [illegible] massimo [illegible] pionato si sono prese una bella rivincita su quelle cadette che lo scorso anno pareggiarono quasi i conti in fatto di qualificazioni. [illegible] di B contro le 8 di A un anno fa, 12 di A contro appena 2 di B ed altrettante di C ora.

CANNONIERI — L'emporio [illegible] Cecconi con 7 reti [illegible] confermato il goleador della prima fase del torneo. Nell'ultima edizione della Coppa, Francis segnò complessivamente 9 reti.

[illegible] i cannonieri delle ultime Coppe, relativamente alla prima fase: 1982-83: Greco (Ascoli) 8 reti; Pruzzo (Roma) 7; 1983-84: Schachner (Torino) 6 reti; Jusry (Ascoli), Pulici (Fiorentina), Eloi (Genoa), Damiani (Milan), Kieft (Pisa) e Vincenzi (Roma) 4; 1984-85: Briaschi (Juventus), Francis (Sampdoria) 6 reti; Monelli (Fiorentina) 5; 1985-86: Cecconi (Empoli) 7; Tovalieri [illegible] Il More (Ancona), Altobelli (Inter), Serena (Juventus), Comi (Torino) e Carnevale (Udinese) con 4.

La Rai rinuncia a sostituire Roberto Bettega

ROMA — Dopo la conferma dell'ingaggio di Roberto Bettega da parte di «Canale 5», la Rai ha comunicato che l'ex giocatore juventino non sarà sostituito. Secondo le intenzioni di Tito Stagno, capo dei servizi sportivi del Tg1, Bettega avrebbe dovuto fare da spalla ad Helenio Herrera. Il «mago» invece sarà affiancato di volta in volta da un ospite diverso. Per la prima [illegible] trasmissione l'ospite [illegible] sarà Italo Allodi, che passerà idealmente le consegne ad H.H. dopo aver commentato la giornata calcistica per tutta la scorsa stagione.

Si apprende intanto che la reazione polemica di Stagno al passaggio di Bettega a «Canale 5», sfociata in di[illegible] alla stampa, ha indotto l'emittente privata lombarda a querelare per diffamazione il capo dei servizi sportivi del Tg1.

DOPO IL RITROVAMENTO DEL RELITTO, ANCORA MOLTI MISTERI IRRISOLTI

I biellesi spariti col Titanic

Il direttore del ristorante e un cameriere morirono nel naufragio - Il loro decesso non venne mai annunciato ufficialmente
Le testimonianze dei discendenti - La storia [illegible] Roberto Viana, scampato perché aveva fretta di raggiungere New York

L'affondamento del «Titanic» in un disegno dell'epoca

BIELLA — Il ritrovamento del relitto del Titanic, il grande transatlantico inglese affondato nel 1912, ha riaperto in diverse famiglie u[illegible] di ricordi. A bordo del più grande transatlantico del mondo c'erano due biellesi: L. Gatti, direttore [illegible] ristorante [illegible] Titanic, e un cameriere, Martino Deagostino di Magnano.

Sul piroscafo avrebbe dovuto esserci anche [illegible] commerciante originario [illegible] Candelo, Roberto Viana. Il [illegible] figurava sull'elenco dei passeggeri, ma [illegible] realtà l'uomo non prese quella [illegible] e si salvò. [illegible] l'equivoco per diversi giorni gettò nell'angoscia i suoi familiari.

La prima notizia dell'affondamento sui giornali locali dell'epoca apparve su «Il Biellese». [illegible] il 19 aprile pubblica [illegible] in seconda pagina un trafiletto di poche righe: «Sul più grande transatlantico del mondo, il Titanic, inglese, perito il 15 corrente a 270 miglia da Terranova (America [illegible] Nord), per l'urto di un [illegible] di ghiaccio, erano forse 50 italiani. [illegible] [illegible] passeggeri, forse 1500 perirono. Tra i morti è il signor L. Gatti, [illegible] rettore generale del ristorante del Titanic, che ha moglie e figli a Londra, cugino primo [illegible] presidente del nostro tribunale, cav. Gatti».

Il presidente [illegible] tribunale di Biella era, nel 1912, Francesco Gatti. Ma qui si perdono [illegible] tracce di L. Gatti. Il cognome è popolarissimo non [illegible] Biella [illegible] anche a Torino.

[illegible] 23 aprile sul «Corriere Biellese» uscì in prima pagina un breve commento sulla sciagura. *L'unico cenno a possibili vittime biellesi era in [illegible] pagina, [illegible] trafiletto per annunciare la scomparsa di Roberto Viana.*

La notizia, che risultò poi falso, [illegible] stesso giorno era anche [illegible] prima pagina su «Il [illegible]»: «Viana Roberto, figlio del fu dottor Oreste e di [illegible] Virginia, anni 20, fratello del noto nazionalista Mario Viana, figura sulla lista dei passeggeri fornita dalla White Star Line».

Da «Il Biellese» si apprende che [illegible] Viana aveva iniziato gli studi a Biella e li aveva quindi proseguiti a Torino. Entrato nel commercio [illegible] era trasferito prima a Parigi e poi a Londra, dove si era fermato [illegible] diversi [illegible]. Poi la chiamata a New York e la prenotazione dei posti sul Titanic.

[illegible] famiglia, affranta dal dolore, fece pubblicare i necrologi e prese gli accordi per far celebrare una [illegible] in suffragio del congiunto. Ma ecco il colpo [illegible] scena: a Candelo arrivarono [illegible] cartoline datate [illegible] aprile da New York, cioè due giorni prima che il Titanic affondasse. Avendo fretta di trasferirsi in America Roberto Viana aveva anticipato la partenza e si era salvato.

E [illegible] sui numeri seguenti [illegible] «Il Biellese» sia «Il [illegible]re Biellese» pubblicarono una notiziola [illegible] rettifica.

Di Martino Deagostino, invece, [illegible] è riusciti a sapere qualcosa in più. [illegible] Biella, infatti, abita ancora una sua nipote, Maria Deagostino in Cucco, che oggi ha 72 anni. La donna è conosciutissima al Piazzo dove ogni giorno porta il latte appena munto [illegible] mucche [illegible] sua cascina in strada Monte Piazzo.

A Magnano c'è ancora chi [illegible] ricorda della madre di Martino Deagostino, Maria. Irma Ricobene, 83 anni, dice: «Andava a [illegible] le campane per annunciare [illegible] funzioni in chiesa. Era disperata per la scomparsa del figlio di cui ufficialmente non seppe [illegible] se [illegible] veramente morto nell'affondamento del Titanic. Era [illegible] in lacrime al punto che nacque un detto da noi [illegible] paese: non piangere come Maria».

Maria Cucco è la figlia di Emma, sorella di [illegible]: «Mio zio [illegible] un tipo in gamba. Io non [illegible] mai conosciuto ma dalle lettere che mandava a [illegible] e [illegible] quello che mi raccontava mia madre ho saputo che era riuscito a farsi [illegible] nella vita. Era un semplice contadino ma [illegible] imparare sette [illegible]. Quando [illegible] ne era andato da Magnano, [illegible] giro per il mondo aveva trovato subito lavoro e mandava regolarmente soldi a casa. In una delle [illegible] ultime lettere [illegible] che si imbarcava. Da quel momento non abbiamo più saputo nulla».

E a questo punto la vicenda di Martino si tinge di giallo. Aggiunge Maria Cucco: «Abbiamo interessato anche un avvocato per sapere dall'Inghilterra se lo zio Martino era morto nell'affondamento del Titanic. Dall'Inghilterra, però, [illegible] abbiamo mai avuto alcuna risposta. Con il trascorrere degli anni la cosa è diventata importante anche perché c'era da regolarizzare una eredità. Invece è tutto bloccato perché non esiste un atto di morte di mio zio. Chissà, forse all'epoca in Inghilterra avranno fatto qualche trucco per evitare che i parenti dei morti chiedessero qualche risarcimento. Certo la morte di mio zio è ancora oggi un bel mist[illegible]».

Maurizio Alfisi

Così si inabissò l'«inaffondabile»

La ricostruzione del naufragio

L'«inaffondabile» [illegible] inabissò [illegible] notte di domenica [illegible] aprile [illegible], quarto giorno [illegible] suo viaggio inaugurale [illegible] New York. La chiglia del Titanic era stata squarciata da un iceberg venti minuti prima di mezzanotte: una rasoiata lunga cento metri aveva aperto un varco fatale nelle lamiere, dal quale entravano fiumi d'acqua gelida. Alle 2,20 l'orgoglio della «*White Star Line*» sparì nell'Atlantico, 370 miglia a Sud di Terranova, calando in una fossa profonda quattromila metri. Fu il peggior disastro nella storia della navigazione ci[illegible] delle 2207 persone partite da Southampton, ne morirono 1502.

Il Titanic, varato nel maggio del 1911, aveva una stazza lorda di 46 mila tonnellate, [illegible] lungo [illegible] metri e largo 28. Lo muovevano tre motori, della potenza complessiva di 55 mila cavalli, capaci di farlo viaggiare a circa 25 nodi.

Il comandante, capitano Edward J. Smith, aveva scelto per il viaggio inaugurale una rotta molto settentrionale, ma rettilinea. Contava [illegible] battere il record delle traversate atlantiche. Dalle 22.30 alle 23.30 tre navi (la Rappahannock, la Mesaba e la Californian) segnalarono, incrociando il Titanic, di aver avvistato degli iceberg. [illegible] la velocità non fu ridotta, tant'era la fiducia nei [illegible] compartimenti stagni che avrebbero garantito l'inaffondabilità.

Alle 23.30 in molte cabine le [illegible] e [illegible] spegnendo. Sui ponti bassi, in terza classe, centinaia di emigranti avevano preso sonno [illegible] tempo. Ma nella sala da ballo c'era molta animazione. Il comandante aveva dato un ricevimento, e fra i suoi ospiti c'erano l'editore americano Harper, Lady e Lord Astor, il banchiere Daniel, l'attrice Dorothy Gibson, il presidente [illegible] «*White Star Line*», J. Bruce Ismay, il costruttore della nave, Thomas Andrews, e John Roeblings, progettista del ponte di [illegible].

[illegible] le 23.35 quando [illegible] delle sei vedette, Frederick Fleet, avvistò un'immensa sagoma bianca. Diede tre colpi di campana, segnale [illegible] pericolo, e avvisò il ponte di comando: «*Iceberg di prua, signore!*». Il primo [illegible]le, William M. [illegible] ordinò: «*Tutto a dritta. Indietro a tutta forza*». Trentasette secondi dopo [illegible] stridore sinistro scosse la nave, ferita a morte, tre metri sotto la linea di immersione, dalla sterminata base sommersa della montagna di ghiaccio.

Il marconista John [illegible] trasmise il classico segnale di soccorso: C.Q.D. («*Come quick danger*»: accorrete presto pericolo), e poi l'S.O.S. di Marconi, che allora si stava cominciando ad adottare. [illegible] fece di tutto per non allarmare i passeggeri, e le operazioni di abbandono della nave si iniziarono con calma, [illegible] nella sala da ballo l'orchestra [illegible] suonava ritmi sincopati come «*Great [illegible] Beautiful Doll*» e «*Alexander's Rag-time Band*», [illegible] più tardi passò all'inno evangelico «*Autunno*». Quando un'ondata strappò i musicisti [illegible] ponte, avevano appena i[illegible] «*Più vicino a te, o Signore*».

Il panico si diffuse quando [illegible] pendenza della [illegible] ciò ad aumentare e i passeggeri si accorsero che i posti sulle scialuppe erano limitatissimi. Molti [illegible] gettarono in [illegible] e morirono [illegible] canotti [illegible] allontanarono [illegible] vuoti. Vi fu [illegible] riuscì a salvare il cane, mentre centinaia fra bambini e ragazzi [illegible] sul ponte ad attendere la morte.

I soccorsi arrivarono tardi. Il piroscafo Carpathia, il primo a raccogliere l'S.O.S., recuperò i primi naufraghi alle 3.30. La [illegible] vicina [illegible] luogo [illegible] (soltanto 10 mi[illegible] il Californian. [illegible] il radiotelegrafista era andato a dormire e gli altri uomini d'equipaggio non capirono il significato dei razzi che comparivano ogni tanto nel cielo: «*Laggiù si [illegible] divertendo*» d[illegible] il secondo ufficiale, [illegible] il [illegible] inghiottiva 1502 vite umane.

Dario Corradino

In un incontro importante passano di mano decine di milioni

Quella scommessa clandestina antica come il gioco del «balon»

Quando i contadini impegnavano campi e vigne - Chiusi ad Alba e Santo Stefano Belbo i botteghini dei totalizzatori ufficiali, le «traverse» sono dominio esclusivo degli «abusivi»

DAL NOSTRO [illegible]

ALBA — Nel 1910, ad Alba, [illegible] la [illegible] di pallone elastico vinta da Pollone di San Damiano d'Asti su Ponza di Castagnole Lanze, un calderaio compaesano del campione vendette tutta l'attrezzatura e le scorte della sua officina per «traversare»: ebbe fortuna, e portò a [illegible] una [illegible] eccezionale.

La scommessa, nel [illegible] balon, è antica [illegible] il gioco. Nel 1890, durante [illegible] incontro tra [illegible] Canale d'Alba e Protto di Bossolasco, tanti contadini si giocarono addirittura campi e vigne e, usciti dallo sferisterio [illegible] e decine dai [illegible] per [illegible] gli [illegible] che sancivano i passaggi di proprietà.

«Da quest'anno, i campi di Alba e Santo Stefano Belbo hanno deciso di non riaprire il botteghino del totalizzatore che era regolarmente autorizzato dalla questura — spiega Remo G[illegible] di balon —. *Non ne valeva la pena, perché gran parte [illegible] passano nelle mani dei "clandestini", che rischiano con la giustizia ma non devono render conto al fisco e per questo possono essere meno esosi sulle loro percentuali».*

Adesso che il campionato di serie A vive le [illegible] finali — domenica si giocheranno i primi incontri decisivi ad Alba (Bertola-Rosso) e Andora (Aicardi-Balocco) — la mole delle «traverse» comincia a crescere. Ma su che [illegible] si scommette?

«Anzitutto sulla squadra vincente — dice Gianuzzi —. *Poi si punta sul numero di "giochi" realizzati dal perdente, dando per esempio una quadretta "fuori al nove" (la partita si chiude agli undici). Ci sono anche le "puntate" [illegible] singoli giochi e fioccano pure le sc[illegible] sul "quaranta". "Fuori al quaranta" significa che uno dei due [illegible] [illegible] non raggiunge questa quota sul tabellone. "Traverse" rapidissime si fanno infine sul "quindici" e sulla singola "caccia"».*

Gianuzzi [illegible] incontro del 1936 ad Asti, con il ter[illegible] Rivetti di Castagnole Lanze all'esordio nella squadra del ligure Ricca. *«Rivetti fu premiato dagli scommettitori con 300 lire di mance, una cifra pari al suo primo stipendio [illegible] dipendente della [illegible] Risparmio astigiana».*

La Federazione [illegible] pallone elastico (Fipe) vieta ai giocatori [illegible] intrattenere qualsiasi rapporto con [illegible] scommettitori e punisce con severe multe chi è sorpreso a ritirare «premi». Il rispetto di questa disposizione, come si [illegible] facilmente capire, dipende essenzialmente [illegible]'onestà del singolo atleta.

Sul volume [illegible] «giocate», ciascuno dice la sua. *«Per lo spareggio Balocco-Berruti a [illegible]anto Stefano Belbo, nell'82, si parlò di scommesse per 250 milioni* — dice ancora Gianuzzi — *ma a mio giudizio la cifra è eccessiva. Nel dopoguerra, credo che l'incontro con il maggior numero di "traverse" sia stato quello del novembre [illegible] a Torino tra il grande Augusto Manzo e il giovane Balestra: con i valori attuali, la partita avrebbe dato 50 milioni d'incasso (il bigli[illegible] d'ingresso costava 500 lire) e [illegible] milioni di "giocate"». «Quest'anno* — prosegue Gianuzzi — *un ligure avrebbe vinto da solo 5 milioni puntando sulla vittoria [illegible] Rosso a Canale contro Berruti, ma sono sempre "voci" non controllabili».*

Scomparsi i totalizzatori ufficiali, il gioco è ora regno incontrastato dei «bookmakers» clandestini.

Mentre sul campo [illegible] gara s'infiamma, biglietti da 50 e 100 mila passano da [illegible] all'altra: è vietato, si rischia una condanna, ma il balon continua [illegible] affascinare anche per le [illegible] «traverse».

Giuseppe Grosso

Negli sferisteri piemontesi si «traversano» ogni anno centinaia di milioni (Foto Adolfo Bodo)

Cento milioni per il libro parlato

NOVARA — La Cassa di Risp[illegible] delle Provincie Lombarde ha deliberato l'assegnazione di 600 milioni per iniziative in provincia di Novara.

In particolare, cento milioni andranno a favore della Fondazione «Robert Hollman» di Cannero Riviera per lo sviluppo del servizio [illegible] «libro parlato»: registrazione e duplicazione [illegible] cassette di libri di narrativa, saggistica e [illegible] studio [illegible] distribuire, gratuitamente, a ciechi di tutta Italia.

Stasera spettacolo in piazza con i Righeira, la Rettore e Enrico Beruschi

[illegible] Beruschi, la Rettore e i Righeira, saranno i protagonisti questa sera della sagra

S. Stefano Belbo punta sul Moscato

Domenica si svolgerà un convegno sull'Asti spumante con la partecipazione di tecnici, amministratori e produttori - Gli altri appuntamenti

SANTO STEFANO BELBO — Notevole afflusso di visitatori alla «Quinta festa del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante» promossa dal Comune in pieno svolgimento in questi giorni a Santo Stefano Belbo.

Il vicesindaco Anna Forno Gallina commenta: *«E' una festa sentita. Siamo veramente soddisfatti per la grande partecipazione alle varie manifestazioni e per [illegible] [illegible] avuta anche dal mondo agricolo».*

Tra le iniziative più importanti della [illegible] spiccano [illegible] appuntamenti di rilievo: [illegible] «impegnato», domenica [illegible] settembre in Municipio) con un convegno-dibattito sulle problematiche [illegible] Moscato d'Asti e dell'Asti spumante.

L'altro, di carattere ricreativo, q[illegible] sera (6 settembre) [illegible] uno spettacolo di varietà di Canale 5 presentato da Cesare Cadeo con il duo «Righeira», la Rettore, Enrico Beruschi, Karina Huff e il balletto.

Durante la [illegible] sono [illegible] inoltre organizzati [illegible] interessanti dibattiti presso il «Centro [illegible] Cesare Pavese» (lunedì 2 e giovedì 5 settembre) durante i quali sono stati trattati argomenti di attualità sul [illegible] «Agricoltura e ambiente» illustrati con la proiezione di diapositive.

Tutte iniziative — sottolineano gli amministratori — promosse con lo sguardo rivolto al M[illegible] e all'Asti spumante, i [illegible] prodotti di grande prestigio [illegible] [illegible] la cui valorizzazione è sempre, in definitiva, lo scopo ultimo delle manifestazioni santostefanesi.

Per quanto riguarda il convegno sul [illegible] di domenica mattina, l'assessore [illegible] munale all'agricoltura, [illegible] Borello, aggiunge: *«Sono invitati tutti i sindaci dei Comuni compresi nella zona doc (interessa le tre province di Cuneo, Asti, Alessandria), rappresentanti della Regione, Provincia, parlamentari della zona, oltre ai viticoltori e tecnici».*

«Lo scopo è quello di creare un momento di attenzione da parte di tutti sul [illegible] della tutela, promozione, programmazione a livello agricolo e industriale e per una sempre maggior salvaguardia del Moscato e dell'Asti. Al termine del convegno contiamo di poter emettere un documento unitario, di impegno verso questi obiettivi».

La festa del Moscato si è iniziata il 31 agosto scorso ed ha già proposto [illegible] rassegna di canti popolari del mondo contadino, canti corali, un concerto bandistico e [illegible] di musica [illegible].

Per la [illegible] di domani [illegible] settembre) è in programma [illegible] festa campagnola [illegible] canti e balli «sull'aia», distribuzione di ravioli «al plin», come si usa da queste parti, [illegible] e bagnet, bu[illegible] vino. Durante la serata si esibiranno ballerini.

Per la giornata conclusiva di [illegible] (8 settembre) è previsto un raduno di gruppi folcloristici nel pomeriggio a cura della Famija Piemunteisa con Gianduja e Giacometta.

Sulla piazza Umberto I (del Municipio) [illegible] [illegible] degustazioni di Moscato e Asti spumante dei produttori della zona con dolci tipici locali.

Ancora sulla piazza del Municipio si [illegible] visitare gli stands fieristici, che compongono la mostra delle attività economiche con i prodotti più svariati.

Presso la casa natale dello scrittore Cesare Pavese si possono visitare il museo pavesiano e la bottega del vino; nel palazzo comunale una mostra personale del pittore Pier Flavio Gallina.

Dopo la festa del Moscato altre iniziative sono nei programmi della nuova amministrazione comunale presieduta dal sindaco Franco Ceret[illegible] per «rivitalizzare culturalmente e economicamente» questo grosso centro prevalentemente agricolo di 4360 abitanti, ultimo paese della provincia di Cuneo al confine con quello di Asti.

Nei programmi figura, tra l'altro, [illegible] di [illegible] [illegible]la professionale (attualmente a Santo Stefano vi è solo la scuola media). L'amministrazione sta predisponendo una guida turistica che accompagnerà nella visita il paese, le cantine, alle attività, ai luoghi più significativi e resi famosi da Pavese.

Lo scrittore è ricordato con due istituzioni, il centro studi e il museo pavesiano che l'amministrazione intende potenziare. I santostefanesi, come tutti gli abitanti della vallata, sperano nella promozione del Moscato che è alla base dell'economia. Quest'anno la festa ha potuto svolgersi in un clima di ottimismo date le buone prospettive della vendemmia ormai prossima.

g. f.

La Sanstefanese Agrifull in lotta per il titolo italiano di pallone elastico

Ora lo sferisterio «Augusto Manzo» aspetta un altro scudetto da Balocco

[illegible] STEFANO BELBO — Il campionato di serie A di pallone elastico 1985 è entrato nella [illegible] decisiva con la disputa del girone finale a quattro che dovrà designare il nome del campione d'Italia.

In lotta per lo scudetto tricolore e con buone possibilità di successo è anche la formazione della [illegible] Agrifull che; [illegible] [illegible] [illegible] Grasso e D'Albenzio, [illegible] di ripetere il [illegible] ottenuto nel 1982 quando riuscì a conquistare l'ambito titolo nazionale. Se l'impresa riuscirà, poiché Balocco, a dispetto di certi atteggiamenti discutibili, è campione vero, in grado di contendere con successo la vittoria [illegible] a Bertola, Al[illegible] e Rosso, la società di Santo Stefano avrà raggiunto un altro traguardo importante che contribuirà a rilanciare ulteriormente il pallone elastico in una zona tradizio[illegible] molto legata a questo sport antico.

Il nuovo sferisterio della Valle Belbo sul cui [illegible] [illegible] stati dipinti [illegible] (per ora) [illegible] tricolori a ricordare la vittoria di Balocco nel campionato '82 e quella di Grasso nell'81 nel torneo giovanile, è stato intitolato a Augusto Manzo, forse il più grande interprete di questo sport dei tempi [illegible] che riposa da tre [illegible] nel piccolo cimitero a pochi passi dal campo.

L'impianto santostefanese non poteva che essere dedicato a lui che qui è nato e qui ha iniziato a dare i primi pugni a un pallone, per poi spiccare il volo verso il successo e la gloria sportiva. Il pallone elastico è stato [illegible] è ancora in larga [illegible] il «gioco» per eccellenza [illegible] Langa. Non sport (nonostante i tentativi più recenti di conferirgli [illegible] maggior dignità), ma gioco aleatorio, incerto, scatenante passioni grandi. Intorno al p[illegible] elastico e ai suoi interpreti è fiorita la leggenda, [illegible] pali e [illegible] [illegible] tramandati di padre in figlio gli aneddoti più incredibili quando ancora il balon si giocava nelle piazze irregolari, appoggiando il pallone sui tetti delle case negli assolati pomeriggi domenicali.

Il pallone elastico ha sempre conservato una di[illegible]sione prettamente contadina ed è rimasto sport, o meglio gioco, ge[illegible] e [illegible] per uomini forti che si sfidavano per mettere in mostra la propria vigoria fisica e la propria astuzia. Così il campione del passato non era mai solo un giocatore, ma era l'espressione di un paese che nelle [illegible] vittorie si identificava.

Di Manzo, a Santo Stefano Belbo, non c'era solo Augusto, i fratelli [illegible] quattro tanto che nel 1934 formarono da soli una squadra che giunse alle soglie del titolo. Con [illegible] Augusto c'erano anche Angelo, Giuseppe e Tommaso che coagulavano la passione pallonistica della [illegible] Belbo.

Negli anni intorno al '32 i quattro fratelli con l'auto di «Chelin», il tassista del paese, un omètto mite [illegible] all'occorrenza si adattava anche a [illegible] il terzino, quando uno dei [illegible] (in genere il più robusto) era rimasto a casa per il lavoro nei campi, si recavano a Torino, a Sanremo o altrove dove erano ingaggiati per qualche incontro.

Il ritorno avveniva subito dopo la partita, ma con i mezzi di allora non si era a casa sino a notte fonda o alle prime luci dell'alba.

Solo Augusto, il campione, aveva però diritto a qualche ora di sonno. Gli altri andavano subito nella vigna a riprendere il lavoro interrotto il giorno prima.

Oggi le [illegible] [illegible] ovviamente molto [illegible]mbiate: la vita dei giocatori è diversa. Il pubblico però che affolla gli sferisteri è rimasto pressoché lo [illegible] di allora, con una vasta componente contadina che ne ha preservato la spontanea genuinità.

Su Balocco e sui suoi compagni dell'Agrifull pesa [illegible] grande responsabilità: rinverdire i fasti del passato, conquistando quello [illegible]detto che è nei desideri degli sportivi locali.

a. a.

Carlo Balocco, capitano della Sanstefanese Agrifull

DA IMPERIA A LA SPEZIA SI LOTTA PER BLOCCARE IL FUOCO

La Riviera continua a bruciare le fiamme lambiscono Sanremo

Sopra San Michele distrutti un centinaio di ettari di bosco - Lanci a ripetizione degli aerei - Focolai a Stella, nell'entroterra di Genova, Casarza, Avegno

SANREMO — I boschi della Liguria continuano a bruciare. Dalle 14 di mercoledì, un immenso rogo, quasi certamente di origine dolosa, sta divorando pini e castagni alle spalle di Sanremo, sopra la località San Michele: ieri alle 15 le fiamme avevano già divorato un centinaio di ettari di verde, in una zona compresa tra l'autostrada a Sud e la rotabile che va da San Romolo a Baiardo a Nord. Altri incendi si sono sviluppati a Imperia, nel Savonese e nell'entroterra di Genova e La Spezia.

Nel tardo pomeriggio l'opera di spegnimento sulle alture di Sanremo era ancora in corso; il fuoco era stato circoscritto ma non vinto. Per arginare la furia delle fiamme, che hanno trovato facile terreno tra i pini marittimi già rinsecchiti perché attaccati dal terribile parassita «Mazzococco», sono intervenuti anche gli aerei: ieri dalle 8 alle 14 due Canadair provenienti da Genova e Roma hanno effettuato 35 lanci, uno ogni circa dieci minuti.

Anche nel pomeriggio hanno continuato a volteggiare sopra la città, in un incessante andirivieni tra il mare dove immagazzinano 5 mila litri di acqua e le colline invase dal rogo. Da Pisa, tra mezzogiorno e le 13, sono arrivati anche due G-222, aerei più grandi che hanno effettuato due lanci di uno speciale liquido ritardante: 6 mila litri per volta, per bloccare l'avanzata del fronte dell'incendio.

Intanto, a terra si avvicendavano nella lotta contro il fuoco una cinquantina di uomini del Corpo forestale e delle squadre di volontari di Ospedaletti, San Bartolomeo e dei Comuni di Sanremo e, in un secondo tempo, Taggia.

L'allarme è scattato poco dopo le 14 di mercoledì, quando è stato segnalato il primo focolaio sopra la località San Michele. Non c'è quasi nessun dubbio sull'origine dolosa dell'incendio: il fuoco è partito in un punto lontano dalle campagne, non frequentato da turisti. La stagione venatoria non è ancora aperta, per cui non si può dare certo la colpa a qualche cacciatore.

Altro particolare inquietante: quando le squadre antincendio sono giunte sul posto, hanno trovato il lucchetto della catena che chiude la pista tagliabosco sotto Monte Bignone bloccato. Qualcuno lo aveva manomesso.

Le fiamme, nonostante l'intervento della forestale e dei volontari prima, e di un Canadair dopo, si sono propagate salendo nella notte tra mercoledì e ieri lungo le pendici meridionali di Monte Bignone e invadendo le località Teglia, Acque Nere e fascia del Caporale. A San Giacomo, è stata organizzata una centrale operativa «volante», coordinata dall'ispettore Pavan della forestale di Imperia, collegato via radio con gli aerei, gli uomini sul luogo dell'incendio e l'ispettorato ripartimentale provinciale.

Ieri pomeriggio le guardie forestali, al lavoro ininterrottamente da 24 ore, erano stremate.

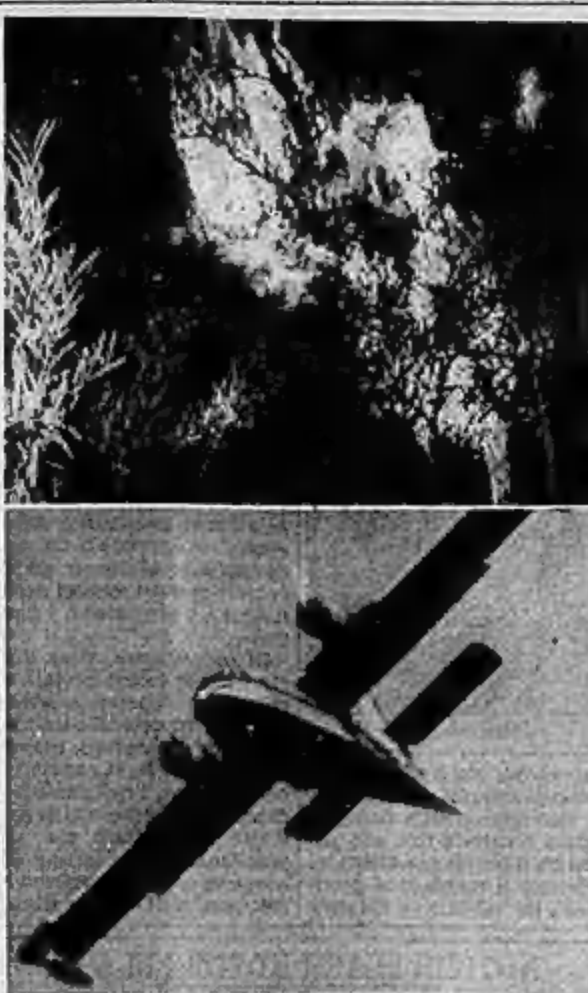
«Purtroppo siamo in pochi, e nessuno ci può dare il cambio», dice Pavan. Via radio, dà continue istruzioni. Le maggiori preoccupazioni sono causate da un fronte che si sta dirigendo nel vallone di Pian della Castagna: una serie di lanci azzeccati riesce a bloccare il fuoco sul crinale. Ai due Canadair in servizio ieri mattina, se ne è aggiunto, poco prima delle 14, un terzo: i tre aerei hanno continuato a fare la spola tra il golfo e le colline. Poi, in serata, sono rimasti solo gli uomini nel bosco, per circoscrivere gli ultimi focolai.

L'altra notte, i vigili del fuoco di Imperia hanno lavorato per sei ore, a partire dalle 2, per domare un incendio boschivo a Borgo d'Oneglia. Poi sono dovuti intervenire a San Bartolomeo al Mare, dove le fiamme minacciavano un'abitazione.

In provincia di Savona, guardie forestali e pompieri hanno lottato a lungo contro le fiamme in località Ritani di San Bernardo, nel territorio di Stella, per evitare che il fuoco raggiungesse alcune case. Un altro rogo è stato domato dai pompieri di Chiavari a Carpenissone.

Il fuoco ha anche colpito Cavi di Lavagna e, da mercoledì sera a ieri mattina, l'entroterra di Genova: Sant'Olcese (in località Monte Rattegassa) e Propata (Bivio Caprile).

Ieri sono stati segnalati incendi ad Avegno e Sallo (entroterra di Recco), Giacopiane (Borzonasca) e Casarza Ligure, sulla statale del Bracco. Infine, nella zona di La Spezia, le fiamme hanno colpito i boschi di Montebello di Mezzo (Bolano), Canardino di Lerici e Framura.

Claudio Donzella

Sanremo. In alto: bruciano i boschi di S. Romolo; in basso il passaggio di un «Canadair» sopra la zona devastata

Sestri Levante rubati preziosi per 200 milioni

SESTRI LEVANTE — Quattro chilogrammi d'oro tra anelli, bracciali e monete, sono stati rubati qualche giorno fa nella villa di un rappresentante di prodotti caseari, Paolo Merani, 48 anni, viale Mazzini 302, Sestri Levante.

Il bottino supera i 200 milioni. (m. r.)

Le indagini della magistratura partirono proprio dall'ente per l'industria

Bloccati i corsi dell'Enfapi?

La comunicazione giudiziaria a Luciano Cannoniero, fratello del sindaco di Calizzano - Tra i politici inquisiti la posizione più grave resta quella dell'ex vicepresidente Giacomo Gualco

GENOVA — L'inchiesta sui corsi professionali della Regione finanziati dalla Cee si arricchisce ogni giorno di nuovi episodi. Tra fughe di notizie e strumentali illazioni (siamo alla vigilia della costituzione delle giunte degli enti locali) ci sono anche i casi di personaggi politici tirati in ballo erroneamente e artatamente e che hanno chiesto di essere ricevuti dal magistrato (come gli assessori Persico e Josi, noti tra l'altro, per il loro proverbiale rigore amministrativo) semplicemente per chiarire la loro posizione, ma che non hanno mai ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, né sono soggetti di inchiesta.

Non solo: in questo momento di ferie del giudice istruttore Di Mattei e di rientro del procuratore della Repubblica Monetti si accavallano le voci sulle parti ancora meno conosciute dell'inchiesta. Ecco la situazione a tutt'oggi.

CASO ENFAPI — Il sostituto procuratore Monetti ha iniziato l'indagine sui corsi professionali finanziati dalla Regione e dalla Cee un anno fa, proprio cominciando dall'Enfapi (Ente nazionale per la formazione e addestramento professionale per l'industria). Per il momento esiste un fascicolo, ancora in procura, con una raccolta complessa di dati, ma non vi sono né comunicazioni giudiziarie, né avvisi di reato.

L'Enfapi ha svolto negli ultimi dieci anni corsi sempre frequentati, anche di alto livello (come i «master» di specializzazione per laureati e futuri managers). Attualmente è «fuori» d'un miliardo e mezzo, perché ha già anticipato, tramite banche, i fondi che gli dovrebbero venire dalla Regione e che sono in parte bloccati — anche psicologicamente — dall'inchiesta della magistratura.

Ora, come capita spesso, i «buoni» rischiano per pagaria per i «peccatori». Per timore di irregolarità o di denunce i corsi professionali «seri», per i quali sono stati collocati in Liguria al primo impiego un migliaio di giovani, rischiano addirittura d'essere bloccati.

Giovanni Persico

Comunque si vedrà al ritorno di Di Mattei quali esiti avrà il fascicolo: se sarà archiviato, oppure se andrà a impinguare il già lungo elenco di casi da verificare.

CASO CANNONIERO — Tre comunicazioni giudiziarie, per peculato (tentato nel caso, a quanto pare) hanno colpito nei giorni scorsi l'ex consigliere regionale Angelo Nari, l'ex segretario di Giacomo Gualco, Maurizio Caranza e Luciano Cannoniero, fratello del sindaco di Calizzano, in Val Bormida, e titolare d'un pantalonificio, la «Stefy Confezioni».

Secondo un chiarimento fornito dallo stesso Nari i fatti sarebbero stati non irregolari. Infatti, Nari, eletto nel collegio di Savona per la dc, si sarebbe limitato a presentare Luciano Cannoniero a Maurizio Caranza perché l'imprenditore di Calizzano voleva far svolgere un corso di specializzazione e aggiornamento ai suoi dipendenti.

POLITICI INQUISITI — L'unico caso grave, perché c'è stato l'arresto e perché ci sono diversi episodi a suo carico, rimane quello dell'ex vicepresidente Giacomo Gualco, dc, di cui è certa l'esclusione dalla prossima giunta e anche forse sono possibili le dimissioni dal Consiglio, considerato il fatto che la maggioranza pentapartito ha solo 21 seggi su 40.

C'è qualche incertezza per G.B. Acerbi, altro dc, per via della comunicazione giudiziaria: ma l'incertezza riguarda solo l'attribuzione dell'assessorato. C'è stato un momento dell'inchiesta in cui s'è sfiorato il «gioco al massacro», ma la situazione, ora, sembra un po' più serena, salvo sorprese che non sono mai da escludere.

p. l.

Genova, rubata la cassaforte della Coop

GENOVA — I «soliti ignoti» si sono impossessati, la notte scorsa, della cassaforte della Coop Liguria, di piazzale San Benigno, nella zona portuale. All'interno della cassaforte, secondo i primi accertamenti, erano custoditi circa 70 milioni.

Bilancio dell'attività della barca ecologica

Il «Pellicano» a Genova un esperimento riuscito

In 35 giorni raccolti 61 metri cubi di materiale inquinante - Il battello dev'essere usato anche sulle due Riviere

GENOVA — Il battello ecologico «Pellicano», messo in funzione all'inizio della stagione balneare lungo il litorale del Comune di Genova al fine di raccogliere i rifiuti galleggianti, ha ripulito il mare di 61 metri cubi di materiali inquinanti.

Questa la sintesi di 35 giorni di lavoro lungo la costa di Levante (dal porto sino a Nervi) e di quindici giorni di lavoro lungo le spiagge di Ponente (dal porto sino a Voltri).

Se n'è parlato ieri mattina presso la sede dell'azienda autonoma di soggiorno di Genova, che ha patrocinato l'esperimento. Con l'eccezione d'una decina di giorni di inutilizzo del natante a causa del maltempo e del mare mosso, il «Pellicano» ha lavorato per oltre due mesi.

L'esito è stato soddisfacente: dal battello sono stati anche compiuti prelievi e sono state eseguite analisi. Non sono emerse grosse novità, se si esclude la constatazione d'una diminuzione dell'inquinamento da idrocarburi, forse dovuto a un calo del traffico petrolifero e a un maggiore senso di responsabilità dei comandanti che usano maggiori precauzioni nel lavaggio delle cisterne.

L'esperimento del Pellicano anche se positivo non ha molto migliorato lo stato generale d'inquinamento dello specchio acqueo di Genova. Inutile farsi illusioni: è quasi impossibile che il mare, in cui s'affaccia una città di 740 mila abitanti, che raccoglie anche fogne e scarichi d'un hinterland di altri 200 mila, possa essere pulito del tutto.

Si può migliorare la condizione generale dal punto di vista delle immissioni organiche con i depuratori, si possono inserire condotte di alcuni chilometri che scaricano al largo in fondali profondi, ma non si possono disinquinare i 25 torrenti, né lo stagno limaccioso del porto. Il mare di Genova (come quello di Napoli, di Palermo, di Venezia) rimane poco invitante per i bagnanti.

Invece, il discorso si fa molto diverso per quel che concerne le due Riviere. Sia sul Ponente, sia sul Levante, escludendo il mare dirimpetto alle città più popolose (Savona, Sanremo, La Spezia ecc.), non esiste né inquinamento chimico-industriale, né un vistoso inquinamento organico. E' stato ribadito che una più accorta politica di costruzione di condotte a mare da parte delle amministrazioni locali farebbe sparire l'inquinamento «che non si vede».

Ora basterebbe munire — magari con l'intervento della Regione — di battellini sul tipo del «Pellicano» i diversi tratti di costa e si otterrebbero risultati ancora migliori. Infatti molti rifiuti galleggianti sono frutto della maleducazione dei proprietari di barche, motoscafi ecc., dell'abitudine di gettare immondizie in mare e nei torrenti. Il sistema di raccolta, di pulizia del mare renderebbe più gradevole il soggiorno sulle spiagge. Un'idea per una campagna promozionale turistica: spiagge «veramente» pulite e le bellezze culturali, storiche e paesaggistiche della regione.

Ma purtroppo il quadro non è confortante. Lunedì prossimo 9 settembre s'inizierà a Genova il convegno sull'ecologia e sulle condizioni del Mediterraneo: sarà un'occasione importante non solo per fissare la situazione e l'indice di inquinamento, ma soprattutto per decidere che fare, presto e bene.

Paolo Lingua

Rapallo, è morto l'arciprete Giovanni Daneri

RAPALLO — Monsignor Giovanni Daneri, 78 anni, da 26 arciprete di Rapallo, è deceduto ieri alle 13,30 nella casa canonica della parrocchia. Malgrado l'età, il sacerdote non accusava disturbi di salute: il decesso è stato causato da un malore improvviso.

Ordinato sacerdote nel '32, Daneri era stato parroco a Loto (Sestri Levante) e a Camogli. A Rapallo aveva promosso la realizzazione della Casa della gioventù. I funerali di mons. Daneri si svolgeranno sabato alle 10. (a. pl.)

Intesa per Regione, Provincia e Comune

Per il pentapartito c'è il disco verde Arrivano le giunte?

GENOVA — Una schiarita sul fronte delle giunte «difficili»: in seguito a una serie di riunioni delle segreterie regionali e nella prospettiva d'un incontro di oggi, già annunciato in un clima di intesa, dovrebbe forse essere eletta il 10 settembre la nuova giunta regionale.

I socialisti, che svolgeranno un ulteriore direttivo sabato, daranno poi gli ultimi mandati esecutivi al segretario regionale Renato Pezzoli, il quale s'è assunto il ruolo di mediatore degli ultimi contrasti.

Il 10 dunque Rinaldo Magnani sarà confermato presidente della giunta (salvo sorprese) e sarà affiancato da cinque dc, e un rappresentante per ogni partito laico: pri, pli, psdi e psi. Sono certi i nomi di Persico, Valenziano e Merlo.

C'è qualche incertezza per Josi: c'è però da dire che l'assessore uscente ha raccolto molti consensi e che forse, considerato che la sinistra perderà il sindaco (Cerofolini non entrerà nel pentapartito a palazzo Tursi), forse si cercherà di compensare la situazione.

Nella dc non sono ancora stati risolti i nodi sui nomi e sulla vicepresidenza, ancora incerta tra Grillo e Garassino.

La schiarita riguarda anche il fronte, sinora più tormentato, di Provincia e Comune. Sembra decisa l'estensione della formula pentapartita, stabilita anche a livello nazionale dagli accordi Craxi-De Mita. Se il 10 decollerà la Regione, nel giro di 20 giorni dovrebbero andare a «posto» anche le altre due amministrazioni.

Per la Provincia si parla d'un presidente dc (Giancarlo Mori), per il Comune è probabile un sindaco laico (il socialdemocratico Alberto Bemporad o il repubblicano Cesare Campart), mentre vicesindaco dovrebbe essere la professoressa Luisa Massimo della dc.

p. l.

Il numero continua a non uscire e in Riviera dilaga la febbre del lotto

In coda aspettando il trentaquattro

Comparsa su alcuni banchi la scritta «Tutto esaurito» - Si gioca di più in città - Affari anche per il monte dei pegni

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — *Il 34, ovvero «a capatosta», come lo hanno ribattezzato i napoletani, il numero più in ritardo di tutti sulla ruota di Napoli, continua a sconvolgere i sogni di migliaia di giocatori, che investono piccole fortune su questa puntata.*

Lotto, gioco tipicamente meridionale? Manco per idea, visto, tra l'altro, che lo hanno inventato i genovesi. Si hanno notizie, ormai, di caccia al fatidico 34 persino ai botteghini del lotto di Bolzano e Trento, e se questa mania ha raggiunto popolazioni solitamente compassate e tutto self-control come quelle altoatesine figurarsi cosa può accadere altrove, a cominciare dalla Riviera.

«Tutto esaurito»: il cartello campeggiava ieri, poco dopo mezzogiorno, sulla saracinesca abbassata di un banco lotto di Savona, quello di corso Tardy e Benech, dove da alcuni giorni le «code» dei giocatori (vecchiette, ragazzi, operai in tuta da lavoro, ecc.) si creano già di buon mattino, poco dopo le 6. E pensare che le scommesse, normalmente, vengono accettate per tutta la giornata di venerdì. Il «Tutto esaurito» significa che la febbre del 34 è diventata una sorta di influenza virale di stagione, che colpisce senza scampo.

Da Genova segnalano una situazione abbastanza simile a quella di Savona: «Non siamo al punto del tutto esaurito, però le code mattutine incominciano a essere frequenti. Oltre al 34 classico sulla ruota di Napoli qui a Genova, e sulla Riviera di Levante, i giocatori danno la caccia anche al 28, in ritardo proprio sulla ruota di Genova».

Nel Ponente, Imperia e Sanremo, la forte presenza di immigrati meridionali privilegia soprattutto le puntate su «a capatosta». Alle varie Intendenze di finanza dicono, a denti stretti: «Da qualche mese incassiamo cifre ingenti. Quanto? Non è possibile un calcolo preciso, certo alcuni miliardi».

In caso di uscita del 34, quanto vinceranno gli scommettitori? Poco più di 10 volte la puntata, esempio chi ha scommesso 10 mila lire ne incassa 100 mila e rotti. Ma c'è chi ormai ha superato la soglia del milione, chi a forza di scontrarsi con «a capatosta» della ruota di Napoli si è visto costretto a passare dal banco del lotto a quello dei pegni, dove ha portato gli ori di famiglia. Sono confidenze che si ascoltano, di buon mattino, tra la gente in coda.

La febbre sui numeri ritardatari ha aggredito, stando alle apparenze, soprattutto i giocatori di città. Nei vari capoluoghi, e Savona in particolare, si assiste a banchi lotto chiusi con un giorno e mezzo di anticipo per il «tutto esaurito». In Riviera, dove le ricevitorie non sono, tra l'altro, neppure numerose, c'è meno ressa. Ieri alle 16,30, ad esempio, a Varazze, al banco n. 208 c'era solo un ragazzino che giocava per conto di una parente, era possibile scegliere, con tutta calma, qualsiasi tipo di puntata, c'erano ancora diversi «tagli» a disposizione.

Perché? L'unica risposta può riferirsi alla «cabala», e cioè i giocatori incalliti sono anche superstiziosi: «Quai a cambiare banco, i numeri ci fanno fessi».

Domani sarà giorno di estrazione. Pare che anche qualche mago del Ponente figure sia stato ingaggiato per rendere finalmente più disponibile quella «capatosta» del 34.

Ivo Pastorino

Chiavari, grave per un incidente in motocicletta

CHIAVARI — Un ragazzo di 23 anni, Roberto Di Martino, abitante a Chiavari in via Parma, è ricoverato all'ospedale Galliera di Genova in coma, dopo un incidente avvenuto in via Caperana.

Di Martino verso le 13,30 stava rientrando a casa. Forse per un sorpasso, forse per una sbandata, la Kawasaki sulla quale viaggiava è caduta andando a schiantarsi contro una Opel Kadett, condotta da Pietro Brignole, via Parma 202, che procedeva in senso inverso. (m. r.)

La società Zaffiro che vuole costruire «Fantalandia» ha annunciato il raddoppio del capitale

Sestri avrà la Disneyland da trentacinque miliardi

SESTRI LEVANTE — Fantalandia *ricomincia* da trentacinque (miliardi): tanti ne occorreranno all'Immobiliare Zaffiro di Enrico Carbone per realizzare a Sestri Levante il mega parco dei divertimenti, una sorta di Disneyland italiana. Se ne parla da tempo, e le polemiche (da parte della Lega Ambiente, ad esempio, che critica l'idea di costruire una Disneyland tra gli ulivi della Liguria) non sono mancate.

Sestri Levante, che potrebbe trarre dal grande parco dei divertimenti un utile turistico ed occupazionale non trascurabile (si parla di 700 mila visitatori l'anno), sta seguendo l'iter burocratico del progetto con molta cautela. Mesi fa la commissione edilizia sospese l'esame dei progetti in attesa di un parere preventivo della Regione.

Per sbloccare l'impasse, l'Immobiliare Zaffiro realizzò altri disegni, molto più accurati, acquistando nel contempo altro terreno nella zona di villa Zarello per arrivare al livello minimo richiesto per l'indice di fabbricazione. Circa 300 mila metri quadri di collina sono ora nelle mani dell'immobiliare, che sembra decisissima a dar corso, una volta avuto il via da Comune e Regione, al progetto. Oggi infatti, a Genova, la società raddoppierà il proprio capitale sociale che passerà da un miliardo a due miliardi.

«L'operazione serve a darci maggiori possibilità operative. Se Comune e Regione ci dessero il via, potremmo partire con i lavori fra un paio di mesi. Altrimenti le cose potrebbero andare per le lunghe. Finora abbiamo avuto molte spese, non ultime quelle della progettazione che, per alcune parti di Fantalandia (la grande arena, capace di 8 mila posti aumentabili a 15 mila, ad esempio) è praticamente definitiva. A Sestri ci hanno fatto i complimenti per le soluzioni progettuali. Siamo in attesa d'una risposta», spiega Enrico Carbone, presidente della «Zaffiro».

Dal canto suo, anche se con la cautela più volte manifestata, il Comune è disposto ad agevolare in ogni modo l'iniziativa. *«Se occorrerà un piano particolareggiato della zona, potremo arrivarci in tempi molto stretti. Anche la Regione ci ha promesso, in questo caso, una 'corsia preferenziale'»*.

Problema ambiente. Secondo Carbone, una volta realizzato il parco, di Fantalandia si vedrà ben poco, perché tutte le costruzioni rimarranno nascoste nell'anfiteatro naturale di Villa Zarello. Si vedrà solo il grande «astronauta», lungo 80 metri, ricostruzione gigante dell'organismo di un corpo umano, alcune cupole geodetiche, un'astronave che dovrà simboleggiare l'atterraggio su un altro pianeta. L'arena, i parcheggi (diverse migliaia di macchine), le due costruzioni della biglietteria e del bar, la piovra alta sedici metri che sarà un po' il simbolo del parco, rimarranno invece nascoste, visibili solo a chi entrerà a Fantalandia.

Costerà forse un po' di più, ma la salvaguardia del paesaggio, gli amministratori sestresi lo hanno dichiarato a tutte lettere, è indispensabile se si vuol realizzare il parco. E per i responsabili della «Zaffiro» non realizzare Fantalandia potrebbe voler dire un danno dell'ordine di centinaia di milioni.

Marco Raffa

Sanremo, un appello al sindaco

Firmano in 930 «No al cemento su quel litorale»

SANREMO — «Signor sindaco lei deve impedire questa cancrena colata di cemento. La speculazione edilizia non può cancellare anche l'ultima macchia di pini secolari e l'unica spiaggia pubblica sopravvissuta tra il tiro a volo, Capo Pino e Capo Nero». Con queste parole Luciano Patrone, Gloriana Aschieri e Dimitri Efstathiu, rappresentanti del «Comitato per la salvaguardia del litorale e dei beni ambientali» della Foce, hanno chiesto l'intervento di Leo Pippione.

La vicenda è estremamente delicata. In ballo ci sono grossi interessi, per il primo cittadino si tratta della classica patata bollente. Patrone e compagni, per dare maggior forza alla loro «crociata in difesa dell'ambiente contro la "repallizzazione" delle ultime spiagge libere» hanno consegnato al sindaco una sottoscrizione con ben 930 firme.

«Il piano particolareggiato L.6, che è stato approvato in Comune — hanno dichiarato i tre del Comitato — lungo i 180 metri di litorale tra il tiro a volo ed il porticciolo di Capo Pino prevede un'altra piastra di cemento. Paradossalmente è stata infatti autorizzata la costruzione di ben 9850 metri cubi di cabine balneari, 2800 metri cubi di autorimesse, 2250 metri cubi di negozi e servizi, 300 metri cubi di altre strutture. Quando entreranno in azione le ruspe la spiaggia pubblica sparirà e con lei anche l'unica isola di verde sopravvissuta al mattone».

Nella petizione a Pippione i 930 firmatari (ci sono anche molti turisti) chiedono inoltre il ripristino immediato dei transiti che hanno sempre permesso l'accesso alla spiaggia libera tra Pian di Poma, Capo Pino, Capo Nero, le due piscine e le Rocce del Capo. Gli abitanti della zona si sono già rivolti a Bal tecnici per presentare, come vuole la legge, opposizione al piano particolareggiato L. 6.

Sotto accusa ci sono soprattutto il consiglio di circoscrizione n. 2 che il 21 marzo scorso, nonostante l'esistenza di relazioni contrarie, ha dato parere favorevole al progetto ed i 21 consiglieri comunali di maggioranza che già il giorno dopo con delibera n. 121 facevano decollare a palazzo Bellevue la lottizzazione.

L'opposizione, per protesta, aveva abbandonato l'aula. «Una cosa è certa — sostengono i firmatari — non staremo a guardare. Impediremo che anche questi beni pubblici siano cancellati dall'assurda logica del cemento. Se il sindaco ed il Consiglio comunale non rivedranno certe posizioni per avere giustizia siamo pronti a rivolgerci alla magistratura».

Roberto Basso

Alassio i fuochi artificiali

ALASSIO — Questa sera alle 21,30, sul pontile di Alassio, per salutare l'estate e per rendere omaggio agli ospiti stranieri di Alassio si terrà uno spettacolo pirotecnico.

La manifestazione — intitolata September Show '85 — è organizzata dall'assessorato comunale al Turismo, Vivalassio e l'Azienda Autonoma di Soggiorno. La serata verrà aperta alle 18 dalla sfilata della banda folcloristica «I Gnari de Len». Dopo i fuochi, in piazzetta Beniscelli, balla aperto a tutti con degustazione di Sangria di Rossese e frutta ligure.

Il settembre musicale lecanese prosegue stasera con il terzo dei suoi quattro concerti dal Chiostro di Sant'Agostino (ore 21,30, ingresso lire 5000). (r. m.)

Savona, si aggrava la crisi ai vertici della struttura sanitaria

Denunce e indagini al S. Paolo il presidente dell'Usl si dimette

Il comitato di gestione ha riconfermato all'unanimità la fiducia a Borgo - «Nonostante la situazione personale può amministrare con autorevolezza»

SAVONA — Riccardo Borgo, presidente della 7ª Usl del Savonese, ha rimesso il proprio mandato al comitato di gestione, subito dopo la denuncia alla magistratura di una sua sorella, cuoca al S. Paolo, sorpresa dai carabinieri, dopo una denuncia anonima, in possesso di un pacchetto di generi alimentari provenienti dalle cucine dell'ospedale. Una vicenda che, unita a presunti episodi di assenteismo tra il personale, alle indagini al San Paolo da parte dei carabinieri, ha tinto di giallo i rapporti tra l'amministrazione e il personale precario, da tempo in agitazione.

Il comitato di gestione dell'Usl, all'unanimità, gli ha confermato la fiducia e nella giornata di ieri ha diffuso una nota ufficiale sull'intera vicenda.

Dicono all'Usl, dopo essersi riuniti d'urgenza: «E' stata valutata la necessità di assumere iniziative in ordine ai fatti che stanno avvenendo all'interno della struttura ospedaliera, evidenziati dagli interventi della magistratura. Abbiamo il dovere e dobbiamo essere in grado di verificare, controllare, prevenire e reprimere con fermezza atti e comportamenti quali l'assenteismo, il mancato rispetto degli orari, la scarsa osservanza ai compiti e doveri d'ufficio, il cattivo uso e l'asportazione di beni, che sembrerebbero diffusi nella nostra struttura nel suo complesso e ciò anche per dare tranquillità e credibilità a quanti svolgono con serietà e senso di responsabilità il loro lavoro».

Gli esposti anonimi, insomma, hanno innescato una serie di reazione a catena. Il comitato di gestione della 7ª Usl incontrerà, a tempi strettissimi, per discutere di questi delicati problemi, i responsabili dei servizi e le organizzazioni sindacali «con l'obiettivo di focalizzarli e accertarli meglio, per poter poi individuare e attivare gli strumenti atti a porre termine a questo stato di cose».

Riccardo Borgo

Non appena nella vicenda è stata coinvolta una sua parente, il presidente Borgo ha rimesso il mandato al comitato, invitandolo «a valutare se ciò potesse rappresentare una sorta di incompatibilità e di condizionamento nell'attuare gli orientamenti del comitato stesso».

All'unanimità i dirigenti della 7ª Usl hanno ritenuto «che il modo corretto per affrontare la complessità della situazione discenda dalla sua competenza derivante dalla convergenza dei membri sugli indirizzi, i programmi, i metodi».

Di conseguenza, visto che stanno per essere portati a soluzione, almeno sembra, problemi importanti e urgenti (i distretti sanitari, l'ospedale di Valloria, la sanatoria per i precari, l'espletamento di concorsi), il comitato di gestione ha valutato che «il presidente sia in grado di condurre con autorevolezza e fermezza, al di là delle situazioni personali, gli orientamenti e le decisioni del comitato e, pertanto, gli riconferma la fiducia». l. p.

Auto pirata travolge donna a Vado

VADO LIGURE — Un automobilista pirata ha investito l'altra sera Margherita Dagnino, 41 anni, abitante a Vado Ligure in via XI Febbraio 12. L'incidente è avvenuto a pochi metri dall'abitazione della donna che era in bicicletta.

Subito dopo l'urto, l'automobilista ha accelerato ed è fuggito verso Valleggia. La donna è stata caricata su un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha accompagnata al pronto soccorso del San Paolo. Guarirà in un mese.

Proteste e esposto degli abitanti al sindaco

Maxi pollaio a Imperia «E' un grave pericolo»

Fetore e inquinamento - I proprietari: «Non scarichiamo i liquami nel fiume, il nostro è un impianto moderno»

IMPERIA — Nuove proteste e denunce di inquinamento contro l'allevamento di polli e galline situato nell'immediato entroterra di Porto Maurizio, tra Caramagna e Montegrazie, da parte degli abitanti della zona. E' una vicenda che si trascina ormai da oltre dieci anni. Nei giorni scorsi è stato inviato un nuovo esposto al sindaco Barbagallo, sottoscritto da circa cento persone.

Il grosso stabilimento, capace di contenere secondo i firmatari del documento circa duecentomila galline, è nato senza alcuna precauzione igienica: «Il liquame prodotto e le carogne degli animali vengono sistematicamente sparsi per le campagne che costeggiano la strada comunale di Montegrazie e nell'adiacente torrente Caramagna, con rischi gravissimi».

Nella denuncia vengono svelati altri particolari: «Tutta la zona, per diversi chilometri, è avvolta da un terribile fetore. Il liquame, sparso a tonnellate, richiama milioni di insetti che si dirigono a nugoli anche verso le nostre case, esponendoci a gravi pericoli. Alcuni animali domestici, punti da questi insetti, sono morti per infezione. Siamo giunti al limite della sopportazione e ci chiediamo se, per tutelare la nostra salute e far cessare questa diligente azione distruttrice, saremo costretti ad abbandonare le nostre case».

L'ennesima denuncia presentata dagli abitanti della zona era stata preceduta, in data 28 giugno, da un'ordinanza del sindaco in cui si intimava ai proprietari dell'allevamento (Costino e Fiorenzo Chighine) di cessare l'attività, provvedendo inoltre a eliminare o a trasportare altrove gli animali entro trenta giorni.

Da un sopralluogo, effettuato congiuntamente da un vigile sanitario dell'Usl n. 3 e da un funzionario della ripartizione urbanistica del Comune, risultava che gli inconvenienti igienici non erano stati eliminati: nel verbale venivano inoltre segnalate la fuoruscita di liquami dalla stalla, lo scorrimento degli scarichi a cielo aperto e l'immissione nell'alveo del rio Caramagna.

I proprietari del pollaio hanno presentato ricorso al Tar e, in attesa di un pronunciamento del tribunale amministrativo, l'ordinanza del sindaco è stata sospesa.

L'allevamento è situato in località Ciappa. Nella zona si sono sviluppati anche insediamenti edilizi di tipo residenziale.

A partire dal '74, si sono susseguiti denunce e sottoscrizioni. La vicenda era finita anche in tribunale, ma l'ultimo capitolo sembra ancora lontano. Concludono gli abitanti: «Occorre agire con decisione, le autorità devono mettere fine al più presto a questa situazione».

Secondo uno dei proprietari dell'allevamento le galline sono «solo» 40 mila. E aggiunge: «Per le ovaiole abbiamo uno dei più moderni impianti d'Italia. Non è vero che rovesciamo i liquami nel fiume: l'allevamento di galline, su questo terreno, esiste da circa 20 anni. Molte delle firme contenute nella sottoscrizione sono di persone che, camuffandola come ristrutturazione di magazzini agricoli, si sono costruiti delle villette. Abbiamo fatto ricorso al Tar e vedremo come andrà a finire».

Il pollaio, a conduzione familiare, dà lavoro anche a tre operai. m. f.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Studente di vent'anni suicida a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Uno studente di Ventimiglia si è ucciso l'altra notte impiccandosi nella pineta della Mortola. Si chiamava Roberto Ioppolo, aveva 20 anni e abitava in via Gallardi 4. Frequentava la facoltà di Ingegneria all'Università di Genova.

Non si conoscono le ragioni del gesto. Il cadavere è stato ritrovato poco prima delle 2 dal padre Pasquale, 48 anni, operaio, che era andato a cercare il ragazzo. Roberto lascia anche la madre, Annamaria Lorenzi, e una sorella, Patrizia, di 17 anni. (c. d.)

Muore pescatore nel Roya

VENTIMIGLIA — Un pensionato è stato stroncato da un infarto mentre pescava nel Roya, all'altezza di Reverino.

L'uomo, Paolo Parodi, aveva 68 anni e abitava con la moglie Maria Dall'Orto in corso Genova 134, dove per molti anni aveva svolto l'attività di barbiere.

Il suo corpo senza vita è stato ritrovato ieri (c. d.)

Messa del vescovo a Santuario

SAVONA — Domani sera alle 21 il vescovo di Savona, monsignor Guido Sanguineti celebrerà a Santuario una Messa in occasione della solennità di N.S. della Misericordia.

Domenica si svolgerà la Giornata Diocesana degli ammalati. (m. ru.)

Savona, ragazza malmenata da un tossicodipendente

Pensionato picchiato a sangue due giovani gli rubano un milione

SAVONA — Un pensionato di 70 anni, Antonino Grasso, Savona, via Bourniques 2/3 è stato aggredito, picchiato selvaggiamente e derubato da due giovani, forse tossicodipendenti, che lo hanno affrontato l'altra sera, poco prima delle 22, in corso Tardy e Benech davanti alla chiesa di S. Paolo.

Il bottino è stato di un milione e 200 mila lire. L'anziano è stato ricoverato al S. Paolo con trauma cranico occipitale, ferite alla testa e grave stato di choc. La prognosi è di 35 giorni.

L'uomo stava rincasando quando è stato aggredito alle spalle da un giovane che gli ha puntato un pugnale alla gola. Un complice l'ha colpito con calci e pugni e gli ha tolto dalla tasca il portafoglio con tutti i suoi risparmi (alla polizia ha dichiarato che non voleva tenere in casa i soldi per paura dei topi d'appartamento). Antonino Grasso è stato soccorso da alcuni passanti che hanno avvertito la Croce Rossa di Savona. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della squadra mobile e della volante.

Un altro grave fatto di violenza è accaduto alle prime luci dell'alba: una ragazza di 17 anni, Monica O., che lavora in una panetteria del centro, stava percorrendo via Nizza sul suo motorino quando è stata bloccata e picchiata da un ragazzo di Bolzano, Bo Anders La Della, 29 anni, originario di Malmoe in Svezia. La volante lo ha bloccato mentre colpiva la ragazza con calci e pugni. Monica O. è stata ricoverata al S. Paolo con prognosi di un mese. Lo svedese è stato arrestato con l'accusa di tentata rapina e lesioni.

Agli agenti ha raccontato: «Avevo acquistato una dose di eroina, pagandola 40 mila lire da una ragazza di Savona. Quando ho cercato di usarla mi sono accorto che era soltanto talco. Ho creduto di aver riconosciuto la spacciatrice nella giovane in motorino. E così l'ho bloccata per farmi riconsegnare i soldi». g. p. c.

Ha giurato il sindaco di Varazze

SAVONA — Giorgio Craviotto, dc, da ieri mattina è il tredicesimo sindaco di Varazze. Il neo primo cittadino ha giurato dinanzi al prefetto di Savona, Francesco Stranges. Nel pomeriggio ha già presieduto la prima riunione di giunta durante la quale sono state distribuite le varie cariche amministrative. (m. ou.)

COPPA ITALIA Solo la Sanremese è sulla via del «top», Viviani richiama Altovino, nuovamente infortunato Gabbana

Sciolli diventa ottimista ma i tifosi sono latitanti

SANREMO — «Abbiamo giocato tre volte lontano dal Comunale, vincendo sempre. Non sono abituato né ad abbattermi quando le cose vanno male, né a facili entusiasmi. Però mi sembra che questa squadra stia crescendo. Domenica affronteremo l'Asti ad Arma di Taggia: aspetto una risposta significativa dai tifosi, che finora hanno disertato le trasferte biancazzurre. Chi è attaccato alla squadra, deve dimostrarlo».

Il presidente della Sanremese, Dino Sciolli, fa in questo modo il punto della situazione e non rinuncia a qualche accento polemico. Dopo la vittoria (3-0) di Cairo, analizza con una certa soddisfazione il rendimento dei biancazzurri. «Penso che stiamo seguendo la strada giusta — dice — anche se occorrono ovviamente verifiche più probanti».

Sciolli si riferisce in particolare al centrocampo e all'attacco, vale a dire ai reparti che suscitavano alla vigilia di questa Coppa Italia le maggiori perplessità. «Invece — aggiunge — mi sembra che Profumo come ispiratore della manovra, Stacchiotti e Fantinato davanti, stiano dimostrando tutte le loro qualità. In più c'è ora anche Oddone, mentre non bisogna dimenticare i vari giovani che sono cresciuti nel nostro vivaio».

Insomma, secondo il presidente, questa Sanremese sta lavorando bene e potrà farsi valere anche in campionato, senza grandi ritocchi. Finora, ha impressionato favorevolmente soprattutto Profumo, da cui partono quasi tutte le azioni della squadra, mentre Fantinato, con due centri (sui quattro messi a segno in tre incontri, senza subirne alcuno) è il goleador della formazione.

Una novità potrebbe essere comunque rappresentata dallo «straniero» Giuliano Ena, 24 anni, nato in Belgio ma che conserva il passaporto italiano (i genitori sono sardi). Sciolli lo ha fatto venire in Italia a spese della società matuziana, per visionarlo. Ieri pomeriggio Ena è sceso in campo in una partitella amichevole tra i biancazzurri che non hanno giocato mercoledì e l'Imperia. «Se il giocatore mostrerà doti interessanti, intavoleremo le trattative per l'acquisto. Per ora è solo in prova», spiega Dino Sciolli.

Ena ha giocato nella serie B belga, dilettantistica, ed ha precisato di non aver accettato un'offerta dello Standard Liegi, perché l'ingresso tra i professionisti gli avrebbe fatto perdere il passaporto italiano. c. d.

Cairo. Stacchietti in azione: suo il primo gol biancazzurro

Bomber cercasi a Cairo Savona, autogol facili

SAVONA — Di fronte a una Sanremese che non sarà un «colosso» ma è pur sempre una squadra con alcuni elementi davvero di categoria superiore, i gialloblù hanno recitato sufficientemente bene la loro parte, anche se sconfitti. E' un po' questa la sintesi dei pareri raccolti durante il dopo partita. La Cairese ha trovato qualche difficoltà in prima linea, mister Viviani è soddisfatto del lavoro svolto dai suoi giocatori, del loro impegno, della loro serietà.

Il Savona ha perso ad Asti, ancora una volta su autorete. Stavolta è stato Gabbana, frettolosamente rientrato in squadra, a combinare il pasticcio. Pochi minuti dopo, per di più, è tornato ad accusare male al ginocchio e ha abbandonato. Ieri mattina, accompagnato dal segretario Tino Ciacci, è partito alla volta di Pavia, per una visita specialistica da parte del prof. Boni. Se, come si sospetta, dovesse essere menisco, l'operazione non sarebbe rinviata. Un brutto segnale «scaramantico» per il Savona, considerato che Gabbana negli ultimi tre campionati col Derthona aveva saltato appena due partite.

Per Savona e Cairese, la Coppa Italia è stata tutta in salita. In Val Bormida non si nascondono alcuni problemi. E Viviani deve averne parlato col presidente Brin.

Oggi si ripresenterà in campo Altovino, il centravanti della promozione in C2. Dopo aver rifiutato la cessione, Altovino è rimasto vincolato alla Cairese, al minimo di stipendio. E così in Val Bormida hanno deciso di richiamarlo, perché si alleni con Viviani. Che i gialloblù abbiano la soluzione in casa al problema del gol?

Giriamo l'interrogativo al presidente Cesare Brin. «Dovrà essere l'allenatore a dire la sua, ovviamente. Io mi limito a osservare che la società ha deciso di richiamare Altovino perché si alleni con la squadra. Dopo di che, valuteremo la situazione», risponde il presidente. E aggiunge: «E' vero, contro la Sanremese, a parte qualche assenza, a cominciare da Bignotti, la Cairese mi è sembrato abbia fatto ulteriori progressi, dovremmo essere ormai vicini alla messa a punto della squadra. In attacco, però, qualcosa non funziona a dovere, forse c'è una certa lentezza di manovra che consente agli avversari di chiudere i varchi. Ma, per tornare al discorso di prima, io credo poco al mercato autunnale. Per andare a colpo sicuro, occorre rivolgersi a giocatori di provata bravura e che, però, hanno costi proibitivi».

Il Savona, oltre a problemi di prima linea (ad Asti il secondo tempo è stato di marca biancoblù, ma quante sono state le conclusioni a rete?) adesso deve affrontare anche quelli difensivi. Le autoreti sono in aumento, sintomo di qualcosa che non funziona. Sacco ha fatto esperimenti ad Asti, mandando Barlassina a centrocampo, utilizzando a sorpresa Jesse come libero. Ma l'infortunio di Gabbana lo ha obbligato a rimescolare di nuovo le carte. E il campionato si avvicina. L'ing. Bertoli, a questo punto, dovrebbe riflettere sulla «panchina corta».

Ieri, Savona e Cairese hanno osservato un giorno di riposo. Entrambi riprendono gli allenamenti stamane. Domenica sera i gialloblù scenderanno al «Bacigalupo», per il derby di ritorno. Il Savona conta di rovesciare il risultato dell'andata. Il morale, checché se ne dica, conta, specie quello dei tifosi. l. p.

Entella senza testa Ventura la strapazza

CHIAVARI — L'esame-Massese ha trovato impreparata l'Entella. Sotto il profilo del carattere, la squadra biancoceleste al quarto appuntamento di Coppa Italia è stata molto al di sotto della sufficienza.

Di questa esperienza, i chiavaresi devono far tesoro. Ventura ha lasciato lo stadio di Sarzana con l'amaro in bocca. Nulla da dire sullo stato di forma della pattuglia biancoceleste, soddisfacente anche l'assetto tattico di fronte ad un'avversaria che mastica la categoria già da qualche anno. Il tecnico, però, ha dovuto constatare, piuttosto sorpreso, che la sua squadra difetta ancora della giusta mentalità.

«Contro la Massese è mancata l'umiltà — afferma senza peli sulla lingua il tecnico — abbiamo giocato, noi che siamo gli ultimi arrivati in C2, con sufficienza e gli avversari ci hanno puntualmente punito. Qualcuno deve darsi una regolata, se no farebbe meglio a starsene a casa».

La partita, a parte i notevoli progressi sul piano della dinamica compiuti dall'Entella, è stata in pratica la copia della gara di andata, anche quella vinta dalla Massese con il minimo scarto (1-0).

L'allenatore Ventura

L'Entella, ben disposta, nel primo tempo discretamente attiva, ad un certo momento è andata in tilt, ha concesso tutto o quasi agli avversari ed ha tristemente pagato. Un quarto d'ora di «bambola» ha sancito in pratica l'eliminazione dei biancocelesti.

«Si devono rendere conto — dice Ventura, alludendo ai giocatori — che, se si continua su questa strada, siamo già perdenti in partenza. Occorre tirar fuori il carattere, il temperamento, la concentrazione: insomma, tutte quelle doti che sono state alla base del successo nello scorso campionato».

Ventura vuol vedere i suoi uomini sempre concentrati, certi atteggiamenti lo indispongono, non riesce proprio a digerirli. Non tollera gesti di stizza, brontolii ed altre mimiche. «Non mi aspettavo davvero un simile comportamento — aggiunge — questo discorso l'avrei fatto, comunque, anche in caso di un nostro risultato positivo».

Ventura, soprattutto, non ha digerito un certo indulgere al gioco lezioso, quando di fronte c'era gente come Liset, Redoni, Meloni e Ilari che badavano esclusivamente al sodo. E conclude: «Mi auguro che domenica contro lo Spezia la squadra sappia tornare alle vecchie caratteristiche. Alla qualificazione al secondo turno, lo dico sinceramente, non ho mai pensato: la Coppa Italia deve servire per arrivare alla "forma campionato" che vuol dire anche essere mentalmente pronti ad affrontare una realtà nuova e sicuramente difficile».

Stefano Benati

Ad Alassio i campionati regionali della specialità

Sci nautico: i più bravi della Liguria

ALASSIO — Organizzati dal Comitato regionale del Fisn in collaborazione col Cnam di Alassio ed il club Miniature di Alassio si sono svolti i campionati liguri di sci nautico 1985 (slalom e figure) si sono svolti con mare calmo sul campo di gara prospiciente «La Scogliera» dove si sono dati battaglia oltre 50 giovanissimi atleti.

La classifica per club vede al primo posto la Motofilonautica di La Spezia seguita dal Miniature di Alassio, dallo Squalo di Varazze e dalla Marina di La Spezia. Si è sentita l'assenza della famiglia alassina Benso dello stesso Miniature (4 atleti tutti influenzati).

Queste le classifiche individuali. Femminile, Figure: allievi: 1ª Claudia Spaletra (Mot.); 2ª Giovanna Rabbi (Mot.); 3ª Luigia Torelli (Sq.); Delfini: 1ª Alessandra Rabbi (Mot.). Senior Uno: 1ª Dania Teodori (Mot.). Senior Due: 1ª Margot Calvo (Min.).

Slalom, Allievi: 1ª Claudia Spaletra (Mot.); 2ª Federica Celoria (Min.); 3ª Luisa Torelli (Sq.). Delfini: 1ª Roberta Celoria (Min.); 2ª Antonella Torelli (Sq.); 3ª Alessandra Rabbi (Mot.). Junior: 1ª Cristina Colombo (Min.). Senior Uno: 1ª Dania Teodori (Mot.); 2ª Anna Maria Aiello (Mar.); 3ª Rosanna Febbraro (Min.). Senior Due: 1ª Loriana Ceccolini (Mot.); 2ª Silvia Celoria (Min.); 3ª Franca Colombo (Min.).

Maschili, Figure: Allievi: 1° Nicola Barlassina (Mot.); 2° Giorgio Torelli (Sq.); 3° Francesco Pietrantoni (Mot.).

Slalom: Allievi: 1° Nicola Barlassina (Mot.); 2° Giorgio Torelli (Sq.); 3° Francesco Pietrantoni (Mot.). Delfini: 1° Lorenzo Giarretana (Mar.); 2° Alessandro Soprecasa (Mot.). Senior Uno: 1° Andrea Cozzani (Mot.); 2° Chicco Bolla (Min.); 3° Roberto Bonati (Mot.). Senior Due: 1° Antonio Chiamazzola (Min.); 2° Franco D'Angelo (Min.); 3° Roberto Pietrantoni r. sr.

LO SPORT IN BREVE LO SPORT IN BREVE

● Calcio — Pioggia di amichevoli per le squadre del Tigullio. La Sammargheritese ha battuto la Lavagnese 4-2 (doppietta di Bruslia e reti di Copello, Casazza per gli arancioni, Papi e Strata per i bianconeri): l'incontro non ha detto gran che a causa delle molte assenze lamentate dalla Sammar. Partita d'addio per Brusila che passerà quasi sicuramente alla lavagnese, in arrivo a Santa Margherita invece due grossi calibri, Sodini e Francesconi.

Con una spettacolare punizione tirata dallo specialista Trentarossi il Rapallo ha superato la formazione Primavera del Genoa (1-0). Molto lavoro a centrocampo, ma nessun pericolo per i portieri se non appunto su calcio piazzato. Nel Rapallo tra i pali ha esordito Sanvico, mentre a centrocampo si è visto il recchese Mielia che viene provato in questi giorni.

La Fossese ha pareggiato 1-1 con la formazione genovese del CFFS: la rete dei lavagnesi è stata segnata da Argenziano al 80'.

● Calcio — Il commissario della Federcalcio regionale, Vincenzo Riccio, ha compiuto una serie di sopralluoghi per verificare lo stato degli impianti sportivi della provincia di Savona. I primi a risultare pericolosi e inadeguati sotto diversi profili (il più importante riguarda la sicurezza dei giocatori e degli spettatori) sono stati il «Pino Ferro» di Varazze e il «Faraggiana» di Albisola Superiore, tra l'altro recentemente ristrutturato. Gli amministratori comunali sono stati colti di sorpresa di fronte alle richieste di modifiche avanzate.

● Vela — Nel mondiale della classe «Fireball», in corso di svolgimento a Diano, prosegue la marcia verso il titolo dell'equipaggio inglese Wetherell-Panty, che s'è aggiudicato anche la regata di ieri. Al secondo posto di giornata i sudafricani Coblenz-Kitchen, seguiti da Sayce-Goacher (Inghilterra), Bell-Bell (Irlanda) e Fryett-Fryett (Inghilterra). Sollanto 6° il primo equipaggio australiano, Mayles-Wallis. Primi fra gli italiani, i fratelli Sommariva di Alassio, giunti diciottesimi.

Nello stabilimento di Novara

Per la Pavesi c'è un accordo

Sono previsti prepensionamento, part-time, contratti di solidarietà

NOVARA — Per la Pavesi di Novara è stato raggiunto un accordo fra le parti, dopo una settimana di trattative, nella sede dell'Intersind di Torino. Con l'applicazione di una serie di strumenti previsti dalla legge (prepensionamenti, part-time, esodi incentivati ed eventuale mobilità) e la definizione di un contratto di solidarietà per tutti gli 880 addetti alla produzione, si ridurrà notevolmente il numero dei lavoratori già considerati in esubero (oltre trecento) all'apertura della difficile vertenza nell'aprile scorso.

L'ipotesi di accordo deve passare adesso al vaglio delle assemblee di fabbrica incominciate ieri mattina.

Il primo giudizio del sindacato è positivo. Afferma Gianluigi Beraighelli della Filia: *«Quest'intesa è da ritenersi il primo passo positivo, l'indicazione di un percorso per affrontare la situazione sempre complessa, e grave, del gruppo Alivar per quanto attiene il programma di ristrutturazione e l'assetto societario definitivo. Intendiamoci: questi risultati comportano un costo per i lavoratori ma riducono il ricorso alla cassa integrazione introducendo il concetto della solidarietà fra i lavoratori salvaguardando il più possibile i livelli occupazionali. Era questo il nostro obiettivo di fondo»*.

I lavoratori in cassa integrazione a zero ore sono attualmente 138, che avrebbero dovuto salire fino a 308 (compresi gli impiegati) nel programma previsto fino al marzo prossimo.

Nella prima fase il contratto di solidarietà interesserà tutti gli 880 addetti alla produzione, dal 1° ottobre al 31 dicembre prossimi, con una riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore settimanali (contro le 40 attuali).

Ciò consentirà il riassorbimento di 53 lavoratori in cassa integrazione. La seconda fase scatterà dal 1° gennaio prossimo e permetterà il recupero di altri 37 lavoratori (per un totale di 90) con un orario settimanale di 35 ore.

In questa seconda fase sono previsti momenti di verifica per individuare l'applicazione degli strumenti (part-time, esodi incentivati, prepensionamenti ecc.) in grado di alleggerire la situazione.

Un centinaio di lavoratori resteranno in una sorta di cassa integrazione «di parcheggio» in attesa che per loro maturino i requisiti per poter lasciare l'azienda. Sono esclusi dai contratti di solidarietà i 350 impiegati per i quali saranno applicati invece gli altri strumenti ma per un'ottantina di impiegati si dovrà ricorrere alla cassa integrazione. Sono previsti corsi di qualificazione e riqualificazione, sempre per gli impiegati, che dovrebbero portare al recupero di una parte dei cassintegrati. Ciò anche in relazione al grado di introduzione dell'informatica.

Renato Ambiel

Elicotteri hanno trasportato le auto rimaste bloccate

Evacuata la zona della frana Si pensa al rilancio della valle

Non saranno abbandonate le centrali elettriche e i bacini che servono da rifornimento a Piemonte e Lombardia - Chiesto al più presto un sopralluogo

Formazza. Il recupero delle auto bloccate dalla frana (Falciola)

FORMAZZA — Ponte aereo in Alta Valle Formazza per il recupero delle auto rimaste bloccate oltre la frana di Sottofrua. L'operazione è stata affidata alla Elicotteri Italiani di Masera che è specializzata nel trasporto di materiali in alta montagna. La spesa relativa sarà sostenuta dal ministero dell'Interno.

Le prime auto, una cinquantina su un totale di centoventi, sono arrivate a valle già nel tardo pomeriggio di mercoledì. Gli automezzi vengono imbracati con grosse reti e poi agganciati all'elicottero. Nei rifugi dell'Alta Valle Formazza c'erano ancora un centinaio di persone che avevano scelto di rimanere nonostante la frana. Stanno scendendo a piccoli gruppi lungo il sentiero di montagna ripristinato dalla Forestale che consente di aggirare il versante franoso. La stessa via seguita dagli allevatori che hanno già riportato a valle 150 bovini bloccati in uno dei tre alpeggi dell'Alta Formazza. Gli altri 450 capi scenderanno entro domenica.

«Alla fine della settimana la zona sarà così completamente evacuata — dice il sindaco di Formazza Mario Antonietti — *e potrà finalmente cominciare l'opera di bonifica della parete montagnosa di Sottofrua. Quei massi in bilico sul costone roccioso stanno togliendo il sonno a tutti. Bisognerà poi uscire dal vago per trovare al più presto una soluzione definitiva. Finora si sono fatte solo ipotesi; è indispensabile un sopralluogo in tempi brevi da parte di tecnici qualificati per passare poi alla progettazione concreta»*.

Le speranze sono quasi tutte affidate al progetto di nazionalizzazione dell'arteria di cui aveva già parlato nei mesi scorsi il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi. Provincia e Regione non hanno i fondi necessari per affrontare un problema di così vasta portata. L'Alta Valle Formazza non potrà sicuramente essere abbandonata a se stessa: nella zona ci sono bacini idroelettrici e centrali dell'Enel che assicurano rifornimenti energetici a vaste zone del Piemonte e della Lombardia, da qui entra in Italia il metanodotto proveniente dall'Olanda. Una posizione strategica che finora non ha goduto della giusta considerazione.

Sembra purtroppo destinato a non finire mai il calvario di Patrizia Zar, la ragazza genovese di 14 anni rimasta schiacciata dalla frana nell'auto guidata dal padre, che aveva già subito l'amputazione delle gambe all'Ospedale San Biagio di Domodossola. Patrizia è stata sottoposta a un nuovo, delicato intervento chirurgico all'Ospedale San Martino di Genova. La giovane aveva un'arteria schiacciata.

a. v.

La difesa fa acqua, Novara che disastro All'Omegna non bastano le belle azioni

NOVARA — Un disastro gli azzurri a Vercelli. Chiamato alla prima impegnativa verifica, il Novara ha perso nettamente il confronto con i bianchi imposti per 2-0. Questo risultato non rispecchia però il divario di valori espressi dal campo perché i vercellesi hanno colpito anche due pali (con Solimeno).

Solo nel quarto d'ora iniziale della ripresa il Novara ha dato l'impressione di riuscire a scrollarsi di dosso la supremazia schiacciante degli avversari pur arrivando a concludere una sola volta verso la porta di Passaretta. Se fino a ieri l'altro la difesa era parsa il reparto più quadrato, a Vercelli i tre marcatori, Pioletti, Majerna e Merendi, sono stati costantemente superati da Gino, Solimeno e Feria.

Paladin non è stato all'altezza della situazione contro un avversario arrembante. A centrocampo, dove rientrava Catena, le cose non sono andate meglio perché la «Pro» ha dimostrato di possedere almeno due marce in più ed è venuto così meno anche il naturale filtro per la difesa. L'inesistenza dell'attacco novarese poi è cosa nota. Ci si chiede come possa pensare la società di affrontare un campionato schierando, in avanti, ragazzini inesperti non provvedendo neppure, per ora, a sostituire Maffioletti

r. a.

ORZINUOVI — Ci sono molti modi di perdere nel calcio. Tra la sconfitta rossonera di Vercelli e quella di Orzinuovi esistono però differenze sostanziali. Bergamasco, che sta procedendo a verifiche e controlli sia sul piano tecnico sia su quello tattico, ha innanzitutto schierato i primi undici uomini per 90 minuti.

Dopo un primo tempo estremamente equilibrato, l'Omegna ha fallito il gol al 54' nella più bella azione corale della gara, uno stupendo al volo Falsettini-Rambaudi-Foli-Molinari. Subito dopo ha beccato il gol su acrobazia avversaria in un'area non liberata in tempo. Poi ancora Molinari ha inventato un gran numero in area di rigore colpendo però in girata soltanto il montante e vi è stata anche una palla gol pulita per Bol.

A un minuto dal termine, con i rossoneri tutti in avanti, l'Orceana ha raddoppiato in contropiede con il solito terzino-attaccante Villa. Molto migliorato rispetto a Vercelli sia il gioco (è piaciuto anche il giovane Foli opposto all'esperto Bracchi) che il tono muscolare di molti giocatori.

r. c.

Vespolate domani festeggia due cittadini

Un nespolo in premio al medico della nebbia

Il simbolo del paese al dottore Camillo Antonini e al figlio Renato

NOSTRO SERVIZIO

VESPOLATE — In questo paese affardellato da storie stravaganti, anche un albero, il nespolo, può servire per premiare chi ha dedicato una vita agli altri. Per capire l'originalità dell'iniziativa è necessario pescare nel passato.

La prima storia strana riguarda innanzitutto il nome del Comune, con il suo bel suono lombardo ma dal battesimo incerto. Vespolate forse, secondo alcuni, a ricordo delle «spoliazioni» barbariche; e più probabilmente Nespolate, in omaggio alle coltivazioni di nespoli. Ma non è finita: un errore di trascrizione sui registri avrebbe mutato la «N» in «V» e da qui il nome attuale. Al posto delle nespole, per la verità, nella zona matura il riso ma agli amministratori è sempre piaciuto accreditare quelle antiche origini. Ed ecco che sul gonfalone del Comune campeggia un bel nespolo verde, simbolo ufficiale.

Un'altra vicenda curiosa che rasenta l'incredibile è quella della casa di riposo: una realizzazione modello pronta da sei anni ma chiusa e senza anziani per un palleggio di responsabilità e ritardi che finalmente stanno per essere superati.

Vera e bellissima è invece la storia di un medico, il dottor Camillo Antonini, 94 anni, tra i decani degli iscritti all'Ordine in tutta Italia. Una biciclettta e una figura esile, così lo ricordano tutti gli abitanti, e quell'immagine sbucava dalla nebbia di un mattino d'inverno o dalla notte su un viottolo fangoso. Lo trovavano in un cascinale fuorimano e qualche ora dopo era di nuovo in paese, in un'altra casa: l'arco d'impegno spaziava nelle 24 ore, senza confini. Più che una attività la sua era missione, portata avanti in silenzio per oltre mezzo secolo.

Oggi il dottor Camillo Antonini vive con il figlio Renato, 57 anni, primario di chirurgia all'ospedale di Vigevano (Pv). Il professor Renato Antonini rappresenta la continuità di una dedizione nata nel solco tracciato dal padre: ma lui ha lasciato la campagna ed il mondo lontano. Il curriculum: laurea a 23 anni, due libere docenze, borse di studio in Germania, aiuto a Pesaro, primario a Macerata e ora a Vigevano, vicino a Vespolate, quasi un ritorno alle radici. Suoi lavori sono stati pubblicati dal «The american journal of surgery» (giornale americano di chirurgia).

La nuova amministrazione di Vespolate, guidata dal sindaco Giovanni Bazzani, ha deciso di conferire a padre e figlio un riconoscimento per la loro attività. Domani sera, alle 21, sulla piazza, durante una manifestazione sarà consegnata ai due medici (insieme hanno 150 anni) il primo «nespolo», una targa di gratitudine che vuole premiare chi ha dato agli altri senza chiedere. Nella serata altre targhe andranno a tutti i neodiplomati e laureati del paese. «L'iniziativa — dice Bazzani — è il prologo di un premio che diventerà annuale».

g. f. g.

Le «Settimane musicali» di Stresa

Quartetto viennese alla luce delle torce

STRESA — E' proprio un'edizione fortunata questa delle «Settimane Musicali»: non solo è stato sin qui un susseguirsi di successi ma l'altra sera, in condizioni meteorologiche splendide, si è riusciti, dopo 4 anni, a tenere il concerto all'aperto. Italo Trentinaglia, il presidente-fondatore di questo festival internazionale, inserisce ogni anno nel programma una serata musicale all'Isola Madre: un concerto sulla Loggia del Cashmere che può essere definito uno spettacolo nello spettacolo.

Delle tre «Borromee», l'Isola Madre è la sola a non disporre di luce elettrica e il ricorso a centinaia di torce per questa eccezionale serata crea un'ambiente che ha del surreale.

Quando il concerto ha inizio, in un silenzio così distaccato, si ha l'impressione di essere lontani dal mondo. Questo incanto che si è ripetuto l'altra sera con il «Quartetto Alban Berg» di Vienna (uno dei migliori del mondo) negli ultimi quattro anni era stato forzatamente accantonato per il maltempo, a volte addirittura bufere, che avevano impedito lo spettacolo all'aperto costringendo a ripiegare sul Palazzo dei Congressi.

p. b.

SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Jel.
COCCIA: Chi più spende più guadagna.
ELDORADO: Il cavaliere pallido.
FARAGGIANA: Star's lovers.
VITTORIA: L'ultimo drago.

ARONA

ROMA: Il testimone.

BORGOMANERO

MODERNO: Femmine seducenti.
NUOVO: Rocky III.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scuola guida.
CINE 1: Gremlins.

TRECATE

VITTORIA: Phenomena.

VERBANIA

APOLLO: Chorus call.
ARISTON: riposo.
VIP: Hidden Park, la casa maledetta.
SOCIALE (Intra): Il piacere.
SOCIALE (Pallanza): La rosa purpurea del Cairo.

Oggi l'accordo

A Vercelli una giunta a quattro?

I liberali resteranno fuori dall'esecutivo

VERCELLI — Si susseguono, di ora in ora, gli sviluppi della situazione per quanto riguarda le nuove giunte in Comune ed in Provincia. Oggi alle 16, nella sede della dc, ci sarà l'incontro probabilmente definitivo per la formazione delle nuove maggioranze.

Le ultime novità, di rilievo, riguardano il Comune dove si sta profilando l'ipotesi di un quadripartito dal quale sarebbe escluso il pli; per la Provincia si sta invece viaggiando decisamente verso il pentapartito.

Spiega Fulvio Bodo, segretario provinciale del psi e sempre più probabile candidato alla nomina di sindaco: «Mentre la delegazione del partito liberale che tratta per la Provincia ha instaurato rapporti chiari e corretti con gli esponenti degli altri partiti, la delegazione comunale ha letto un documento in cui si poneva una pregiudiziale: il sindaco e gli assessorati ai lavori pubblici e all'urbanistica avrebbero dovuto essere suddivisi fra partiti diversi. Abbiamo risposto che non potevamo aderire alla richiesta e allora la delegazione per il Comune del pli ha abbandonato la nostra sede. A nostro avviso, il pli si è così autoescluso». Sull'autoeliminazione concordano anche Dario Colombo (pri) e Vincenzo Tuscano (psdi).

Il documento respinto dagli altri tre partiti laici rischia di incrinare i rapporti all'interno del pli vercellese perché è passato in sede di comitato cittadino con soli 8 voti a favore su 15 presenti alla riunione.

Pli dunque escluso dall'accordo per il Comune? Sandro Cattaneo, segretario politico della dc, non è per ora di questo avviso. Afferma: «Noi non ci discostiamo dalla linea pentapartitica sinora seguita. Quello che è successo durante la riunione fra i laici non ci interessa. Faremo di tutto per ricucire questo ennesimo strappo nelle trattative».
e. d. m.

La vittima, 34 anni, stava tornando alla Capanna Gnifetti

Sorpreso dal gelo sul Rosa alpinista muore assiderato

Le ricerche ostacolate dal vento - Il racconto di un suo compagno di escursione

Diapositive delle scalate di Vidoni

BORGOSESIA — Durante la festa patronale della frazione Bettole, si svolge questa sera alle 21 una serata dedicata a Tullio Vidoni, l'alpinista borgosesiano protagonista di numerose imprese.

Nel tendone allestito nell'area dei festeggiamenti saranno presentate le immagini delle ultime spedizioni extra europee dello scalatore. Verranno proiettate tra le altre le diapositive dell'ascensione al Broad Peak sul Karakorum.

Il calendario della manifestazione proseguirà sino a lunedì. (g. p. v.)

ALAGNA — Un altro incidente mortale nel gruppo del Monte Rosa. Un alpinista abitante in provincia di Vicenza, ma originario di Valle Mosso, ha perso la vita durante un'escursione alla Punta Zumstein, una cima di oltre 4 mila metri, posta di fronte alla Capanna Margherita.

Piercarlo Bertolone, 34 anni, residente a Schio, in via Capitano Sella 41, è morto assiderato sul ghiacciaio del Lys, mentre era sulla via del ritorno.

Sorpreso da un improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche non è riuscito a raggiungere la Capanna Gnifetti, dalla quale era partito in compagnia di un altro alpinista.

Ermanno Perissinotto, 32 anni, residente a Camandona, in località Mulino Vittorio, è rimasto con la vittima sino a metà scalata, poi a causa di un leggero malore ha dovuto rinunciare all'impresa.

Racconta: «Sono arrivato fino alla Parrot ma di lì non ho più potuto proseguire perché non mi sentivo bene. Sono tornato alla Gnifetti ad aspettare Piercarlo e quando ho visto che ritardava ho dato l'allarme».

Le ricerche del giovane, iniziatesi alla mattina, sono state ostacolate da un forte vento in quota. Solo alle 17 gli uomini della Guardia di finanza sono riusciti ad individuare il cadavere, rannicchiato lungo il ghiacciaio.

Dicono i finanzieri di Alagna: «Il timore che l'alpinista fosse morto aveva già preso consistenza quando durante una schiarita si riusciva a distinguere un puntino immobile al centro del ghiacciaio. Purtroppo l'ipotesi è risultata fondata nel momento in cui siamo stati in grado di arrivare con l'elicottero sopra la zona nella quale abbiamo poi recuperato il corpo».

Probabilmente prima di rimanere bloccato dal congelamento, il giovane ha compiuto per intero l'itinerario che si era prefisso. Dopo aver raggiunto la Zumstein, una cima di 4563 metri inserita tra la Gnifetti e la Dufour, ha iniziato il ritorno a valle, durante il quale è stato coinvolto da una bufera che gli ha fatto perdere l'orientamento. Stremato dalla fatica e dal freddo si è accasciato lungo il pendio di ghiaccio dove è stato ritrovato.

Alle operazioni di soccorso, oltre agli uomini della Guardia di finanza di Alagna, hanno preso parte anche i finanzieri svizzeri e i piloti della Air Zermatt.
g. p. v.

Ieri la tappa biellese dei campionati mondiali

«Pesca dell'oro» nell'Elvo

I segreti dei cercatori locali spiegati ai molti curiosi che hanno assistito all'esibizione - Come si usano il «piatto», la «trula» e la «scaletta» Attilio Vineis: 32 grammi di metallo trovati in quattordici domeniche

CERRIONE — I campionati mondiali di «pesca all'oro» hanno fatto tappa nel Biellese. L'appuntamento era per le 20 sul ponte sull'Elvo, a due passi dal parco della Bessa, quello delle «aurofodinae» romane. In attesa della carovana in arrivo da Ovada, sede dei mondiali, i cercatori d'oro locali hanno tenuto banco.

Attilio Vineis, 64 anni, di Borriana, mostrava con legittimo orgoglio una bottiglietta zeppa di pagliuzze d'oro. «Sono 32 grammi trovati in 14 domeniche di lavoro a setacciare ghiaia nell'Elvo» spiegava ad una frotta di neofiti, con gli occhi sgranati per l'ammirazione.

«Come?», «Dove?», si sente chiedere. Ed ecco saltare fuori dallo zaino il «piatto», un disco rotondo in legno, largo 35 centimetri, leggermente concavo, ricavato da un unico pezzo di platano, e verniciato di nero con la catramina «per rendere più evidenti le pagliuzze d'oro».

Romildo Tesser, capo tecnico della Marchi in pensione, appassionato di minerali, pone subito il confronto con attrezzi diversi usati dai cercatori del Ticino. E' la «trula», una paletta, molto squadrata dai bordi alti. Ha la stessa funzione del piatto.

La presenza a Cerrione di Fernando Lacchia, di Borriana, cugino del «re dell'Elvo», Aldo Lacchia, che ora ha 82 anni, uno dei più famosi cercatori del Biellese, porta inevitabilmente il discorso su quello che era la ricerca dell'oro nella Bessa anni fa. Si sentono fare i nomi del «Saplan» di Borriana e del «Leun» di Ponderano. Dicono che l'oro lo trovassero a etti.

Intanto arriva la comitiva dei mondiali guidata da Giuseppe Pipino. C'è un breve incontro con l'assessore alla cultura di Biella, Giuliano Ramella, per gettare le basi per i prossimi mondiali, nell'88 o nell'89 nel Biellese.

Poi, spiegata al vento la bandiera del Piemonte alla presenza del sindaco di Cerrione, Giuseppe Zublena, la caccia all'oro comincia.

Giacomo Callari, al quale si deve l'organizzazione di questa tappa biellese dei mondiali, dà una dimostrazione della tecnica locale per l'estrazione del prezioso metallo. Sulla riva costruisce un piccolo canale dove piazza la «scaletta», raschia con una zappa il greto del torrente, raccogliendo la ghiaia e buttandola in un setaccio. Il materiale che se ne ricava viene immerso poi molto lentamente nella «scaletta», dove l'acqua scorrendo deposita nelle scanalature le pagliuzze d'oro.

Poco più a monte, un francese, Paul Gincoulhac, di La Luc in Provenza, osserva ammirato e interessato. Ma è lui che finisce al centro dell'attenzione per il suo «piatto» metallico a forma conica che gli consente un lavaggio molto rapido della sabbia aurifera.
m. al.

Cercatori d'oro all'opera nel torrente Elvo (Foto Mosca)

A Varallo si è svolto un convegno sulla sicurezza

Pochi i mezzi per fronteggiare i casi di emergenza in montagna

VARALLO — I rischi della montagna, ma soprattutto la prevenzione e il coordinamento delle forze di intervento in caso di calamità, sono stati gli argomenti al centro del convegno inserito nel programma della sedicesima Festa della montagna, la manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Novara in collaborazione con le Comunità del Cusio-Mottarone e della Valsesia.

Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, quello della Provincia di Novara, Franco Fornara, il prefetto Santo Corsaro ed i comandanti dei gruppi carabinieri e Guardia di finanza hanno preso parte all'incontro, reso di estrema attualità dalle tragedie della Val Formazza e della Valle di Fiemme.

Ha detto il presidente Beltrami nel suo intervento: «La montagna rappresenta un pericolo costante per il quale si deve mantenere un continuo stato di all'erta. Purtroppo manca una normativa precisa del settore e una sufficiente disponibilità finanziaria non sempre è possibile far fronte a tutte le esigenze».

Come preambolo al dibattito è stata presentata in anteprima una mostra itinerante studiata e allestita dai funzionari regionali.

Ha spiegato la dottoressa Estella Gatti, responsabile dell'iniziativa: «Si tratta di una serie di pannelli che verranno proposti per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della sicurezza in montagna. Il nostro obiettivo è quello di creare una mentalità più adatta ad affrontare le situazioni di rischio e che consenta di intervenire in modo adeguato in caso di emergenza».

Un accenno alla normativa dettata in materia di protezione civile è stato delineato dal prefetto. Il rappresentante del governo ha richiamato l'attenzione sui piani di intervento che i sindaci dei Comuni sono chiamati a predisporre.

Ha sottolineato Santo Corsaro: «Abbiamo dato ad ogni paese la facoltà di creare un proprio piano d'intervento destinato a diventare operativo in caso di necessità. Dalla somma di tutte le proposte locali deve uscire una mappa generale dalla quale attingere le informazioni utili per la prevenzione».

Un altro problema sollevato durante il convegno è stato quello del volontariato, per il quale manca una legislazione chiara. g. p. v.

Dopo le proteste contro l'Usl di Casale

Riprende il servizio di radiologia a Trino

TRINO — Dopo più di un mese sono terminati i disagi ai quali erano sottoposti coloro che si dovevano rivolgere al laboratorio di radiologia dell'Infermeria Sant'Antonio Abate. L'Usl Casale Monferrato ha infatti deciso di reintegrare nelle sue funzioni il personale che aveva operato nel laboratorio fino agli ultimi giorni di luglio. Con gli inizi di agosto il laboratorio aveva subito un cambio di gestione, passando dall'Infermeria trinese all'Usl casalese.

Da quel momento un laboratorio efficiente, in grado di consegnare già il giorno dopo i risultati delle radiografie, ha incominciato a essere oggetto di una fitta serie di lamentele da parte dei pazienti. L'Usl di Casale inviava a Trino, il lunedì e il giovedì, un tecnico in grado di eseguire solamente le radiografie dell'apparato osseo. Per gli esami all'apparato digerente, che richiedono la presenza di un medico, i pazienti erano costretti a rivolgersi agli ospedali di Casale o di Vercelli, con grave perdita di tempo e di denaro.

Notevoli disagi dovevano sopportare anche gli anziani ricoverati dell'Infermeria, che dovevano essere trasportati in ambulanza per effettuare un esame che prima si poteva svolgere a Trino.

Anche i tempi di attesa si erano allungati. Per alcuni ricoverati si è dovuto aspettare anche due settimane prima di poter conoscere gli esiti delle lastre.

La situazione, ora, è ritornata alla normalità grazie all'intervento della direzione dell'Infermeria, con notevole sollievo dei pazienti.
g. g.

In programma stasera, slitta a martedì

Ancora rinviato il memorial-folk

VERCELLI — Ancora un rinvio per il «Memorial Cesare Filippone e Pino De Maria» che avrebbe dovuto svolgersi stasera in piazza Zumaglini: l'happening folcloristico slitta a martedì 10, alle 21. Motivi di organizzazione stanno alla base del rinvio, ma solo la data cambia: il programma è immutato.

Per ricordare i due famosi interpreti del folclore locale si avvicenderanno sul palcoscenico cantanti e poeti che reciteranno liriche in vernacolo. Ricordiamo l'adesione di Gianni Dosio, che dirigerà la Filarmonica vercellese, di Ceu Mantoan e Beppe Scarparo, i due «Celti» che hanno diviso con Cesare Filippone momenti indimenticabili, l'«Anonima folk» e la «Robbiusa», Peppino Boizoni e Samantha Boni.

Con loro si esibiranno molti altri interpreti della «vercellesità»: cantanti e poeti noti e meno noti hanno dato la loro adesione per la riuscita dello spettacolo, unico nel suo genere nel panorama delle manifestazioni locali. Li presenterà Giovanni Barberis.

Il primo rinvio, deciso dagli organizzatori per evitare la concomitanza con il derby Pro Vercelli-Novara ha purtroppo avuto ripercussioni sulla data decisa successivamente. Ora, comunque, tutto è stato risolto ed i promotori (Comitato carnevalesco Vicolo Baggiolini-Volto dei Centori, con la collaborazione del Comune) sono pronti a ricevere il pubblico vercellese e ricordare Filippone e De Maria e il loro contributo alla città.
d. ca.

Entusiasmo dopo il netto successo (2 a 0) contro il Novara in Coppa Italia

Derby-trionfo per la Pro dei giovani

Nonostante le numerose assenze, i bianchi hanno giocato una partita impeccabile - Fossati ha avuto il coraggio di schierare tre punte, e il campo gli ha dato ragione - Fallite le trattative con Piccini

Borgomanero battuto (4 a 1) a Borgosesia

BORGOSESIA — Momento magico per i granata che dopo essersi aggiudicati l'andata di Coppa Italia con i cugini del Grignasco, mercoledì sera hanno sabbiato di reti (4-1 il finale) il Borgomanero.

Il risultato non deve però trarre in inganno: i gol sono venuti quando i due undici erano schierati in formazioni largamente rimaneggiate e zeppe di giovani delle compagini under.

In ogni caso la prestazione del Borgosesia è largamente positiva. Il primo gol è venuto a metà ripresa (tiro di Terarelli e deviazione decisiva nella propria rete del rossoblù Berzoni).

Poi si hanno pensato Satta e Storace a portare a quattro il bottino dei padroni di casa, inframmezzato da una rete ospite. (r.cym.)

A Gattinara torna il calcio femminile

GATTINARA — In una lieve settimana di «calcio continuo» nel centro vignaiolo (ieri sera Gattinara - Galliate, domani sera Grignasco - Borgosesia, domenica pomeriggio Gattinara - Cossatese, queste due gare valevoli per i ritorni di Coppa Italia), questa sera con inizio alle 20,45 torna dopo una lunga assenza il football femminile al comunale.

A fronteggiarsi in una amichevole a scopo benefico saranno l'Edilbiella e una Rappresentativa biellese.

L'incontro è organizzato dai volontari del sottocomitato della Croce rossa di Gattinara, a cui sarà devoluto l'incasso. (g. p. v.)

VERCELLI — E' finita in un trionfo, con i giocatori della Pro schierati a centrocampo a raccogliere l'applauso del pubblico (2500 paganti, 17 milioni d'incasso). E' finita come pochi avrebbero potuto prevedere, con il netto successo (2 a 0) di una Pro rimaneggiatissima ma caricata come non mai da un Natalino Fossati che è riuscito ad infondere alla squadra-baby carattere e grinta.

La Pro a trazione anteriore (Fossati ha avuto il coraggio di schierare tre punte) ha vinto, convinto, divertito. Oltre ai due gol vanno segnalati altrettanti pali su punizione di Solimeno ed altrettanti interventi risolutivi del portiere ospite Degiorgi. La dirigenza del Novara è stata pesantemente contestata a fine gara dai numerosi sostenitori accorsi a Vercelli mentre nello spogliatoio della Pro si respirava tutt'altra aria.

Ha detto Celoria: «Mai visto il pubblico così contento, ed io sono felice». Ha aggiunto Sandro Cattaneo: «Dobbiamo dire grazie a Fossati per lo spirito con il quale questa squadra ha saputo battersi, nonostante il fatto che si sia presentata in campo rimaneggiatissima».

L'unico a non sbandierare eccessivo entusiasmo (ma, sotto sotto, era raggiante) era proprio Fossati. Ha dichiarato: «Certo un bel successo, i ragazzini sono stati meravigliosi. Ma ora sono preoccupato per le assenze e spero che i recuperi siano rapidi. Non montiamoci la testa: in campionato sarà tutt'altra musica».

Fossati ha quindi elogiato le prove dei singoli. In effetti sono stati tutti bravi ma vanno messe in rilievo le prestazioni delle tre punte (Solimeno, Feria e Gino), del centrocampista Leone e soprattutto del giovanissimo libero Sora che ha incantato la platea per la sicurezza ostentata in questo derby così difficile.

Due parole su Piccini: si è presentato ieri in sede ma non ha sottoscritto l'accordo, la sensazione è che la trattativa sia destinata a sfumare; la Pro lo metterà probabilmente sul mercato e cercherà un sostituto.

La cronaca del derby. Partenza a razzo della Pro che con due punte avanzate (Feria e Solimeno) e una arretrata (Gino) procura grossi grattacapi alla difesa ospite. Al 10' cross di Solimeno: grande girata di testa di Feria e strepitosa deviazione del portiere. Il Novara non esiste, la Pro si trova a meraviglia. Al 35' il primo palo di Solimeno su punizione dal limite, con la classica esecuzione a rientrare. E' il preludio al gol. 37', su un corner (forse regalato) c'è una respinta della difesa azzurra che Modonutti fa sua: servizio smarcante a Riberto che entra in area e spara in corsa; nel tentativo di deviare Majerna infila il proprio portiere.

Ripresa. Al 51' il secondo palo di Solimeno, sempre su punizione. Calci franchi a parte, l'estremo è incontenibile, ma Feria rivaleggia in bravura con lui ed è bravissimo Degiorgi a bloccargli un altro colpo di testa al 67'. Due minuti dopo, «numero» brasiliano di Solimeno che si libera il sinistro col tacco destro e spara una gran bordata fuori di un soffio: applausi scroscianti.

Al 72' il raddoppio. Feria semina tre avversari in dribbling e Scola lo aggancia in area. Il tornante novarese protesta troppo e l'arbitro lo espelle. Il rigore è inequivocabile: Gino spiazza Degiorgi ed è il 2 a 0. f. l.

PRO VERCELLI: Pastaretta; Tumolero, Olivieri; Modonutti, Leone (84' Re), Sora; Feria, Riberto (85' Ferrara), Gino, Frigerio, Solimeno (87' Re).

NOVARA: Degiorgi; Piotelli, Merendi; Paladin (63' Ceratti), Majerna, Di Marzio; Scola, Serami (46' Zironi), Balacich, Catena (46' Leoni), Deriggi.

Nella fase nazionale di Coppa Italia

Ora i tennisti biellesi affrontano il Saronno

BIELLA — La squadra maschile del circolo tennis «I faggi» è entrata nella fase nazionale della Coppa Italia, il torneo a squadre per non classificati più prestigioso. Il fatto non costituisce una sorpresa perché molti dei suoi attuali giocatori arrivarono, con i colori del Tennis Biella, alla finale.

La squadra capitanata da Piero Cantone e guidata dal direttore sportivo Ermanno Callo, nel frattempo si è ulteriormente rafforzata. Può contare ad esempio su giocatori come Roberto Saya che una decina di anni fa arrivò ai vertici delle classifiche nazionali di prima categoria.

Domenica «I faggi» ospiteranno, nel primo turno nazionale, il circolo tennis Saronno. Di questa squadra non si sa molto ma il fatto che sia riuscita ad accedere alla fase nazionale costituisce un ottimo biglietto da visita.

Per l'incontro Piero Cantone ha convocato i giocatori Roberto Saya, Marco Tallia, Aldo Zoccola, Alberto e Andrea Bodo, e Piero Farina. Mancano Paolo Massa per impegni di lavoro, e Corrado Porro, infortunato.

Il programma prevede la disputa di quattro singolari e due doppi. In caso di parità sarà giocato un doppio supplementare che deciderà la vittoria.

Le gare avranno inizio sui campi di via Ravelle Germania alle 9. L'ingresso è gratuito.

Intanto sono in corso al circolo Tennis Olivetti di Ivrea i campionati piemontesi per non classificati. La manifestazione vede in gara ancora diversi biellesi. Sono Piero Cantone e Marco Tallia (teste di serie numero uno in doppio), Anna Tua e Piero Cantone (numeri due nel doppio misto), Andrea Bodo e Giulio Piacco. Anna Tua è impegnata anche nel singolare femminile.
m. al.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Inferno in diretta.
NUOVO ITALIA: La rosa purpurea del Cairo
PRINCIPE: La leggenda del rubino malese
VIOTTI: Il cavaliere pallido

GATTINARA

ITALIA: Film vietato ai minori

FARMACIE

Vercelli: Revera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.000; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.885.

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: chiuso
MAZZINI: La rosa purpurea del Cairo
ODEON: Il cavaliere pallido
SOCIALE: chiuso

BORGOSESIA

LUX: chiuso
SOCIALE: Scuola guida

COGGIOLA

ITALIA: Il gioco del falco
ENNIO: Dolce Alice
RADAR: Riposo

COSSATO

MICHELETTI: Riposo
PRIMAVERA: Notti particolari e bagnate

PRAY

EXCELSIOR: Breakfast Club

SERRAVALLE

CORSO: Il piacere

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370 - Pralungo, Pollone, Salussola.
Usl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 66, tel. 94.158; Rosazio, Crocemosso, Valle S. Nicolao.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.356.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.575; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.60.13; Trivero 75.65.56; Vallemosso 70.81.94; Varallo 52.412.